TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. **J_MSS_0295**

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

San
Daniele
-
Mss.
Joppi
295

Leggi dell'Accademia di S.n Daniele (1766)

1 Che questa adunanza quale dovrà dirsi l'accademia di S. Daniello non si raccolga, che quattro volte all'anno, nel giorno cioè di S. Daniello, della Concezione, e di S. Mattia Apostolo e di S. Filippo Neri, ed in altri da segnarsi dal Presidente.

2 Che nel giorno di S. Filippo Neri in ciascun anno si mutino gli uffizj: il Presidente si elegga per acclamazione, e gli altri si eleggano dal Presidente, come si ascriva chiunque volesse unirsi a tale accademia dall'uffizio intiero.

3 Che il Presidente, il quale dovrà, il quale dovrà essere uno dei più riguardevoli abbia il primo luogo nelle adunanze, nomini quando sia necessario qualsivoglia Accademico per il ragionamento da farsi, ed in caso estraordinario, ma ragionevole possa raccogliere l'Accademia, previo avviso da darsi un mese prima agli Accademici stessi: mancando qualche Accademico in offizio possa egli sostituire per quella volta ad arbitrio, come se medesimo quando intervenir non potesse. Finalmente invigili mai sempre al progresso ed avanzamento di questa adunanza.

4 Che il Segretario sieda a sinistra del Presidente nelle adunanze, suggerisca al Presidente quanto può essere utile, e necessario all'Accademia, e assista in ogni incontro al Presidente med.to

5 Che il Cancelliere sieda a latere del Segretario, tenga registro degli Accademici e de' componimenti che reciterà ciascheduno in ogni adunanza, tenendone ./.

copi in filza, e di tutte le leggi ed atti dell'Accademia, come legga i componimenti degli Accademici forastieri.

6 Che gli Accademici successivamente l'uno all'altro leggano i proprii componimenti, e per schivare il disordine, nell'adunarsi in questo luogo quanti saranno i compositori ogni volta, si daranno in nota al Sig.r Cancelliere, e giusta tal nota verranno poscia chiamati alla recita de' proprii componimenti, dando sempre il primo luogo al ragionamento in prosa, ed alle lezioni del Cancelliere pe' forastieri.

7 Che sia libero ad ognuno lo scrivere in qualunque materia, quando non siavi stabilito l'argomento dal Presidente, avendo sempre riguardo, e alla dignità dell'adunanza, e alla religione che si professa; ne si legga più d'uno ragionamento in prosa in ciaschedun accademia, e gli altri siano componimenti poetici giusta l'argomento da proporsi nella solita tabella della pubblica libreria.

8 Che a tale Accademia non si ascriva veruno se non previa l'approvazione del Presidente, Segretario e Cancelliere.

9 Che l'Accademico che vorrà assumersi il carico della dissertazione, o sia ragionamento, debba fra quindici giorni dalla passata adunanza darsi in nota dal Cancelliere. Che se vi fosse più d'uno sia in arbitrio del Presidente lo scegliere quello gli piace: ovvero se nessuno si notificasse in tal termine, sia in potere del Presidente il nominare uno degli Accademici che sia capace..

10 Che nessuno possa leggere in detta adunanza, senza essere prima ascritto alla stessa Accademia, nè leggere

componimenti, che non siano proprii

11. Che abbiano però luogo in tale adunanza i forastieri di leggere in qualsivoglia argomento, quando sieno soggetti riguardevoli e dall'offizio conosciuti.

12 Che finalmente queste leggi medesime abbiano ad essere approvate o balottate da questa adunanza, nell'Academia creatora di S. Filippo Neri, o prima e possa essa Adunanza accrescerle o moderarle, come giudicherà opportuno.

Catalogo degli Academici

Il Sig. Co. Carlo di Caporiaco Presidente
Il Sig. Ab. Leonardo Vidimani Segretario
Il Sig. Ab. Alessio dal Bon Cancelliere
Il Sig. Ab. Gius.e Bini Arciprete di Gemona
Il Sig. Ab. Dr. Claudio Varai di Venzone
Il Ab. Mattia Mattelig Pievano di Madrisio
Il Sig. Ab. Giac.o Zai di Tarcento
Il Sig. Ab. Dom.co Ongaro Pied.o di Colloredo
Il Sig. Franco Morossi della Tisana
Il Sig. Co. Teobaldo Cav. Beltrame
Il Sig. Vinc.o Lirutti de' Sig. di Villafredda
Il Sig. Co. Domenico Ronchi
Il Sig. Ab. Dom.co Fontanini nob. Udinese
Il Sig. Pietro Dott.r Pillarini
Il Sig. And.a Dott.r Palla

Il Sig Daniello Dott Locatelli

Il Sig Ab Carlo Narduzzi

Il Sig Ab Andr.o Dott.r Bianchi

Il Sig Ab Leonardo Mecchia

Il Sig Ab Nicola Dott.r Celotti

Il Sig Ab Aless.o Locatelli

Il Sig Ab Dom.co Colluda

Il Sig Ab Giovanni Guerra

Il Sig Andr.o Pillarini

Il Sig Ab. Gio.o Michini

Il Sig Giuse.e Ongaro

Il Sig Ab. Gio.o Colluda

Il Sig.r Ab Pietro Franceschini.

(Dai MSS. Bini Arch.o Cap. Udine. Volume XXIX)

Excerpta e quadernis Juratorum Communis Sancti Danielis

scilicet expense et recepte Communitatis.

Nota quod plura desiderantur, et que extant, in Bibl. S. Dan. adservantur.

1373 Infrascripte sunt expense facte per me Nicolussium Melchiorum in officio juraria comunis S. Danielis a S.^o Georgio citra. (S. Giorgio ai 23 d'Aprile)

Die 29 augusti expendi pro dando potum illis de Consilio et illis eligerant homines ad Mostram faciendam mostram soldos sex.

1390 (circa) Dedi [illegible] Vicario Rectori [illegible] [illegible] libr. 20. — Pro custodia Turris [illegible] longe de Castro den. 18. — In Malvasia pro Episcopo [illegible] Eubelsianum den. 30. Pro faciendo [illegible] aptare januam Castri. —

1394 24 aprile. Elezione de' Consiglieri, cioè tre [illegible] Nobili abitatori e 10 popolani.

Vendita del dazio del vino per marche di Frisacensi 46, a patto che ognuno che vende vino a spina paghi per ogni orna Fris. 10 ed il vino forestiero pagasi ogni boccia un denaro [illegible] piove — Dazj

[illegible] in tre parte [illegible] ed al doppio dazio [illegible]

Indizione x. [illegible] [illegible] del Dott. Giorgio di Pordenone

Collezione [illegible] M. I 8.

1430. 11 Dec.^bre Lettera del D.^r Antonio d.^r [illegible] al Comune [illegible] circa alcune [illegible] delle [illegible] [illegible] pena per lire 20 di Frisacensi da [illegible].

1400. 24 apr. Sono eletti Consiglieri 5 nobili abitatori e 10 popolari. Si nomina il Cameraro e due Camerari per le Chiese di S. Daniele e di S. Michele. — Nomina egli uffizj

Si vendono i dazii del vino per marche 58, dell'olio e sale per marche 19, della becheria per marche 9 e den. 60, e quello delle [illegible] per lire di denari 46. — Dazj

[illegible] Expendi pro quinque centenariis de [illegible] ad cooperiendum [illegible]. — Coperti di paglia

Exp. den. [illegible] in vino cum illis qui iverunt ad inquirendum de lusoribus de nocte. — Giuochi

Exp. marchas duas cum [illegible] qui iverunt ad custodiendum festum S. Radegunde precibus D. Marescalchi. — Sagra di S. Radegonda

Exp. den. 105 pro [illegible] ad aptandum portam et domum Comunis — casa del Comune

Exp. pro [illegible] campane de Castro den. 44

Exp. pro custodia Turris Castri Marc. 4. — Torre del Castello

[illegible] Sartelli

[illegible] [illegible]idazzi

[illegible] Lo Lud.° [illegible] Bianchi

[illegible] [illegible]onardo Mechia

[illegible] Lo Nicolò [illegible] [illegible]lotti

[illegible] Lo Mag.° [illegible]calelli

[illegible] Lo Domenico Cotrita

[illegible] Lo Giovanni Guerra

[illegible] Lud.° [illegible]llarini

[illegible] Lo Gio.° Militini

[illegible] [illegible] Ungaro

[illegible] Lo [illegible] Columa

[illegible] Lo Pietro Franceschini.

[illegible]

Excerpta e quadernis Juratorum Communis Sancti Danielis

scilicet expense et recepte Communitatis.

Nota quod plura desiderantur, et que extant, in Bibl. S. Dan. adservantur.

1373 Infrascripte sunt expense facte per me Nicolaussium Melchiorum in actu jurarie communis S. Danielis a S.to Georgio citra. (S. Giorgio ai 23 d'Aprile)

Die 29 augusti expendi pro [illegible] potum illis de [illegible] et illis [illegible] homines ad [illegible] faciendam mostram soldos sex.

1390 (circa) Dedi [illegible] Rectori [illegible] in [illegible] soldi 20. — Pro [illegible] turris [illegible] longe de Castro den. 18. — In Malvasia pro Episcopo [illegible] den. 30. Pro [illegible] [illegible] optare januam castri. —

1394. 24 aprile. Elezione de' Consiglieri; cioè tre de' Nobili abitatori e 10 popolani.

Vendita del dazio del vino per marche di Frisacensi 46, patto che ognuno che vende vino a spina paghi per ogni Orna Fris. 10 ed il vino forestiero paghi ogni Orna un denaro per ogni [illegible] che sarà venduto. — Il Daziaro paghi tale somma in tre partite [illegible] [illegible]. I venditori che non [illegible] il dazio, sia multato nel doppio dazio [illegible] [illegible] vendendo il vino — Dazj

Il Dazio della Carne si vende per marche 7 1/2.

Il dazio dell'oglio per marche 9 1/2

Il dazio de' prodotti delle vacche (Dattum vacchinarum) ~~[illegible]~~ etc. per lire 20 di Frisacensi.

1400. 24 apr. Sono eletti Consiglieri 5 nobili abitatori e 10 popolari. Si nomina il [illegible] e due Camerari per le Chiese di S. Daniele e di S. Michele. — Nomina agli uffizj

Si vendono i dazj del vino per marche 58, dell'olio e sale per marche 19 della beccheria per marche 9 e den. 60, e quello delle [illegible] per lire di denari 46. — Dazj

Expendi pro quinque centenariis de [illegible] ad cooperiendum [illegible]. — Coperti di paglia

Exp. den. 6 in vino cum illis qui iverunt ad inquirendum de lusoribus de nocte. — Giuochi

Exp. marchas duas cum [illegible] qui iverunt ad custodiendum festum S. Radegunde [illegible] D. [illegible]. — Sagra di S. Radegonda

Exp. den. 105 pro duabus [illegible] ad aptandum portam et domum Communis. — Casa del Comune

Exp. pro [illegible] campane de Castro den. 44.

Exp. pro [illegible] Turris Castri March. 4. — Torre del castello

castello
1400. Sono varie spese per coprire e ristorare il castello di S. Daniele.

Parlamento. Dedi ser Nicolussio qui ivit Portugruario ad colloquium cum duobus equis den. 12.

Il Patr. va in Puglia. Expensas soldos sex predictis [illegible] de Romania in recipiendo nuncios D. Patriarche qui per ex parte dicti Domini venerunt ad requirendum ut sociare ipsum debemus in Puglia — Seguono spese per mandar nunzj ad informarsi a Venzone, Tricesimo, ecc. della detta domanda.

1401. Dedi M.o Nicolao Rectori Scolarum pro resto sui Salarij medij anni libr. sold. sex
Scuole. Il Rettore fu confermato anche nell'anno 1402

1402. Emit Rector [illegible] de [illegible] rubro et unum de veluto albo pro faciendo vexillum Comunis
Bandiera. constitit sol. 63 cum [illegible] (?) [illegible] pro facturis vexilli sold. 8.

1402. 15 maggio. Missi fuerunt ambaxiatores [illegible] ad D. Patriarcham ut non debet gravare Comunitatem
Col. di Torre. ad mittendum [illegible] ad Castrum Turris et pro expensis dedi medium marchum.

Scuole. 1. Sett. conventum fuit cum M.o Lazaro de Trivisio ad regendum scholas in S. Daniele usque dictum ad unum annum pro centum libris soldorum et Comune teneatur dare sibi domum, qua domus fuit acceptata a Johanne Dominij pro libr. sold. 14.

Orologio. Missi fuerunt pecunias Civitatem Plebano pro horilogio, [illegible] marchas 4 et sold. 96.
Item missus fuit Dominicus Tavassij cum suo curru pro conducendo horilogium et habuit sold. 46.

3. Ott. Item pro mittendo ad [illegible] pro requirendo quos solventur soldi pro [illegible]. —
Messa nuova del Patr. in [illegible]. 18 ott. [illegible] ut [illegible] ser Bertolus cum tribus equis ad missam D. Patriarche et pro offertorio porto[?] marchas duas. Item pro expensis equorum etc. libras soldorum duas. Item pro aptando campanam Castri sold. 20.

1403. 14 Gennajo. Per mandare ser Nicolussio al Colloquio in Cividale una marcha.
18 d.o Lionardo Bertolotti a ser Guarnerio di S. Daniele in Monfalcone per il fatto della
Strade. strada da ridursi per la terra di S. Daniele.

Expense pro Turri horarum et pro horilogio.

Orologio. Die 2 feb. Plebanus Quadravus misit de Cividato horilogium et misit Nicolaum fabrum cum uno socio ad ponendum horilogium in ordine.
Item pro funibus horilogij, pro [illegible], pro ligatura campane, in contrapesis et lignis, in armario, pro rota lignea.

1403. 15 maggio Nicolaus Mauro convenit se ad regendum horologium usque ad festum S. Georgij pro marchis den. tribus — Orologio 1403

Die ultimo aprilis Plebanus qui fecit horologium venit ad petendum precium et determinatum fuit quod solvatur hospicium. — Id

Item Iuradus fuit Utinum pro faciendo iustificari mensuras olei et Mathias quae devastate erant — Misure

Item determinatum fuit quod mittatur ad videndum qualiter providendum erat de Rivo gelato quod non devastaret Tabellam. — Li danno nei di successori due congidi vino a quelli che lavorarono nel detto Rivo. — Torrenti

Item ad hoc ut camas habeant abundantes definitum fuit per Consilium quod sol. vendatur pro dacio 105 capitanum et sic Iuradus solvit den. 105. — Panerie di canevi e dazi

Item solvit Nicolao Baldane de Utino pro horologio pro plebano ducatos auri 42. in ratione 94 soldorum pro ducato. — Orologio

Die 4 octobris pro 3 fasciis pro faciendo reparationem super platea arborum die qua fuit Rumor in ratione 4 sold. pro ducato. — Tumulto in S. Dan.

Item emit Georgius vini pro reficiendo illos qui steterunt ad reparandum, marcha una.

Pro pane dictis qui stabant super platea et pro recipiendo homines villarum qui venerunt ad succursum pro pane sold. 20.

~~Item~~ nuncius fuit nuncius Spilimbergum quod quedam Societas que veniebat in succursum Communitatis.

Communitas Utini misit arcubalistarios pro sedando rumorem et steterunt quinque diebus et pro expensis in hospitio ar. march. sold. 4.

Item pro D. Patriarcha et eius marescalcus pro eadem storia (?) racione, pro 28 sold. pro stario.

Expense facte per diffinitores Venzoni cum 4 equis lib. sold. 25 et pro ambasiatores Glemone lib. 6

Pro duobus nunciis missis per villas ad convocandos homines villarum pro subsidio

Pro vino empto pro familiaribus D. Patriarche sold. 60 et pro pane sold. 54 et pro portanerijs Camere D. Patriarche sold. 40.

Pro expensis missis Sacilum ... anorum sold. 9.

Ex deliberatione Consilij quia Odoricus Rodarij servivit et bene se habuit die rumoris habuit sold. 40.

Dedit Pussillo qui nuncius fuit Sacilum cum litteris ad D. Patriarcham

Pro faciendo murari Portam de Cava sold. 40 — Porta.

1403 Dedit Camisso qui ivit per villas et homines fugerent gentes que venerunt [magna]

Venuti fino [illegible] Spilimbergo — prope Spilimbergum [illegible]

Custodia della Torre — Dedit Micello qui cum sotio qui steterunt octo diebus supra turrim Castri ½ march. sold.

Spesa Venzone etc. — Dedit Presb. Fran[illegible] et [illegible] qui iverunt ambaxiatores ad Communitates Glemone et Venzoni sold. 16.

Ambasciate — Pro recipiendo nuncios diversis locis [illegible] hortando de bona custodia fienda.

Pro expensis factis per D. Johannem de Cavalcanti[illegible] et Vicemarescalcum [illegible] D. Patriarche in hospitium sold. 100.

Doni al Patr. — Pro tribus caponis presentatis D. Patriarche ½ march. sold. et sold. 8

1. Nov. Pro recipiendo nuncios forenses que venerunt ad custodiam sold. 12

3 nov. Missi fuerunt Dr. Petrus Turta et Zanus ad D. Patriarcham sold. 6.

Difese della Terra. — Pro faciendo fieri ostium Turris Castri sold. 10.

Pro recipiendo familiarem D. Patriarche qui venit cum [illegible] ambaxiatoribus communitatis [illegible] sold. 4.

Pro recipiendo ambaxiatores. [illegible]

[illegible] — Pro [illegible] super plateam die qua fuit rumor sold. 42.

Difese et [illegible] — Pro illis qui aptaverunt Brotoneschas, ferramenta et pro castrum. sold. 5.

Soccorsi e ambasciate — Dedit certis sociis de Sacile qui venerunt in succursum ½ march. sold.

Iverunt ser Nicolussius, Camutius et Baldena [illegible] Utinum et Civitatem ad inducendum comportas et velint venire expeditum sold. 93 etc.

Expense [illegible] pro ambaxiatoribus qui iverunt Sacilum ad D. Patriarcham et [illegible] aliis qui iverunt Tricesimum.

Gratici — Pro potu illis qui posuerunt gradicios sold 5.

Expense facte [illegible] Petro et Zano qui fuerunt Utinum ad D. Patriarcham. lib. sold. 9

Expense facte ambaxiatoribus Venzoni, Glemone et Vicemarescalco [illegible] march. sold. 6.

Ambasc. del Patr. — Item expense facte D. Jo. de Cavalcantibus, D. Bernardo de [illegible] et [illegible] Leonardo [illegible] ambaxiatoribus D. Patriarche lib. sold. 9.

ult. Nov. Expense facte quatuordecim personis missis pro Communitatem Utinum ad D. Patriarcham lib. sold. 6.

Ambasciate. — Pro nuncijs qui iverunt S. Vito, Caniper, Sacile, Fagagna, Utinum, Civitatem, Glemone, Tarcento, Avenzone.

Nota di spese in pane, candelle, vino a chi stava a guardia sulla torre del Castello.

[illegible] munizioni. — Item pro pulvere bombarde sold. 40.

Doni al Patr. — Item pro caponibus presentatis D. Patre. sold. 40.

1407. 2.° a aprilis in Arengo statutum fuit quod nullus deinceps possit appellare ab aliqua sententia ferenda per juratos de re que non excedat [illegible] — *Statuti sulle appellazioni.*

[illegible] Consilio [illegible] potest.

[illegible] delineatum [illegible] centum [illegible] in ligna ad [illegible] [illegible] 115. —

— 24 junij dedit [illegible] pro Patria [illegible] & = — [illegible] Germania

Agosto [illegible] — [illegible]

Ottobre. [illegible] — [illegible]

Item [illegible] — [illegible]

fatte dai Signori d'Hilinbergo.

1408 [illegible] dedit [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] soldi 28. —

[illegible] di Udine [illegible]

[illegible] 100 [illegible]

— [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] — [illegible]

[illegible] — [illegible]

Ottobre. [illegible] — [illegible]

[illegible] 10. —

1409 [illegible] solid. 16 et [illegible] pro

Braççà [illegible] oltre [illegible]: [illegible] 12 [illegible] [illegible] solid. [illegible] [illegible] ... Item pro [illegible] solid. 26.

Bertelchi [illegible] solid. 44

Venetiani [illegible] in [illegible]
[illegible]

Card. Bari [illegible] Cardinalis Bari fuit in S. Daniele [illegible] [illegible] solid. 15 [illegible]
[illegible]

Venuta [illegible] Item missum fuit [illegible] ad notificandum quod gentes veniebant et quod [illegible] exp. sold. 12.

Card. Bari. Item expendit quando Cardinalis venit pro recipiendo sold. 3[illegible]

[illegible] Item pro incidendo [illegible] factam supra Talmento per illos de Utinis sold. 10.

Lancie Aprile. [illegible] fecit [illegible] lancearum longarum 40, pro [illegible] sold. 23.

Torre [illegible] 1410. [illegible] 1409 si fabbricò la Torre presso il Brolo di Ser Nicolò — [illegible]
[illegible]

1412. [illegible] [illegible] ad D. Comitem in Ortinburg.
Ambasciate [illegible] Tumezium et Glemonam pro [illegible] die.
[illegible] ad [illegible] exp. sold 16
[illegible] Glemonam, Venzonum et Tumezium pro [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
18 [illegible] exp. sold. 8.

Uffizio di Arcano. 20 junij missus fuit Petrus [illegible] Fagagnam ad denunciandum eisdem [illegible] [illegible] sold. 10
Item pro nauto equi [illegible] ad [illegible] sold. 40

23 junij missus fuit Jacobus Fagagnam [illegible] Trichani [illegible] exp. sold. 8.

[illegible] exp. [illegible] sold. 18.

Patr. d'Aq. Missus fuit [illegible] Venzonum [illegible] D. Patriarcha —
Sigillo e pace [illegible] sigillum [illegible] sigillum [illegible] [illegible]
[illegible] Patriarcham [illegible]

Battaglia di Venet. 26 augusti missus fuit Glemonam [illegible]
Sacratif. 12 ott. [illegible] Venzonum [illegible]
Venet. sotto Udine 20 ott. [illegible]

1412. 20 Oct. ... fuit ad ... Patriarcha ... Campo(?) ...

Nont bo ... cordogio

1412. ... maggio ... Sp. 20 ...

21 maggio ...

Coletta.

25 maggio. ... 20 ... Spilimbergum ad ... Soccorso a Spilimbergo

in itinere exercitus venetorum ... et ... 12 ...

... Spett. di Savorgnano

Ex libris Juratorum Comunis S. Danielis

1412. die XIII. Nov. venit Capitaneus Boemorum(?) cum ... et receptus fuit cum uno bove. Polveri.

... Att. di Arcano

1412 Item ... cum castrum fuit redditum Imperatori

Item dedit nuncio qui portavit novum quod nostri videlicet ad Imperatorem habuit Savorgnanum 23 Decembris

1413. ... Andreae Savorgnani et ... mark. 78 et ...

1408 ... Biagio ... Udine ... S. Dan. ... per 100 lire di den. ... per l'altro ... Piante del Patr.

1408. 24 ... Imperator ... faciendo ... circa platean pro ... Zotta. — Giotto

die 29 ... pro ... Nobiles ... ad Zottam soldos 50

Att. del ... di S. Dan. ...

NB. ... Andreozzi di S. Daniele

1626. 15 Febr. S. Daniele. Congregazione dell' Annunziata

Test. ... Giov. ...

... Soccorso a Bagogna(?) ... S. Dan.

... 125 ...

... 11 Ott. ... de Soccorso S. Vito.

... pro subsidio et receptus fuit cum ... 12.

Item pro vino accepto ... fuerunt ... Att. di Savorgnano

medium ... 4.

1409 [illegible] 16 [illegible]

Braggia [illegible] [illegible] 12 [illegible]

altre [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

Dal [illegible] [illegible] 41

Veretoni [illegible]

[illegible]

Carnal [illegible] 22 martij [illegible]

[illegible] [illegible] ad [illegible] extra muros

fuerunt super [illegible] Castri [illegible]

Vennero [illegible] 2 martij [illegible] ad [illegible]

Finale [illegible] [illegible] 1410-12

Cand. [illegible] Item [illegible] Cardinalis [illegible]

Multa nel [illegible] Item [illegible] incidendo [illegible]

[illegible] [illegible] 10.

[illegible] [illegible] [illegible]

Torre nuova — Marzo [illegible] 1409 [illegible]

1410. [illegible]

Cappe — 1412. [illegible]

[illegible]

20 [illegible]

[illegible]

[illegible] 18.

[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] 16 augusti [illegible]

[illegible] 12 Ott. [illegible]

[illegible] 20 [illegible]

1412. 20 oct. nuntius fuit ad dominum de Utino ad Parlamentum quia ... [illegible] ... Campoformio.
Venit in Codroipo
Venere lance ... al Campo di Savorgnan di Osopo — Affitto di Osopo e Sav.

1412. 20 maggio. Illi de Tricesimo ... [illegible] ... contra [illegible]

[illegible]

21 maggio. [illegible] cum nostri [illegible] Tricesimo [illegible]

[illegible] ... pro ... Balistarum ... Balest.

23 maggio. [illegible] ... balistas Spilimbergum ad succursum ... — Succorso a Spilimbergo

in itinere exercitus venetorum [illegible] ...

[illegible]

[illegible] de nostris stipendiariis qui redierunt de Savorgnano sold. 15. — Affitto di Savorgnano

Pro 17 [illegible] ... sold. 4. — Pol[illegible]

21 giugno [illegible] ... Tricesimum et ... fuerunt ... — Aff. di Arcano

[illegible] ... 11.

Item pro recipiendo pifferos et illos qui fuerunt ... cum nostris ... qui

fuerunt de Tricesimo die 23 junii, sold. 13. — Id.

25 giugno [illegible] — [illegible]

[illegible] ... de Palma ... — Patr.

[illegible] ... stipendiariis ... — [illegible]

[illegible]

[illegible] 12.

20 agosto [illegible]

16 d.o [illegible] — [illegible]

Ungari [illegible] cum ... exercitu venetorum, ... sold. 20. — [illegible]

Item nuntius fuit Pagnanum pro [illegible] sold. 25.

Item [illegible] ad succursum pro pane et vino [illegible] — [illegible]

[illegible] ... dato Capitaneo ... — [illegible]

[illegible] 10

15 sett. [illegible]

10 ott. [illegible] — [illegible]

1 ott. Die sexto Octobris venit d. Georgius ... cum 125 equis et ... — [illegible]

[illegible]

[illegible]

11 ott. [illegible] ... de Savorgnano S. Vito.

[illegible] venit pro subsidio et receptus fuit cum sold. 12.

Item pro vino recepto [illegible] ... fuerunt ... Savorgnan. — aff. di Savorgnano

medium [illegible] et sold. 4.

Difese della Terra — Dal ... 1412 ... 1413 il Comune spendè Marche 33. di soldi ... e altre difese della Terra per la venuta dell'esercito Ungaro

1412. 29 ott. ... [illegible] ... solidi 20

[illegible] — Item ... [illegible] ... Secretarius D. Patriarche ... 12.

[illegible] ... ad notificandum eisdem quod

[illegible] ... qui tunc cepit Glemonam exp. sold. 6.

[illegible] — 13 ... [illegible] ... fuit

... bove, ... et aliis, exp. libras ... sold. 4. –

Item de mandato D. Patriarche dati fuerunt eisdem ... annone 33

[illegible]

Item pro ... [illegible] ... 60. — Item pro ... [illegible]

[illegible] — ... sold. 8. –

Custodia di Ponti — ... [illegible] ... pro custodia Pontis, exp. libr. sold. 9.

Assedio di Savorgnano — De mandato D. Imperatoris missi fuerunt in obsidione Savorgnani 25 socij

in ratione 16 solidi pro singulo et pro balistario solidos 18, et ... diebus

25. — Item dedit Cividello Conestabili march. 13 et libras sold. 6. –

[illegible] — Item ... [illegible] ... Osopum cum castrum fuit redditum D. Imperatori

22.

[illegible] — ... [illegible] ... D. Imperatoris ... [illegible]

[illegible] ... sold. 20. –

1413 ... [illegible] ... et Osopij

[illegible] ... 78 et ... 137.

[illegible] — ... [illegible]

[illegible] ... 14. –

[illegible] — ... [illegible] ... 20 ... [illegible]

[illegible] — ... [illegible] ... sold. 22. –

Item pro ... [illegible] ... 10

Item ... [illegible] ... 12 ... [illegible]

[illegible] — ... [illegible] ... sold. 27;

pro ... [illegible] sold. 9: –

Campo a Lestans — Item pro ... [illegible] ... ad Lestans ad exercitum sold. 56.

Doni all'Imp.re — Item pro faciendo ... [illegible] ... pro ... D. Imperatorem ad ... [illegible]

sold. 59. — ... Petri ... Simonis ... et Bernardi ... [illegible]

[illegible] — et ... D. Imperatoris et ... [illegible] ... sold. 19.

[illegible] — Item ... [illegible] ... ad ... Ragogne exp. sold. 8.

[illegible] — Item pro ... [illegible]

Assedio di Rosis — 14 maij missi fuerunt sex socij D. Patriarche in obsidione de Rosis pro custodia

... tunc ... 20 ... pro singulo et ... Cividellus Conestabilis

... fuit die 16 maij. — Item pro ... [illegible]

[illegible] dell'Imp.re — ... D. Imperatoris ... sold. 20. –

1403

Pro recipiendo S. Leonardum de [illegible] cum sua societate quando fuerunt ambaxia- ambaxiat.
tores pro bibendo et comedendo sold 24.

Pro faciendo pulsare campanas pro Comite qui fuit interfectus sold. 4. — Conte uccisio.
Item pro pane illis qui duxerunt Baraciis pro Baraçatis sold. 9 ... Barazzate
Dedit Presb. Iohanni et Baldericho qui iverunt Utinum ad Patriarcham ad D. T. [illegible]
Item dedit Nicolao Galli qui missus fuit Carmon ad D. Bertolum ad notificandum eidem Cast. di S. Gio
quod D. Patriarcha petit Turrim sold. 20.
Item pro picturis factis supra fontem Siegli soldos 50. Fontana
Item pro recipiendo ambaxiatores Sacili et Caniçe ... amb.ri

1404

— Ricaudare 12 ... a Giovanni Pietro Morgant per la custodia della Torre del Torre del Cast.
Castello per un' anno e Custodia

5 Feb. Expense pro recipiendo Vicecancellarius quando venit ad faciendum descendere custodes
custodes Turris de mandato D. Patriarche, quia non volebant descendere nisi ha-
berent mandatum D. Patriarche, sold. 10.

Emit unam zidellam pro balotta magna Communis sine cordone sold. 39. ... Elemi
Pro expensis factis per Presb. Iohannem, S. Petrum Nicolai, Baldaneclum et Floridum pro Pace in Udine
[illegible] septem diebus in Utinum, Glemonam quando facta fuit concordia et pax. Lib. sold. 21.
Exp. pro ambaxiatoribus missis ad S. Vitum, Sacilum, Caniçam et Avianum lib. 4.
Pro faciendo aptari Pontem Paludis sold 12. et pro ponte Porte superioris Ponte.
Pro aptando aquadoriam Logie
Pro lignamine pro bretenellis sold. 44 Bertesche;
1404 - 12 maggio S. Daniele. Marco di Cortendo Giurato del Comune per l'anno passato chiede Ringrazi.
al Cassiero piena quittanza della sua amministrazione, attestanti quattro uomini a ricordare i di Giurato.
lui conti, che bene avea amministrato. — Il Cassiero gli accorda piena remissione.

... agosto. ... [illegible] ... quae gentes fuerunt ille qui erant Ca... [illegible]
... sold 12
Item pro faciendo fieri duas catenas illis qui fuerunt suspensi sold. 12. Forche
Item ... illis qui ... [illegible] ... [illegible]
In quell'anno si fa la scala della torre del castello e si fabbrica la torre del Castello
Torre ancora. e torre ancora.
Item ... [illegible] ... sold. 13 ... grano.
Item pro carta ad scribendum statuta sold. 12 -
Item pro bibendo ... scribendo hostia pro colta in ... [illegible] Colta.

1410. Die 4 Januarij per Regum et universitatem Terre S. Danielis determinatum quod ad multam
S. Daniele — candela extincta non fiat obedientia D. Antonio Patriarche neque D. Com. t. in Ortin[illegible]
per stare soggetto — Burg. Vicario Imperatoris sed semper sub dominio Ecclesie Aquilegensis vivere debeant
alla Ch. Aquil.^{a} — et ibidem fuit electus nomine Rev.^{mi} Eccl.^{sie} Nicolaus Galli de S. Daniele in Con-
servatorem loci S. Danielis. — —

Rendite del Comune. Varie multe per rumori o risse, o mentite, [illegible] etc.
Item locata fuit Pistoria laici Danielutti die 4 januarij ad festum S. Georgij
den. 5^{to}. —

Conservatore (nuova carica) — 8. ottobris assumptus fuit et constitutus Conservator Beldaricus ad beneplacitum
consilij.

1414. Expense facte per Johannem de Ritiarij [illegible] —
26 Apr. pro recipiendo consilium sold. 16
Graticci — 14 maij pro duobus gradis ad aptandum pontem Palut. sold. 44.
Strade — d. ad faciendum aptare stratam versus S. Thomam sold. 7.
Comuni di — 13 julij pro recipiendo stipendiarios sextos in Cadubrio sold. 24.
J. S. [illegible] in Cadore. — Pro affictu domus Pauli Bedelli in qua fit Consilium libr. sold. 10. 2
C. del Consiglio. — 12 julij Item quum fuerunt stipendiarij in Cadubrio steterunt per spacium novem
dierum et pro expensis factis pro carattoribus ad conducendum arma ipsorum expendidi
Cadore — march. sold. 32 et sold. 23.
Parlamento — 28 julij Quando Ser Bernardus et ego fuimus missi in datum ad Parlamentum libr. sold. 4
Imposte — 7 augusti [illegible] Petrus de [illegible] pro [illegible] pro una impositione posita tota Patria di quo
tangit Comunitati nostre libras sold. 19.
Soccorso in Aviano. — 10 augusti S. mandano aiuti a ser [illegible] di S. Daniele in Aviano che restava prigione quando tal luogo viene preso da Venez.
Imposte — Item quando summata fuit ratio Colte que exacta fuit per Georgium et Julianum expen- e il Comune prende a suo carico le spese.
ditum fuit soldos 76 (Una persona o meglio famiglia pagava di colta una Marca di soldi) Solvi etiam pro Johanutto marcam sold unam).
Valvasone — 11 Sett. I mandano [illegible] di S. Daniele in ajuto per quelli di Valvasone. —
27 Sept. Presb. Johannes et ego Juratus fuimus Utinum ad D. Patriarcham pro confirmatione
Mercato — Fori Prati merchadi cum 2 equis, et expenditum fuit libr. sold. 7.
riconciliazione — 2 Oct. Presb. Johannes et ego Juratus fuimus Utinum ad faciendum pactum cum D. Episcopo
[illegible] — pro reconciliatione Eccl. S. Danielis lib. sold. 7 et pro privilegio Fori Prati merchati
expendidi Ducatos tres cum dimidio.
Mura. — Spese per lavori di [illegible] nel nuovo Castello. —
Item Mag. Venutus quando fuit Glemonam, Venzonum, Tolmecium ad faciendum proclamare
Mercato — diem Fori Prati Merchadi sold. 32 e così fu fatto proclamare in più luoghi di là del Tagliamento
e di qua per le [illegible] Gorizia etc.
Tamburo — Item pro uno tamburlino expendidi libr. sold. 4 ½
Dazj — Si vede: i Dazj del vino per marche 65, dell'olio e sale per marche 21 ½, della Beccheria per Marche
di denari 11 e ½ e delle [illegible] per [illegible] di denari 54. —

Varie spese nel ricevimento del Viceg. ... cioè in alcuni che ... coi ... e tamburi alla custodia delle bandiere presso il Gastaldo. — 1414 Gastaldo.

4. nov. Il Comune di S. Daniele manda al Patriarca a Spilimbergo 20 ducati e pesci — Doni al Patr.

22 nov. — Quando D. Patriarca venit pro recipiendo Ducam de Ostoricch, receptum fuit cum staria avene ..., libr. sold. 14 et sold. 8. et cum orcis vini terrani tribus et congium medium pro singula orna sold 9 et sold 10. Summa capit libr. sold. 31. sold. ...

31 Dec. Pro faciendo fieri cummariam ... incoronationis D. nostri Imperatoris expendidi sold. 54. — Coronazione dell' Imp.re

1415 Item quando S. Bernardus, Nicolaus Turbo, Georgius et ego ivimus ... causa pacificandi unam discordiam expendidi sold. 26. — Item pro Placido facto pro ... den. 56. — 1415 Pace a ...

1503. 18. ap. ... Beno Carta

1506. ... del ... pro ...

1500 Bernardino de Bellini di ...

1506. ... Gio. Batt.a Rettor delle Scuole.

debent se regere de una molina que deseruit se in laca sold. 6. — ... argomento ... atti, ...

4 apr. Pro recipiendo ... de ... cum ... et terrano sold. 12.

7. apr. quando fuerunt electi Officiales nostre Comunitatis expendidi sold. 24.

Item quum Parlamentum debebat celebrari pro faciendo aptari trabes sub logia et pro faciendo scopare logiam expendidi sold. 8 — Parlamento in S. Daniele Loggia

Item quando Patriarcha venit ad Parlamentum presentatum fuit cum orcis duobus terrani pro 68. 20 sold. ... stariis avene lib. sold. 15, ... lib. sold 13, ... 4, lib. sold. 4 $\frac{1}{2}$ — Doni al Pat.

Item pro faciendo scopare plateam arborum et plateam iuxta logiam — Piazza degli alberi

Expense pro recipiendo ambaxiatores ..., ..., Nobiles de Prata et de Brugnera —

Item pro faciendo portare arbores in Ecclesia propter Parlamentum sold. 9. — Preparativi pel Parlamento

Item pro livello terreni iuxta fontem. —

Il Comune di S. Daniele ...

Un ... comune ... di soldi 28. — Impiegati del Comune

1410. Die 4 Januarij per Regimen et universitatem Terre S. Danielis determinatum quod ad multa

S. Daniele — mandata exitanda non fiant obedientia D. Antonio Patriarche neque D. Comiti in Ortem

prestar obedienza — burg V anno Imperatorij sed semper sub domino Ecclesie Aquilegensis vivere debeant.

all'abb. Aquil.[e] — et ibidem fuit electus pro nomine Aquil.[i] Ecclesie Nicolaus Galli de S. Daniele in Con-

servatorem loci S. Danielis.

Rendite del Comune. Varie multe per danni o risse, ostenditi per populo ab fuori ect.

Item locata fuit P. Marie Cacti D. ... a die 4 januarij ad festum S. Georgij

den. 5.0. —

Conservatore (rinnovazione) — 5 octobris assumptus fuit et ... Conservator Bel Daniele ... conplacitum

consilij.

1414. Expense facte per Johannem de P... Juratum. —

26 apr. pro recipiendo consilium sold. 16

Gratici — 1...

Strade

Comune di ...

... in ...

... del Castello.

Cadore

Parlamento

Simpr. ke ...

... in Arsenio. — 10...

Simpr. ke ... spese ... ed il Comune ... collo ...

Valvasone — 11 Sett. ... 76. — (Una persona ... per la ... di Valvasone. —) Solvi ... pro Johannetto ... sold ...).

2.a Sept. Prefat. Johannes et Ego Juratus fuimus Utinum ad D. Patriarcham pro confirmatione

Mercato — Fori Prati merchati cum 2 equis, et expendit ... libr. sold. 7.

... 2 Oct. Prefat. Johannes et ego Juratus fuimus Utinum ad faciendum pactum cum D. Episcopo

... pro reconciliatione Eccl. S. Danielis lib. sold. 70 ... pro privilegio Fori Prati merchati

expendit Ducatos 1 et cum dimidio.

Lavori. — Spese per lavori di ... al nuovo Castellano. —

Item Mag. ... fuit Glemonam, Venzonum, Tolmezium ad faciendum proclamare

Mercato — dictum Fori Prati Merchati sold 32 e così fu fatto proclamare in più luoghi di là del Tagliamento

e di qua ... Gorizia ect.

Tamburo — Item pro uno tamburlino expendit libr sold. 4 $\frac{1}{2}$.

Dazij — Si vede il Dazio del vino per marche 65, dell'olio e sale per marche 21$\frac{1}{2}$, della Beccaria per Marche

di denari 18 e $\frac{1}{2}$ e della ... per 6 di denari 54. —

- Varie spese nel ricevimento del Visegottardo cioè in alcuni che mettero in tramblen e tambien alla custodia delle bandiere presso il Gastaldo. — 1414 Gastaldo.

4. nov. — Il Comune di S. Daniele mandò al Patriarca a Spilimbergo 20 ducati e pesce. — Dani al Patr.

22 nov. — Quando D. Patriarca venit pro recipiendo Ducam de Osterich, receptum fuit cum staria anone sex, libr. sold. 14. et sold. 8. et cum oraijs vini terrani tribus et congium medium, pro singula orna sold. 9 et sold. 10. — Summa capit libr. sold. 31. sold. ... — id

31 Dec. Pro faciendo fieri luminaria pro gaudio incoronationis D. nostri Imperatoris expendidi sold. 54. — Coronazione dell'Imp.e

1415 Item quando S. Bernardus, Nicolaus Turta, Georgius et ego Iuratus iverunt ... Hernan causa pacificandi unam discordiam expendidi sold. 26. — Item pro Plagodo facto per Iuratos den. 56. — 1415 Pace ..., Herna..

28 Genaio. Pro recipiendo Marescalcum quando venit ad accipiendum possessionem Gastaldie pro vino sold. 52. — Gastaldo

Item pro recipiendo Consilium in Campana Calavini sold. 22. — Consig...

6 Feb. Item in die carnisprivij posuit unam banchem super plateam exp. sold 29. et in prima dominica quadragesime posuit unam aliam barilem pro clavis exp. sold 28. — Giustre

21 Feb. Pro recipiendo Capitaneo de Ragonea quando dixit quod gentes erant Mottam sold 6. — Venuti alla

Item pro una chiavicha ad aptandum contrapondus Pontis sold. 11. — Motta.

Item pro uno copo de ferro posito cum catenis in fontana iuxta Seglam sold 22. — Fontane

Item pro recipiendo Capit. de Ragonea qui venit ad dicendum noticiam de Portulacharone et de Marano. — Latisana e Marano

Ultimo martij pro recipiendo tres de Ragonea qui venerunt ad habendum consilium qualiter debeant se regere de una mulier que decessit se in Lacu sold. 6 — Processi, et indugamento fatti

4 apr. Pro recipiendo duos bancum de ... cum Romania et Terrano sold. 12

7. Apr. quando fuerunt electi Officiales nostre Comunitatis expendidi sold. 24. — Uff., anni

Item quando Parlamentum debebat celebrari pro faciendo aptari trabes sub logia et pro faciendo scopare logiam expendidi sold. 8. — Parlamento in S. Daniele Loggia

Item quando Patriarcham venit ad Parlamentum presentatum fuit cum orris duobus terrani pro 66. 20 sold —, sex staria anone lib. sold. 15, duos ortulis libr sold. 13, leveos 4, lib. sold. 4½. — — Dani al Pat.

Item pro faciendo scopare plateam arborum et plateam iuxta logiam. — Piazz dell'alberi

Expense pro recipiendo ambasciatores Utini, Austri, Nobiles de Prata et de Brazzeris. —

Item pro faciendo portare arbores in Ecclesia propter Parlamentum sold. 9. — Spese ... pel Parlamento

Item pro livello terrani iuxta fontem. —

Il Comune di S. Daniele spendeva.

Un viaggio comunemente lire di sold. 28. — Impiegati del Comune

Impiegati del Comune — Un Torrigiano a 12 marche all'anno — Il Portoniere della porta superiore per [illegible] marche di soldi. Il Maestro della Scuola che fu [illegible] il 15 aprile 1415 per marche 21 di soldi ed [illegible] M.° Giovanni di Cagon coll'obbligo d'essere cancelliere della Comunità e [illegible] il Cameraro delle Chiese di S. Michele oltre ad istruire i Scolari — [illegible] di questo era stato Maestro certo Venuto. —

1415. 13 giugno Nel Consiglio di S. Daniele si fa ampla quittanza al cessante Giurato Giovanni de' Pittiani q. Andrea che ricevette in tutto Marche di soldi 290 e soldi 46. e spese marche di soldi 268, lire di soldi sei e soldi 10. —
(Quitt. del Giurato)

1415. 24 apr. [illegible] pro pace [illegible] facta cum Consiliariis et Gastaldione Comunitatis S. Danielis per [illegible] treguarum.
(Loggia)

1415. 24 Aprile. Sono eletti nel Consiglio radunato sotto [illegible]
(Elezione di Cariche)

Un Cameraro delle Chiese

Due Provveditori

Un Giurato. —

12 Consiglieri, uno solo de' quali è de' nobili di S. Daniele

Tre deputati agli affari de' pupilli.

Tre Impositori delle carni e Provveditori al macello

Tre Provveditori al pericolo di fuoco nella Terra di S. Daniele

Due Prov. allo stesso pericolo sopra Castello.

Due altri dal capo del borgo inferiore fino alla Piazzetta (ad plazollam)

Due in Pozzo

Due in Sacco

~~Due~~ Provveditori delle strade sopra Castello —

Due in Sacco e due in Pozzo

1415. 24 Il dazio del vino è deliberato per Marche di den. 69 per un anno [illegible] la franchigia de' mercati (nundinarum) ~~del~~ Mercato di Prà di Mercato, dando piezo.
(Dazj)

Dazio dell'olio e sale per marche 22. — della beccheria per March. 11. — Delle cose vacchine (vachinarum) per 60 lire di denari

1415 M.° Giovanni di Gorto era Maestro delle Scuole per 21 marca di soldi all'anno, [Uno de' due] [illegible] 5 marche [illegible] dal comune e tre dal Gastaldo ed una tunica [oltre alla [illegible] obbligo [illegible] pesa del macello] e l'altro bandiore tre marche annue.
(Scuole)

Die ult. [illegible] delib. consilij recepta fuit sponsa que [illegible] de Spilimbergo filia Antonij Miatini cum nobilibus pro vino sol. 33.
(Dono a Sposa)

M. Paulus de [illegible] [illegible] fuit [illegible] et [illegible] ad [illegible] de Turchis habuit sol. 42.
(Turchi)

1415

1415

Die ult. Aprilis dedit cuidam nuntio qui portavit nova bona de D. Imperatore propter quod facta fuerunt luminaria quia Dominus Noster obtinuerat contra Ducem Austrie Federicum et habebat in manibus suis Papam Johannem sol. 24. Vittoria dell' Imperatore

19 maij. Missus fuit Nicolaus Gallo Utinum ad inquirendum de Talea mittenda erat ad Montemfalconem contra Turchos sol. 20. Taglie

20 maij Convocatum fuit Consilium Regiminis supra provisione contra Turchos, pro vino sol. 46. Turchi

Nel mese di Giugno sono spese di calce a soldi 10 la zerla et sono 148 zerle per la Loggia. Spese di mattoni e muratori. – Loggia

6 giugno. Factum fuit consilium et judicatum ad pacem viendam cum illis de Trichano pro vino sol. 37. Pace con quelli ...

Die 8 junij fuit facta pax inter illos de Trichano et nostram communitatem in Ecclesia S. Danielis, ad quam convenerunt quamplures nobiles et forenses, expendidit pro mal-vasia lib. sol. ... sol. 7. – In Caniga Beldaniel sol. 104 –. In Caniga Petri Turbe pro cerasis sol. 54. – In ... Zaneth ½ ... sol. –

9 giugno Pro una carra ... ad faciendum ... per domum Antonij Zassij in ... Spirito

Die 3 July inceperunt fundamenta Logie, ... pro primo lapide ... Juratum ... sol. quinque, – pro ... laboratoribus sol. 7 – ... Loggia nuova

Item pro recipiendo Ambassiatores Utini qui venerunt ad condolendum de damno ignis sol. 35

– Item pactatum fuit cum M.° ... levare debet logiam ... seu ... duobus lapidibus pro ... sold. 18.

Item die quo quidem ... fuit ... in vino sold. 16. – ...

Item die lune 15 July fuit combusta maxima pars Terre S. Danielis et ... Patriarcha et alij quamplures venerunt ad condolendum, recepti fuerunt cum soldis 25. – Incendio dell ...

Expense pro ambasciatoribus missis Glemonam ad Colloquium –

Exp. pro tribus ambasciatoribus missis Utinum supra tractatu Pingani –

Exp. pro tribus missis ... ad Colloquium ... il dì 8 Dec ... al colloquio ... in Udine Parlamenti

Nel Dicembre si costruisce il Macello. –

Dicembre. – Pro illis qui duxerunt lapides de ... ad logiam sol. 10

1416. Die 11 Januarij. Ex determinatione Consilij recepti fuerunt illi qui duxerunt sponsam Antonij Frassini de Sacilo Glemonam sold. 54. 1416

Item missus fuit Beldaniel Utinum ad D. Patriarcham ut provideat de Gastaldione.

Item pro recipiendo Societatem Petri de Villanova sol. 10.

Die 9 februarij ... fuit ad salariam Communitatis Sapiens Vir Magister Pellegrinus de Spilimbergo Phisicus et Medicine Doctor pro ducatis ... in anno cum ... pro Communitate prestandam, Expensa pro ... –

1416.

Donum Patr. Die 11 Februarij. Pro exenio facto D. Patriarche de sedecim paribus gallinarum cum dimidio sold. 12 ½: pro duobus vitulis libr. sol. 10. —

Item pro quibusdam [illegible] D. [illegible] de [illegible] pro [illegible] sol. 32 et pro [illegible] sold. 51. et pro [illegible] sold. 74

Gastaldio. Die quarto Floriani Dux [illegible] Gastaldio [illegible] Communitati quam [illegible] Processione sold. 2.

Parlamento. Die 16 martij celebratum fuit Collegium Utinum et missi fuerunt Beldomini et Joh. Pitani.

Item pro recipiendo Ser Christoforum Cignotti et S. Nicolaum de Attems.

[illegible] 3 [illegible] Ser [illegible] de Fagagna venit ad acceptandam Gastaldiam et pro recipiendo eos sold. 51.

[illegible] Item pro [illegible] aquarum [illegible] sold. 10

[illegible] Item pro [illegible] sold. 25.

[illegible] Item pro recipiendo duos [illegible] de [illegible] qui obtulerunt se velle hic facere residentiam sold. [illegible].

[illegible] Item dedit Juratis D. Patriarche qui dixerunt se [illegible] pro [illegible] Plateae den. 28.

[illegible] Item pro laboratoribus ad [illegible] lapides Plateae sol. 25

[illegible] Die 24 [illegible] Pro recipiendo Balisterios qui venerunt ad Bravium Mercati libr. sol. [illegible] et pro recipiendo illos qui portaverunt Vexillum et [illegible] ad forum et in reducendo vexillum sold. 33. — Dedi [illegible] qui [illegible] ad forum cum vexillo sol. 10.

[illegible] [illegible] del Comune.

[illegible] [illegible] Pro recipiendo [illegible] Balistarii [illegible] Bravium ad [illegible] D. S. Johannis [illegible] sold. 11 — [illegible] pro [illegible] inferiorem [illegible] sold. [illegible]

1417. [illegible] [illegible] degli Alberi [illegible] del Comune

Un Camerario della Chiesa di S. Michele

Un Giurato. M.ro Tommaso Calzolajo di Fagagna.

12 Capifrari [illegible] del popolo.

Due Provveditori [illegible] del popolo.

Due [illegible] in Giudizio per due mesi

Due Provveditori [illegible]

[illegible] 19 [illegible] [illegible] per Marchi. [illegible] den. 117. [illegible] per Marchi 32, [illegible] per Marchi 11. [illegible] per 5 [illegible] den. [illegible]

Spese del mese di maggio.

[illegible] Pro recipiendo D. Guillelmum de Fagagna Gastaldionem sol. 11.

Loggia. Nel maggio e seguenti segue la Fabbrica della Loggia.

Die 16 maij pro [illegible] missis D. Patriarche sol. 45.

Scuole. Item Dedi M.ro Pegrino [illegible] Salarium pro [illegible] march. sold. 44 et sold. 30

Die 17 maij assumptus fuit ad Salarium Comunis S. Danielis ad regendum Scolas et pro Cancellaria honorabilem virum Mag. Johannem de Treppo pro March. sold. [illegible] et dono competenti in anno et pro salario scolarium [illegible] consuetudinem — Pro [illegible] Juratis [illegible] sol. 7.

1417 [illegible] Gastaldo

Gastaldo [illegible] — 25 Feb [illegible] petito ad altitudinem in [illegible] super plateam [illegible] 10

[illegible] — In questo anno si fabbrica la Loggia grande (logia magna)

Boja — 18 martij habuit quidam [illegible] pro suspendendis quosdam fures [illegible] — Item pro [illegible]

Forche — [illegible] in domo Leonardi [illegible] propter reducere predictos ad [illegible] justitiam ejusdem furis sold. 33.

Item [illegible] sold. 24. — Expendit pro catena [illegible] furum sold. 16.

Capella di S. Maria — 25 apr. pro expensis factis pro capella S. Marie ex parte media [illegible] soldos [illegible]

Condanna d'uno [illegible] — [illegible] condannato in lire 100 di multa per [illegible]

[illegible]

[illegible]

1477 Expensis pro extra pro creatione Papae libr. 54. sold. pro scelerijs quae combustae fuerunt quando facta fuerunt sentilium (sic) pro creatione D. Papae — | 1477 Nuovo papa

Item expendit sold. 14 causa faciendi projici bombardas Communis. | Feste per papa

Item dedit D. Paulo Glorieri Locumtenenti D. Patriarche quem fecit hic Collegium urnas vini duas et unum situlam pro 100 sold. pro qualibet urna — Et pro vino lapsus ambaxatoribus Utinensibus et primus quod biberunt socij supra relatam sold. 20. | Parlamento. Amb. Udine

Item expendit libr. 11 sold. et sold. 11 pro uno vase quod combustum fuit et pro scelerijs combustis in confirmatione D. nostri Patriarche. | Nuovo Patriarca

Pro faciendo aptari bargatam Communis sold. 11 | e feste

Expendit pro praesentandum tres vitellos D. Patriarche libr. | ..nata

Exp. pro vino illis qui viderunt murum communis pro ponendis gradicijs | Difese alle mura

Item pro uno Nuncio qui ivit Utinam ad notificandum quod se fortificarent. | Borgo

In S. Daniele si riparano le mura, la Torre grossa, si preparano le balestre etc. e | Difese ad

si fanno rompere le strade verso la campagna. | armi

Item pro lignis quae combusta fuerant in domo Nicolai Petri Turbe pro Consilio tempore hiemis sold. 32 | Incendi

Item pro 50 lanceis trium passuum cum dimidio quae venerunt de Carnea lb. sold. 37. | Lance

---

Die 1. augusti deliberatum fuit in pleno Consilio quod quilibet intrans cum animalibus sive dimittens intrare animalia sua aliena prata puniatur pena dimidie marche diurno tempore, nocturno vero tempore condemnetur una marcha denariorum. Si vero quis permiserit animalia sua ire in alienas possessiones ubi sunt vites juvenes condemnetur una marcha denariorum diurno tempore, nocturno vero duabus. Et valeat deliberatio ista solummodo presenti anno. | Statuto contro i campestri

Die 22 augusti deliberatum fuit in pleno Consilio quod si quis blasphemaverit Deum vel Virginem Mariam vel Sanctos et Sanctas Dei puniatur pena 40 denariorum et si non esset solvendo carceretur et non dimittatur donec dictum bannum solvat et hoc pro hoc anno presenti 1477 — ind. X. | Statuto contro i bestemmiatori

Item deliberatum fuit quod si que persona intraverit possessionem alicuius accipiens inhonesto modo rapas vel uvas puniatur nocturno tempore pena dimidie marche, diurno vero tempore puniatur pena 40 den. et valeat haec deliberatio pro presenti anno. | contro i danni campestri

Deliberatum fuit quod Leonardus de Incarrio capi debeat et poni in cippo, post quibusdam maledictis. — | Pena di maldicenza

Item deliberatum fuit quod quilibet qui eligetur de cetero in negotijs Comunitatis et ad quecumque procuranda pro factis Communis, si neglexerit facere et mandare executioni cadat in pena 25 librarum sold. et nullo modo remitti debeat dicta pena et hoc die 8 II. decembris | Statuto contro i trascuranti gli affari del Comune.

1418. 24 apr. Si elegge sulla piazza degli alberi il Cameraro della Chiesa di S. Michele, il Giurato,
Reg. di la ... 12 Consiglieri, uno de' quali Nobile. Tre Provveditori ai pupilli - due Altari per due ... e due Impositori delle Custodie o de' Custodi: —

Ongaro — Pro faciendo fieri unum stagnum sive steglum penes montem Susani occasione ponendi gradicios in palude lib. sold. 4.

Balestri — Expend. pro duobus maleoli[s] bal[i]starum ... duos - pro 50 ferris balistarum peditum sold. 12.

Dedi sold. 50 nuncio qui dixit novum ex parte D. Patriarche quando gentes Veronensium

Ungheri tornano respinti dai Saravalle — expulse fuerunt extra Serravallum.

Pro fistulatoribus et pro illo qui pulsavit tympanum pro vino et pane sold 6

... apre — Pro prandio facto vetero et novo Consilio mach. unam stariorum —

... — Pro parando aptari duo tympana Communis.

Bombarde — Pro recipiendo illos qui oneraverunt bombardas

Guardie Scure — Pro lignis emptis ponendi unam custodiam penes Eccl. S. Luce (ora cimitero vecchio)

15 maij recepte fuit a Magistro Scolarum stag. 2 ... pro anguis manu... sold. 25.

Taglia man. — 22 maij Exp. March. sold 3. pro mittendo Taleam D. Patriarche cum 26 ... quorum rector fuit Ser Petrus de Bragardo et habuerunt solutionem pro quatuor diebus.

Dote a Cervignano — 13 junij Exp. March. sold. 12 $\frac{1}{2}$ pro mittendo 25 ... pro Talea sub Floriano Rectore, pro 4 diebus, singula die pro quolibet 20 sold...

17 junij missi fuerunt march. 10 et sold. 6 Floriano conductori Talearum ad insulam Cervignani.

Spie — Item Damusinus et Vidani taber habuerunt march. ... quando iverunt ad faciendum inquisitionem de inimicis circa tabellas S. Danielis.

Pro ... qui iverunt ad videndum circumcirca villam palangas sive intrafallas et ... fossata sold. 4. —

Soldati in ... — 4 julij Florinus conductor 25 ... qui steterunt ex precepto D. Patriarche in Strassoldo octo diebus habuit march. sold. 18 $\frac{1}{2}$.

F. ... — 7 julij Missi fuerunt Flagbarum decem ... cum balistis pro custodia Castri ... sold. 24.

Ragogna ... — Spese sold 10 per ricevere Nicolò di Ragogna quando si fece Vicino di S. Daniele ... per tutto i Consiglieri.

Statuti — 28 julii sold 4 pro coperiendo et faciendo aptari librum Statutorum Communis

... Prata — Dedit march. sold 12 quatuor famulis qui steterunt Prate in subsidio Dominorum de Prata per unum mensem.

Id — 20 octobris in auxilio DD. de Prata missi fuerunt balistarij decem quorum quilibet habet marcham unam in mense et habuerunt firmam pro uno mense.

— De ultimo decembris ... qui ... D. Prior de S. Thomaso et Magister Scolarum cum uno famuliari equestri ad

Sussid. al Patr. — visitandum D. Patriarcham qui ... a D. Imperatore. — Item expedit pro uno exenio ... D. Patriarche ... sold. 2

1419 Expense facte pro M. Jacobo Coragario qui debebat venire ad standum in S. Daniele 1419
pro magisterio suo sold. 68. — Pro uno alio Coragario de Cividate qui venit ad se collocandum. Coragajo
Expendit sold. 14 pro recipiendo [illegible] quando venerunt a conceritusa videndo famulum Presb. Andree. Provvisto
Pro recipiendo 29 equis de Buia qui ibant in subsidium illorum de Ragonea. Soccorso Ragogna
Pro pane et vino pro societate que ivit Tricesimum mandato dni Patriarche, quia intendebant insequi inimicos, qui erant in villa Vinarum. e Tricesimo
In quest'anno si fanno lavori nelle Torri di S. Daniele. Torri
23 aprile. Il Consiglio dona al presente Giurato 100 lire di soldi per le sue fatiche avute per l'affitto della sua casa nella quale si tenne il Consiglio nel passato anno. — Doni al Giurato.
1419. 16 marzo nella casa del Giurato Pietro Calzolajo nella quale si tenevano il Consiglio, questo delibera, presenti 12 consiglieri, di dare piena facoltà al Cameraro della Chiesa di S. Michele di vendere tutti i livelli dai 20 ai 30 denari dati e della Chiesa e minor travaglio dell'amministrazione. Vendita di livelli della Chiesa.
27 maggio. Denari raccolti di nuova imposizione fatta ai fuochi in S. Daniele. Marche di soldi 118. ed il 6 giugno altre marche 124 e mezza e per altre marche 28 — Imposte
Per la seconda imposizione marche 29 $\frac{1}{2}$. —
1419 die 28 aprilis deliberatum fuit in pleno Consilio quod quilibet vendens vinum ad spinam tabere debeat urceos bucie capacis in pena decem denariorum quotienscumque contrafactum fuerit. Deliberazioni sulle misure e l'endita del vino
Item deliberatum fuit quod quilibet vendens vinum ad ingrossum quod vinum ducitur extra districtum S. Danielis debeat consignare dictum vinum Datiario in pena 40 den. et teneatur solvere datium duplum datiario quotienscumque contrafactum fuerit. Et similiter si datiarij errarent et facerent aliquod incomodium cadant in eamdem penam et ipsius condennationis tres partes sint Comunis et quarta sit Gastaldionis. Dazio
Item per presens Consilium data fuit auctoritas Jurato Comunis quod ipse possit accipere amicos super quolibet banno assendente usque ad summam unius marche pro factis Comunis ante latam sententiam. ... Multe
Item deliberatum fuit quod nullus presumat removere falangas sive intrastalas nec etiam fossata planare absque licentia Jurati Comunis in pena 40 den. quotienscumque contrafactum fuerit. Statuto contro quelli che rompessero o levassero le difese della Terra.
— 24 Apr. Nomina del Cameraro della Ch. di S. Michele, del Giurato, di 12 Consiglieri, dei tre Provvisori ai pupilli, di due Provv. al [illegible] de' 5 quartieri, di 2 estimatori [illegible], e dei tre stimatori delle carni. — Cariche nuove

14

1419 Loggia.

Maggio e Giugno. — Expendidi sold. 39 pro pice pro tirgendo trabes et columnas logie magne ut sint fortiores. — Segue pure in quest'anno il lavoro della Loggia.

Preduntibus cursoribus sold. 4 et pro faciendo [illegible].

Misure — Item pro recipiendo Consilium quando fuit ad inquirendum de urceis cum capacibus bucie sold. 8. —

Notizie del campo — Varie spese per sapere notizie del campo degl'inimici.

Giurato. — Item exp. pro pane et vino et carnibus mark. j sold. de redditu rationis Jurati pro recipiendo veteres et novum Consilium.

Vittoria e Vedette fatte. — Item sold. 23 pro nunciis qui venerunt Nobiles de Spilimbergo ad notificandum quod D. Nicolaus de Prata et S. Nicolaus de Valvasono habuerant victoriam contra inimicos.

Doni al Patr. — Pro octo libris trute et temuli missis D. Patriarchae sold. 35.

Giugno. — Si fanno esplorazioni intorno alla Terra per timore de' nemici, nella notte.

A difesa della Terra e dei raccolti, 16. junij missi fuerunt pro ambasciatoribus Magister Scolarum et Nicolaus Luvisini ad diversa loca pro subsidio ut metere possemus blada. —

25 junij Nobiles de Colloreto in nostrum servitium ut possemus nostra blada recolligere octo equos cum hominibus miserunt. Capitaneus de Usop venit cum quatuor equis et 16 peditibus pro Com.te Buie. Duos balistatores pro Com. Tolmetii et quinque dictos septem steterunt, pro quibus expendit Marcus sold. 11 et libr. 2 sol. 6. rimasti 14 Maia di avena e 663 libbre di farina di frumento. —

Exp. pro 8 passibus funis causa faciendi mantellettos pro Comuni.

Ad — Exp. sold. 7 quos dedi Matthie Sclavo qui fuit usque Utinum quum exercitus inimicorum erat circa Utinum. —

Fanti in aiuto ad Udine e S. Odorico — Die ultima junij missi fuerunt socii 24 in subsidium Com. Utini et steterunt diebus 16 et conducti fuerunt Nicolaus Burelli et Johannes Petri Turbe, pro quibus expensum fuit marcas sold. 31 et 6 libr. sold. —

Item dedi sold. 12 uno bisoquam ivit ad Cinctum S. Odorici ad inquirendum si campum inimicorum ibi erat.

Pietre da bombarda. — Item ~~pro recipiendo [illegible]~~ pro lapidibus bombardarum sold. duos.

Luglio. — Pro uno capretto pondere 28 libr. largito Societati Utinensi que venit in nostrum auxilium sold. 42.

Agosto. Udine e il Patr. a San Daniele; — ~~2~~ 14 ducatti libr. sold. 8 pro pane largito Patriarche quando venit ad S. Danielem et marc. j sold. pro 4 capretti quando venit huc, poi fu donato il Patriarca di vino, pesce del lago —

Item sold. libr. tres pro brigata que ivit ad S. Odoricum die qua combusta fuit Cortina predictorum pro carnibus et vino.

Tinta del Comune. Molino Comunale — Item soldos 36 pro coloribus cum quibus depictum fuit epicaustorium sive caminum logie Comunis.

Il Comune in quest'anno fa fabbricare un Molino a sue spese.

1419 ottobre settembre Pro septem congiis [illegible] [illegible] Patriarche quando venit ad S. Danielem [illegible] ratione 4 libr. pro urna. — 1419 Patr. a S. Dan

Item soldos 8 [illegible] medicum Utinensem qui Portilijs [illegible] [illegible] Ser Federico della Torre. — Feder. dell. Torre ferito.

Item sold. 20 pro faciendo pingi cornices seu [illegible] Logie magne. — [illegible]

Item sold 11 quos dedit Mag. Nicolao pictori qui depinxit pectines pro Logia. — Pittore

28 Item sold. 31 pro vino pro Capitulo et pro aliis de decenis qui electi fuerunt ad imponendum impositionem Vicinis secundum personarum possibilitatem. — Imposte

Item marc. sold. duas quas expenderant vicini nostri qui iverunt in [illegible] [illegible] de Utino quando illi de Civitate Austrie intraverant Utinum. — Soccorso a Udine

14 nov. Iverunt pro ambaxatores Ser Zoh. Leonardus [illegible] Turta et Magister Scolarum versus Venzonum ad visitandum D. Patriarcham quando venit de Ungaria, cum quinque equis libr. sold. 27. — Ambas. al Patr.

Expendi pro sex congiis vini quando [illegible] [illegible] Magnalin factum fuit lib. sold. 13. — Di [illegible]

5. Dec Iverunt Ser Zohannes et Magister Scolarum ad visitandum D. Patriarcham in Campo penes Civ. Austrie

Item sold. 14 pro [illegible] equi quem equitavit Nicolaus Barelli [illegible] [illegible] nostre qui iverat in obsidionem Civ. Austrie, qui redivit de campo ad nunciandum quod D. Patriarcha [illegible] turbatus erat Societate nostra? + Die 26 nov. missi fuerunt ad obsidionem Civit. Austrie 44 [illegible] partim balistarii et partim pavesarij et steterunt diebus 15 et fuerunt expensi March. sold. 44. — Ol [illegible] Cividale [illegible] fuit Nicolaus Barelli.

Item sold 20 pro una magina frumenti quam [illegible] Comunis magister fecit ut faceret fieri experientiam de pane vendendo, quantus fieri posset. — Pane nuovo

Pro [illegible] dat. D. Patriarche lib. sold 6. —

Item dedi sold 4 [illegible] viris qui fregerunt glaciem super [illegible] et currus [illegible] possent. — [illegible]

Item illo qui ivit Utinum ad notificandum quod [illegible] inimici in magna copia Pinzanum venerant. — Nemici a Pinzano.

Item pro ambaxatoribus ad Deputatos Utini ne Ungari venirent ad nos dampnificandum. — Ungari

Item sold. 100 pro coloribus pro faciendo depingi templum Logie.

1420 14 Jan. missi fuerunt in auxilio Valvasoni [illegible] qui [illegible] [illegible] steterunt diebus 36. habendo pro singulo sold. 10. — 1420 Socc. [illegible]

Item pro duo qui missi fuerunt in auxilium [illegible] de Majano, Osopium et ad visitandum D. [illegible] [illegible] de Prato Venzonum. — Majano, Osopo.

Item sold. 24 pro [illegible] pro pictura Logie. — Pinta Loggia.

1420. 2 d'Aprile. Inventarium bonorum, iurium, armorum Com.tis S. Danielis receptum a Donato Nicolao Pasttoris

Inventario

Receptum Sigillum unum argenteum cum figura S. Danielis tenentis turrem terre predicte in manu sinistra, in dextera vero armaturam sive clenodium predicte Comunitatis. Aliud vero de ramo cum armaturam sive clenodio. —

Item due Bandierale

Duo vexilla Comunitatis unum cum aquila flava sive citrina seu cum armatura Eccl. Aquilegensis, aliud cum armatam Comunitatis.

Duos libros Statutorum Comunitatis, unum in pegamero tabulatum cum fundelo rubeo aliud in carta papiri sine tabulis tectum cum tectura pergameni.

Una Cappula cum iuribus Comunitatis et primo Donum S. Thome, Susanis Carpacchi, V. Ueppo et alia. —

4 Balistas cum molinellis et una sine.

Bombardas sex cum quinque cavalettis

Duo crochi cum una malleta et 5 cintos novos.

Munitionem Verettonorum

5 Sclopos ferreos

102 madasias spagi pro balistis. —

Mensuram magistralem de rame et buciam album magistralem. Duas Steteras unam magnam et unam parvam

Una capsula plena pulveris bombarde.

Unum Signorum...... — Unum timpanum — mancat 18 de spontaneos...

Aprile. 24 apr. Nomina del Camerario e conferma dell Gimnato, dei Provv.ri e preposti del fuoco come al

Officij solito e di poi ...... quattro a pacificare le discordie e differenze. —

. d. Prata Expense pro illis qui venerunt obviam ad Carpactum ? electos ...... d. Nicolai de Prata.

. ... Pro tribus centenariis Vattorum verettorum sine ferro pennatorum cum carta ...... sold. 51.

...... Pro vino bibito ad faciendum bastionum prope portam.

Bombarde Pro exonerando et onerando bombardas et pro aliquo ferramenta sold. 19

...... passaro el Tagliamento Expense pro nuncio qui ivit Utinum ad notificandum quod inimici venerant citra Tulmentum.

domanda di ajuto. Vengono in S. Daniele in ajuto alcuni di Buia, Venzone, Tolmezzo, Gorto ed il Comune loro provvede.

3 maggio. Pro balestrieri di S. Dan. uno mandati a Valvasone per giorni 22 a sold. 10 l'uno

... a Valvasone Item solidi sex pro vino quando adiunti fuerunt duodecim personas consilium ad conlaudendum

...... Si mandò esploratore a ...... ove fosse il Patriarca e le forte per ...... soccorso. —

25 giugno Il Capitano di Belgrado mandò 10 fanti balestrieri e parte con lancie in soccorso

...... a S. Daniele.

...... Item dedi mand. unum sold. Fr. Johanni de Ordine Cartusiensi pro expensis suis quando factum

...... fuit concordium inter Dominium Venetiarum et nos.

Veneti e Item pro libris 9 ...... presentatis D.D. Provisoribus Glemone sold. 52.

...... Provv. Item ...... S. Petrum Pulchrum Cancellarium Dom. Venetiarum.

1420 1420

28 Junij nunciis qui fuerunt ambassiatores Ser Lucas et Magister Sebastianus ad Provisores Dominium Venetorum pro littera fidelitatis, pro qua littera et pro expensis expositis fuerunt ducati quinque in auro pro littera et libr. sold. 5 pro expensis ais et naulo equorum. — Ant.[i] a Venezia pel giuramento.

Si danno Ducati d'oro 20 per una lorica di ferro ai signori di Spilimbergo tolta ad un loro famigliare in tempo della guerra e ciò d'ordine di Provveditori Veneti.

Spese sei marche di soldi per pane, vino e d'avena presentato al Conte Filippo ed ai Proveditori in Campo. — Don al Generale Veneziano

Item dedi libr. sold. 3 Abbati de Fanna quod se fatigavit pro factis Comunis Utini, antequam faciet concordium.

Item march. sold. duas et sol. 94 die quo Provisores intraverunt in S. Danielem pro expensis in hospitio Leonardi Turti. — Prov.[ri] in S. Dan.

Si spendono Duc. 25 per spese di sold et a Ser Bernardo, Ser Giacomo Pirelli e Leonardo di Pietro Turta che furono a Venezia a prestar l'omaggio di fedeltà e ottenere il privilegio che costò ducati sei. — Priv. de' l'ingiuramento

Si regala il Luogotenente Veneto che era in Fagagna con 9 paia di pernici e pesce

Si spendono marche 9 e 2 sold. a pagare 23 di S. Daniele che furono all'assedio di Venzone. — Assedio di Venzone

Si spendono soldi dieci a ricevere alcuni giovani che si offrono portarsi in S. Daniele quali calzolai, sarti o fabbri.

Item dedi libr. sold. 6 M.[o] Bortolo Carpentario qui laboravit tempore guerre circa Briculas et alia edificia Comunis. — NB. La Bricola era una di fesa da ponti in tavola e da ponti tutta muraglia). — Difese della Terra

Exp. libr. sol. 12 pro pane presentato Ser Cavalo de Pijs et Fratri Nuphrius qui erant cum ~~ipsa~~ terram (Utini) cum gente sua. — Domini Utin. dobbiamo libertà

Item march. sol. 4 pro expensis suprascriptis dantibus quando venerunt ad S. Danielem. — Sd

Item libr. sold. 21 pro sex Maltanis amone presentata Comiti Philippo quando erat Mariani. — Sd

1421 24 agosto. Il dazio del vino fu appaltato per marche di den. 87; quello del pane, sale ed olio per March. 18; del macello per Marche 11; delle vacche per Marche 56 di denari. — Dazj

Dal 24 agosto 1420 al 1421 il Comune di S. Daniele pagò d'impostezza marche di soldi 157 e soldi 26 — Imposte

---

NB: Fino al 1430 il Cancelliere del Comune di S. Daniele fungeva anche di Maestro. In molti paesi della media Italia il Segretario o Cancelliere del Comune si chiamava dittatore cioè Maestro in comporre (Dictator; — viros de Dictamine scripsit). Bondi di Aquileja (della famiglia de Jacoli di Venzone) era Magister in arte dictandi. — Cancelliere

1422. 17 maggio. M.L.T.te Piero Loredano venne a S. Daniele ed è presentato con ... vino, pane carni frappe e salade. — Expense pro ... pro pullis, pro balduciis, pro piperato, pro confectione, pro lignis Ducati auro 18. —

Pittura — Pro faciendo depingi effigiem S. Marci quam depinxit Mag. Antonius de Utino Ducatos tres cum dimidio in auro.

Fieno — Giugno. Pro lignis ... libr. sold. 5.

Tende — Pro ... libr. sol. 14

Prezzo della carta — Ruggeretano carta sold. 10

in Julio — Concertato Pro aptando Turrim sive Campanile S. Danielis ... sold. 18

Case coperte di coppi — Pro recipiendo Consilium quando ivit ad videndum per Terram qui debent coopirire domos tegulis pro vino etc. — (Misura di polizia essendo disposto che le case abbiano da coprirsi di coppi)

Luogotenente ... — 21 Sept. Expense quando venit Comes Albericus ... qui ... pro faciendo sibi honorem pro pane, vino etc. lib. sold. 14 ...

Mercato — Pro ... fieri ... qui ... cum ... lib. sold. 10.

Pitture di decorazione — Pro faciendo depingi ... magne logie et pectines per Mag. Nicolaum pictorem et baburnos dicte magne logie quos idem M. Nicolaus fecit, habuit libras soldi 31 et soldos quindecim. —

1423. Febbraio — Pro una legera quam ... fecit ... plateam ut ... in carnisprivio.

Giostra Loggia — Pro quingentis ... depictis ... pro magna logia lib. sold. 51.

a L.T. a S. Dan — Item tempore quadragesimali quando D. Jacobus Trivisano L.T. ... ad S. Danielem cum equis 60 et fecit cenam et prandium eidem cum comitiva sua pro ... et salitis, pro piperato, pro lignis, oleo, confectione ... sold. 12..

Cariche — 24 apr. Si elegge il Camerario della Chiesa, il Giurati, i 12 Consiglieri, tre Provv.ri ai ... e tre sul ... strade nei varii quartieri cioè 3 in Sauso, 3 in Poggio, 3 Sopracastello, 3 nel Borgo inferiore e due nella Terra e Due ... pei giudizi per due mesi.

Strada di Armentarezza — Pro faciendo aptari armentarezam circa baiarzum Sci Johannis sold. 27.

Provv. a S. Dan. e doni. — 11 maggio per tre Provveditori del Ser.mo Dominio venuti in S. Daniele con 62 persone 11 marche di soldi loro si diedero ..., di vitello, capretto, gallo, polli, capponi; pro ... balduciis, confectione etc. vino —

Per donare ad uno dei detti Provveditori un vitello ed otto Scapule.

Nozze d'Arcano — 2 Sett. Si donano due ... al ... Riccardo d'Arcano ... nelle sue nozze la Com. di S. Daniele.

Dono al ... Fante ... — Sett. — Dedit Ven. Fr. Johannis de Ordine ... Heremitarum ... qui in tempore ... Comunitatem se fatigavit quando Comunitas fecit obedientiam Dominio Venetiarum Ducatum boni auri et soldi 50.

1423 — 1423

Pro uno pari faxiorum presentato D. Aluy. de Tauro locotenenti Utinensi sold. 16. — *Doni al Capitano di Udine*

1. Decembr. Pro faciendo destrui bastionem Porte inferioris lib sold. 5. *Si demolisce il bastione.*

1424 — 1424 Si spendono sendenti in S. Daniele dai figli del Doge e di quello del Luogotenente con 12 cavalli che si onorano con cibi della spesa di lire 18 di soldi. *Figlio del Doge a S. Dan.*

marzo. Promittendo Venetias pro ... D. Nicolao Georgij 12 ... , 10 capones, duos leporos, paria gallinarum tria, vitulum unum ... sold. ...

Pro 4 camucijs dare domis D. Vicario presentatis at nobis favorabiles existerunt lib. sold. 9.

Aprile. Pro labore quando fecit ... in Judicij ... lib sold. 5 *Giudizj di lite con Carpacco*

Pro ... quando sententiatum fuit in causa ... de Carpaco, et pro gaudio et letitia in domo Leonardi Turbe, pro pane, vino et carnibus sold 52.

24 Sept. Oltre alle solite cariche si nominano due Ingiustitori delle carni. *Cariche nuove e carni.*

Pro faciendo mandari ... magnum ... et fontem penes ... et ... penes domum Antonij Miret et ... penes domum Floriani ... *Aque d°. id.*

Pro faciendo mandari ... de Camanis.

Spese pei Provveditori venuti in S. Daniele vino, pesci, gamberi, carni, formaggio, sale, pepe, ... specie dolci, ova, ... e biade ... 11 ½ soldi. — *Doni ai Prov.*

Spese intorno custode del Mercato, un ..., un ... et pro faciendo fieri bastionem ... et unum ... *Mercato*

Si decreta che furono ... per mandare oratori al concilio di Costanza al tempo del Patriarca. *Conf. di Costanza*

1426. Si eleggono oltre alle solite cariche Due Ingiustitori delle Carni. *Carni*

Maggio. — Pro faciendo aptari fontem de Zuiel. —

Pro faciendo sepeliri Arabasiam qui fuit ... Buti sold. 15. *Sepoltura Aque*

Pro faciendo fodi ... S. Martini et ... prope Bacarziam ~~Michaelis~~ Michaelis Johannis Michaelis sold. 29.

Pro faciendo fodi causa inveniendi aquam circa Brongachum sol. 41. *Aque.*

— 12 august. Comun. S. Danielis misit ... 25 usque Vengonum et Sclusam in subsidium Domini et steterunt ~~diebus~~ septem expendit lib sold. 190. — *Soccorsi a Vengon e Chiusa*

La Comunità manda a pregare il L. T.te ed il Prov.re Marco Miani di non mandare altre genti oltre quelle già inviate. — *Amb. al L. T.*

15 Sett. Pro mittendo 20 ... ad ... custodiendum ... Dei ... iverunt in Corneam et steterunt diebus octo. Furono condottieri Antonio Paviglini e Nicolò Fini — ... pagati 40 soldi al dì e d.ti 20 — soldati. *Milizie*

1426 Pro mittendo per [illegible] ad videndum si vellent et possent concordium cum gentibus [illegible] Domini. — [illegible] alla L.T. a non inviare tali truppe a S. Daniele.

ottobre. Pro mittendo [illegible] ad notificandum [illegible] di mandare peste in S. Daniele. —

Alloggiamento de' Cavalieri — Per mandare nella villa di S. Daniele l'ordine che ognuno porti un fascio di fieno per le truppe Venete. —

Campana — Item pro emendo unam campanam pro horilogio qui est Ecclesie S. Danielis, que [illegible] sibi reddita fuit, que conducta fuit Venetiis, que erat ponderis 322 libr., que reducta ad S. Danielem ascendit ad summam 29 ducatorum et 34 solid. — Item pro faciendo poni dictam campanam ad horilogium et traducere campanam que prius erat ad campanile S. Danielis lib. sold. 4. —

1427 — Fortif. della Terra — Spese [illegible] per fortificazione delle mura e torri [illegible] in [illegible], [illegible], [illegible] 39 marche di soldi. —

Alloggiamenti. — Il Comune fa avvertire il L.T.te che i soldati distruggono le case e tende fatte loro costruire dallo Stato.

maggio. — Danni del Tagliamento. — Pro mittendo [illegible] Johannem Pitani et Johannem [illegible] Glemonam super facto Tulmenti et conferret cum Regimine de Glemona de modo confirmando in [illegible] ne damnificat Campum. —

Usure — Dedit Maiero Judeo pro [illegible] ducatorum quos Comunitas habebat ad [illegible] Ducatorum 12 in ratione 105 solid. pro quolibet ducato. —

Alloggio durante [illegible] truppe a Varmo. — 17 Julij venit Episcopus [illegible] qui [illegible] illorum qui iverunt Varmum, cum duobus equis et [illegible] pro vino [illegible], [illegible] sold. 103 [illegible] Episcopus pro suo labore dedit [illegible] ducatos [illegible] 4. [illegible]

Tegole — 25 julij [illegible] per Terram ad videndum domus illorum qui debent ipsas cooperire tegulis.

Consiglio — agosto. Pro recipiendo Consilium quando Maierus Judeus accepit licentiam a Comunitate in taberna Calavini, pro vino sold. [illegible]

Feste per la vittoria de' Ven. sul duca di Milano — Pro faciendo Sintilicium per victoriam Domini contra ducem Mediolani, [illegible] et [illegible] qui iverunt [illegible] dictos pagnardos solid. 57.

Cavalleria di Varmo — Expendit pro illis qui iverunt Varmum ad [illegible] illos qui iverunt ad [illegible] sententiam [illegible] sol. 102.

Acque — Pro faciendo fieri de novo quendam fontem apud Repudium lib. sol. 21. —

Profundando [illegible] unam perticam seu cigognam ligneam supra puteo

1428 — Carte del Comune! — 9 Feb. Spese in [illegible] e pane [illegible] il ritrovamento di una cassa perduta e contenente [illegible] della Com. di S. Daniele.

Doni al L.T. — 19 Feb. Si spende in regali al L.T. Vital Miani venuto in S. Daniele 99 lire di soldi. Fu [illegible] di carniame, con [illegible], frutta ed un [illegible] di avena.

Balli. — Ex precepto Consilij dedit illis qui fecerunt corizare sub logia Comunis [illegible] Carnisprivio libr. sol. tres.

1428 — 1428

marzo. Item [illegible] expensis [illegible] [illegible] et pro faciendo aptari furcas sold. 10. — Il [illegible] — Forche

Item [illegible] quando Illustrissimus Princeps filius Regis Portugallie applicuit ad S. Danielem [illegible] quod nostrum Illustrissimum Ducale Dominium [illegible] expensas, pro nunciis et [illegible] libr. [illegible] cum dimidia. — Il Principe di Portogallo in S. Dan.

Item dedit [illegible] qui fistulaverunt in [illegible] [illegible] de precepto Capituli [illegible] sol. unum et sold. 5. — Feste del Carnevale

Il maestro delle Scuole che [illegible] anche da [illegible] 25 di sold. [illegible] di Trimezza [illegible] contribuite dalla [illegible] per la quale [illegible] da Scritura. — Scuole e Carceri [illegible]

Su [illegible] [illegible] dovete [illegible] a due

Voci oscure trovate nei Registri dei Camerari

Del Comune e Terra di S. Daniele

1390

1390 Dedi Gazillo qui ivit ad Folunam [illegible] x xjx. — [illegible] Folunam [illegible] 1430 [illegible]

1403 Pro illis qui fecerunt Brotomeas pone [illegible] old. [illegible] (Berdasine)

1417 [illegible] sold. 5. [illegible] fuerunt Santilicia [illegible] [illegible] santilicia Pane.

1418 expendit soldos septem pro pane et vino [illegible] [illegible] et socio suo brothonegis. —

1404 Pro lignamine pro

1418 [illegible] sold. 17 et 5 sold. pro certum cauris [illegible]. (Zeure; [illegible] della [illegible])

1402 Pro faciendo aptari caldirum [illegible] sold. 12 (secchio di [illegible] attingere acqua)

1400. Expenden. 32 pro duobus [illegible] [illegible] [illegible] quando [illegible] bichieri

1419 Pro duobus [illegible] sold. [illegible] et pro faciendo aptari [illegible]

1419 Emit tres lignos sive [illegible] sold. novem. (decorrenti)

1422. Nell'inventario degli oggetti, armi etc. del Com. di S. Daniele

Duas [illegible] cum una maleta. — Madasias quamplures spagi pro balistis. — Unam [illegible] ferream — Duas [illegible] et axcibus. [illegible] cum lignis convenientibus dictis [illegible] que sunt in [illegible] S. Danielis — Tres magnos funis [illegible] et [illegible] [illegible] predictis [illegible]. — [illegible] 1434. Manca [illegible] — (1433) Balistas duas a [illegible] mancata.

1422 Spese pel [illegible] [illegible] pro [illegible], pro pullis, pro baldinis etc.

1426. Nell'inventario. Item [illegible] ferrea cum [illegible] ferrea [illegible] [illegible] molendini. — Tres [illegible] de cadella sive de meleta alias maleta. — Tres [illegible] depictis [illegible] S. Danielis.

1430 — Bordoni delle cisterne cittadine. — [illegible] di S. Daniele — Pozzi

1431 — Scopa nuova. — [illegible]

Scuole [illegible]. Pacieri. Nuovi accomodate. Bombarde. Maestri d'[illegible] in S. Dan. [illegible] S. Dan.

1426 · Pro mittendo pro uno exploratore ad videndum si vellent et possent concordium cum gentibus armigeris Domini. — Scrive si con supplicatione al L.T.te a non inviare tali truppe in S. Daniele

ottobre. Promittendo Utinum ad notificandum D. Locumtenenti de movimentis gentium in S. Daniele. —

Alloggiamento de' Veneziani. Per mandare nella villa di S. Daniele l'ordine che ognuno porti un fascio di fieno per le truppe Venete. —

Campana. Item pro emendo unam campanam pro horilogio quae erat Ecclesiae S. Danielis, sibi reddita fuit, quae conducta fuit Venetijs ponderis 322 libr., quae reducta ad S. Danielem ascendit ad summa 29 ducatorum et 34 soldi. — Item pro faciendo poni dictam campanam ad horilogium et traducere campanam quae prius erat ad campanile S. Danielis lib. sold. 4. —

1427 Fortif. della Terra. Spese varie per fortificazione delle mura e torri ecc. in mantelletti, gradici, bertesche 39 marche di soldi. —

Alloggiamenti. Il Comune fa avvertire il L.T.te che i soldati distruggano le case stando fuori loro costruite dallo Stato.

Maggio. Pro mittendo ...

Danni del Tagliamento. Fulmonti ... ne damnificet ... Dedit Maiero ... Dum 12 in ...

Usure.

Molino. 17 Julij venit ...

di quelli che ... Varmum, cum ...

Fornace Varmo. Episcopi pro ... 25 Julij ...

Tegole. tegulis.

... agosto. Pro ... in taberna ...

Feste per la vittoria de' Ven. nel Duca di Milano. Pro faciendo ... et pro vino ... Expendit pro ...

Cast. di Varmo. ... Joannem ...

Acque. Pro faciendo ... Profundando ...

1428 9 Feb. Spese in ...

Carte del Comune. della Com. di ...

19 Feb. Si spende ...

Doni al L.T. ... di caramini ...

Balli. Ex precepto Comp. ... Comissario ...

1404 pro pretio ... in ... soldi ...
1409 Pro ... pro ... ecc...
1409 pro pane ... missis ad Fulugnam sold. 4
1410 ... pro ... solutum ... in ...
1421 pro mittendo usque Fulumam pro cane devastatore sold. 54
1439 pro una porca devastatrice. — 1441 pro mittendo ad Fulugnam ...
1437 M.o Giovanni di Troppo era Rettore delle Scuole in Conglianò. Stella ... in ...
1412 ... pro ...
1439 Pro una lepore ... soldi 26. ... habet sold. 14
1412 ... pro ... conijs ... soldi 22.
1441 pro duobus ... populi pro faciendo ... ad ... stoglem sol. 6. —
1470 M.o Giovanni Stefano, Rettor delle Scuole in Gemona
1457 pro uno pari ... cohopertorum ... Gastoldi
1471 Pro ... soldi ... Steranale Silvagio soldi 43.
1463 pro mittendo Dominicum Fulugnam quando canis D. Gastaldionis
1412 promittendo Utinum pro cane rabido. — 1412. ... pro ... ex pensa ... lib. 3
1404 ... 1402 ...
1430 Bartolomio Cavalli ... di soldi 18 ... maestro ...
—37. —53 de Pitori
1439 Odorico Cavalliere ... soldi 21
1454 Vicedo Pittori ... soldi 18.
1470. Sd. a marche 22. di soldi a lire 196.
1472. Vicedo ... marche 13.
1477 Vicedo Pittori a marche 22
1479 Federico di ... marche 17.
1483 Francesco Pittiani marche 14.
1487. Sd.
1490 Giovanni Pittian
1492 Francesco Pittian
1499. Federico de ... marche di soldi 18.
1501: Sd.
1532 Domenico ... 1534. ..

1542 Domenico Filomuso ... ducati 40 annui
1558 Paolo Vapio
1575 Sd. duc. 60
1577 Sd.
1600 Tiburzio Gallo Duc. 80
1680 ... Michil Sd.
1698 Pietro Braida
1710. Sd.

1428 | 1428

marzo Item quando expensi ? ... Joannis, ... Sacristi pro faciendo fieri furcas sold. 10. — Il primo ... — Forche

Expendit quando Illustris Princeps filius Regis Portogallie applicuit ad S. Danielem ultra illud quod nostrum ... Ducale ... in intraeam exposuit, pro vinis et aliis expensis lib. ... cum dimidia. — Il Principe di Portogallo a S. Dan.

Item dedi ... quando ... Carnisprivio ... candela de precepto ... sold. 5. — Feste del Carnevale

Il maestro delle scuole ... da ... annue ... 25 di soldi, delle quali ... contribuite dalla chiesa, per la quale serviva da Scrittore — Scuole e Cancelleria,

1606. Fett. ... D. Pietro Andreassi medico ... ... Innocente, Gio. Batta, e Antonio —

1590. Gio. Batta ... Medico pubblico di S. Daniele ...

1557. Cipriano Brandolino medico a ... 40 ... nel 1558 gli furono aumentati Duc. 10 dalla Comunità, 5 dalla Fraterna di S. Antonio, $2\frac{1}{2}$ ... della Madonna e $2\frac{1}{2}$ della ... del Castello

1571. Alessandro Valentini ... Duc. 100 ... aumentati di altri Duc. 10.

1575 ... Duc. 110. e Pietro Callatoni ... con ... e Giulio ... speciari medicinali

1585 - Bernardino Locatello. Duc. 120 oltre la casa ed il formento della Chiesa fanno L. 744.

1591. Dott. Gio. Antonio Borsale a Duc. 120 e il ... 1594 ... aumentato a Duc. 200 — Fiorenzo Muzzolini Dott. di Chirurgia con Duc. 100. ... casetta per ... del ... alla Speziaria

1598. Camillo Cargnelutti ... a Duc. 300

1600 al ... Pellizza Medico ... Duc. 150 — Chirurgo ... Cesare ... con Duc. 24 annui

1602 Leonardo Molaio Chirurgo con Duc. 50. —

1603 Antonio Palmegiani, Med. Duc. 200

Bastar... ... doveva ... un Duc... — ... sparti... e la ... — 1430 — Bortolomi delle Cisterne ... S. Daniele — Pozzi

1431 — Riparazioni ... 24 95 11 55 — Scuole ... Preieri ... — Nuove ... mobili — Bombarde — 7. S. Daniele — Marchesi d'Este in S. Dan — ... ... — P. V. a S. Dan

1426 Pro mittendo per unum ... ad videndum si vellent et possent concordium cum gentibus
ottobre. armigeris Dominij — Scrive il Comune supplicando al L.T.e a non inviare tali truppe in S. Daniele —
Pro mittendo Utinum ad notificandum D. Locumtenenti di mantenere la peste in S. Daniele. —

Alloggiamento de' Veneziani. Per mandare nella villa di S. Daniele l'ordine che ognuno porti un fascio di fieno per le truppe Venete. —

Campana. Item pro emendo unam campanam pro horilogio, quae erat Ecclesiae S. Danielis, nam illa sibi reddita fuit, quae conducta fuit Venetijs pondus 322 libr., quae reducta ad S. Danielem ascendit ad summam 29 ducatorum et 34 solid. — Item pro faciendo ponere dictam campanam ad horilogium et traducere campanam quae prius erat ad campanile S. Danielis ... solid. ... —

1427 Spese varie per fortificazione delle mura e torre cioè in ... , ... , ... 39 marche di soldi. —

Fortif. della Terra. Il Comune fa avvertire il L.T.te che i soldati distruggono le case ... tutte ... dallo Stato.

Alloggiamenti. maggio. Pro mittendo

Danni del Tagliamento. Tulmentum ... ne damnificet ... Dedit ... Macero ... Den. 12 in ...

Usure

Alloggio di quelli che furono a Varmo. 17 Julij venit ... Varmum, cum ... Epistuy ... pro ...

25 iulij ...

Tegole. tegulij.

... agosto. Pro recip... in taberna ...

Feste per la vittoria dei Ven. sul Duca di Milano. Pro faciendo ... et pro vino ... Expendit pro ... ventiam ...

Ca. H. di Varmo

Acque. Pro faciendo ... Profundando ...

1428 9 Feb. Spese in ... della Com. di ...

Carte del Comune! 19 Feb. Si spende ... di carniam, carte ...

Denial L.T.

Balli. Ex precepto Comp... Camissarius ...

1600 Antonio Gualtiero M.o di Capella Duc. 40 oltre quello gli dà la Chiesa di S. Michele

~~1600 ... ... duc. 25~~

1680 Pre Leonardo ... ... Lire 90 ... contanti a tre 48 lire ...

~~1688 Pr. Gio Batta Perugini a duc. 60~~

1698 Pre Giacomo Bussinelli

1710 P. Feodoro Spaun

1718 P. Giovanni Bussinelli

1500. 13 giugno ... Re ... di Napoli ... di organo.

1492 Fra ... di ... Organista —;

1597. 11 maggio Antonio Fiasearij da Volterra organista in S. Daniele sposa Elena Ebrea battezzata in quella seconda festa di Pentecoste

Morì il 30 aprile 1613 — Reg. 164 Morti Vol. 4

1650. 22 apr. Morte di Domenico Aldegato di Ceseni maestro di ... in età d'anni 40

1428 — 1428

marzo Item quando depposuit [illegible] Mich. … [illegible] Sa… pro faciendo portari furchas sold. 10. — [illegible] —

Expensae quando Illustrissimus Princeps … Regis Portugalliae … ad S. Danielem ultra illud quod nostrum Ill.mum Ducale Dominium … expensit pro … lbr. … cum dimidia.

Item … in … avitandi scandala … praecepto … sold. 5.

… 25 di soldi, … per … Sacristia

1611. Gio. Giuseppe … con duc. 240. Leonardo … Chirurgo con duc. 40.

1580 Alessandro Valcaspino Med.

1563 Pietro Calciforma Chirurgo.

1658 Morengo Andriuzzo Med. con 250 duc. — Ettore Farnio e figlio Chirurghi con duc. 20. annui

1661. Bort. Farnio Chirurgo con duc. 50

1680 Sr. Giacomo Fabricij con duc. 200. Francesco Tomadi Chirurgo con L. 432. — Spiziale duc. 19

1704 ~~1744~~ Giuseppe Rosetti duc. 250. — Antonio Tomadi Chir.

1710 …

1718 Bernardino Pitiani Med. duc. 300 annui.

585 Bernardino Lonatelli Med.

1523. Lionardo … Roberto di Bolzoni.

1116 Pellegrino … Medico

1621 Olivier Regio. 80

Forche

Il Principe di Portogallo in S. Dan.

Festa del Carnevale

Scuole e Carici… …

Scuole … aperire, … dovea … … in due

1430

"Bordoloni" nelle Cisterne cittadine.

… dell'ludi di S. Daniele

Prezzi

1431

Papa nuovo.

… 24 … 95. … 11 … 551

Scuole … Zanelli…; Pacieri.

Uomo accomodato e Bombarde

Maestri d'Ess… in S. Dan.

Privilegi di S. Dan.

… ricele … rapporto … della … … re… dei

… yaria …

7. S. Daniele … Marchese.

… 60 … vane

1426 Pro mittendo per nuncium ad videndum si vellent et possent concordium cum gentibus ... Dominij — Primo si con supplicato al L.T. a non inviare tale truppe in S. Daniele.

ottobre. Promittendo Utinum ad notificandum D. Locumtenenti si mittantur ex gentibus in S. Daniele. —

Alloggiamento de' Veneziani — Per mandare nella villa di S. Daniele l'ordine che vengano portati un fasso di fieno per le truppe Venete —

Campana — Item pro emendo unam campanam pro horologio que erat in castello S. Daniele ... sibi reddita fuit, que conducta Venetijs fuit pro ... pondus 322 libr. ... que reducta ad S. Danielem ascendit ad summam 29 ducatorum et 34 solid. — Item pro faciendo poni dictam campanam ad horologium et traducere campanam que primo erat ad campanile S. Danielis L. 6. solid. 4. —

1427 Fortif. della Terra — Spese varie per fortificazione delle mura e torre cioè in marbelletti, gradini, bertesche 39 marche di soldi. —

Il Comune fa avvertire il L.T. che i soldati distruggono le case levando tutte loro cortine.

Alloggiamenti. dallo Stato...

maggio Pro mittendo ...

Danni del Tagliamento — Tulmento ... ne damnificet ...

Ulivi — Dedit ... Dan 12 in ...

Molini — 17 Julij venit ...

Di quelli che fornirono Varmo — Varmum, cum ... Episcopus pro ...

25 Julij ...

Tegole — tegulis.

Consiglio — agosto. Pro recip... in taberna ...

Fieno per la vettura — Pro faciendo ...

Del Ven. nel Duca di Milano — et provisio ... Expendit pro ...

Col Ct. di Varmo — fortiam ...

Acque — Pro faciendo f... Profundando ...

1428 9 Feb. Spese in ...

Carte del Comune — della Com. di ...

Doni al L.T. — 19 Feb. Si spende ... di carnami ...

Balli — Ex precepto ... Comissionis ...

Precettori vicariali in S. Daniele

1656 Pre Agostino Genastretta Maestro di Scuola

1661-22 aprile — Stabilito benchè ... ogni aumento di paga fatto da 30 anni innanzi per ... ~~...~~ Paolo: ~~...~~

1680 Pre Gio. Batta Mozzo con Duc. 127 — ... ~~... L. 432 ... ~~ ... Duc. 18

1688 Pre Gio. Batta Perugini a Duc. 60. —

1698 P. Gio. Batta Mozzi ... Duc. 150.

1710 ... coll'obbligo di ... l'immagine della B. Vergine ... le parte della Scuola pubblica tutte le feste. —

1718 ... —

1605 Domenico de Rubeis Veneto Prof. di Gramm. in S. Daniele

~~1522 Francesco ... Antonio di S. Daniele~~

1603. Sponsali tra Marchina figlia naturale del Prof. di lettere Girolamo Sini ... Giovanni q. Ser Leonardo Chiarotti di Amaro. Il detto Sini era ... di Ser Girolamo Sini ... figlio di Ser Giul...

15

1428 — 1428

marzo Item quando expensi fuerunt Michaeli Johannis Michaelis et Petro Sadere pro faciendo[?] … furcas sold. 10. — Il primo era … —

Expendi quando Illustris Princeps filius Regis Portugallie applicuit ad S. Danielem ultra illud quod nostrum M. … Dominale … expensis … lbr. sold. 4 cum dimidia.

Item dedi … in Carnisprivio … precepto … sol. unum et sold. 5.

… 25 di soldi, … Scrittura.

Margin: Forche — Il Principe di Portogallo in S. Dan. — Feste del Carnevale — Scuole e Cancel[?] … — Scuolae …

1404 Giovanni di Vergone con 100 … Maestri in S. Daniele

Maestri di Scuole

1432 Odorico … marche 24

1443 M.ro Bortolomio con duc. 50

1416 e la casa … Fredolfo di S. Daniele

1454 100. … del M.ro Lorenzo con … anno 20 marche di sold.

1459 Lo stesso con Marche 24.

1461 … Marche 28 …

1462 … a Marche 29.0 lire di sold. 232.

1464 …

1470 M.ro Emiliano … con due … anni o lire 322 e sold. 8 (Ducati di lire 6 e 4 soldi)

1470 … M.ro Lorenzo 40 ducati …, che era a Tolmezzo.

1477 … 79. 83. 84. —

1484 M.ro Bernardo di Bergamo a duc. 40. Era prima a Cordignano. principiò 1 Nov. —

1487 …

1490 … 1492 … 1499 …

1501 Bernardino Corelli a duc. 40

1496 …

1515 … duc. 32 anni

1511 …

1523 … Giovanni Pagani anni … lire 248 o duc. 40

1530 … Pietro Attemis … — … M.ro Simon di …

… cittadino di S. Daniele.

1535 id. …

1543 … Maestro di Scuola … duc. 60 … Torre …

… Maccarede.

1550 … Pre Leonardo … Prepositura

1555 … Pietro Attemis … e 1558

1571 Pre Valerio de Valvason Preposito con duc. 60.

1575 … 38

1576 Leonardo Carga Maestro con duc. 100 oltre la casa

1585 … 1591 e 1598.

1600 Leonardo Carga duc. 40

1611 e Gioseffo Sottero con duc. 80.
Gius. Sottero duc. 100

501 … Cerdo Sotter … Joannes Sator … era anche nel 1483 ed è chiamato Joannes Sator

Margin: 1430 — Bortolomio nelle Cisterne … S. Daniele — Prezzi — 1431 Papa nuovo. … — Scuole … Prezzi. … — Bombarde — Maestri d'Esse in S. Dan. — P. V. a S. Dan.

1426 Pro mittendo per nuncium ad videndum si vellent et possent concordium cum gentibus armigeris Dominij — Primo a un supplicante al L. T.te a non ricevere tali truppe in S. Daniele

ottobre. Pro mittendo Utinum ad notificandum D. Locumtenenti si mantenere pesse in S. Daniele. —

Alloggiamento de' Veneziani — Per mandare nella villa di S. Daniele l'ordine che ognuno porti un fascio di fieno per le truppe Venete. —

Campana — Item pro emendo unam campanam pro horilogio, quae erat nella ecclesie S. Danielis, sibi reddita fuit, quae conducta Venetijs fuit pesatis pondus 322 libr., quae reducta ad S. Danielem ascendit ad summam 29 ducatorum et 34 sold. — Item pro faciendo per dictam Campanam ad horilogium et traducere campanam quae prius erat ad campanile S. Danielis L. 6. sold. 4. —

1427 — Fortif. della Terra — Spese varie per fortificazione delle mura e torre, cioè in marbelletti, pradicu, bertuesche 39 marche di soldi. —

Alloggiamenti. — Il Comune fa avvertire il L. T.te che i soldati distruggono le case bruciando tutte loro cortine dallo Stato

maggio. Pro mittendo

Danni del Tagliamento. — Tulmenti[illegible] ne damnificar[illegible]

Usure — Dedit Maiero[illegible]

Duc. 12 in [illegible]

Il Mangone di quelli che furono a Varmo. — 17. Julij venit Varmum, cum Epistoge pro [illegible]

25 iulij [illegible]

Tegole — teguly.

[illegible] agosto. Pro recip[illegible] in taberna [illegible]

Feste per la vittoria de' Ven. nel Duca di Milano. — Pro faciendo [illegible] et pro vino [illegible] Expendit pro il[illegible]

Cast. di Varmo — [illegible]

Acque — Pro faciendo [illegible] Profundando [illegible]

1428 — 9 Feb. Spese in [illegible]

Carte del Comune. — della Com. di [illegible]

Doni al L. T. — 19 Feb. Si spende[illegible] di [illegible], con [illegible]

Balli; — Ex precepto Cap[illegible] Carnisprivio [illegible]

1575 Lionardo Carga ar. Predic., Iulii 60. 70

1477 pro mittendo per villam ad dandum panem Fulugnae

It. Pro pane empto ad Fulugnam sold. 2

1478 Dedit illo qui fecit fier in tre tallas in la capsela de Fontaghella L. 6. /: 12.

1492 per adiutorio de andar ala Fulugna sold. 20.

1503 alt'agosto contra aquello che porto Caspar da la Folina per lo coperto chel [illegible] soldi 4.

1503. 21 maggio per pan de la Folina tolto da una donna che ne haveva sold. 2

1555 9 maggio per adiuto da mandar alla Madonna de Fulugna con cantivo e [illegible]

1545 ott. ? [illegible] de comission del Consegl. L. 1.10 [illegible] ar mandar una alla Follina per comprar pan de [illegible] dinara messa della Follina.

1550. maggio per mandar alla Fulugna [illegible] due. 1575 [illegible] della Fulugna

1505. 4 ap. per far cavar el termine del Corno el qual era

[illegible] (sic) posti soldi 12. — 1575. [illegible] candinez

Piradores — per [illegible] di piere

1416. [illegible] S. Daniele.

1535 Abb. Bongiovan [illegible] della Com. — 1690 Gio Francesco [illegible] Dist.

1537 Gio. [illegible] f.

1555. Sd. a lire 62 anno.

1571. Gio. Batta Pittiani con Duc. 10.

1575 30.

1580 Cornelio Frangipane [illegible] 12.

1591 Gaspare Carga

95 Dott. Tomaso Giacomo Tomasini

1600 Muzio Fabrizio [illegible]

1428 — 1428

marzo Item quando expensi fuerunt Michael Johannis Michaelis et Petrus Sachere pro faciendo[?] furcas sold. 10. — Il principe [illegible] in | Forche

[illegible] quando Illustrissimus Princeps filius Regis Portugalliae applicuit | Il Principe di

ad S. Danielem ultra illud quod nostrum [illegible] Ducale [illegible] | Portogallo in S. Dan

[illegible] expensit pro vinis et aliis expensis libr. sold. 4 cum dimidia.

Item dedi [illegible] qui [illegible] in [illegible] | Fitti dell Carneri

[illegible] sold. [illegible] et sold. 5.

Il maestro delle scuole, che [illegible] anche di [illegible] 25 di soldi, [illegible] dalla [illegible] Scrittura. | Scuole e Canceleria,

Oltre al Maestro di Scuole, il Comune pagava al Portinaio della Porta superiore, che doveva attendere all'orologio, 28 lire di soldi annue e a quello della Porta inferiore 6 marche di soldi — Aveva due | Su slao.

Beato Andrea, sive Gio: Corso domenicano nativo di S. Daniele in Friuli fu Vescovo di Sava ove fu martire della Fede. Una sua Costa si venera nella Chiesa di S. Gio: e Paolo in Venezia ove pure si vede il suo ritratto in luoco detto l'Auditorio—

. . . di S. Daniele . . . | 1430

. . . si rapporta . . . | Bordoni

. . . mele . . . | delle cisterne

. . . S. Daniele . . . | cisterna.

. . . volte . . . | Bordoni di S. Daniele

. . . | Pozzi

. . . di 40.

. . . | 1431

. . . marche di . . . 24 | Papa nuovo.

95 | vari

11

. . . di soldi annue. | Scuole

. . . cancelliere . . . | cancelliere,

. . . della pace . . . | Precari

. . . della pace . . . | Nuove accomodate.

. . . | Bombarde

. . . lire 21. 4. | Marchese d'Este

. . . da S. Daniele . . . al detto Marchese. | in S. Dan

. . . comitiva . . . | Priv. a S. Dan

1426 Pro mittendo per nunciationem ad videndum si vellent et possent concordium cum gentibus armigeris Dominii — Primo si con supplicato al L. T.te a non inviare tali truppe in S. Daniele

ottobre. Promittendo ulterius ad notificandum D. Locumtenenti di mantenere peste in S. Daniele. —

Alloggiamento de' l'ungari. Per mandare nella villa di S. Daniele l'ordine che agreno parti un fascio di fieno per le truppe [illegible]. —

Campana. Item pro conducendo unam campanam pro horilogio quae erat (nova) S. Daniele et sibi reddita fuit, quae conducta fuit (pondus 322 lbr.) Venetiis, et quae reducta ad S. Danielem ascendit ad summam 29 ducatorum et 34 solid. — Item pro faciendo poni dictam campanam ad horilogium et traducere campanam quae prius erat ad campanile S. Danielis, lb. 6. solid. 4. —

1427 Spese varie per fortificazione delle mura e torri cioè in merlatura, portici, [illegible] 39 marche di soldi. —

Fortif. della Terra. Il Comune fa avvertire il L. T.te di soldati di trovadire le case [illegible]

Alloggiamenti dallo Stato.

maggio Pro mittendo [illegible] [illegible] Castri in [illegible]

Danni del Tagliamento. Tulmentum [illegible]

ne damnificet [illegible] 14

Usure. Dedit Maiero [illegible]

Dec. 12 in [illegible] 14

d'Milazzo 17 Iulij venit [illegible] 14

Duca che Varmum, cum [illegible] 14

furono a Varmo. Episcopo pro [illegible] 15

25 Iulij [illegible]

Tegole tegulis 1

[illegible] agosto. Pro [illegible]

in taberna [illegible] 15

Ferro e la vettovaglia Pro faciendo [illegible] 1

dal Ven. nel et provis [illegible] 15

Duca di Milano Expendit pro ill[illegible]

Cast. di Varmo [illegible]

Acque Pro faciendo fo[illegible]

Profundando pie[illegible] 1

1428 9 Feb. Spese in [illegible] 1

Carte del Comune. della Com. di [illegible] 1

Doni al L. T. 19 Feb. Si spende [illegible] 1

di carnami, con [illegible] 1

Balli. Ex precepto Cap[illegible] 1

Carnisprivio lit[illegible]

1

1428 | 1428

marzo Item ... expensis ... pro faciendo ... furcas sold. 10. — Il Furche ... — Forche

Expendit quando Ill.mus Princeps filius Regis Portugalliae applicuit ad S. Danielem ultra illud quod nostrum Ill.mum Ducale Dominium ... expensit, pro nuncijs et alijs expensis libr. sold. ... cum dimidia. — Il Principe di Portogallo in S. Dan.

Item dedit ... qui ... in ... pro ... sold. ... et sold. 5. — ... della Cancelleria

Il maestro delle scuole, che ... ... 25 di soldi, delle quali ... erano contribuite dalle Chiese, per la quale serviva da Scrittore. — Scuole e Cancelleria.

Item al Maestro di Scuola, il Comune pagava ... all'orologio, 28 lire di soldi annue e a quello della Porta inferiore 6 marche di soldi — Aveva due — Salario, che doveva ... Porte

1430

... di S. Daniele ... al ... ... S. Daniele ... — Bartolomeo delle cisterne cittadine. Il ... di S. Daniele

mi favorirà vedere il S. ... Bolaone e ... la Costa del S. Marchese Andrea ... s'attrova nella nostra ... con una ..., ... con carta nella quale ... è scritto, che è stata donata dall'Arciv. d'Andoi. e ... ... non ... alcuna nota. — e ... guardati ... ... del nostro ... non ... alcuna ... — Pozzi

di 40. — 1431

... marchi di ... 24 — Papa nuovo. ... 95 11 55 — ...

... di ... — Scuole

... — ... Preci.

... — Nuova accomodatura.

... libr. sol. 9. — Bombarde

... da S. Daniele ... al detto ... — Marchese d'Este in S. Dan.

... comitiva ... — ... a S. Dan.

1426 Pro mittendo per eum ... ad videndum si vellent et possent concordium cum gentibus
aurrigens Domini — Prima si supplicatur al L.T. a non inviare tale truppe in S. Daniele
ottobre. Pro mittendo Utinum ad notificandum D. Locumtenenti si moriuntur a peste in S. Daniele. —

Alloggiamento de' Veneziani: Per mandar nella ... di S. Daniele li ordine che erano, nonché un fasso di fieno per le truppe Venete. —

Campana: Item pro emendo unam campanam pro horilogio (metalli illa) que erat culpe S. Danielis, sibi reddita fuit, que conducta fuit Venetiis (et fuit ponderis 322 lib.), que reducta ad S. Danielem ascendit ad summam 29 ducatorum et 34 solid. — Item pro faciendo penes dictam campanam ad horilogium et traducere campanam que prius erat ad campan. C. S. Danielis lib. 6 solid. 4. —

1427 Spese varie per fortificazione delle mura e torri nonché in manbelletti, pradini, bertonesche 39 marche e soldi. —

Fortif. della Terra.

Alloggiamenti. Il Comune fa avvertire il L.T.te di istituire di ritornar le case ... dallo Stato. —

maggio Pro mittendo ...

Danni del Tulmonti ...

Tagliamento: ne damnificet ...

...: Dedit Macro ...

Die 12 in ...

Mangre 17 Iulij ...

Acque ... che Varmum, ...

Arena Varmo: Epi... pro ...

25 iulij Bapilum ...

Tegole tegulis.

Consiglio: agosto. Pro recip...

in taberna C...

Feste per la vittoria de' Ven. nel Duca di Milano: Pro faciendo ... et pro vino ... Expendit pro illi...

Calt. di Varmo: ... tertiam ...

Acque: Pro faciendo ...

Profundendo ...

1428 9 Feb. Spese in ... della Com. di ...

Carte del Comune!

Doni al L.T.: 19 Feb. Si spende ... di ... con ...

Balli; Ex precepto Cap... Carnisprivio ...

Udine, ... 1820

All'Ill.mo Sig.r Sig.r Sig.r Mio Col.mo
Il Sig.r Enrico ... del Torso in
S. Daniele ... Udine.

1428 — 1428

marzo Item quando [illegible] [illegible] Michae[l] [illegible] et [illegible] pro faciendo [illegible] furcas sol. 10. — [illegible] — Forche

Item [illegible] quando Illustrissimus Princeps filius Regis Portugallie applicuit ad S. Danielem ultra illud quod nostrum Ill.mum Ducale dominium [illegible] expendit, pro nuncijs et aliis expensis lib. sol. 4 cum dimidia. — Il Principe di Portogallo a S. Dan

Item dedit [illegible] qui [illegible] in [illegible] [illegible] sol. [illegible] et sol. 5. — [illegible] Canevari

Il maestro delle Scuole [illegible] insegnare [illegible] aveva annue [illegible] 25 di soldi, [illegible] dalla chiesa, per [illegible] Scrittura. — Scuole e Cancelleria.

Il [illegible] al Maestro di Scuola, [illegible] Comune pagava al Portonaro della Porta [illegible] che doveva [illegible] nell'orologio, 28 lire di soldi annue e a quello della Porta inferiore 6 [illegible] di soldi — Aveva due — Scuolas.

1430

M. R. S. [illegible] Mio [illegible].

Per quelle poche diligenze, [illegible] potuto far [illegible] [illegible], ho trovato nel [illegible] [illegible] [illegible], che il [illegible] [illegible] [illegible] fu fatto Vescovo di [illegible] del 1607. e del 1632 fu [illegible] nel [illegible]. e che nello stesso anno nella Congregaz. di Roma è stato [illegible] la formazione del [illegible] del [illegible], e [illegible] Cardinal [illegible] è stato [illegible] il Cardinal [illegible]. Questo [illegible], e del [illegible], che [illegible] [illegible] [illegible]. Lo stesso, ho [illegible] anco nel [illegible] [illegible]. Non ho hauto tempo di guardar sul Diario, che [illegible] [illegible] [illegible] guardare se il [illegible] [illegible]. [illegible] di S. Giacomo vi è il suo Ritratto. ~~[illegible]~~ Che [illegible] [illegible] una [illegible] Costa, ho addimandato a [illegible] e non mi hanno [illegible] di niente. Con le [illegible] non mi [illegible] [illegible], [illegible] quelle [illegible], e [illegible] non [illegible] [illegible], [illegible], che sia [illegible] il [illegible]. [illegible] [illegible] maggiori [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Co. [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] coll'[illegible].

[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Right-column notes: [illegible] di S. Daniele [illegible] al [illegible] [illegible] [illegible] S. Daniele a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d'[illegible] [illegible] [illegible] 24 95. 11 55. [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della pace. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lib. sol. 7. [illegible] da S. Daniele [illegible] al detto [illegible]. [illegible] [illegible]

Bortolomi delle Cisterne [illegible] [illegible] di S. Daniele

Pozzi

1431

Papa nuovo. [illegible]

Scuole [illegible]. Pacieri. Nuovo accomodato. Bombardi [illegible] d'Este in S. Dan

[illegible] a S. Dan

1426 Pro mittendo per nuncium [illegible] ad videndum si vellent et possent concordiam cum gentibus armigeris Dominij. — Arrivo di un supplicante al L. T.te a non inviare tali truppe in S. Daniele.

Ottobre. Pro mittendo nuntium ad notificandum D. Locumtenenti di mantenere pesto in S. Daniele. —

Alloggiamento de' Veneziani — Per mandare nella villa di S. Daniele l'ordine che sieno fatti un fascio di fieno per le truppe Venete —

Campana — Item pro emendo unam campanam pro horilogio que erat in ecclesie S. Daniele, que mea illa tibi reddita fuit, que conducta fuit Venetiis pensans pondus 322 libr. que reducta ad S. Danielem ascendit ad summam 29 ducatorum et 34 solid. — Item pro faciendo poni dictam Campanam ad horilogium et traducere campanam que prima erat ad campanile S. Danielis [illegible] sold. [illegible]. —

1427 Fortif. della Terra? — Spese varie per fortificazione delle mura e torri, [illegible] in [illegible], [illegible]; [illegible] 39 marche di soldi. —

Alloggiamenti. — Il Comune fa avvertire il L. T.te che i soldati di [illegible] la casa [illegible] [illegible] [illegible] dallo Stato. —

Maggio. — Pro mittendo [illegible]

Danni del Tagliamento? — [illegible] ne damnificet [illegible]

Usure — Dedit [illegible], Den. 12 in [illegible]

Abolizione di gabelle che fu rinnovata da Varmo — 19 Julij venit [illegible] Varmum, [illegible] Episcopi pro [illegible] 25 Julij [illegible]

Tegole — tegulis.

Consiglio — Agosto. Pro recip[illegible] in taberna [illegible]

Feste per la vittoria de' Ven. sul duca di Milano — Pro faciendo [illegible] et [illegible] [illegible]

Castello di Varmo — Expendit pro [illegible] [illegible] [illegible]

Acque — Pro faciendo [illegible] Profundando [illegible]

1428, 9 Feb. — Spese in [illegible] della Com. di [illegible]

Carte del Comune! — 19 Feb. Si spende [illegible] di carriaggi, [illegible]

Doni al L. T. — Ex precepto Cap. [illegible]

Balbi; — Carnisprivio [illegible]

1640
1583
1577
1640

Ill.mo S. Sig.r mio Sig.re [illegible] Benedetto Rolandi [illegible]

Udine

[illegible] Mereo

1428 — 1428

marzo Item [illegible] ... Forche
faciendas [illegible] furchas sold. 10. — [illegible] —
Item [illegible] quando Ill.mus Princeps filius Regis Portugalliae applicuit — Il Principe di Portogallo in S. Dan
ad S. Danielem ultra illud quod nostrum Ill.mum Ducale Dominium
Venetiarum exposuit, pro vinis et aliis expensis libr. sold. 4 cum dimidia.
Item dedit [illegible] qui [illegible] in Communi precio [illegible] — Pr. vi. del Carneva
[illegible] candela de precepto Capituli [illegible] [illegible] et sold. 5.
Item, [illegible] che [illegible] anche [illegible] anno [illegible] — Scuole e Cancel
25 di soldi, delle quali [illegible] erano contribuite dalle chiese, per la quale — leria.
[illegible] da Scrittura
Item al Maestro di Scuole, il Comune pagava al Portinaio della Porta superiore, che doveva — Scuolae.
nell'orologio, 18 lire di soldi annue e a quello della Porta inferiore 6 marche di soldi — Aveva due

[illegible] di S. Daniele — 1430
[illegible] il [illegible] porta — Bordoni
[illegible] — alle Cisterne
[illegible] S. Daniele [illegible] — di Frenova.
[illegible] — [illegible] di S. Daniele

[illegible] — Pozzi
di 40.

[illegible] — 1431
[illegible] marche di [illegible] 24 — Stapanuovo.
95 — [illegible]
11
[illegible]
[illegible] di Madonna — Scuole
[illegible] — [illegible]
[illegible] della pace — Prezzi.
[illegible] Ungaria — Nuova acco-
[illegible] — modate
[illegible] lire 21. 7 — Bombarde
[illegible] d'Este da S. Daniele — March. d'Este
[illegible] il [illegible] Marchese. — in S. Dan

[illegible] comitiva [illegible] — P. vi. a S. Dan

52,

1426 Pro mittendo per nunciaturam ad videndum si vellent et possent concordium cum gentibus armigeris Dominij. — Prima si con supplicato il L. T. a non inviare tali truppe in S. Daniele —

ottobre. Pro mittendo ... ad notificandum D. Locumtenenti si moriuntur ex peste in S. Daniele. —

Alloggiamento de' Veneziani: Per mandare nella villa di S. Daniele l'ordine che ognuno porti un fasso di fieno per le truppe Venete —

Campana: Item pro emendo unam campanam pro horilogio que erat ecclesie S. Danielis, sibi reddita fuit, que conducta fuit (metallo) ponderis 322 lib. Venetijs, que reducta ad S. Danielem ascendit ad summam 29 ducatorum et 34 solid. — Item pro faciendo pro dictam campanam ad horilogium et traducere campanam que prius erat ad campanile S. Danielis ... solid. ... —

1427 Spese varie per fortificazione delle mura e torri cioè in marbelletti, ... , ... 39 marche di soldi. —

Fortif. della Terra: Il Comune fa avvertire il L. T. che i soldati distruggono le case ... loro ... dallo Stato

Alloggiamenti: maggio. Pro mittend...

Danni del Tagliamento: Tulmenti ... ne damnifices

Usure: Dedit Maiero ... Dec. 12 in ...

Milizie ... 17 Julij venit ... di quelle che Varmum, cum ... furono a Varmo: Epilogo pro ...

25 Julij ... Teglie: tegulis.

... agosto. Pro ... in taberna ...

Feste per la vittoria de' Ven. nel Duca di Milano: Pro faciendo ... et ... Expendit pro ... Ca' lt. di Varmo ... fentiam ...

Aque: Pro faciendo ... Profundando ...

1428, 9 Feb. Spese in ... della Com: di ...

Carte del Comune!

Doni al L. T.: 19 Feb. Si spende ... di carriami, ...

Ballij: Ex precepto Com. Carnisprivio ...

... 1427 ... Cont. ... 1430

14...

14...

14

15

1

15

1

1

...

1428 — 1428

marzo Item [illegible] [illegible] ... Johannis [illegible] ... pro — **Forche**

faciendo [illegible] furchas lib. 10. — Il primo [illegible] — Il Principe di

Item quando Illustrissimus Princeps filius Regis Portugalliae applicuit — Portogallo a S. Dan

ad S. Danielem ultra illud quod nostrum Illustrissimum Dominum Ducale [illegible]

[illegible] expensum pro vinis et [illegible] lib. sol. 4 cum dimidia.

Item dedi [illegible] qui [illegible] in Carnisprivio [illegible] — Feste del Carnevale

evitandi scandala de precepto Capitanei [illegible] sol. unum et sol. 5.

[illegible] [illegible] [illegible] una annue [illegible] — Scuole e Cancelleria,

25 di soldi, delle quali tre mezzane erano contribuite dalla Chiesa, per la quale

serviva da Scrittore.

Item al Maestro di Scuole, il Comune pagava al Portinaio della Porta Superiore — Scuolae, che doveva attendere

all'orologio, 28 lire di soldi annue e a quello della Porta inferiore 6 marche di soldi — Aveva due

Banditori.

1430 maggio. In quest'anno comincia il lavoro della Cisterna di S. Daniele — 1430

sotto la direzione di Mº Bortolomio dalle Cisterne. Concorrono al trasporto — "Bortolomio dalle Cisterne" e Trevisani.

di sassi, calce, sabbia le ville [illegible] di S. Daniele. [illegible]
prosegui nel 1431 e maggio [illegible] fatto il [illegible]

Viveva in questi tempi in Udine il Dottore in legge Antonio da S. Daniele — Antonio di S. Daniele

quale il Comune in questo e nei successivi anni fece più volte dei doni

perchè ne patrocinava gli interessi. —

Nell'Ottobre si teneva Mercato in S. Simon presso S. Daniele. — Prezzi

Un [illegible] di [illegible] soldi 25. Un carro di vino soldi 40.

1431 9 marzo nella Creazione del Papa [illegible] — 1431 Papa nuovo.

Dal 1430 all'aprile 1431. Dazio dell'oglio, sale, pane marche di den. 20 — e il 1440 per marche di de [illegible] 24 — Dazj

del vino 86 — 95

Macello 16 — 11

l'anno lire di den.: 53 — 55

Fu in detto anno Maestro di Scuola Mº Giordano con marche 20 di soldi annue. — Scuole

e Ser Bortolomio notajo altri per marche 10 di soldi, come Cancelliere. — Cancelliere,

Nell'24 aprile 1431 [illegible] tre, affermatori della pace. — Pacieri.

In quest'anno si misero in assetto le mura di S. Daniele per timore degli Ungari e — Mura accomodate.

anche e [illegible] bombarde, balestre et [illegible] —

Pro uno centenario lapidum a bombardis magnis, mezanis et parvis lib. sol. 7. — Bombarde

20 ottobre [illegible] le genti del Marchese Taddeo d'Este da S. Daniele — March. d'Este in S. Dan.

a Pasiano e Colloredo di Prato. — Si donò del vino, pane e avena al detto Marchese.

e fortificata Torre di Agàr...

Dicembre. Si diè un Pranzo al Provveditore Veneto Francesco Loredan e comitiva e — Provv. ... ai

si spesero 27 lire di soldi

1432. 10 Febr. Pro cedamone [illegible] quando M.° Odoricus Nicelli [illegible] fuit | 1432

Sunde — pro [illegible] in S. Daniele sold. 4. — [illegible] di [illegible] mandò di sold. 21 [illegible]
che erano ..... nel 1432

Acque — Si restaurano la Torre della Tortagna, il ponte di Rivo di Palude e quello del Corno. e le fonti del Soglio e di Fontagnella.

Torri — Maggio. Feste per la vittoria avuta contro i Sienesi cioè campanone e luminarda.

Vittoria di Siena.

Lago di S. Dan. — Il Comune litiga coi g. [illegible] di S. Daniele Bernabò di [illegible] per la pesca del lago.

1433 — [illegible] qui laboravit libras 500 ferri pro guarnis lobie Communis lib. 6. sold. 42.

Loggia. — 22 aprile pro fanodia et campanodia pro letitia pacis inter Ser Dominium et

Pace coll'Imp.re — Imperatorem

In quest'anno il Com. di S. Daniele mandò legnami al Comune di Gemona

Tagliamento. — per la difesa dalle acque del Tagliamento.

Sindaci Veneti — Pro ingranatura lobie Communis in adventu Sindacorum Com. Venetorum [illegible] soldo.

S. Dani [illegible] — Pro lagotto quando factum fuit forum lobie contruende per Mag.

Nuova Loggia. — Bertonum [illegible] platea arborum [illegible] 6 — Il lavoro dopo della Loggia continua
all'anno successivo —

Item Ser Gabrieli q. Andree Pitani et Bartholo qui missi fuerunt de velle

Organo nuovo. — Consilij [illegible] fato Organi construendi in Eccl. S. Michaelis lib. 4.
Item [illegible] Petro Turbolino pro expensis factis Mag.stro Organorum lib. 2 sol.
Item dati Ven. Presb. Johanni officiant in [illegible] et Bartholomio Notario quando iverunt de velle Consilij ad videndum [illegible] Organi de Spegnalbergo pro expensis et naulis equorum sold. 34.

id. — Item Antonio Georgij qui portavit li [illegible] mandato regiminis M.° Georgio per construtione Organi sold. 25. —

1434 — Il Com. di S. Daniele, Gemona e Buja domandano a mezzo di ambasciatori

Tagliamento. — sussidi al Luogotenente per riparare ai danni del Tagliamento, ma vengono rifiutati. —

Pastori — Il Comune nomina due pastori comunali uno per la terra e l'altro per la villa.

1436. — Pro [illegible] construendis circa Solium ad [illegible] sold. 40

Venuta del L.T. — Spese per riattare la casa del Luogotenente in S. Daniele in occasione della venuta di Vital Miani L.T. e doni di [illegible] e altre mangiative.

Processione Consilij in foro S. Lucie et in Terra quando associaverunt

Mercato — Vexillum in Foro et ad reducendum in Terram sold. 32. . . .

Incendio a Gemona — Data Georgio qui ivit Glemonam ad videndum [illegible] ignis et ad condolendum
pro nomine Communis sold. 26. . . .

id. — Item data Nob. Ser Nicolao q. [illegible] et Ser Nicolao q. Ser Georgij quando iverunt Glemonam ad presentandum comunitatem [illegible] et [illegible] nomine [illegible] sold. 23.
[illegible] — Dicto anno [illegible] pro subventione populi libr. 52 sold.

1437 Pro [illegible] in carcere [illegible] [illegible] 5 [illegible] — Carcere

Il Comune di S. Daniele, [illegible] [illegible]

di supplicare il [illegible] Dominio di ajutare il Comune di Gemona pel [illegible] — Incendio a Gemona

e perciò il Com. di S. Daniele [illegible] due [illegible] [illegible]

In quell'anno [illegible] [illegible] [illegible] M.° Bartolomeo [illegible] anni — Scuole
[illegible] regalato di un [illegible] [illegible] [illegible]. Era [illegible] anche del 1439, 40, 41, 42
Pro mandando [illegible] [illegible] de [illegible]

Si spendono soldi due per trattare [illegible] [illegible] misure a la — Aggiustare misure

Terra —

Il Comune di S. Daniele fu [illegible] di certi denari [illegible] di Pergia [illegible] S. Daniele — Ospitale

in sussidio dell'erezione di un Ospitale de' poveri in S. Daniele

Il Comune di S. Daniele fa costruire le latrine presso S. Maria. — Latrine

Item [illegible] sold. 6 pro [illegible] grandine sive [illegible]. — [illegible]

1438 Item expendit sold. quatuor pro [illegible] [illegible] et Ser [illegible] [illegible] — 1438.

Cancellarium postquam compleverunt Statutum. — Statuto.

[illegible] sold. unum datum Danieli [illegible] [illegible] [illegible] magnum [illegible] jactum esse — Pallio

ad bravium.

Item pro mittendo [illegible] Mag. [illegible] et Cancellarium pro Statutis, [illegible] [illegible] — Statuto

tuor datis Dño Antonio de S. Daniele pro consilio Statutorum libr. sold. 11. —

1439. Genajo. Il Dottor [illegible] Antonio di S. Daniele prendendo moglie fu regalato dal Comune di S. Daniele — D. Ant. di S. Daniele.

con un anello del valore di Duc. 2 1/4, con [illegible] —

Il Comune [illegible] due a M.° Stefano invitandolo a vedere il modo di [illegible] del Tagliamento — Tagliamento

[illegible] in Campo. —

Dall'inventario: Unum vas [illegible] purgandum a [illegible] et [illegible] teneris — Armi e oggetti
tres a balistas; unum unconem magnum, [illegible] [illegible] [illegible],
unam rotulam seu [illegible] a tortura, unum falcastrum seu cultel-

lum ad potandum vites, quinque [illegible] [illegible] una [illegible] Meletta
[illegible] ad balistas, [illegible] seu [illegible] quinque, unam balistam a melettas.
M.° Bortolomio [illegible] scolarum [illegible] d'anno salario marche — Scuole

20 di soldi e per ogni scolaro 40 denari e per ogni forastiero un Ducato. —

Si tratta di riparazione ai danni del Tagliamento. — Tagliamento

Il Comune di S. Daniele mandava tre persone a [illegible] la festa di — Festa di Villanova

S. Maria di Villanova [illegible] tamburino e il Gastaldo.

1440 Pro [illegible] grano [illegible] seu [illegible] sol. 3. [illegible]) — 1440

maggio. Pro [illegible] [illegible] cum 4 libris confectionum et 6 libr. [illegible] — [illegible]

sold. 5. et pro 5 congiis vini de mandato D. Locumtenentis marc. 2 et sol. 8.

Datum uni caballario qui [illegible] nova qualiter Italiani Furlanis — Italiani Furlani

[illegible] erat Duc. unum. Et pro luminaria seu [illegible] pro [illegible] sol. 4. — e Nic. Piccinino

4 julij pro [illegible] et pulsatio campanarum pro novo quod Nicolaus Picininus

ceperat sol. 14.

Pallio — Pro bravio portato balisteriis civibus octo brachiorum march. sol. 3. — Pro faciendo fieri stratum bravij sold. 16

[illegible]cato — Pro faciendo duci ad nundinas compedem seu ceppum. —

1441 — Custodi del fuoco. — Pro custodibus cum fuit ventus supra ignes custodiendo, qui fuerunt 34 sol. 34.

Acque — Si fa esaminare se si può condurre la Fonte del livello al Malstort.

Tegole — Pro 2000 tegolarum march. sol. 4.

Ponte sul Ledra — Il Comune scrive a Majano e Farla per aver soccorso nel fare il ponte sulla Ledra.

Il Comune scrive al L.T. perchè impedisca che quelli di Maiano vendano

Olio — l'oglio al minuto

Scuole — Il Rettor delle Scuole P. Bortolomio ha annui duc. 50 e l'affitto della casa. —

Statuto — Item pro faciendo copiari Statuta pro uno quaterno conte sol. 8.

Tortura e processo. — Pro recipiendo Gasparum, Cancellarium et custos consiliarios facta tortura Nicolai furis sold. 9.

Datum Nuto cum ivit torquere carceratos sol. 4.

Pro duobus qui missi fuerunt Utinum pro habendo consilium supra morte Nicholi sold. 50

Item datum Judici qui judicavit ipsum ad mortem, duc. unum.

Condanna ed esecuzione alla forca — Item cum Laurentius ivit torquere Nicholum sol. 5.

Pro collatione consilij pro tortura malefactorum et aptatione torture sol. 18.

Datos Nuto pro torquendo fures sol. 11

Pro mittendo ad D. Locumtenentem pro habendo litore sol. 16.

Pro faciendo redfari ad marbellum cum fures suspenderentur sol. 4

Datos Antonio pingen. qui fecit furchas sol. ? et Nuto qui adjuvavit in figendo sol. 2 — pro travibus furcharum lib. sol. 6. pro duabus scalis sol. 18.

Pro 4 caballarijs qui iverunt cum litore, cum D. Locumtenens vellet habere securitatem pro labore eorum Duc. duos.

Pro uno potaficulo cum vino pleno cum fures ducti fuerunt ad furchas sold. 7.

Pro alio potaficulo portato pro dando bibere furis (sic) furcis suspendendis sol. 5.

Pallio in Udine 24 Giugno — Pro uno cursu dato Balisteriis qui iverunt Utinum die S. Johannis Baptiste ad Bravium.

15 agosto — pro 8 brachijs pro bravio. lib sol. 30; et pro faciendo fieri Arma Comunis supra bravio sol. 15. — Pro tarzono ad incendum bravium sol. 37.

1442. Il Co. Brandolin e sue genti in S. Dan. — Il conte Tiberto Brandolin capo dei stipendiarij della Repubblica è accolto per una notte in S. Daniele e trattato. Le truppe erano alloggiate nei contorni di S. Daniele.

1442 | 1442.

Venendo il Provveditore ecc. a S. Daniele è presentato con noci, peri e polli, vino e acqua rosa, coriandoli, peverata, spezie, croco | Prov.re a S. Dan.

Si faceva il Pallio alla festa di S. Daniele. — | Pallio

Il formento valeva 6 lire di soldi allo staio ed il vino soldi 100 al conzo | Valor de formento e vino.

Item nocte una fuit ignis in area Damacij pro uno proclamante quod omnes portarent situlas et calderia ad plateam sold. unum. | Prov.ti pel fuoco.

1443. maggio. Avendo il L.te Marco Giustinian ordinato al Comune di S. Daniele d'contribuire 250 legni e 25 carri per i ripari al Tagliamento, si ricorse a Venezia per venirne esentati. — | Tagliamento

Si tiene un Maestro dell'Orologio a farne le ore e le gli dà Ducati 4. | Orologio

1444. marzo De mandato Consilij pro faciendo depingi Justitiam et S. Marcum et S. Danielem libras solidorum quindecim datas Domino de Utino. | Pittore

1453 17 gennaio Expense pro pingendo Stuffam [Ymagini] pro azuro [illegible], pro uno centenario auri lib. 7½, pro azurro viridi unc. 3, sol. 9; dedit M.o Nicolao pictori Furlano unum et lib. 20, | Stufa

1454. aprile. M.o Johanni pictori qui pinxit Justitiam in loggia et incepit pingere Stuffam lib. 11 sol. 18. – | St.

Dedit M.o Clementi pro vitris coloris positis in fenestra Stufe Comunis lib. 6.4. | Finestre a vetri colorati.

Pro emendo bravio panni morelli et pro histrionibus qui pulsarunt quando bravium et vexillum S. Danielis positum fuit lib. 27. — | Pallio

Pro [illegible] furnello stufe pro lignis sold. 12. | Stufa

16 Dec. Pro [illegible] M. Nicolaum pictorem sold. 3. | Nicolò Pittore

1454 Pro lignis pro calefaciendo stufam s. 11

Il Comune manda dal L.te [illegible] lettera Ducale che giudica che la villa di S. Daniele deve contribuire colla Terra nelle fazioni e imposizioni e non colle ville soggette. — | Imposte

aprile Si compie il selciato della Loggia in [illegible] | Selciato della Loggia

Pro emendo unum ~~[illegible]~~ quartum vitule excoriatum D. quaestori sold. 22½ —

settembre Dedit M.o Johanni Pellipario nomine Fraternitatis SS. Trinitatis [illegible] Crucis lib. 6. – | M.o Pellicciaio Giovanni Croce di SS. Trinità

1455. Solvit Presbitero Jacobo pro duobus quaternis carte edine pro Statutis sold. 5. | Statuti

Pro expensis pro Predicatore sold. 7. | Predicatore Fr. Leon. Matte.

aprile Pro emendo unum vitulum excoriatum M.o Leonardo de S. Petro Martyris lib. 4. sold. 4.

Maggio Pro emendo unum Orologium vitri sold. 10. | Orologio di vetro.

Item quando D. Gastaldio et Jurati iverunt Utinum ad habendum consilium utrum Petrus Bilissij debebat plus torqueri et quando iverunt Utinum ad habendum consilium quam penam deberent venire sold. 65 et pro consilio dedit Doct. Johanni de Nelso lib. 12. | Consulto per processo criminale. Gioan di Nelso giurisconsulto

1455. Item dedit Manigoldo qui venit facere furchas sold. 33. pro faciendo
Manigoldo. pulsari campanam pro [illegible] sold. 4 et pro decapitando [illegible] Tomasiucum
Forche. de Glemona et consilium dei qua facta fuit justitia de [illegible] in domo [illegible]
Nicolai Pavighn. sold. 56.
Flagellazione. Pro pulsando campanam quando fustigatus fuit Antonius de Longaro [illegible] 4
Statuto. Pro faciendo scribi Statutum solvit Cancellario libr. 10
1456 gennajo. Pro lignis datis custodibus qui steterunt de notte per terram propter ignem et malum
in Udine il fuoco. tempus sold. 10
Turchi. X Patriarca richiede al Com. di Daniele degli uomini per mandare contro i Turchi
e il Comune protesta.
1457 Pro solvendo Magistro qui sculpsit in Termino posito inter nos et illos de Rodeglano
Scultura di S. [illegible], arma D. Locumtenentis et Arma nostrum et certas litteras
un confine. libr. 9.
Polveri. Ottobre. Pro faciendo farinam sulfuris per pulveris in Castello expense varie.

1461. Pro auro posito supra radio horarum duc. 3.
Orologio e pitture. Solvit M° Johanni et M° Bastiano Pictoribus qui pinxerunt Radium
horarum. Libr. 23. — Pro [illegible] posito in radium [illegible]
Pro [illegible] de [illegible] positum sub pedibus hominum horarum sold. 70
Pro expensis factis per Fratrem qui fecit Radium horarum sold. 19.
1462. Decemb. Quando Jurati cum pluribus personis iverunt ad venandum in [illegible] de [illegible]
Denari [illegible]. pro [illegible] D. [illegible] libr. 5. sold.
1463 Si mandano cavalli alla Festa [illegible] di S. Filippo e Giacomo e si manda il Vessillo.
Feste. 6 Sett. Si mandano [illegible] S. Daniele [illegible] a soldi 10 al dì per
Alfiere di Feste. uno.
Lance dipinte. Dedit M°. Johanni pictori qui pinxit 11 lanceas et [illegible]. Libr. 14.
1464 9 maggio. [illegible] del [illegible] Priorato di S. Tomaso ad
Priorato di S. Tom. [illegible] del signor Giacomo [illegible]
Crociati. Maggio. [illegible] S. Daniele [illegible] della Crociata.
Pievano Guarnerio. Maggio. Quando D. Guarnerius convitavit Communitatem et alios octava die post
quam celebravit suam missam novam, [illegible] unum [illegible]
donatum ipsi D. Guarnerio expendit Lib. 6. sol. 15
Vessillo della Frat. della SS. Trinità. Dedit de mandato Consilij Camerario Frat.is SS. Trinitatis in auxilium solvendi
vexillum Lib. 4 sol.
Cani. Giugno. Solvit [illegible] qui sepellivit unum canem mortuum sol. 3

1464. Pro faciendo [illegible] vexillum Ecclesie S. Michaelis expendit M.° Johanni Domini Benvenuti de Utino ducatos [illegible] — | 1464 Veste da e vittore

1464 Item dedit [illegible] qui ivit Utinum ad faciendum signare | 1464

panem quando canis Francisci Fabri erat rabidus sol. 24 [illegible] — Pini | Pane benedetto
tardi [illegible] per far uccidere e [illegible] rabbioso. —

14 julij. Dedi Jacobo Preconi qui ivit [illegible] ad inquirendum [illegible] | per i [illegible] f. 60

ex peste sold. 8

20 sett. Dedi preconi [illegible] pro faciendo proclama quod Forum erat | Mercatorella

reductum in Terra sol. 8. | Terra.

Item solvit [illegible] qui iverunt cum vexillo comunis vigilia [illegible] | id

crastinum — sold. 30. —

Item quando D. [illegible] et [illegible] iverunt Utinum ad defendendum quod | Il [illegible] in [illegible]

comunitas non solveret vastatores in [illegible] ad Moneam [illegible] libras 16. | in Moruca

1465 Pro solvendo pictori qui pinxit crucifixum parvum [illegible] ad coopertorium [illegible] libras 16. | [illegible] 1465
aprile. Varie spese per [illegible] e stabilire gli [illegible] del Re d'Ungheria

Pro [illegible] quatuor [illegible] cum [illegible] [illegible] duc. 20 | [illegible] del Re d'Ungheria.

1467. Stipendiati del Comune. | Stipendiati del Comune

Cancelliere Nicolò Pittiani 22 marchi di soldi annui

Due banditori a marche 4 e mezza per uno vivi lire 36 di soldi.

Un Portinaio della Porta Inferiore e dell'orologio, ha da cassa 20 lire.

Altro Portinaio della Porta Superiore ha di salario 18 lire.

Un Pesatore delle biade e farine lire 36 annue.

Due a portare i morti pestilenziosi e servire agli infermi di peste con

lire 8 al mese per uno

Il Giurato di Comune ha di paga il doppio delle Quarte che rendevano lire 80

a [illegible] lire 25 di soldi.

M.° Biagio Barbiere per medicare [illegible] ha ducati tre al mese | Peste

servì dal maggio 1467 a tutto aprile 1468.

Maggio. Si accomoda la Fonte Valeriana. | Acque.

Agosto. Solvit Marco Preconi qui ivit post Ginganos de mandato Capituli sold. 10 | Zingari

Pro terra nigra et [illegible] pro [illegible] —

Pro una lanterna data preconibus ut pulsent campanam nocturnam pro | Campana per

tabernis. [illegible] — | le osterie.

1470 1. maggio. Il Comune di S. Daniele domanda alle ville degli operai per cavare la [illegible] | 1470

[illegible] e [illegible] ne [illegible] 40 [illegible] trattati con pane e vino prigrolino ind [illegible] | Fossa

Il Luogo [illegible] in [illegible] tarde

Giugno. Il Contestabile Cristoforo Tiurba e 24 Stipendiati del Comune vanno alla mo- | Mostra

stra di Udine per timore de Turchi e vi stanno 3 giorni.

Pro [illegible] Constitutiones quas [illegible] Mag.ᶜᵒ [illegible] pignoravit Judicis Utini lib. 8. | Statuti:

Il Comune [illegible] due Banditori e a due Portinai [illegible] | Stipendiati

Pesatore delle biade e farine lire 36 annue [illegible] | [illegible]

la loggia ed il cimitero [illegible] del tempio [illegible] Torre col salario

1470. di cuo Stajo di Siligine e 66 lire di soldi.

Turchi. Luglio. Si danno lire 3 a chi porta la nuova che Negroponte era caduto in mano de' Turchi. — Si rifornisce la ... e si rispondono le fosse. —

Ricetta di ... 25 luglio. Si danno lire 9 convertito in cero da offrire alla ... del fu Pietro Turba creata Badessa delle monache di Gemona.

Pallio. 25 agosto. Si comprano 8 braccia di panno celeste pel pallio, costa lire 24.

Ch. di S. Maria. Id. Si danno alla Chiesa di S. Maria degli angoli ... cantoni di pietra per alzare e fortificare la cuba della Chiesa, spese lir. 5. sold. 14. — Nel Decembre il Comune largisce lire 40 per lavori fatti nella capella di S. Maria.

Predic.re Nov. Il Comune fa ricerca di un Eremita Predicatore.

= 1471. 2 Febbr. Si fanno falò con paglia sulla Torre e si suona a campanotto (ad campanottum)

Lega della Rep.ca per la lega fatta dalla Signoria.

Inventari. Quando elevatus fuit inventarium expendit sold. 9 in domo Simonis.

Fossa. Il Comune chiama le ville soggette a scavare le fosse.

Pittori. 27 Feb. Solvit pictori qui pinxit battones festi Carnisprivij et duo ... sold. 32

Stangata del Trib.le Pro faciendo ... stangatam judicij sold. 5

Ledra. 4 marzo. Per trattare il Consiglio che fu ad esaminare il Ponte della Ledra lire tre.

Lega della Rep.ca 23 d.o Falò per la lega tra la Rep. e il Re Ferdinando di Napoli.

Nuovo Patr. Aq. 1 Apr. Falò per la creazione del Cardinal di S. Marco in Patriarca d'Aquileja.

Casa del fu Guar.nero. Id. Pro reparando domum que fuit olim D. Guarnerij lib. tres.

Messa nuova. Maggio. Pro offerta facta presb. Danieli quando celebravit suum primum evangelium expendit cum cereo lib. 4:14 —

Nuovo Patr. Aq. Giugno. Il Comune d'accordo con quello di S. Vito manda a Roma Ser Nicolò di Prampergo a congratularsi col nuovo Patriarca.

Armi. Luglio. Si fanno accomodare le corazze, bracciali, schioppetti e si mandano 24 stipendiarj in campagna con capo Ser Cristoforo Turbar e tutto 15 d.

Pievano Guarnerio. 30 agosto. Il Comune paga agli eredi del Pievano Guarnerio Duc. 53.

Nic. Savorgnano. Settemb. Il Cav. Nicolò di Savorgnano d'ordine del L.T. va a S. Daniele affinchè preparino genti contro i Turchi.

Tagliamento. Id. Il Consiglio va a vedere la rosta che facevano sul Tagliamento quelli di Cottalonga e di Coraino e protesta contro essa presso Tristano Savorgnano.

Il Pat. a S. Dan. Id. Il Vescovo, il Vicario Andrideo Segretario del Patriarca vengono a S. Daniele per ~~torna~~ il castello e trattati con pane, vino e pesce spendendo L. 28.

Turchi. 10 novembre. Si hanno notizie dei Turchi.

Id. 11 d.o Si pagano Lire 50 a 50 uomini mandati al monte di Medea contro i Turchi e si dà loro pane per lire 16 e duc. due al Contestabile loro Crist. Turbar

Id. 12. Si regala Marquardo della Frattina venuto a S. Daniele d'ordine del L.T. perche siano inviati uomini contro i Turchi.

Id. 20. Pro duabus libris candelarum habitis in excubiis factis de noche propter rova turcharum sold. 8.

1471 11 nov. Si tagliano legni sull' albero di spiaggia per fare gl' intravalli: .. .. | 1471.

12 d°. Per spese fatte al Consiglio ed ai convocati fuori del Consiglio quando furono distribuite le armi alle persone, lire 7 (quando furono impostate armi personali). | Difesa per i Turchi.

Id. Si fanno guardie di notte sulla torre. | id

22 nov. Il giurato Daniel Cechino andato a Udine (Porcimento), ne riporta poche notizie dei Turchi. — Al Parlamento (?) il Cancelliere e Nicolò di Prampergo, e vi fu deciso di inviare ambasciatori a Venezia a chiedere difesa contro i Turchi. | id

3 Dec. Il Comune manda ad Udine per sapere quali segni debbono farsi nella venuta de' Turchi. | id

Fra le armi che avea il Comune erano 20 spingarde. | id

Il Frumento era a lire 5 lo staio. — | Pr. del frumento.

1472 Genajo. Spese in quelli che andarono per le ville vicine a cercar gente che facesse e conducesse i graticci da porsi sulle mura, soldi 32. — | 1472 Difese.

D. Il Comune raccoglie in Udine, letti, (varios) (pro patriarcha), bancali e tappeti per allestire un locale nella venuta del Patriarca. | Patr. a S. Dan.

20 Solvit uno qui venit Pingarum ad se informandum de modo faciendi pulverem bombarde. | Polveri

Feb. Solvit Magistro... fecit cementum Magistro qui pinxit arma Illmi Patriarche ~~in Turri~~ Porte et fecit unum tectum supra arma soldi 47 | Pitture

20 Solvit magistro pictori qui pinxit arma D. Patriarche supra Logia et supra turri porte l. 6 s. 19. — et pro expensis factis dicto Pictori in domo Ser Nicolai Prampergi lib 6 sold. 15. | P. dore

Maggio. Spese nella venuta del Patriarca in anguille salate, aqua rosata, giancate, aranci 50 comperati in Aquileja per soldi 16, — specie, butirro, 17 capretti, capponi, colombi e polli, pomi, 3 agnelli, 8 paja di galline, vitelli, latte, formaggio gentile a soldi 5 la libbra, carne porcina, prosciutti; agreste e brutum (magrestum et brutum), avena, fieno, pane e vino. | Aranci comperati in Aquileja e altre spese per Patriarca

12 d°. Il Cancelliere è mandato a Venezia a pregare pel Patriarca onde facesse confermare i diritti ed esenzioni del Comune. | Diritti del Com.

Aprile Si trattano gli ambasciatori di Gemona e Venzone venuti col Patriarca. — — — | Patr. a S. Dan.

Il Vino vale lire 3 e soldi 5 al conzo. — — — — — —

22 sett. Partono alcuni stipendiati e vanno contro i Turchi e ritornano 5 giorni dopo. — Il Consiglio gira attorno la Terra per ispezionarla contro i Turchi | .. Turchi —

— 5 o. Il Comune scrive ai Piovani l'esposto perché il Pievano faccia residenza in S. Daniele | Pievano

31 Il Vescovo detta (?) lettere presso il Comune perché invii le genti contro i Turchi | Turchi

Pro 60 ... (Laborerii vecchi per le stufe). | Stufa

1473 Il Comune manda per le ville ad avvisare gente de' danni delle genti del
Truppe in Friuli: Conte Carlo.

Febb. Si mandano 64 uomini nel Tagliamento ad ajutare i lavori di qua di Buja.
Tagliamento Frumento a 92 soldi lo staro —

Si riparano le mura, le stufe della Scuola.

1477 maggio pro expensis factis per certos magistros (sclopetarios) ... pa.
Armaroli Dominium Venetum ad docendum artem sclopetorum expendit in domo Cristo... fori Turbe lib. 2:8.

Cisterna Pro folia Stagnuli posito supra stilicidiis cisterne lib. 2

Giugno Dedi preconibus die corporis Christi qui conduxerunt arbores pro aptando
Festa del Corpus Dni. stratas

1 Agosto quando Presb. Petrus Vicarius, et Nicolaus Volaruttus Juratus et Antonius Uliane
Campana di et Daniel Portuner iverunt Utinum ad videndum fieri campanam magnam
Castello. — de Castello libr. 3. Notando la vecchia si... tolta e la nuova costò L. 24.
Scomunica — Pro littera excommunicationis impetrata pro libro anniversariorum perdito —

Settembre. Sei dei primi della Terra vanno incontro al L. T. Filippo Tron e lo accompagnano
L. T. a S. Dan. a Cividale.
Fagiani Un pajo di fagiani costa soldi 18 ed è donato al Vicario del Comune.
Turchi 3 Nov. Si manda a Cividale ad avere notizie de' Turchi, contro i quali si mandano degli uomini.
Tortura Pro emendo duas corrigias pro tortura sold. 6.

20 nov. quando Consilium ivit circum villam pro faciendo eam fortificari exp. sold. 12
Fortificazioni Dec. ... delle fortificazioni di S. Daniele e del colle Stagnolino per timore de' Turchi e si erigono le fosse per intimorire quelli che entrassero a rifugiarsi in S. Daniele. —

1478 Gen. Il Comune insta presso il Vicario del Patriarca affinchè costringa le ville ricusanti a pagar le collette imposte.
Imposte 6 aprile Si manda ad avvisare Buja dell'incursione de' Turchi.
Peste. 1479 7 Sett. dati al Guardian per la peste Lire 4.
1480 Vedi sotto #
Giuramento 1483 7 Giurati hanno pagato annue Lire 25
1484. marzo Pro mercede Magistri Jacobini de ... qui fecit Banderiam ... 5 libras 3 soldi 2
Bandiera e pittura.
Giugno Si pregano i Nobili di Colloredo a custodire la festa di S. ... in Villanova
Fiera di Villanova. in modo che non nascano omicidi o risse.
Loggia e Carceri. Erano in S. Daniele la loggia sopra le carceri. —
Pace. 10 agosto Falò e fuochi per la pace generale d'Italia.
Pallio Id. 8 braccia di panno rosato pel pallio Lire 26.
6 Sett. Si prega il L. T. a voler castigare prete Bernardino di S. Daniele che aveva posto (con pian segno) nei
Bagni di Monfalcone ... di acqua dei Bagni di Monfalcone fatti condurre da Giacomo ... — Detto Prete poi fuggì dal Friuli.

1480. maggio Pro faciendo extrahi Imaginem B. Mariae Virg. ex Ecclesia et conduci ad pingendum in domo ... Guarnerii; expendidit pro
Pittura recipiendo conductores soldos duos.
Item dedit Johanni Antonio aurifici et eius socio pro eorum mercede in depingendo dictam imaginem eorum sumptibus iuxta conventionem cum eis factam, expendit ducatos quinque.
Item dedit uni vectori qui conduxit super curru res dicti Jo. Antonii et eius socii ex Utino ad S. Danielem, soldos 20;
Item dedit pro reconducendo Utinum certas res Jo. Antonii pictoris, soldos quatuor.

1484. 13 dec. Si tratta il soccorso di Tran che passa per S. Daniele. — 1484. Vase di Tran.

Dec. Si chiamano anche Morari i Provveditori delle strade (morarij seu Provisores Stratarum) — Morari ossia Provveditori delle strade

1485. 13 marzo. Si mandano [illegible] in Udine presso il Vic. Patr.le Buccio de Palmulis per ottener licenza due ribaldi fuggiti in Chiesa. — Asilo in Chiesa

12 Aprile. Il Comune manda a significare ai Signori di Spilimbergo, che volevano [illegible] di quella terra i banditi da Spilimbergo. Banditi

Il Comune fa riparare gli [illegible] della loggia [illegible] e grande rotti dagli scolari nella settimana santa. Banchi rotti

1487. Il Com. manda a Venezia [illegible] Ledra [illegible] lavori da farsi avverso l'opposizione. 1487 Opposizione pel lavoro del Ledra.

1488. Festa al Vescovo di Emonia venuto la 1a volta a S. Daniele e consacrò il Cimitero di S. Luca — Cimitero di S. Luca

1490. 4 Giugno. Si rifà il ponte del Ledra. 1490 Ponte sul Ledra

1491 Girolamo Donato Governator del Patriarcato — 1491 governatore

— Spesi per far sonar le campane per l'anima di Monsignor Patriarca nostro che morì adì 2 di marzo — soldi 4. Morte del Patr. Marco Barbo

Marzo. Quando andò il Camerlengo a Udine presentar un vitello e 12 [illegible] de 60 alle nozze del fiol de Mes. Nicolò Savorgnan — Item spesi in vin bianco per ricever li nozadori e quelli che andarono e compagnarono la compagnia quando lo fiol de M. Nicolò Savorgnan condusse la sua sposa per la terra di S. Daniele. — Fu ai detti Nozadori [illegible] pane e confezioni. — Nozze Savorgnan

1492 agosto. Per condurre una putta ammalata a Udine soldi 20. 1492 Ammalata

Id. Si fa la prigione nuova detta anche loggia nuova. — Prigione

Nov. Il Comune manda a visitare il Vicario Patr.le Buccio ammalato a Udine ed essendo morto lo fa accompagnare a S. Daniele da due cittadini e paga le spese del suo sepolcro. — Il detto fece un Legato alla Capella di S. Girolamo. — Il Vic. Buccio de Palmulis sepolto a S. Daniele

Id. Il Comune sussidia 6 ad uno [illegible] abbruciata la casa in S. Daniele e di ciò ne sono vari esempi. Sussidio ad incendiati

1494. Si provvedono travi per la nuova loggia. — Loggia nuova

1498 adì 17 maggio. Item pago a M.o Zuan depentor che depenze la arma de Mons. Rev.mo in la Torre de le hore L. 6:4 — 1498 M.o Zuan pittore

26 giugno. Per carta e color per far depenzer arme in lo advenimento de Mons. Rev.mo dat a Bernardin nipote del Zurato [illegible] che depenze L. 1:10. — Pittore forse de' Cramariis.

Per uno carro de alnari per dotta venuta e cerchi e stanghe e agnora per depinzer dette arme; ginepri per ornamento de dc. venuta. — Il Patr. a S. Dan.

1498. 28 giugno Dati al depentor e al prete che fece le feste [illegible] de

Pittore per — fagar soldi 4. — Item speso lire 10 in carri triumphali —

La venuta del Pat^o. — Altre spese in vino, pane, colombini, polli, peri, maraschi, persicotti, ossi

canapi, porco, giuncata, salsiccie

Pellegrino Pitt^e — adi 13 luio dati a M^o Pelegrin depentor che depense certe cosse in la venuta

de Mons. Reverendissimo Lire 12 soldi otto.

id. — adi 22 luio dati a M^o Pelegrin depentor che fece l'arma de Monsignor su la torre

da sopra lire quattro

adi 3 avosto spesi per far l'arma soldi 1 piccoli 6

adi 4 d^o spesi per depenzer l'arma su la Torre soldi 4 piccoli sei:

id. — adi 12 d^o spesi quando Ser Zandenel (Bottenerio) e Culao il Marino e lo depentor fono mandati

a parlar a Monsignor £ 3:4 — e per nolo de cavalli £. 2.18

Porta Grimana — 20 Agosto Si edifica la Porta Grimana.:

30 d^o. Si mandano due ambasciatori a supplicar il Patriarca che non accordasse il

Pievano di S. Dan — Quartese al Pievano di S. Daniello ordine da Roma se non veniste a abitare

nella terra.

1499. Gli assistenti dei piedi alla barca hanno soldi 4 per uno e il [illegible] lire 2 —

Ledra — Genaio. Si lavora al ponte della Ledra in [illegible] e nell'andare i lavoratori ascoltavano una messa a S. Maria di Comerzo.

Eroth che adi 8 Fevrer fo mandati per la Comunitade acompagnar la Signoria

Patriarca — Rev^ma di Monsignor lo Cardinale quando el si partì de questa Patria per

andar a Padua. Furono [illegible] oltre al Gimanto e andarono sino alla Piave.

Lega della Rep^a. — 23 d^o Per far sonar le campane a campanotto per la Lega.

Festa del Corpus Dni — Per torciam frasche per onorar la festa del Corpo di Cristo.

Imposte — Di maggio si manda copia delle lettere Ducali che esentano i sudditi del Patriarcato dal contributo soldi 20 per fuoco.

Turchi — 26 luglio. Al Capitanio Giorgio de Cichinis è mandato in campo cogli uomini di numero di 24 a un marca per uno — per timore dei Turchi. Si provvedono corazze, armi etc.

È fatto per Capitano Simone Squarzarra in de genti stanno in campo anche nel settembre.

Govern. del Pat^to — 2 agosto S'in S. Daniello il Governatore del Patriarcato Luigi Bondumier.

Imposte — Agosto. Il Comune si oppone al pagamento della sua rata nella imposizione di Duc. 1000 fatta dalla Signoria alla Patria.

Polvere — Settembre Dati a do maistri de Venzon che vense a far polvere de schioppetti £. 10.4.

Palle — Per rizever quello che fa le balotte soldi 2

Turchi — 4. Ottobre Dati ad un fugitivo dal campo de Turchi soldi 30.

id. — 12 D^o. Dati a do [illegible] che condusseno a Udine un Turco preso soldi 10.

Armi: — Dd. Il Comune compra a Venezia schioppetti, corsesche e altre munizioni..

1499. Decembr. Spese in candele per alguni Consiglieri quando li feva la guardia di notte chel non fosse furti soldi 6. | 1499 Guardie per i ladri

1500 Per averle forme de far balotte de schioppetti soldi 16 ad uno mandato a Udine | 1500 Armi
Per uno molinello di ferro per la roda da pestar la polvere de schioppetti soldi 22. | id

Dati a Mattio di Vangon che fe' la polvere e conzo li schioppeti L. 29. | id
Dati a Ser Zuanantonio Amadesi per manifattura de uno Sigello e per certa spesa stora Lire 4. | Sigillo

Dati a uno Zudeo fatto cristiano per l'amor de Dio, soldi 10. | Ebreo

1500 Dati a uno che porta nova del Duca de Milan era preso adì 13 aprile 1500 | 1500 Guerra di Milano

1501 8 Maggio Pro confectione presentata D. Johanni de Savorgnano cum suspendisset pontem in S. Daniele et prohibiti profluxi vini soldi 42. | 1501 Savorgnan

Maggio. Si fa una posta nel Tagliamento al Sasso del Canon | Tagliamento

24 magg. Regali a chi portò notizia della Lega fatta col Re d'Ungheria | Lega col Re d'Ungheria

4 Giugno Si aggiustano i muri castellani, i merli, voltisella e mantelletti | Mura

1000 mattoni a soldi lire 5. | Prezzo dè mattoni

Si fa polvere da bombarde e si compra aceto per mettervi in essa | Polvere

6 agosto: Si fa il bersaglio sul colle Magnolino. | Bersaglio

id. Pro faciendo condam Falconetti et pro aptando archibusa. soldi 11. | Armi

13 agosto. Pro collatione cinque Capitaniorum qui iverunt ubi aedificari debebat pons Cornu pro transeundo cum curru soldi 22. | Ponte del Corno

Era Organista Pre Domenico. | Organista

1503. 21 maggio. Dati a M.o Carnia Muradore per haver fatto lo disegno ed consiglio come se doveva larigar e largar la chiesa per spesa e sua mercede Lire 3 soldi 4 | 1503 Chiesa nuova
20 giugno Dati al Piovan per la sua collecta fin questo dì L. 24. 16. | Pievano

1 lugl. Dati ad alcuni che furono in lo Selet a dar notizia de li Casoni de li ammorbati. | Peste
2 d.o Dati per abbruciar detti Casoni acciò non tornasse alcuno dentro.

6 d.o Si danno le paghe a chi servì gl'appestati d'ordine dei Deputati sopra la Peste.

22 d.o Si manda uno ad Udine per aver licenza di comandar i Preti per li appestati della peste.

2 agosto. Si danno soldi 10 per una dieci persone che di commissione del Conte gli andarono a pigliare uno assassino. | Cattura di assassino

1 Sett. Si retendono guardiani alle porte in tempo di peste. Si segue la guardia nell 8bre e 9bre. | Peste
Id. Si compensano quelli che non aveano venduto vino al tempo della peste del dazio ancora. —

1 Nov. Di commissione dei Provveditori della peste, si paga quello che d'ordine del Capitano di Pinzano ne avvisò della peste. | Peste

1503 Rosazzo — 6 nov. Si danno le lepri al rev. Cardinale Grimani che venne a prender possesso dell'abazia di Rosazzo, costano [illegible]. —

1504. Stemma Grimani — ult. aprile. Dati al Spizzapiera da Medun per l'arma de' Mons. Rmo. Lire 10. —

Pazzia — 8 agosto. Per spesa fatta a Bertol de Narzinis quando fu retegnu in preson per esser fuora de sentimento soldi 3 e picciuoli ... fu donato una lira.

Custodi dei ladri. — 22. Si paga di quando in quando uno che stava a guardia della Chiesa. —

1505 — 13 marzo. Si dà una cavalcatura a uno Ambasciatore della Regina d'Ungheria che passava per S. Daniele

Orevici delle ore — 19 aprile. Per mercede da Mº. Zuan Calua per conzar attorno le lamenti de le hore L. 1.2

1509. — 6 giugno. Spesa fatta a quelli che andarono per la Terra veder le nove L. 1:4

armi. — 14 d.º Si provvedono lanzoni, polvere

Segnali — 1 Luglio Si manda a Fagagna per saper di segnali.

Tedeschi e Guerra — 7 d.º Si manda per ville attorno per aver nuove di tedeschi e si mettono guardie anche la notte sulle Torri e si avvisano le ville di condur le loro robe in S. Daniele.

Difese — 9 d.º Si aggiusta la Torre detta de' Corvati —

11 d.º Per mandar per Angelo, Gio. Ant. Dian, Mº Simon, Antonio Falbe e Mº Domenico Bernardo e il Cancelliere a Udine quando fu domandata la Terra di S. Daniele per Gio. Batt.ta da Pordenone a nome dell'Imperatrice. —

Guardie — 12 d.º Datti a uno che stette sulla Torre del Castello giorni 5 e le notti per la guardia del Fuoco di Morazzo Lire 3. —

Taglia — 21 d.º Si danno lire 3 per uno per persone 19 andate dalla Taglia e a la Torre ma solo loro Capitano L. 6. —

id — 1 agosto. Si manda per le ville ad avvisar che venissero a guardar la Terra ... per fuoco. —

armi — 4 agosto. Si ottiene da Spilimbergo artiglierie e piombo

Difese — 9. d.º Si fa esaminare la Terra per fortificarla. —

10 d.º Per 10 cargadori di banda per li archibusi soldi 3.

Nuove della guerra — 26. Per ricever quei di Spilimbergo che portarono nuove che i Tedeschi erano stati rotti a Padova soldi 6.

29. d.º Si dà lire una a Mº Pietro Bombardiere per aver visto i ripari attorno la Terra.

Mura — 8 sett. Spesi in 800 mattoni per far far le balestriere ai muri ed in Chiesa di S. Maria e mattoni 700 per i merli sul muro del ponte di sotto Lire : 10:10.

Savorg.º Mag.mo — 8 d.º Per stara un mezzo di biava presentada a Mess. Hieronimo Savorgnano a lire 1½ lo staio.

armi — adì 10 di d.º ricever un bombardiere da la Chiusa ~~et posi~~

Difese — 14 d.º Si comanda uno per fuoco all'opera dei ripari attorno la Terra.

id — 20 d.º Si comprano 100 tavole per mettere ai Ballatoi L. 15.

id. — 20 d.º Si lavora alla Porta del Borgo di sotto. —

1509

1509. 1. Ottobre si comprano 200 [illegible] a lire 14 al 100. Armi

4 d.° Per [illegible] di [illegible] donata a M. Hier. Savorgnano quando el venne a [illegible] Ger. Savorg.

per li [illegible] spese L. 2: 6.

7 d.° Per ricever li Officiali per comandar li fanti per Castelnovo soldi 1. Castelnuovo

8 d.° Dati a Zuanantonio Deian quando andò a Castelnovo coi fanti L. 8. d.°

10 d.° Dati a quelli che tornerono da Castelnovo L. 2. d.°

28 d.° Per mandar Giacomo Pichon il Cavalier a Udine [illegible] Statuto, spesa Statuto

in carte per lo Statuto e a [illegible] L. 13.

1510. 25 marzo. Per mandar al Cavalier a Osof a parlar alla Magn.^ca de M. Hier. Ger. Sav.

[illegible] Savorgnan soldi 8 [illegible] cavallo. — 4 apr. [illegible] [illegible]

Flumo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. —

1515. 21. agosto [illegible] per portar una lettera a Osof a M. Hier. Savorgnan soldi 8. [illegible] 1515

1516. 14 febr. Per mandar [illegible] [illegible] [illegible] Moruzzo. — 1516

1513. 27 Marzo. Dato L. un a [illegible] per la sua provision per la peste. Peste 1513

1512. 1 maggio. El Com. domanda formenti al L. T.^te Carestia. 1512

Maggio. Si comincia a lavorar per la fabbrica della Paratoria. — Paratoria

23 d.° Si pagano Guardiani per la peste e così pure nel Giugno e Luglio. Peste

20 Ott. El L. T. va a S. Daniele — per trattato [illegible] spendono L. 78. L. T. a S. Dan.

1514 28 aprile. Per mandar a portar una lettera de M. Hier.^mo Savorgnan al L. T.^te 1514

d.° Si mandano fanti a Marano. Ger. Sav.

29 d.° Si manda Villanova a far la grida che non si [illegible] fosse e que- Difese

stioni.

8 maggio. Per mandar Zuandenel a parlar al M. Hier. Savorgnan per la Ger. Sav.^mo

lettera del L. T. sulla taglia [illegible] del Comune.

16 d.° Per ricever [illegible] che menò le artiglierie de M. Hier. Savor- d.°

gnan ad Osof. soldi 4.

3 luglio. Fatti boni al Dogan del vino per conzi 100 di M. Hier. Savorgnan L. 6:6 d.°

17 d.° Per nolo del cavallo che tenì il [illegible] di Hier. Savorgnan ad Osof. soldi 10. d.°

29 Agosto. El Comun manda uomini in [illegible] ad Osopo. — El Comun Osopo

manda [illegible] ed il Cancellier ad Osof a parlar alla Mag. di M. Ger.^mo Savorg.

Hier. Savorgnan per la lettera de le arme —

1516. 1 maggio. Si [illegible] a [illegible] che non si balli e [illegible] il 26 aprile Proibizione de' balli

ai [illegible] ad [illegible] dei movimenti de' Turchi [illegible] Turchi.

1517. [illegible] febrajo. Dati a un [illegible] andò a [illegible] a M. Hier. Savorgnan a Osof. — Ger. Sav.

1517. 18 apr. [illegible] di commission del Consiglio per la figura de S. Florian posta Figura

a S. Luca, lire 6:4. — Detta Chiesa di S. Luca era [illegible] di S. Floriano

nel 1483.

1525 - Salariati del Comune

Officiali del Com. Giurati anno L. 25

Sindico — 62
Maestro di Scuola 248
Cancellier 223
Due Officiali 5 ½ l'anno.
Altro Portoniere e per le Ore 50 (alla porta di sotto, o inferiore)
Altro Portoniere. 18 (alla porta di sopra o superiore)
Pesatore 24:16

20 luglio. Per verde ... per l'arme de la venuta de Monsignor soldi 12 dati a Ferut.

Pell.° pittor — Per dati a M.° Peregrin depenze le arme de Monsignor su la loza picola come li fo taxato L. 6:4

18 agosto. Per comprar 10 braza panno pavonazzo per lo pallio L. 40:10 e a Ferutto che depente tre arme sul d.° pallio soldi ...

1526. 18 genaio. Spesi in carta per far bandiere al tempo del Rev.mo quando i puti li andò incontro soldi 4.

Bandiere

1530 — 6 giugno. Fo dato a M.° Zanbatista de Venesia pictore habitante in Udene

Pell.° Pictore de le Loze. — havè a conto del acordo fato tra me li den. Duc. 2 et le ... nel Cancellier e in M. Zuantonio Portonier del maistro da più agosto comprasi i colori Lire 2 — Adì 15 zugno ... al d.° a conto L. 1:4 — adì 18 d.° L. 3 ... per soldi ...

Adì 21 d.° ... soldi 4, ... soldi 2, ... adì 24 d.° contanti L. 1:16 Adì 25 d.° L. 1:11 e ... di L. 21 sul suo ...

Pell.° Pitt.° — 15 Sett. Per comprar de M.° Pelegrin pictore braza N. 4 a soldi 7 a braza N. 4 a soldi 6 a braza de impalar N.° 8 soldi ...

In quest'anno fu fatto fare dal Comune il Molino di sopra del Cimano.

Duca al Patr. — Spese per presentar il Rmo Mons. Cardinale a S. Vito adì 24 decembre con vitelli due L. 29

1531. 16 Genaio. Per pagar Agnol pictore de Spilimbergo per depenzer la Justitia e le arme come termenò lo Consejo la domenica passada la Cangelar L. 18. — e altri ... in tavole de M.° Pellegrin ... — (N.B. Vedi dopo 1533.)

Pittore Angelo. e Pellegrin pitt.

1532. 9 giugno. ... Cosmi ... Christi ... piazza.

Contrade e Pozzi — Erano: S. Daniele ... pozzo di Fontana, delle ..., la ... di Barbara, il pozzo del Borgo, ... al ... Vostro ... Luogotenente del Patriarca d'Aquileja.

Pallio — 22 agosto. Spesi in panno 8 braza ... S. Daniele 28 agosto. — Dati all'agosto

Pell.° pitt.° — Ser Pellegrino Pictore in S. Daniele per haver fatto le tre arme ... nel lo predetto pallio soldi ... (...) ...

Id. — 10 Sett. Dato a Ser Pellegrin pittor ... soldi 17 l'uno.

Id. — 21 d.° Dati al d.° per tavole ... N.° 30 a soldi 17 l'uno

Duca d'Urbino. 3 ottobre. Spesi nel presente fatto allo Ill.mo Signor Duca d'Urbino Capi Generale

Campanile. 31 agosto. Quest'anno si ... cavar in fondo del campanile. — La prima pietra ... Duc. 5 Coluta Sol. A pag 35

delle Ill.me persone, qual pasto fu al S. Daniele di Gioba demane quasi per tre zium hora ai tratti 5 di Settembre prossimo passato di commissione del Consiglio di Arengo per adempiere le lettere del Rev.mo Cardinale e Patriarca mandate da Roma, qual pasto fu lengue de 60, parsutti, soppresse di porco, due vitelli de' valor in tutto di L. 143. 1532. Duca d'Urbino

1532 Spese pel passaggio dell' Esercito della Ces. Maestà. 1532

Dal 12 ottobre in spese in corriere guide ecc. — Passaggio
14 d°. Si ricevè a Udine 14 lettere ... per aspettar l'esercito. — di Carlo V e
17 ott. Dati ... 5 ... Lire 6:15 ... della Fanteria italiana — ... del suo Esercito

. spese in fieno, pane, uova ...

18 d°. Cavalli ... al ... del Capitano di Cavalli D. Ferrando

21 d°. si pagano polli ... pel ... del Cardinal de' Medici — ... fanteria spagnuola

24 d°. Marco ... antiguardia ... dell'esercito Tedesco, fino a Venzone.

28 d°. Spese in 8 cavalli ... per ... del Capitano della retroguardia di ...

3 nov. si pagano pollame per la ... dell'imperatore.

5 d°. Spese per ... al Dott. Pergaggio Emiliano, Tiberio Deciano, Giordano di Strassoldo Deputati Udinesi

Deputati dall'esercito Cesareo e ciò per aver alleviato il Comune dell'alloggio della

Morte delle artiglierie e munizioni, ultima parte del d° esercito — Spesi L. 2:17.

Si spendono lire 20 ... come regolato dalla Commissione del Marchese del Guasto. —

4 nov. Spese in far ricondurre in S. Daniele da Gallimbergo una donna rubata. Ratto.

18 Dec. spese ne' guardiani pel sospetto morbo d'ordine dei 3 Deputati alla Sanità. Peste

1533. In Gennajo si manda un ... del morbo avendosi sospetto che Venzone ed il Canal della Chiusa id

è sospetto nelle provvisioni che ... fare Gemona. — ... Fagagna. Si mette un guida per condurre ... di fuori della Terra quelli che venivano da luoghi sospetti ... dalle parti superiori.

4 Feb. Il Comune contribuirà qualche cosa ... alle Feste del Carnevale ... pifferi Carnevale

o tubicini. —

13 d°. ... al Commissario ... i danni patiti nel passaggio dell'esercito tedesco. Esercit.° Tedesco

Nel Giugno si rimettono parte delle paghe dei Dazj ... per i danni patiti dal passaggio Dazi

dell'esercito e dai sospetti del morbo.

Nella quaresima 1533 fu predicatore nella ... in S. Daniele Fra Giacomo di Predicatore

Pieve di Sacco

(1531.) ottobre si paga il selciato della piazza misurato ... passa 525 con lire 266. Piazza

19 nov. Dati L. 10 a ... di Ragogna che avevano ammazzato un lupo e un lupo Lupi

cino, secondo Concordia. —

3 Spese in doni al Rev.mo Patriarca venuto in S. Daniele l'11 giugno e Il Patr. a S Dan.

ripartito il 3 Settembre

1534. 1 Agosto. Si fanno guardie per la peste. Peste

Si rinnova il mercato de le bovie o castagne. — (Mercato dei buoi) Mercato

1534. Spese in candele e decorrenti per onor di vendere le Porta di Caporiacco con

24 apr. la venuta di Monsignore per le artiglierie. Maggior il caso Caporiacco.

Venuta del Patr. Per far tellari e tela per le rame della camera del Patriarca.

a S. Dan. 9 maggio. Fatto per Monsignore in Concordia e spese in carta per dipingere le arme.

14 d. Per condurre a Udin il Maestro del Campanile L. 1:12.

1535 Per compera in Lerodan L. 3 -

Stufa 11 Marzo. Et Xo speso per comprar legni de schaldar la Stupha del Consejo L. ff 4.

da ministro rome a Stanza. Predicatore 31 d. Predica il Quaresima Padre Maestro Agen di Maggia a cui è solito di pagar con ducati 10 oltre alle spese che ammontano a lire 62

Agosto? Si fa campanone d'ordine del L. T. del Patriarca Vettor Grimani, per la creazione del Papa

Papa nuovo e del Vescovo dianzi in Piranza del Patriarca, si fanno falò e si mettono alcuni a guardare

che non facciano danni nel paese e si tirano le artiglierie.

Litter. 1537 Spese per la catena delle Savorgnan di spiaggia ed altre.

Doni. 1538. 18 maggio. Si principia a pagare all'Auditore del Patriarca il donativo di Scudi 300.

Valerio Orsino. 20 genn. Si fanno presenti al Sig. Valerio Orsino di passaggio con truppe per S. Daniele.

Pellegr. pitt. 17 ott. Spese per far le arme del palio have M.o Piligrin Lire una. —

Cantori. 23 sett. Si pagano Lire 12. 8 ai cantori per la loro paga. —

Studente 1539. 5 marzo. Il Comune sussidia Francesco Pitiani studente con due. due.

1543. 28 agosto. Spese per far il Tavolazzo de le vere (sic)

22 sett. Spese per comprar il Pallio de' Schioppi

12 ott. Si dona scudi 25 d'oro o Lire 172:10 al Vescovo Egidio che si città

Egidio Falcetta vescovo di Caorle commissario generale del Patr. Marino Grimani

retto a Venezia e ottenne Ducale che ordina al L. T.te di non costringer alcuno

di S. Daniele a pagar Sussidi per la Terra sottoposta al dominio

Pell.o pitt.e 20 d. Spese per far dipinger li Tavolazzi et far le arme de li palij

de M.o Piligrin li si lasciò le volte che sono Lire quattro.

Peste 6 Dec. Si hanno lettere di sospetto di peste in Maggio e Chiusa.

27 nov. Spese per lettera al Patr. mandando per S. Daniele le truppe del Sig.

Passaggio di truppe G. B. Batta Savello e Conte Filippo Torniello.

1544. 2 Gennajo. Si danno elemosine a quelle persone che non potevano entrare

Peste nella Terra per sospetto venir da luoghi infetti: — Si dimettono le paghe ai Dazieri danneggiati dal sospetto del morbo

Peste 6 marzo. Si ha che a Legone morì del morbo una donna e suo figlio.

19 aprile. Spese nel processo di quelli che avevano offeso nella notte

Pall.o delle frezze, in materia L. 1:3.

Condoni di imposte. Dalla rubrica perdita delle Colte: più condoni per esser poveri, donne vedove

o aver prestati servigi al Comune. —

Pell.o pitt.e Colta I. Item spesi del bollettino di Birtul Beccaro la metà a Ser Peregrino

pittor per dipinger lo Tavolazzo de S. Daniel et per le arme del pallio Lire due.

Colta IIa a M.o Peregrino pictor che depinse le arme del pallio de Schioppo

et lo tavolazzo Lire due.

1550. 4 maggio. Spese in due Officiali dell Comun che andorono a guardar la festa di S. Floriano a S. Luca. — Sagre

16. nov. Si danno Lire tre di elemosina a uno che andava pellegrino a S. Giacomo di Galizia. — Pellegrinaggi

1555. 25 agosto per comprar il pallio de balestra braccia 10 damasco rovano .. L. 5:10 al braccio e per le arme del Patriarca e Comunità L. una. — Pallio

1556. marzo Si preparano alloggi pel passaggio della Regina. — Regina di

Aprile. Si domanda ad Udine quali provvisioni si fanno per il morbo. — Peste

25 marzo fu dato a M.° Marco de Schulimbergo depentor per aver refatto le arme e reconzato et depento certi candileri in casa del Prete piero Lire tre. — Pitture

1557. Maggio. Il Comune paga i fa porre a Zito le croci nelle Rogazioni. — Rogazioni

Dicembre. Si mandan cinque [illegible] per le contrade perchè siano nette dai [illegible] letami.

1 Novembre. Si selizza la strada nuova e la piazza del Siegl (Stagno). — Strade

1558. 12 genaio. Si [illegible] di fare nuova la riva del poggio ed i [illegible], nonchè i poggiuoli delle Savorgnan. — Poggio

11 agosto. Di commissione del Consiglio il Cancelliere Paolo Vassio fu a Udene a parlar con Monsignor Vicario mandasse de qui Zuan Recamador et lo [illegible] lin M.° Drea — Giò da Udine

8 Novembre. Lo Cancilier fu a Udine per tuor le misure del [illegible] et coraise.

1 Decembre. Il Giurato Giuseppe Pacifico a parlar con Mons. Vicario di danari per la Fabbrica et veder se le [illegible] erano gionte da Venetia et parlar con M.° Zuane Recamador che el dovesse venir a S. Daniele. — Id.°

adì 6 Dec. Fu mandato a Udine per ser Zuan Recamador.

1559. 29 Gennaio. Il Cappellan fu ricercare a Udine di ser Gio. Recamador. — Id.°

1571. agosto. Spesi in [illegible] pel pallio d'ambrosto L. 87 e dati a ser Julio Urbanis per le arme Lire 4. — Urbanis pittore

Settembre spese in picche tolte a Udine Lire 136. — Armi

Ottobre spese in polvere per l'allegrezza della vittoria Navale con li [illegible]. Lepanto — Passaggio di Enrico III

1574. Luglio. Si [illegible] Portoni e si preparano le artiglierie [illegible] per passaggio del Re di Francia Enrico III. — Adì 15 luglio a ser Julio de Urbanis per far le arme del Re de Franza Lire 2:8. — Urbanis pittore

3 Sett. Item ser Giulio Urbani per depenzer al Torcolazzo Lire una. — Id.°

Id.° Spese in ol[io] ed unguenti per medicar uno tortorato ai piedi col fuoco. — Tortura

22 Dic. Si tagliano i [illegible] della strada di Val [illegible] per andar a Udine. — Strade

1575. Adì 9 gennajo. Dette a Catterina madre di Ser Giulio d'Urbano per il ~~modello~~ modello
Urbani pittore — che fece del Corno per commissione de la Sp. Comunità Lire 6:4. —
Paghe dell Comune. Giurati L. 25. — Medico Duc. 110; Sindico Lire ducati 250 lire 175
Stipendj — Maestro Duc. 60; Cancelliere Duc. 60; due officiali a Duc. 12 l'anno, un pifaratore
Cingaroie ferine Duc. 12; un Chirurgo a Duc. 6.; un Spadaro per le armi
con archibusi e moschetti a Duc. 4; a quello che governa l'orologio Duc. 5 ed alli
Speziale de' medicinali Duc. 12, e a uno in ajuto di tener l'Osteria grande Duc. sei
Si pagava annualmente al Gastaldo un cappone, 5 galline, dieci carra di legna.

Croci nelle strade — 28 maggio. Si danno L. 9 ai 12 masari per piantar le croci ai Borghi quadrivij
nelle Reggioni

20 giugno. Si dice in scritto al Vicario Patr.le Giacomo Maracco congratulandosi con
Vicario Pat.le Maracco — lui che era stato chiamato a far la sua residenza in Udine.
Giubileo — 17 luglio. Si dà Lira una di carità a sei cantori tedeschi che andavano a Roma pel Giubileo.
Peste — 19 d.o Si ha nuova che in Gemona morì di morbo sospetto un Polacco.
28 d.o Si dona pere e altri mangiari all'Ill.mo Cesare Caraffa che passa per S. Daniele
Cesare Caraffa in S. Dan. — e vi pranza il dì 29 ed è alloggiato in Casa Beltrame e stette giorni 4 e poi andò a
Udine. Era stato raccomandato alla Comunità dal Patriarca con lettera data in Venezia
il 19 luglio 1575 (che è ricopiata nel d.o quaderno).

Bersaglio colle balestre — 17 Agosto. Spese pel bersaglio per tirar colle balestre e non fu tirato per timor del
morbo.

Gastaldo — 2 Settembre. Il Comune mandò il Gastaldo Giulio Valconio, il Giurato Mattia Miglio
ed il Dott. Gio. Batta Pittiani avanti al L.T. Lorenzo Bragadino per
Peste — ottenere la dichiarazione che l'Indulgenza che facevasi attualmente in S. Tomaso
non potendosi fare in Gemona ove infieriva la peste, non arrecchi alcun pregiudizio
ai Privilegj di S. Daniele e ciò fu dichiarato come notato dall'antica nota in data
2 settembre.

Scuole — In quest'anno si lavora alla fabbrica delle Scuole e si mettono i Rastelli alle
Peste — strade per la peste.

1576 — 27 marzo. Si manda il Giurato per Venezia appresso al Patriarca per celebrare il Giubileo
Giubileo — in S. Daniele

Predica in S. Daniele nella Quaresima Fra Luca Foliano de' Predicatori ed
Predicatore — ha dal Comune per le spese Duc. 12 ch. L. 84.8; per la mercede L. 124 e per il domestico
L. 62. in tutto L. 268:8. —

1578 Marzo. In quest'anno fu chiamato a S. Daniele a spese del Comune il Medico Udinese Gaspare Pratense essendovi moltissimi ammalati in questa Terra e nelle vicine — Gaspare Pratense Medico

1584. 9 Sett. dati a ser Giulio Urbano per dipenzer el telaro et far l'arme L. 7. — Giulio Urbano pittore

Spese generali dei Provvisionati L. 2095: 16

Spese della Comunità

Spese Generali	3060. 11
Carichi che paga la Comunità	826. 4
Spese del calcedro	18. 16
	L. 6001: 7

Entrate della Comunità

Entrate Dazio di vello	26. 6
Danari di formento	504: 15
Dazio Vino	4022: 13
Pane	896: —
Becheria	261 6 1/2
Niave	2?5: ? 1/2
Vacchigne	88: 13 1/2
Lire	6075: 1/2

1585 24 Apr. Per far pi...are la tavola della Giustizia soldi 2. — Consiglieri ~~perpetui~~

23 maggio. Si mandano 4 Oratori al Patriarca perchè tagli la Parte per la quale i Consiglieri siano perpetui.

7 giugno. Si fa una Processione per l'ottenuto Taglio stato fatto circa alli detti... e si tirano le artiglierie (colgamente codette) e fatti, ... per allegrezza. — conferma dei consiglieri non piu perpetui

22 luglio. Si dona lire ... ai Provveditori a far mettere in S. Lino l'armento dei cavalli.

adì 28 ottobre per l'arme et dipenzer el tavolazzo al Urbanis L. 8. — Urbani pittore

19 Decembre per dati a M. Julio Urbani per l'arme fatte in Corte de Mon. Ill.mo Padrone, cioè a buon conto L. 24. — do

1591. Era stipendiato dal Comune Don Benedetto Musico con annui Duc. 24 e la casa. — Maestri di Musica

1595. Era maestro di Capella Fra Fior Zaccardo con Duc. 40 e 10 St. di formento.

1604 Teatro — 8 Feb. contati al Comico che fece la comedia in casa del signor Andrea Pittiano per la venuta dell' Ill.mo Antonio Barbaro Lire 22:15

Altare di S. Gio. Batta. — d. Spese a bozzi dell'altar di S. Gio. Battista in unione ai Fontanini, essendo al juspatronato il Comune Lire 30.

Teatro. — di marzo Contati al signor Modesto per la spesa della Pastoral recitata L. 31.

1611. Paghe de' Stipendiati — Al Capitano di paga annua duc. 160. — Un Cancelliere duc. 50 — 2 officiali, un Trombetta, un conservatore dell'orologio, e uno per tener netta la cisterna di piazza, con spedire a una chi mora il Capitano.

1649. 4 Ott. A M.o Mattia di Gugliolmo per tenere per rinnovare la pittura della Giustizia di nuovo Lire 24:12.
" 14 d.o Allo stesso che dipinse l'arma del Patriarca e due del Comune sotto il palazzo dove si tiene ragione civile, lire 4.10.

1676. 13 Giugno PP. Domenicani in S. Dan. — 13 Giugno consiglio d'Arengo che delibera corrispondere staja 25 di frumento annualmente ai PP. Domenicani Osservanti di S. Daniele finchè saranno in N.o di 12 e avranno rendite sufficienti

1680. Paghe dei Stipendiati — Provvisionati del Comune ed aggravj —

Camerario dei pegni L. 6: 4
Giurato 155
Maggiori della Fattoria pubblica del Comune L. 31
Assistenti delle bocce Duc. 4 per anno 49:12
Premio che netta la Cisterna di Piazza ed accomoda il cristiano dello stesso 12.
Al Comune di fuori di S. Michiele 20
Ai due Pretivicarj 12:8
Al Clero per le Rogazioni 12:8
Al Gastaldo per il fieno che gli si suole dare ogni anno 24:15
Al suonatore delle campane del Consiglio e per suonare la Loggia e suonare la campana delle due ore di notte da S. di Ognissanti fino alla Madonna di marzo — 62:
Armando, Trombetta e per conservatore dell'orologio L. 185
Pistore :14
Due Officiali 144 l'uno.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Duca [illegible]

Ca [illegible]

Carte [illegible]
Comm [illegible]

Dinia [illegible]

[illegible]

De [illegible]

[illegible]

Da [illegible]

[illegible]

Te [illegible]

Fe [illegible]

Ca [illegible]

Carte [illegible]

Com [illegible]

Dima [illegible]

Ba [illegible]

Di alcune Dipinture eccellenti, che si veggono nelle chiese della Terra di Sandaniello . 1752 19 Novembre.

Nel Duomo, ossia chiesa Parrocchiale di san Michele, sull'Altare dinominato della SS^ma Trinità, ed è il secondo nelle Cappelle laterali a cornu evangelij, ci è una Tavola grande anzi che no, rappresentante appunto la stessa SS^ma Trinità. opera eccellente, e senza dubbio delle più belle, del celeberrimo Gio: Ant^o Licinio da Pordenone, cui, come è addivenuto ad altri dipintori di gran credito, il nome della Patria ha tolta la mano al nome e cognome proprio, chiamandosi communemente il Pordenone.

Questa contiene in se la figura del Padre eterno in sembianza di vecchio venerabile con lungo e ampio manto indosso, che con le braccia estese sostenta le braccia pur della Croce, su cui è crocifisso il Figliuolo: e l'una e l'altra di queste figure è alla grandezza naturale. Di sopra alla testa del Crocifisso, ma in uno sfondato, ecci lo Spirito Santo in forma di luminosa Colomba: e all'intorno, e appiè della Croce si veggono parecchi Angioli in sembianza di bambini senza ali, parte che sporgono in fuori dalle nuvole o la sola testa, o la testa e le braccia e mezzo il busto, in atto di venire a mirare un tale spettacolo, e di stupirsene; parte che appariscono tutti interi ed ignudi: uno di questi ha tratta la mano verso i piedi del Crocifisso in atto di tener salda la Croce, e un altro avendola afferrata nella estremità, e con torcimento di schiena, e con isforzo visibile di tutto il corpo par che metta tutto il suo vigore in sostentarne il peso della medesima. Tutte queste figure sembran fatte di rilievo, anzi sembran vive e naturali, talchè di loro può dirsi col Tasso (Ger. Liber. c. 16. st. 2).

„Manca il parlar: di vivo altro non chiedi:
„Nè manca questo ancor, s'agli occhi credi.

Che questa sia dipintura del Pordenone, un'antica Cronichetta MS. di questa Terra di Sandaniello l'attesta con queste precise parole (pag. mihi 5): In essa (Parrocchiale) si scorge l'Altare della SS^ma Trinità fatta di mano del famoso Pordenone: opera rara, e di molta considerazione. L'attesta pure il nostro Monsig^r Arcivescovo Fontanini in una noterella da lui fatta a penna in margine alla Vita del Pordenone medesimo descritta da Giorgio Vasari fra l'altre de' più eccellenti Pittori alla part. 3. vol. 5., ove annoverandosi varie dipinture, che qua e là si trovano, fatte dal medesimo, egli vi nota in margine trovarsi qui nel Duomo di Sandan^le una sua Tavola della SS^ma Trinità. Vi si aggiunge la perpetua Tradizione, che tuttavia sussiste tra noi: e a chi ne è intendente basta il vederla, per tosto ravvisarnela tale.

Quando poi, e come sia stata recata in questa chiesa, non se ne ha contezza veruna: benchè non sia cosa tanto antica, essendo morto esso Pordenone nel 1540 in età d'anni 56, al dire del Vasari medesimo nel luogo citato.

Questo io posso asserire con verità, che essendo l'anno 1749 ai primi di Giugno venuto qua il Sig^r Antonio Pellegrini rinomato Pittor Veneziano, che dianzi era stato a dipignere in Corte dell'Imperador Carlo VI, affine di fare le pitture, che ora si veggono nella Cupola moderna dello stesso Duomo, avendovi fissati gli occhi sopra tal Tavola, non sapea indi staccarneli, nè potea saziarsi di rimirarla: e dopo averla commendata assai, si dichiarò, che s'egli mai fosse tornato a Vienna, quando però il nostro Pubblico non avesse ritrosia a privarsene, si prometteverebbe di fargli cavar della stessa mille Talleri.

II Nella chiesa chiamata di santo Antonio che è giuspatronato d'una Confraternita Laicale eretta sotto l'invocazione del santo medesimo, tutte le mura sì esteriori, come interiori del Coro, che è di giusta capacità, sono istoriate di bellissime pitture antiche di buona mano, a riserva di certe figure, dinotanti il nostro Salvatore e i quattro Vangelisti, fatte sulla volta sopra l'Altar maggiore, le quali sono di molto inferiori all'altre. Queste dipinture sono tutte fatte a fresco, e sono di più mani, vedendosene alcune di Profeti nell'arco primo, e de' quattro Dottori della chiesa nella volta del coro davanti all'Altare e molte altre più piccole di sante Verginelle nell'arco di mezzo, le quali tutte rispetto alle altre sembrano più antiche, ma io non le reputo egualmente pregevoli e non sapendosi niente dell'Autore, io le tralascio per dar luogo alle più note, e più ragguardevoli. Adunque

1 Nella facciata del muro al lato dell'Evangelio in un gran quadro, che comprende tutta quella ~~facciata~~ parte di Coro dai sedili sino agli spigoli della volta, si vede il lavar de' piedi che N.S. fece agli Appostoli dopo l'ultima Cena. Sono qui tutti que' Discepoli, alzati da mensa in piedi, e N.S. cinto d'una tovaglia, un'estremità della quale pende giù sulla terra, quasi avesse a servire d'asciugatojo, sta inginocchiato a terra con un gran bacino d'acqua innanzi, ed è in atto d'invitar san Pietro alla lavanda, quasi pigliandolo per mano, il quale ritto in piè si ritira, e mostrandone somma ripugnanza par che dica: Non lavabis mihi pedes in eternum. Fra gli altri merita osservaz^e un degli Appostoli, che, alzata la gamba su certo scannello, sta mano par che netti il nudo piede da qualche immondizia: ma più un altro, che rannicchiatosi col corpo e sforzandosi colle ginocchia ritratte di star su un piè solo tenendo alquanto in aria la gamba destra con un braccio, con la mano dell'altro si purga le dita del piede. Tutte queste figure sono grandi al naturale

2 Dall'altro lato del Coro, cioè al corno dell'Epistola, in un quadro consimile all'accennato vi si vede N.S. che discende al Limbo a liberare i santi Padri. Questi stanno giù come in un Lago: e su nel piano scorgesi una figura di uomo nudo, che con invenzione molto bizzarra fa la porta alla loro uscita: imperciocchè tenendo egli tra le mani un pezzo di travicello ben riquadrato, e al di sopra piegato a traverso, a simiglianza delle squadre di ferro usate dai nostri scarpellini, o muratori, assettandolo dall'un canto alla terra, e dall'altro al muro, par che in uno stante faccia comparir formata la porta. N S sta sull'orlo del lago in atto di dar la mano ad Adamo per tirarnelo fuori, a cui tosto segue Eva, bella a meraviglia, e dietro a lei molte altre persone. Anche queste figure sono grandi al naturale, e son, per quanto comporta l'onestà, tutte ignude

3 Nella facciata poi posteriore del Coro, che è di forma ~~triangola~~, ci si vede la Crocifissione di N S. Egli è in mezzo crocifisso su in alto, con quattro Angioletti alati, che con calice in mano raccolgono il sangue grondante dalle mani, piedi, e costato. Appiè di lui sta la Maddalena abbracciata alla Croce: e di qua e di là si mirano i due Ladroni, in aria molto pittoresca, perchè smanianti si scontorcono, e fanno gli ultimi sforzi per isciorsi da' legami, con cui, e non con chiodi, sono appesi al patibolo. Sopra il cattivo Ladrone sta il demonio in positura di portarsene via l'anima all'inferno. Più basso si mira il Calvario tutto inondato dalla piena di soldati e centurioni, chi

a piedi,

a piedi, e chi a cavallo, con bandiere, picche, e altre armi; e d'altra moltitudine d'uomini e donne concorsi allo spettacolo. E questo è uno de' più bei gruppi di persone, che possa far la pittura: perciocchè tutti stanno in atteggiamento diverso; e benchè sieno tanti, non fanno confusione alcuna: vi si scorge gran varietà di vestimenti, e d'armature, che dilettano l'occhio: i destrieri sono sì ben figurati con tutti i lor fornimenti, che pajon veri. Fa della aria del volto condanna quei ribaldi per fieri, scellerati, e crudeli. In somma questo è un capo d'opera. Alquanto in disparte dalla Croce di N. S., giù basso dal lato del buon Ladrone, vedesi fra diverse Donne addolorate la B. V., che sembra caduta in deliquio. Ma egli è un peccato, che queste figure più basse sieno state notabilmte danneggiate dalla umidità; e questo perchè al di fuori la terra dietro esso Coro è molto alta, talchè al di dentro in tempo di sirocchi e pioggie per la muraglia trapelava e scorreva l'acqua: al che pochi anni fa fu rimediato, ma troppo tardi.

Queste sono le tre più riguardevoli dipinture: per altro di mano dello stesso artefice ce ne sono molte altre, che il volerne dar distinto ragguaglio sarebbe cosa troppo prolissa e tediosa. Imperciocchè se si volesse parlare delle figure più piccole, bisognerebbe dire, che sopra il quadro, schiettamte descritto, nel corno dell'evangelo, ci sono due piccoli Archi formati dagli spigoli della volta e che nel primo giù basso vedesi santo Antonio Abate, che quasi prostreso a terra da' più demonj vien bastonato: e più in alto alquanto in disparte siede lo stesso santo Abate insieme con san Paolo primo eremita, che tra loro dividono il pane portato dal corvo. Nel secondo, vi si scorge esso san Paolo morto e disteso al suolo, presso cui santo Antonio inginocchioni par che con dolga; e più in alto vi sono due Lioni, che colle zampe cavan la fossa al defonto. E volgendosi all'altro lato, sopra il quadro che è in cornu epistole, nell'uno degli Archi mirasi santo Antonio da Padova con altre persone, e a lui innanzi vi si vede un bambino, che forse, a mio credere, vien da lui risuscitato, e restituito vivo alla madre. L'altro Arco vien occupato da un finestrone stretto e lungo all'uso antico, nel contorno del quale si scorgono varie figurine di Santi del vecchio e nuovo Testamento con fregi fra l'una e l'altra: e in ispezieltà sopra una di san Daniello Profeta vi si legge in uno scacchetto. Peregrinus pinxit, che ne palesa il dipintore, che le ha formate, e di cui noi parleremo più avanti.

Bisognerebbe dire, che su i fianchi del muro, che servono di pilastroni all'arco, che separa dalla chiesa il Coro, dalla parte dell'epistola in un nicchio scorgesi un santo Vescovo, e in un altro simil nicchio sopra questo vi è un santo Diacono, che io non crederei ~~andarne~~ andarne errato, pigliandoli per li santi Ermagora e Fortunato protettori di questa diocesi e dall'altra parte in due nicchi consimili, vi si vede nel più basso una Donna che accarezza una Colomba avente in bocca un ramoscel d'ulivo, e in quel di sopra la figura d'un Guerriero tutto armato di ferro, e con asta in mano che io penserei potessero simboleggiare la Pace, e la Guerra, e che con tai figure il dipintore abbia voluto accennare il tempo, in cui fu fatta quell'opera, la quale fu principiata nel 1498 mentre il Friuli godea la Pace, cui sopravvenne poi la Guerra, concertata nella famosa Dieta di Cambrai 1508, tra la nostra Serma Repca e l'Imperador Massimigliano; il quale mentre stangea d'assedio, e batteva la fortezza d'Osopo, nel 1514, secondo il Guicciardini Istor. d'Ital. lib. 12. pag. mihi 330 to. edne Vena 1568, induce al tributo di due mila ducati, e ricevette all'ubbidienza i nostri Cittadini, come si legge nella cit. Cronichetta MS. pag. mihi 70, così impadronendosi di questa Terra di Sandanl., che poco stante ritornò alla soggezione primiera. Le quali mutazioni sopravvennero appunto, mentrechè si andava proseguendo interrottamte tal dipintura, che, come diremo, tirò innanzi più di venti anni.

Bisognerebbe, finalmte dire, che nel muro anteriore del Coro, anch'esso tutto dipinto, di sopra all'arco si mira una SSma Annunziata; e sopra l'Altar laterale di san Gottardo l'Adorazione fatta dai Magi al Bambinello Gesù; e sopra l'altro simil Altare di santo Antonio Abate, che è dall'altra parte al corno dell'evangelo, la Natività dello stesso N. S. nella capanna di Betelemme. L'una e l'altra di queste sagre storie sta espressa con figure mezzane. E presso al sudto Altare di santo Antonio Abate vedesi parimte una bellissima dipintura rappresentante certa Processione di alquanti uomini grandi al naturale, vestiti all'antica, con cappello o berretta in testa, i quali dal santo Abate vestito in Pontificale con Camice, Piviale, e Mitra, e che sta assiso in luogo eminente, vengono benedetti. Anche questa al certo è un'eccellente pittura, ma per ver dire io la credo di mano diversa da quella, che ha fatte le altre di cui finora parlammo onde per non confonder il certo con l'incerto, questa la lasceremo in disparte, e passeremo a scoprire il vero Autore delle altre.

Adunque l'Autore delle tre più eccellenti dipinture esposte, e dell'altre minori soltanto di passaggio additate, è il famoso nostro Pellegrino da Sandaniello, già scolare di Giovanni Bellino, e che a' suoi dì ebbe nome tra' più illustri Pittori.

Di costui così ne parla Giorgio Vasari Pittore e Architetto Aretino nelle Vite de' più eccellenti Pittori ec. part. 3. vol. 2. alla Vita di Gio: Antº Licinio da Pordenone, e d'altri Pittori del Friuli, pag. 163 e segte dell'edne di Firenze appresso i Giunti 1568 in 4to.

„Lavorando in Venezia (sono le sue precise parole) Giovanni Bellino, ed insegnando l'arte a molti, furono suoi discepoli ed emuli fra loro, Pellegrino da Udine, che fu poi chiamato, come si dirà, da Sandaniello, e Giovanni Martini da Udine. ec. omissis §
„Pellegrino da Sandaniello, il quale fu concorrente di Giovanni, e fu di maggior eccellenza nella pittura, ebbe nome al battesimo Martino. Ma facendo giudicio Giovan Bellino, che dovesse riuscir quello, che poi fu, nell'arte verament raro, gli cambiò il nome di Martino in Pellegrino. E come gli fu mutato il nome, così gli fu dal caso quasi assegnata altra Patria: perchè stando volentieri a san Daniello, castello lontano da Udine dieci miglia, e avendo in quello preso moglie, e dimorandovi il più del tempo, fu non Martino da Udine, ma Pellegrino da Sandaniello poi sempre chiamato. Fece costui in Udine molte pitture, delle quali ancora si veggiono i portegli dell'Organo vecchio, nelle facce de' quali, dalla banda di fuori, è finito uno sfondato d'un Arco in prospettiva, dentro al quale è san Pietro, che siede fra una moltitudine di figure, e porge un pastorale a santo Ermacora Vescº. Fece parimte nel di dentro di dti sportelli in alcuni sfondati i quattro Dottori della Chiesa in atto di studiare.

„Nella

„Nella cappella di san Giuseppe fece una Tavola a olio, disegnata e colorita con molta diligenza: dentro la quale è nel mezzo detto san
„Giuseppe in piedi con bell'attitudine, e posar grave; ed appresso a lui il N. S. piccol fanciullo, e a basso san Giovanni Batista in abito
„di pastorello, e intentissimo nel suo Signore. E perchè questa tavola è molto lodata, si può credere quello, che si dice, cioè che egli
„la facesse a concorrenza del detto Giovanni, e che vi mettesse ogni studio per farla, come fu, più bella, che quella, che esso Giovan:
„ni fece del san Marco, come si è detto di sopra. Fece anco Pellegrino in Udine in casa M. Pre Giovanni agente degl' illustri Si:
„gnori della Torre, una Giuditta dal mezzo in su in un quadro, con la testa di Oloferne in una mano, che è cosa bellissima.
„Vedesi di mano del medesimo nella Terra di Cividale, lontano a Udine otto miglia, nella chiesa di santa Maria, sopra l'Al:
„tar maggiore una Tavola grande a olio compartita in più quadri. dove sono alcune teste di Vergini, e altre figure con molta
„bell'aria. E nel suo Castello di Sandaniello dipinse a S. Antonio in una cappella a fresco, Istorie della Passione di Gesù
„Cristo molto eccellentemente: onde meritò che gli fusse pagata quell'opera più di mille scudi. Fu costui per le sue virtù
„molto amato dai Duchi di Ferrara, ed oltre agli altri favori, e molti doni, ebbe per lor mezzo due Canonicati nel Duomo di
„Udine per alcuni suoi parenti;; Fin qui il Vasari.

Anche il Capodagli nella sua Udine illustrata pag. 464 sotto il nome di Martino d'Udine fa menzione di questo Pittore, chia:
mandolo di grande eccellenza, anzi uno de' primi, che migliorassero questa così nobile professione: ma avendo egli quanto
[illegible]

Mille quater denis centum septenis tunque urbano
Condidit hoc dive templum venerabile matri.

[illegible] un
altro
con:
[illegible]niello;
[illegible]
[illegible]
a egli
[illegible]
no leg:
come
[illegible]
[illegible] al

fine sarebbero scorsi 24 anni. E questo non può parer incredibile; sì perchè tal lavoro senza dubbio ricercava lungo tempo:
sì perchè la Confraternita, che ha il carico addosso di mantener del suo il pubblico Spedale, non poteva essere in istato di fare,
se non appoco appoco, tale spesa: come anche perchè essendo venuto l'esercito Imperiale nel Friuli, e accampatosi sotto Osopo
nel 1513, il nostro Castello di Sandan.º (come si legge nella citata Cronichetta MS pag. 66, e seg.ti) tantosto si allestì alla di:
fesa, provvedendosi d'armi, di vettovaglie, e di soldati, ristorando e rinforzando torri, mura, e porte nel miglior modo che fu
possibile, e stipendiando al suo soldo moltissimi uomini delle ville circonvicine. Poi dovette pagar ai Provveditori dell'esercito Cesa:
reo una contribuzione richiestagli, sotto minaccia di metter la Terra a ferro e a fuoco, di dugento ducati, e dopo infiniti altri aggra:
vj, fare lo sborso di Ben due mila altri ducati e sottomettersi all'ubbidienza nel 1514. Poco dopo avendo racquistato i Signori
Veneziani il Friuli, bisognò far nuove spese, e mantener genti e Capitani di questa Ser.ma Rep.ca, e mandar soccorsi a Venzone,
alla chiusa, ed anche a Trivigi, che ancor erano in potere degl' Imperiali. E allora non era tempo, nè si poteva attendere
ad abbellire le chiese. E finalm.te perchè il nostro Pellegrino di chiaro nome veniva spesso chiamato altrove a far nuove
dipinture; e ogni ragion volea che anch'egli si procacciasse i suoi maggiori vantaggi. Di certo tra le sud.te noterelle io trovo
scritto, che egli frattanto fece in Udine, oltre altre opere additate già dal Vasari, eziandio la bellissima Annunziata nella Scuo:
la de' Calzolari nella Città di Udine."

Egli poi per sua mercede di tutte le dipinture fatte nella sopraddetta Chiesa di santo Antonio, non ebbe più di ducati 460, dico quat:
trocento e sessanta, come appar in un libro esistente nella Fraterna di santo Antonio (dice il Zannino): il qual libro io non
ho potuto aver la sorte di vedere. E perciò quel, che lasciò scritto il Vasari, cioè ch' egli meritò, che gli fusse pagata quell'ope:
ra più di mille scudi, si vuol intendere che quell'opera meritava in pagamento più di mille scudi, non già che per que:
sto l'Artefice conseguisse tal pagamento: attesochè nel gran Vocabolario di questo Mondo meritare non significa Conseguire.
Finì sua vita quest' eccellente Artefice dall'anno 1545 addì 16 Aprile sino all'anno 1546 addì 16 8.bre, come io ho tro:
vato in libri scritti a penna, conchiude nelle sue note il Zannino, ed io finisco con lui.

III Nella chiesa de' RR. PP. Domenicani si conserva e si venera sopra l'Altar maggiore un' eccellente ed insieme miracolosa ef:
figie della B. V., dipinta a fresco sul muro: e vi si vede essa B. V. sedente, colla testa cinta d'Imperial diadema alquanto
china verso il Bambinello Gesù, che, tenendol ella col braccio destro sotto l'ascella, e colla mano al petto di lui, le sta ritto in
piedi

a piedi, e chi a cavallo, con bandiere, picche, e altre armi; e d'altra moltitudine d'uomini e donne concorsi allo spettacolo. e questo è uno de' più bei gruppi di persone, che possa far la pittura: imperciocchè tutti stanno in atteggiamento diverso; e benchè sieno tanti, non fanno confusione alcuna: vi si scorge gran varietà di vestimenta, e d'armature, che dilettano l'occhio: i destrieri sono sì ben figurati con tutti i lor fornimenti, che pajon vivi: la sola aria del volto condanna quei ribaldi per fieri, scellerati, e crudeli. In somma questo è un capo d'opera. Alquanto in disparte dalla Croce di N. S., giù basso dal lato del buon Ladrone, vedesi fra diverse donne addolorate la B. V., che sembra caduta in deliquio. Ma egli è un peccato, che queste figure più basse sieno state notabilmte. danneggiate dalla umidità; e questo perchè al di fuori la terra dietro esso Coro è molto alta, talchè al di dentro in tempo di scirocchi e pioggie per la muraglia trapelava e scorreva l'acqua: al che pochi anni fa fu rimediato; ma troppo tardi.

Queste sono le tre più riguardevoli dipinture. per altro di mano dello stesso artefice ce ne sono molte altre, che il volerne dar distinto ragguaglio sarebbe cosa troppo prolissa e tediosa. Imperciocchè se si volesse parlare delle figure più picciole, bisognerebbe dire, che sopra il quadro, schiettamte descritto, nel corno dell'evangelo ci sono due piccoli Archi formati dagli spigoli della volta. e che nel primo giù basso vedesi santo Antonio Abate, che quasi prosteso a terra da più demonj vien bastonato: e più in alto alquanto in disparte siede lo stesso santo Abate insieme con san Paolo primo eremita, che tra loro dividono il pane portato dal corvo. Nel secondo, vi si scorge esso san Paolo morto e disteso al suolo, presso cui santo Antonio inginocchioni par che sen dolga; e più in alto vi sono due Lioni, che colle zampe cavan la fossa al defonto e volgendosi all'altro lato, sopra il quadro che è in cornu epistolae, nell'un[illegible]

credere [illegible]

antico [illegible]

e in ip[illegible]

che le [illegible]

Bisognerebb[illegible]

la in u[illegible]

andarne [illegible]

si vede [illegible]

Euemer[illegible]

re il d[illegible]

dea la [illegible]

dor M[illegible]

lib. 12 [illegible]

si legg[illegible]

gezion[illegible]

come diremo, tiro innanzi più di venti anni

Bisognerebbe, finalmte dire, che nel muro anteriore del Coro, anch'esso tutto dipinto, di sopra all'arco si mira una SSma Annunziata; e sopra l'Altare laterale di san Gottardo l'Adorazione fatta dai Magi al Bambinello Gesù; e sopra l'altro simil Altare di santo Antonio Abate, che è dall'altra parte al corno dell'evangelo, la Natività dello stesso N S nella capanna di Betelemme: l'una e l'altra di queste sagre storie sta espressa con figure mezzane. e presso al sudto Altare di santo Antonio Abate vedesi parimte una bellissima dipintura rappresentante certa Processione di alquanti uomini grandi al naturale, vestiti all'antica, con cappello o berretta in testa, i quali dal santo Abate vestito in Pontificale con Camice, Piviale, e mitra, e che sta assiso in luogo eminente, vengono benedetti. Anche questa al certo è un'eccellente pittura; ma per ver dire io la credo di mano diversa da quella, che ha fatte le altre, di cui finora parlammo. onde per non confonder il certo con l'incerto, questa la lasceremo in disparte, e passeremo a scoprire il vero Autore delle altre

Adunque l'Autore delle tre più eccellenti dipinture esposte, e dell'altre minori soltanto di passaggio additate, è il famoso nostro Pellegrino da Sandaniello, già scolare di Giovanni Bellino, e che a' suoi dì ebbe nome tra' più illustri Pittori.

Di Costui così ne parla Giorgio Vasari Pittore e Architetto Aretino nelle Vite de' più eccellenti Pittori ec. part. 3. vol. 2. alla Vita di Gio. Antº Licinio da Pordenone, e d'altri Pittori del Friuli, pag. 183 e segte dell'edne di Firenza appresso i Giunti 1568. in 4to.

„Lavorando in Venezia (sono le sue precise parole) Giovanni Bellino, ed insegnando l'arte a molti, furono suoi discepoli ed emuli
„di fra loro, Pellegrino da Udine, che fu poi chiamato, come si dirà, da Sandaniello, e Giovanni Martini da Udine. ec omissis §
„Pellegrino da Sandaniello, il quale fu concorrente di Giovanni, e fu di maggior eccellenza nella pittura, ebbe nome al battesi-
„mo Martino. Ma facendo giudicio Giovan Bellino, che dovesse riuscir quello, che poi fu, nell'arte veramte raro, gli cambiò
„il nome di Martino in Pellegrino. E come gli fu mutato il nome, così gli fu dal caso quasi assegnata altra Patria: perchè
„stando volentieri a San Daniello, castello lontano da Udine dieci miglia, e avendo in quello preso moglie, e dimorandovi il più
„del tempo, fu non Martino da Udine, ma Pellegrino da Sandaniello poi sempre chiamato. Fece costui in Udine molte pitture,
„delle quali ancora si veggiono i portegli dell'Organo vecchio, nelle faccie de' quali dalla banda di fuori, è finito uno sfondato
„d'un Arco in prospettiva, dentro al quale è san Pietro, che siede fra una moltitudine di figure, e porge un pastorale a santo
„Ermacora Vescº. Fece parimte nel di dentro di detti sportelli in alcuni sfondati i quattro Dottori della Chiesa in atto di studiare.

„Nella

„Nella cappella di san Giuseppe fece una Tavola a olio, disegnata e colorita con molta diligenza: dentro la quale è nel mezzo detto san „Giuseppe in piedi con bell'attitudine, e posar grave; ed appresso a lui il N. S. piccol fanciullo, e a basso san Giovanni Batista in abito „di pastorello, e intentissimo nel suo Signore e perchè questa tavola è molto lodata, „ può credere quello, che si dice, cioè che egli „la facesse a concorrenza del detto Giovanni, e che vi mettesse ogni studio per farla, come fu, più bella, che quella, che esso Giovan: „ni fece del san Marco, come si è detto di sopra Fece anco Pellegrino in Udine in casa M. Pre Giovanni agente degl' illustri Si: „gnori della Torre, una Giuditta dal mezzo in su in un quadro, con la testa di Oloferne in una mano, che è cosa bellissima. „Vedesi di mano del medesimo nella Terra di Cividale, lontano a Udine otto miglia, nella chiesa di santa Maria, sopra l'Al: „tar maggiore una Tavola grande a olio compartita in più quadri: dove sono alcune teste di Vergini, e altre figure con molta „bell'aria. E nel suo Castello di Sandaniello dipinse a S. Antonio in una cappella a fresco, Istorie della Passione di Gesù „Cristo molto eccellentemente: onde meritò che gli fusse pagata quell'opera più di mille scudi Fu costui per le sue virtù „molto amato dai Duchi di Ferrara, ed oltre agli altri favori, e molti doni, ebbe per lor mezzo due Canonicati nel Duomo di „Udine per alcuni suoi parenti„; Fin qui il Vasari.

Anche il Capodagli nella sua Udine Illustrata pag. 464 sotto il nome di Martino d'Udine fa menzione di questo Pittore, chiamandolo di grande eccellenza, anzi uno de' primi, che migliorassero questa così nobile professione: ma avendo egli quanto ivi soggiugne, tolto di peso dal predetto Vasari; del suo vi mette soltanto, che di lui si veggono opere anche in Aquileja nella Metropolitana; e che visse nel 1520, e nulla più.

Io colla scorta di certe Noterelle MSS., la copia d'alcune delle quali presso me si conserva, fatte già nel secol passato da un tale Sig.r Gaspero Zannino Cittadin di questo luogo, e curiosissimo indagatore delle anticaglie della sua Patria, benchè per altro non fosse troppo fornito nè di studio, nè di buon criterio, soggiugnerò qualche altra particolarità, che servir può ora a conferma, ora a maggior estensione di quanto ci somministrano gli allegati Scrittori.

Dico dunque esser cosa certa, che il nostro celebre Pellegrino avea Casa stabile, e fissa, e ve la tenne perpetuam.te qui in Sandaniello; e a ogni bisogno mi sarebbe agevole il mostrare a dito essa Casa, in cui soggiornava. Così pure è vero, che qui si era ammogliato: anzi si sa che sua Consorte avea nome Elena, figliuola di Daniel Portunerio di chiara famiglia in oggi estinta, e sorella dello Spett. M. Gio. Antonio pur Portunerio, che allor era Cancellier della Confraternita di Santo Antonio, nella cui chiesa egli fece le dipinture

Aggiungo che queste pitture furon da lui principiate l'anno 1498, come si vede sopra l'arco d'una fenestra della Cappella, dice il citato Zannino; e dice il vero; perchè appunto sotto la figura di san Daniel Profeta già mentovata, sopra la quale dicemmo leggersi in uno scudetto: Peregrinus pinxit, in un altro simile scudetto vi si legge: 1498 e furon finite l'anno 1522, come parimente si vede scritto presso la porta della Sagrestia„ siegue lo stesso; il che però io sin ora non ho potuto ritrovare: ma tuttavia credo al suo detto, perchè al certo ei non fondava il suo dire in aria. Onde secondo lui dal cominciamento dell'opera sino al fine sarebbero scorsi 24 anni. E questo non può parer incredibile; sì perchè tal lavoro senza dubbio ricercava lungo tempo: sì perchè la Confraternita, che ha il carico addosso di mantener del suo il pubblico Spedale, non poteva essere in istato di fare, se non appoco appoco, tale spesa: come anche perchè essendo venuto l'esercito Imperiale nel Friuli, e accampatosi sotto Osopo nel 1511, il nostro Castello di Sandan.o (come si legge nella citata Cronichetta MS pag. 66, e seg.ti) tentato si allestì alla difesa, provvedendosi d'armi, di vettovaglie, e di soldati, ristorando e rinforzando torri, mura, e porte nel miglior modo che fu possibile, e stipendiando al suo soldo moltissimi uomini delle ville circonvicine. Poi dovette pagar ai Provveditori dell'esercito Cesareo una contribuzione richiestagli, sotto minaccia di metter la Terra a ferro e a fuoco, di dugento ducati; e dopo infiniti altri aggravi, fare lo sborso di ben due mila altri ducati e sottomettersi all'ubbidienza nel 1514 Poco dopo avendo racquistato i Signori Veneziani il Friuli, bisognò far nuove spese, e mantener genti e Capitani di questa Ser.ma Rep.ca, e mandar soccorsi a Venzone, alla chiusa, ed anche a Trivigi, che ancor erano in potere degl' Imperiali. E allora non era tempo, nè si poteva attendere ad abbellire le chiese. E finalm.te perchè il nostro Pellegrino di chiaro nome veniva spesso chiamato altrove a far nuove dipinture; e ogni ragion volea che anch'egli si procacciasse i suoi maggiori vantaggi. Di certo tra le sud.tte noterelle io trovo scritto, che egli frattanto fece in Udine, oltre altre opere additate già dal Vasari, eziandio la bellissima Annunziata nella Scuola de' Calzolari nella Città di Udine."

Egli poi per sua mercede di tutte le dipinture fatte nella sopradd.ta chiesa di santo Antonio, non ebbe più di ducati 460, cioè quattrocento e sessanta, come appar in un libro esistente nella Fraterna di santo Antonio (dice il Zannino). il qual libro io non ho potuto aver la sorte di vedere e perciò quel, che lasciò scritto il Vasari, cioè ch'egli meritò, che gli fusse pagata quell'opera più di mille scudi, si vuol intendere che quell'opera meritava in pagamento più di mille scudi, non già che per questo l'Artefice conseguisse tal pagamento: attesochè nel gran Vocabolario di questo Mondo meritare non significa conseguire.

Finì sua vita quest' eccellente Artefice dall'anno 1545 addì 16 Aprile sino all'anno 1546 addì 16 d.to, come io ho trovato in libri scritti a penna, conchiude nelle sue note il Zannino, ed io finisco con lui.

II. Nella chiesa de' RR. PP. Domenicani si conserva e si venera sopra l'Altar maggiore un' eccellente ed insieme miracolosa effigie della B. V., dipinta a fresco sul muro: e vi si vede essa B. V. sedente, colla testa cinta d'Imperial diadema alquanto china verso il Bambinello Gesù, che, tenendol ella col braccio destro sotto l'ascella, e colla mano al petto di lui, le sta ritto in

piedi

piedi al lato destro posando, e piè a lei in grembo egli è vestito colla sola camicia ma succinto sotto il petto, con corona in capo, e tenendo la destra alzata e due dita estese in atto di dar la benedizione, colla sinistra porge un pomo alla Madre, ch'ella pur prende colla sinistra sua mano. Queste due figure sono di bellezza sovrumana. Nel nuovo Altar ivi fatto di marmo bianco di Carrara ella sta chiusa se in atto nel mezzo, solo di tratto in tratto con lumi accesi scoprendosi per un cristallo, che le sta innanzi, alla divozion de' fedeli: e il contorno di dentro, anzi tutto il vano della dipintura non ingombrato dalle due figure, è ricoperto di piastre di finissimo argento.

Questa nobilissima effigie è opera pure del sud.to nostro celebre Pellegrino, fatta da lui nel 1506; e fu da lui dipinta qui in Sandaniello in sul muro di certa possessione campestre, già murata all'intorno, di ragione de' consorti Sivilotti, situata poco fuori del Borgo detto di Pozzo, sulla strada maestra, per cui passano le mercatanzie, che dalla Germania son condotte a Venezia. Il sito della pittura era accanto alla porta di detto podere, ed era dal lato destro della porta medesima, ove ancora si scopre qualche vestigio di muro dipinto; e guardava verso la Terra, essendo figurata tra san Giambatta che le stava alla destra, e san Giuseppe che era le alla sinistra. Quivi stette sotto un piccol capitello di coppi, venerata sì, ma non tenuta in pregio particolare sino al 1617, quando passando per colà un Carradore, che veniva da Gemona, col carro onusto di robe mercantili, e per disgrazia caduto essendo sotto le ruote del carro, avendo fatto un Voto a quella B. V., levossi indi sano ed illeso: e memore del favor ricevuto fece tosto appender quivi una tavoletta dipinta, che rappresentava lui sotto le ruote del carro.

Divulgatasi la fama di questo miracolo, egli è incredibile, quanta divozione e concorso di gente paesana e forestiera cominciasse a vedersi, e poi sempre più andasse crescendo verso quella sacra Immagine. Al che cooperò assai la nostra Comunità, che subito la fece tenere dì e notte illuminata; e sopra della stessa attraverso di tutta la strada fece fare un gran tugurio di tavole, per difender quella dalle pioggie, e per dar comodo ai divoti di far ivi più frequenti e più lunghe le lor orazioni. Furon esposte anche quivi due cassette per raccogliere le limosine, che venivano offerte, da cui di quando in quando si cavavano i danari: e sotto il dì 26 d'Agosto, del sud.to anno 1617 furon deputati tre Consiglieri ad impugnare e custodire tai limosine. E dal giorno predetto, o al più dal principio dello stesso mese sino ai 26 pur d'Agosto dell'anno seg.te 1618, vale a dire, entro un anno e alcuni pochi giorni, si trova notato essersi cavate £ 2783: 4. dico lire due mila settecento ottanta tre, e soldi quattro. Grande e generosa limosina per se stessa, e via maggiore rispetto a que' tempi assai più penuriosi di danajo, che non sono i nostri correnti.

Frattanto crescendo vie più la divozione e il concorso, ed anche vedendo colà appese nuove tavolette in testimonio di grazie prodigiose ricevute mediante Voti fatti a quella sacra effigie, il nostro Pubblico venne in deliberazione sotto il dì 6 di Maggio 1622 di comperare quel terreno, sul cui muro era fatta la dipintura, per erger ivi una chiesa in onore della B. V.: e già non solo ne avea fatto lo sborso di 346 ducati, che tanto fu valutato da due pubblici Agrimensori; ma anche avea spedito a questo oggetto due Messaggi scelti da' suoi Nobili al Vic.o di Monsig.r Patr.o Barbaro, ed avea perciò fatto scrivere anche a Roma, per ottener l'esecuzione di questo suo intento: quando con più maturo consiglio riflettendo, che non istava bene, e che non sarebbe stata sicura da ladronecci, o da altre irriverenze quella chiesiuola, tanto favorita dalla pietà de' fedeli, in quel sito alquanto discosto dalla Terra, e fuori dell'abitato; dopo varj partiti proposti e rifiutati alla per fine si risolvette di fabbricar tal chiesa appiè del Borgo esteriore del Castello, che è il più lungo e il più bello degli altri, ove comincia il quartiero chiamato la Villa, in un posto veramente cospicuo, dove fanno capo due principali uniche strade, che al restante del Friuli più basso ne danno tutto il commercio. Quivi dunque fu eretta la nuova chiesa in figura rettangolare, di buona capacità, con tre porte di scuro marmo liscio fatte con bella architettura, che ancor si veggono: e fatto un bell'Altare pur di marmo, da un bravo Architetto si fece segare il muro, sopra cui era fatta l'Immagine miracolosa, la qual netta e intatta fu indi levata con quella parte di muro su cui stava dipinta, e fu trasportata nella nuova chiesa, e collocata e assettata sull'Altare già preparatole. E questa fu chiamata la chiesa della B. V. di Strada, come si chiama ancora, perchè fu eretta in onore di quella Immagine della B. V., che era, come dicemmo, dipinta sulla regia Strada. In questa occasione perirono (e fu grave nostro discapito) le due accennate figure di san Giambatta e di san Giuseppe, che le stavano allato e ciò perchè bisognò far così, per estrarne salva ed illesa quella della B. V., la quale, come quella che ogni dì operava nuovi prodigj, alla nostra Comunità unicamente premeva.

Continuò il concorso alla nuova chiesa, continuando la B. V. a dimostrar colà nuovi miracoli, a segno tale che vi si vedeva in essa chiesa una moltitudine di tabelle votive, di braccia e gambe scolpite in legno, e d'altre figure d'argento; parte delle quali si son perdute fra la nuova fabbrica, e parte si conservano ancora.

Questa chiesa poi nel 1673 fu ceduta ai RR. PP. Domenicani dell'Osservanza, che vennero qui a piantarvi un lor Monistero, i quali sul principio del corrente secolo l'ampliarono, e la ridussero a quella grandezza e figura, che in oggi si vede: e avendo già non molti anni fatto fare il sontuosissimo Altar maggiore tutto di marmo bianco di Carrara, in questo anno pure riposta e con gran venerazione conservano la sacra Immagine, come si è detto. Ma essendosi appoco appoco intiepidita, e quasi raffreddata quella già sì fervente pietà e divozion de' fedeli; non è meraviglia che anche la B. V. abbia cessato a' dì nostri di versar qui quella piena di grazie miracolose, che pel passato fu solita largamente diffondere sopra i suoi divoti, che con piena fiducia ne' lor bisogni a lei facevano indefessi ricorsi.

Non voglio lasciar d'avvisare, che di molte di queste notizie dintorno alla soprad.ta miracolosa Immagine io son debitore alle mentovate Note MSS. del Sig.r Zannino, la copia delle quali presso me si conserva. E alcune si possono giustificare colle Parti prese in Consiglio, che stanno registrate nei Libri del pubblico Archivio.

Questo è quanto posso dirle in esecuz.e del comando fattomi dintorno alle pitture eccellenti, antiche, esposte in pubblico, e di cui si sappia il nome, cognome, e patria dell'Autore, esistenti in questa Terra di Sandan.l. Ma quanto mi spiace, per la prima volta che ho l'onor di servirla, d'averle date molto scarse e imperfette le desiderate notizie, altrettanto mi consola una certa lusinga di averne a provare in altre occasioni la fortuna più favorevole; e divotamente la riverisco.

1479. Luglio. Udine. Lorenzo da Bologna Organista — Arch. della Ch. Parrocchiale di S. Daniele Vol. 1 p. 15.
scrive al Comune di S. Daniele offrendosi i proprii servigi per l'organo
da costruirsi nella Chiesa di S. Michele di cui ha compiuto il legname — Organo
e che al presente era appresso al fin del organo che [illegible] a fronte S. Pietro
martire in Udine. ——

Ivi pag 209

Bertrandus Rendulus Decretorum Doctor Canonicus Cividalensis in Patriar- V
cata et Diocesis Aquileiensis in spiritualibus et temporalibus Vicarius Generalis
dilecto nobis in Christo S. Marcho de Catharo Camerario del S. Michaelis — Fonte battesimale nel Duomo
de S. Daniele salutem in Domino. Ad instantiam M.ri Carli lapicide
habitatoris ipsius loci precipimus et mandamus tibi sub poena excomu-
nicationis latae sententiae quam ex nunc prout ex tunc et e contra
ferimus in his scriptis tum canonica monitione premissa si inobediens fue-
ris, quatenus infra terminum dierum novem ab stagiis presentatione
computandorum tibi assignamus debeas eidem satisfecisse cum expensis
de ducatis 60 solvis receptis pro mercede sua Fontis Baptismalis
per eum in dicta Ecclesia fabricati. Item de ducatis 49 solvis receptis
pro rata ad presens tibi spectatur pro fabricatione Porte ejusdem
Ecclesie aut cum eo compromisisse. Utini die 26 octobris 1510.

1523. 26 Giugno è nominato S. Peregrinus Pictor come Camerario della Fraternità — p. 226
di S. Antonio in S. Daniele. —

1539. 22 Giugno. Venezia. Il Patr. Giov. Grimani scrive al Comune — Tom. II
di S. Daniele che nel compimento del campanile si faccia la piramide — p. 268.
o cupola secondo il disegno e colla minor spesa possibile.
= Del portone habbiamo fatto fare un disegno nuovo perchè quelli che ci mandaste
voi, erano diffettosi et mal intesi, ve lo mandressimo con questa nostra,
ma il Palladio che ne è lo auttore, vole haver le misure del torione et del
sito ove va la Porta per far cosa che stia bene .. et [illegible] si manderà
il disegno con le sagome per le pietre. ——

piedi al lato destro posando i piè a lei in grembo: egli è vestito colla sola camicia non succinta sotto il petto con ...

T. III. p. 243 — 1604 . . Febr.[5 dicembre] ... Pelino riceve Lir. 155 a bon conto del Tabernacolo da un fatto nella chiesa maggiore

Ill.mo e Rev.mo Monsig.r e Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

Seguendo gli ambiti comandi di V.S. Ill.ma mi sono fatto a scorrere il Tomo indicatomi alle pagine espresse nel pregiat.mo di Lei foglio 30 spirato. Quanto e' d'istoria rapporto al Lat.cato vengono ivi esposti tre stati, il primo avanti La Dedizione, il sd.o sino alla Transazione, & il terzo dopo la stessa. Niente però parmi di rimarcare che non siasi del pari trattato da illustri Scrittori di queste Patria. Tanto Le rassegno in doveroso riscontro alla pregiat.ma sua rendendole infinite grazie alle benigne di Lei espressioni a me fatte, reputandomi a particolar onore i suoi comandi, e d'essere con quel vero ossequio che mi contesto

Di V.S. Ill.ma e Rev.ma

S. Daniello 19 Luglio. 1789.

Umil.mo Oblig.mo Devot.mo Servid.e
D. Gio: Girolamo Coluta.

piedi al lato destro posando i piè a lei in grembo· egli è vestito colla sola camicia ma succinto sotto il petto. con [illegible]

T. III. p. 243 1604 : 5 Febr[5 danari] Pietro Pelino riceve Lire 159 a bon conto del Tabernacolo da un fare nella Chiesa Maggiore

Que
Arru
Frat
Contin
Questo
Non
Questo

piedi al lato destro posando i piè a lei in grembo: essi è vestita colla sola camicia ...

T. III. p. 243 1604 . 3 febr. ... Lire 155 a bon conto del Tabernacolo ... della ... maggiore

piedi al lato destro posando i piè a lei in grembo: egli è vestito alla ... camicia ... [illegible]

Documenti
riguardanti la fabbrica del Campanile
di S. Daniele
Disegno di Messer Giovanni Ricamatore da Udine

tale
hav
pr

Ma
tu
pr
er

15

Siuva
Mr Jose
Pacif

Dal Tomo I a c. 106 MSS. Colin
ora in Casa Carnier. S. Daniele

1531 Adì 6, 7, 8 agosto

Fu dato principio per la fonda del Campanile
di S. Daniele

IVRATVS · & IACOBVS
DE PORTONERIIS

Spesi per dati a XI huomini che mutarono, et levarono le case ovvero cataletti de' Morti, e ciò fu in tempo di notte, a undice per notti a ₰ 18 l'uno dove si haveva da far la pianta di fabbricar la torre o campanille di S. Michele, che prima era Cimitero – tralascio il nome e cognome dei operarij

1531 Die Sabbati 12 Mens. September. Nota qualiter Reverend.mus DD. Marinus Grimanus Cardinalis et Patriarcha Aquilejens. dedit principium turris seu Campanili Eccl. S. Michaelis de Santo Daniele ponendo in profundo Turris predicte unam petram seu lapidem nivum, super quo scriptum erat

MARINVS GRIMANVS
CARDINALIS AC PATRIARCA
IDXXXI SVA PROPRIA MANV
EAMQ. CONSECRAVIT

Die 2 Sept.

» Detto anno et giorno fu principiado il Campanille di Sant. Michele per man
» dell'Ill.mo Sig.r MARINO GRIMAN, fu apparado lui con tutti li
» Preti, con grandi offiti a dar principio –

1558 Primo Decembre. Di commission del Consejo andate lo Zurato solo a parlar con Mons.r Vicario in materia de li denari per la fabbrica, e per l'essention di quelli di Villanova di proveder e veder se le sagome erano zonte di Venetia, e parlar con M.r Zuanne Ricamator che dovesse venir a S. Daniele, per lo nolo del cavallo, biava misure doi, et per la cena stati giorni doi tutto —— ₤ 5 ₰ ——

Giurato M.r Iosefto Pacifico

Lettera

Lettera di M.r Zuanne Ricamador di Udine
Pittore et architetto

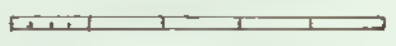
R.do M. Pietro quando V.S. sarà con il R.mo Patriarca così con il Clarissimo Sig. Fratello vi prego, che vi degnati di farmi raccomandato alle lor Signorie et V.S. si ricordi di darli avviso del disegno del Campanile, che già feci, et li fu mandato per colui, che V.S. ben lo sa; vero è che io non vi feci questa cima, che io ho fatto adesso, perchè io dete il campo, et sul modo, che lor Signorie le facesse far di suo modo dal Sansovino, o da chi a loro fosse piaciuto, et mi è parso cosa strana che 'l si sia perso; perchè in vero io l'haveva fatto come ch'el si trova fatto fin ora appunto, e benchè questo presente che io ho fatto adesso è misurato a punto di tutto quello, che fatto fino al tempo da desso, et et avverta V.S. che il Campanile, ~~che è~~ fatto fin ora, ed in quel loco del disegno dove è segnato A. B. più di sopra si è quella parte, che io disegnata a mio modo con quella prestezza, che io ho potuto perchè io non havuto se non un zorno solo da poter operar in tal opera come che V.S. benissimo lo sa, così io la prego che Ella mi faci escusato sì con il R.mo nostro Patrone, come con il Clarissimo S.r Fratello, et dite che a me pare che non si debba fare tal campanile più alto perchè la Chiesa è piccola et pò bastare tal grandezza pur troppo et a V.S. mi raccomando.

Della Cisterna io non mi estenderò a dir altro perchè il R.do Vescovo et Voi, lui con il scriver, et voi con la presenza supplirà a darli ottima informatione d'ogni qualunque cosa sopradetta

La finestra dove è segnato **O. P** io ho serrato il finestrone grande, con un muro sottile per la metà del Muro Maestro, che quando che vien piove con stravento El entraria troppa acqua in nel torre

et tal fenestra sono bastevoli per esser a communicar la vose delle Campane pur troppo bastevole per esser larga un passo in luse, alta doi passa, poi le picole di sopra fanno grande ajuto dove è segnato P così quelle di sopra dove è segnato F che se ne può far una per fazza, che farian otto con quel ordine di sopra, et tutto il Campanille si è longo Passa 29 Piedi tre e mezzo fin sotto il piè di S. Michele, et S. Michele si è alto Piedi sette per aviso

Il passo del disegno e fatto del Campanille si è segnato qui sotto, cioè il passo picolo dal quale se fatto tal disegno, et ancora è segnato in sul disegno



Passo picolo

1559 Dominica 29 Zenaro

Sotto la giurania del Sig. Francesco Salla — Per commission del Consejo fu mandato a Udene per Mr. Zuanne Ziramador, per lo nolo del Cavallo biava misure doi, et per la cena tutto £ 3 ₂ —

sotto la giurania di S. Simon Sivilotto — Mercordi 24 aprile 1566 Accordò di far la campana grande di Santo Michele con Benedetto Zerin de filichinmore, et ambrosio Paslar, cioè tutti doi Todeschi

Ommissis gli altri Conti sulle Campane

Chiesa Parrochiale
Tomo II c. 56
Archivio Comunale
di S. Daniele

1557 . 15 7bre

Sp.le amici Car.mi — Avemo tante volte scritto et fatto intendere la mente nostra circa la fabrica

fabrica del Campanile

Omissis

sapendo noi il Masso della chiesa è stato ricuperato, e continuando la fabrica secondo il modello di M.r Giovan da Udene chi è lodato da noi. Nec alia bene valete

Di Venetia alli 15 7bre 1557

Ioannes Patriarcha Aquilejensis

Chiesa Parrochiale
Tomo II C. 67
in Archivio di S. Daniele 1558 8 Agosto

Mag.ci come fratelli

Heri fu posto ordine a M.r Giovanni Ricamator in col Mastro Scarpellino per lo Torr di venir Dominica qui da Voi a veder la pietra, l'opera, et dar ordini a far dette facende. Io non vi posso esser, per non partir quella festa dalla Città, nella quale si faranno certe processioni per il Santo Monte

Omissis

Amorevole come fratello Giacomo Maran
Vic.o d'Aquileja

Chiesa Parrochiale
Tomo II C. 89
Archivio Communale
di S. Daniele 1559 .13 9bre

Spettabili miei Signori.

Io venni a Venetia, et quatro giorni dopo la mia venuta non avendo potuto prima parlai con M.o R.mo Patriarca

di quanto occorreva, et desideravano le Sp. V.V. in materia della fabrica del Campanile –

Sua Sig.ria Rev.ma veduto l'ultimo dissegno, et fatta buona consideratione sopra le ragioni che le sono state dette, che sono le med.me che io ho inteso da loro, è venuta in questa deliberatione, et volontà, che la fabrica si faccia secondo quest'ultimo dissegno ch'è quello che piace anco M.r Vicario, et a voi med.mi ma dice et commette loro con questa mia che non si alteri nessuna cosa senza saputa et consenso di esso M.r Vicario, et senza il giudizio di Periti, et massime di Messer Giovanni da Udene.

Aggionge di più S.S. Rev.ma che la fabbrica si sollecita et si riduca a fine essortando le Sp. V.V. a usare per quanto tocca a loro ogni diligenza et industria, perchè sia ridotta a perfettione –

Io rimando il dissegno che a me fu mandato fino in Aquileja, sarà qui allegato – Se in altro son atto a servire quella Sp. Communità mi comandi, che sarò sempre pronto al lor comodi

Di Venetia alli 13 di Gennajo 1556

a' Servitij di V.V. Sp.te
Bernardino Beltrame
Can.co d'Aquileja.

Q[illegible]

A[illegible]

F[illegible]

Co[illegible]

Qu[illegible]

Ne[illegible]

Que[illegible]

Q

A

F

G

Q

N

Qu

Notizie di P. Gian Leonardo

Vidiman di S. Daniele

Nacque Gio. Leonardo Vidiman da S. Daniele il 4 Apr. 17..
studio .. [illegible] sotto Bernardo Vella - l'anno [illegible] 1720
et [illegible] nel 172.. fu poi [illegible] di S. Daniele fino al 174..
Studio [illegible] di Grammatica e Poesia

Notizie della vita, e della Famiglia di Gianlionardo Vidimani

Gianlionardo Vidimani nacque ai 3 di Aprile, che fu Martedì Santo, dell'anno 1703[a] (adì 4 Aprile 1703. Giovanni Leonardo figlio legittimo e naturale di Dn. Baldassare Vidiman e Da Camilla iugali di questa terra nato ivi a ho. 22 in ca fu tenuto al sacro fonte dal Sig.r Pietro Sivilotti e dalla Sig.a Flaminia Cantarutto, e battezzato dal R.do P. Com.co Urbanis Cooperatore; ed il P. Giuseppe Paolini Vic.o Curato ha fatto la parte ex libr. Baptizat.um existentibus in Parrochiali Eccl. S. Micaelis Terre S. Danielis). nella ragguardevol terra di S. Daniello, che in amenità di sito, in bellezza di fabriche, in commerzio di traffichi, e per aver prodotti molti uomini nelle Lettere e in dignità Ecclesiastiche cospicui, non è inferiore a niun altro luogo del Friuli, tranne la sola metropoli d'Udine, dalla quale essa giace discosta soltanto dodici miglia verso il settentrione.

Nota (a) inserita anziché posta, come doveva, appiè di pagina.

Suo padre fu Baldassare figliuolo di Leonardo Cancelliere in Porcia, Terra e Feudo illustre degli antichissimi e nobilissimi Sig.ri Conti V. di Porzia e Brugnera de quale più abasso parleremo, e questo Leonardo era nato nel 1653 da Baldassare figlio pur di Lionardo il quale dalla Suevia, provincia della Germania, e più individualmente parlando del Castello chiamato Cell appresso la città di Rinauu, ove soggiornava e forse soggiorna ancora la famiglia cognominata Vidman. Giovanetto in età di circa 25 anni passò in Friuli l'anno 1638 in compagnia del Conte Giov. Ferdinando di Porcia, in qualità di suo segretario; sulla qual sua venuta il predetto Sig. Conte, condusse (come trovo

Notizie della vita, e della Famiglia di Gianlionardo Vidimani

Gianlionardo Vidimani nacque ai 3 di Aprile, che fu Martedì Santo, dell'anno 1703[a] (adì 4 Aprile 1703. Giovanni Leonardo figlio legittimo e naturale di D.n Baldassare Vidiman e D.a Camilla iugali di questa terra nato ivi a ho. 22 in c.a fu tenuto al sacro fonte dal Sig.r Pietro Sivilotti e dalla Sig.a Flaminia Cantarutto, e battezzato dal R.do P. Com.co Urbanis Cooperatore; ed il P. Giuseppe Paolini Vic.o Curato ha fatto la parte ex libr. Baptizatorum existentibus in Parrochiali Eccl. S. Micaelis Terre S. Danielis). nella riguardevol terra di S. Daniello, che in amenità di sito, in bellezza di Fabriche, in commerzio di traffichi, e per aver prodotti molti uomini nelle Lettere e in dignità Ecclesiastiche cospicui, non è inferiore a niun altro luogo del Friuli, tranne la sola metropoli d'Udine, dalla quale essa giace discosta soltanto dodici miglia verso il settentrione.

Nota (a) inserita anzichè postazione doveva appiè di pagina.

Suo padre fu Baldassare figliuolo di Leonardo Cancelliere in Porcia, Terra e Feudo illustre degli antichissimi e nobilissimi Sig.ri Conti &. di Porzia e Brugnera de quali più abasso parleremo, e questo Leonardo era nato nel 1653 da Baldassare figlio pur di Lionardo il quale dalla Svevia, provincia della Germania, e più individualmente parlando dal Castello chiamato Cell appresso la città di Rinauu, ove soggiornava e forse soggiorna ancora la famiglia cognominata Vidman. Giovanetto in età di circa 25 anni passò in Friuli l'anno 1638 in compagnia del Conte Giov. Ferdinando di Porcia, in qualità di suo segretario, sulla qual sua venuta il predetto Sig. Conte, condusse (come trovo

io scritto) una corte onorifica con un treno da Principe,
e in fatti non può negarsi da chicchessia ch'egli non
fosse un gran Signore; attesochè noi apprendiamo dal Capo-
dagli Udine illustr.e pag. 330. e segg. ove lo qualifica col titol
di Principe e dal Pasquini (Cent'ottanta e più uomini
illustri del Friuli pag. 82. n. 116) che esso dopo esser stato
nella sua fanciullezza come coetaneo "dell'Imperadore
" Ferdinando III eletto a servire quel Principe e tenergli com-
" pagnia così negli studij delle lettere come negli
" esercizii convenevoli alla sublimità de suoi natali, e
" nelle fanciullesche ricreazioni," fu Cameriere della chiave
d'oro, e Consigliere di S. M. C. Maggiordomo della Contea
di Gorizia, ordinario Ambasciatore Cesareo alla Rep.ca
di Venezia, poi Maggiordomo ed Ajo dell'Arciduca
Leopoldo, del quale apunto all'Impero fu per molti anni
primo Ministro Cavaliere del Toson d'oro, e Principe del
S. R. I. Era egli fratello del Conte Massimiliano, che
avea la carica di Maggiordomo maggiore di Adelaide
elettrice di Baviera e di Governatore di Stramberga
ed avvendosi ammogliato avea avuti tre figliuoli
Ageo, Marco ed Emmanuello che morirono militando
contro il Re di Svezia nel 1678 nella battaglia
di Reinfeld, ove fu tagliato a pezzi tutto il regimen-
to di cui esso Aut.e ne era il Generale. Il perchè
risolse di maritarsi anche il principe Giarferdinando,
e prese per sua consorte la Contessa Maria Elisabetta
Valmarana Vicenteria, che era Dama d'onore nella
Corte di Baviera: e per non venire in Divisione, convennero
questi due fratelli, che il Conte Massimiliano restasse

restasse in Germania e godesse le Giurisdizioni, Signorie ed entrate di colà, sua vita durante, e poi dopo dovesse essere erede un figliuolo del Conte Gianferdinando che passò in Italia a possedere le Giurisdizioni ed entrate che erano qui in Friuli. Insieme colla moglie condusse egli anche la sua suocera Contessa Anna Giulia Valmarana che avea tra le sue donzelle una certa Maria Elisabetta figliuola del Capitano Pietro Pompanini D'Halla D'Inspruch che militò contro Gustavo Adolfo Re di Svezia sotto Ing..... nel 1632, la quale essendo restata orfana insieme con un'altra sorella di nome Catterina che fu maritata in Trentro in casa Mattioli e spogliate amendue dell'eredità paterna, che restò confiscata, ne ebbero in ricompensa un'annua pensione di fiorini 200. per ciascuna, che lor venivano corrisposti dall'Uffizio delle miniere del sale D'Halla e D'Inspruch alle quattro tempore di Settembre; che in realtà riscossero fino alla lor morte. Ora essendo venuto dalla Svevia in Friuli il predetto Baldassare, invaghitosi della mentovata Donzella Maria Elisabetta la quale per quanto può ricavarsi da un piccol ritratto in pittura, che ora si serba in casa Vidimani a S. Daniele, era bella anzi che no, cogli occhi neri, con guancie ben colorate con faccia carnosa e bocca ridente, se la prese per moglie e si ebbe da Lei quattro figliuoli cioè Antonio, Pietro, Leonardo, e Giambatta. I due primi s'ammogliarono, e ne ebbero due figliuoli maschi per uno, nei quali nondimeno finì pochi anni sono la lor linea in Porcia; e il quarto cioè Giambatta fu Prete secolare, di cui presso i Vidimani

Vidimanni si serba il ritratto che ha l'anello in dito, e i manichetti rivolti al ~~braccio~~ braccio, e stà in atto di recitare l'Ufficio Divino: e colto all'improvviso da dolori colici veementissimi finì di vivere ai 10 di Febb.o 1706 in età di soli 47 anni (c) [Die 10 Feb.ro 1706 ad. Adm. D. Franc. Bapt. Vidimanni repentino aggres. morbo, ætatis annum circiter 47] e il terzo cioè Lionardo che fu Cancelliere come si è detto. Fermò dunque in Porzia la sua dimora il primo Baldassare, e aquistò alla sua famiglia un buon casamento che ancor sussiste e vi comperò alcuni campi: ma troppo frettolosa la morte si oppose a suoi maggiori avanzamenti; imperciocchè giunto all'età di soli 50 anni passò all'altra vita nel 1663.(d). A lui sopravisse 23 anni la moglie essendo questa mancata ai vivi l'anno 1686;(e) ed ebbe bastante impiego di educar cristianamente i giovanetti figliuoli, fra quali allora Giovanbatta (f) era di soli 4 anni e Lionardo di 10. Sorpassava di poco questo Lionardo gli anni 24 quando tolse moglie Marcolina da cui ebbe un figliuolo maschio cioè Baldassare Ant.o che venne alla luce ai 3 di marzo del 1677, e solamente ai sei del susseguente

Questa è la nota (c) inserita nel testo, anziché messa appiè di pagina

---

Note (d) Die 2 Sept. 1663 Baldassar Vidiman ætatis annorum 50 circiter, confessus S. Communione refectus cum S. Oleo perunctus et sepultus est in Sant. Ecclesiæ Sancti Georgii. Così stà notizia nei Registri suddetti in Porcia. —

(e) Die 27 9bris 1686 Domini Maria Elisabetta Vidiman ætatis suæ circiter 80 confessa mihi Presbitero Joan. Franc.o Navar. S. Viatico refecta semper perfecta oleo lisi decessit et in hac Ecclesia Porcia sepulta quievit.

(f) Die 15 Xbris 1659. Jo: Batta filius legitimus et naturalis Domini Baldassar Vidimanni, et Domine Mariæ Elisabette Conjugali hujus loci, natus die 9 cort.e baptizatus est a me supraind.o Vicario Poranzi, patrini fuerunt D.m Aloysius Bernardis, et D. Bernardina Uxor D. Sebastiani Norvega. Eccles. hujus loci ex pred. registr. —

susseguente mese di Aprile fu battezato per aspettar il compare Sig. Pier Vittore Viniziano. Egli è vero che da questa nota Battesimale non appare il secondo nome di Antonio, che forse gli fu aggiunto nella Cresima; ma non dimeno egli da per tutto così si sottoscriveva, il che ne abbiamo mille riscontri. Dopo fatti i primi suoi studii nelle scuole di Porcia, passò egli ad apprendere le belle lettere al Collegio dei R.R. P.P. Gesuiti in Venezia; ove trovavasi appunto quando la morte gli rapì il padre (9) e vi proseguì a stare colà qualche anno dapo. Ora finalmente richiamato a casa, cominciò a dilettarsi di leggere le carte antiche, nel rilevare la scrittura delle quali a poco a poco tanto s'internò, che ne riescì assai dotto, a segno tale che non gli si presentava pergamena per vecchia che fosse e imbrogliata di sconci caratteri che non ne cavasse il netto, e avendo inoltre appresa una bella foggia di scrivere dottato essendo d'un buono e bel carattere, il Sig. Conte Antonio uno dei sudetti Signori di Porcia lo menò seco nel suo feudo di Ragogna, ove egli si era accasato per valersene di lui nell'uffizio di scrivere lettere. E quindi egli avendo qualche anno dimorato restò preso dalle spiritose ma savie maniere in una donzella nominata Camilla, figlia d'un tale Bernardino Urbanis di San Daniele, che cento e più anni avanti aveva avuto nella sua schiatta un Giulio, il titolo di messere, che costantemente si dava al ser Giulio Pittore importava a que tempi persona nobile V. il mio Zibaldone p. 249. 6. si crede che tal titolo si dasse per la sua professione ma tuttavia di Pittore assai riguardevole di cui si veggono ancora qua e là non dispregievoli dipinture e che ./.

(9) Nota. Ai 28 di Aprile 1691, in sul fiore della virilità che fu cioè di 40 anni (die 28 Aprilis 1691) Leonardo Vidiman 15 Xbre 1684 Leonardo Vidiman nella patta dotale di D.na Anna Maria Zaincfar di Porcia maritata in mes. Ant.o Belluo di Pordenone (così si sottoscrisse) Io Leonardo Vidiman Cancelliere approvato del Regg.to Ecc.o d'Udine ricercato dalle parti feci il presente in fede di che mi soscrissi.
Die 28 Aprilis 1691. Leonardus Vidiman annorum 40 circiter, omnibus sacramentis praemunitus obiit, et in sepulcro suorum ~~patrum~~ Patrum sepultus ./.

e che avea per sua conforte una certa Signora Ermellina Bertoli (1) di Portogruaro, che come figlia unica fu ereditaria di buona porzione delle facoltà paterne; e tanto le si affezionò, che risolvette di sposarla, come seguì in effetto sotto il dì 26 Novembre 1699 (2) e quindi fu che piantò il suo stabile domicilio qui in S. Daniello, ove poi propagò la famiglia; e comperata una casa, che con nuova fabbrica ridusse in comoda e civile abitazione, fece anche aquisto di alcune rendite stabili, che dal primogenito suo figliuolo maschio, che fu il mio Gianlionardo furono poi notabilmente accresciute. Questi fin da primi anni diede saggio di buona indole e seria, e dopo avere imparato a leggere, un suo Zio Materno Prete secolare di buon talento, che era ripetitore nelle Pubbliche scuole, lo volle avere sotto la sua Disciplina. In fatti sotto un tal maestro il fanciulletto facea ./.

Nota ... sepultus jacet. in Registro Def.rum Eccl.ae Parochialis Porcie. — Di lui si conserva in casa dei Vidimani un libro in 4 stampato in Venezia nel 1663 che ha per titolo Pratico Criminale secondo il rito delle leggi della Ser.ma Rep.ca di Venezia di Lorenzo Priori Vent.; appiè del cui frontespizio si legge di mano propria scritto da lui così: ex libris Leonardi Vidman Cancellierils. —

(1) figlia della Sig.ra Agnesina nata Zabarella e di Giandomenico Bertoli suo marito da Portogruaro. — —

(2) Die Jovis 26 Novembre 1699. Premissa unica denunciante erat vero benigne dispensatis à Nob. et Rev.mo D.no Federico Fabricio, .. Pro V Sti Aquilejesi, nullo opposito impedimento, et in reliquo servatis etiam Comistoriales Sinnodalis de licenzia servata &. Fu contratto legittimo e canonico Matrimonio per vota de figli in Ecclesia B. M. Virginis de Fratta, fra D. Baldassare q.m Leonardo Vidimanni di Porcia della diocesi di Concordia, e D. Camilla figlia di D. Bernardino Urbanis di S. Daniello, alla presenza del R.do Vic.o D. Giuseppe Paolini: furono testimoni il R. Diacono Economo Paolino e l'audito Francesco Floreani ambi di questa terra. — Ex notis Matrimonial. ./.

facea buoni progressi; ma portò la disgrazia che questo suo amorosissimo Zio essendo restato colto da apoplesia dovette abbandonare lo scolastico impiego con danno del tenero Nipotino. Continuò però questo sotto un nuovo Ripetitore i suoi studj, e giva accrescendoli di giorno in giorno colla grammatica della Lingua Latina in compagnia del Nob. Sig. Lorenzo Sicardi che poi fu pubblico Lettore di Filosofia nell'Università di Padova, di cui fino dall'abbicì fu sempre competitore. Distinguendosi l'uno e l'altro di questi fra tutti gli altri condiscepoli di ~~tal~~ quella classe in guisa tale che il M. R. Ecc.^mo Sig. D. Giambatta Mazzi D. e primario maestro di quelle scuole, tirò sotto la sua direzione questi due scolari soli, lasciati i rimanenti al Ripetitore, benchè la classe cui furono collocati, fosse alquanto più avanzata nelle regole gramaticali di quel che portava lo studio dei nuovi candidati, tuttavia in poco tempo non solo eguagliarono i compagni, ma anche gli superarono. E veramente il nostro Gian Lionardo oltre il buon talento, e la non infelice memoria, onde era fornito, mostrava non ordinaria inclinazione ai libri che sempre dilettossi di leggere, benchè senza saper distinguere i buoni dai cattivi; massimamente perchè il suo maestro, per altro uomo dotto e diligentissimo nell'insegnare era imbevuto delle ree massime del suolo corrotto, e non potea istillare ne' suoi scolari il buon gusto di cui era affatto all'oscuro. Studiò non pertanto sotto di lui ben molti anni, tenendo sempre fra condiscepoli il primo posto e apprese al meglio che

---

Matrimonial existentibus in hac Parrochiali S. Michaeli extranis Claudius Genestretti Vic.° die 26 Aprile 1726. In quor. f.

che potesse la grammatica e l'umanità: indi passò alle pubbliche scuole della città di Udine dirette dai R.R. P.P. Barnabiti nel 1719 a studiar la Rettorica, ove gli toccò per maestro il Ro. P. Alessandro Zannoni Piacentino, il quale similmente era assai indietro nella cognizione delle lingue Latina ed Italiana e avea non pochi pregiudizij del secolo trapassato. Fiorivano allora di gran numero di studenti quelle scuole, in tanta diversità d'ingegni ve n'erano alcuni veramente eccellenti: laonde tra suoi compagni d'apprincipio non faceva troppa comparsa, massimamente essendovene alcuni; cioè un Conte Francesco Florio, che poi fu Canonico di Aquileja ed ora è Primicerio dignissimo della Metropolitana di Udine, chiaro al mondo per le sue opere stampate, un Nob.e Antonio Trento, e qualche altro, dottati senza dubbio d'un raro talento, e quel che è più, infatigabili nello studio. Pur finalmente con una serie e faticosa applicazione giunse pochi mesi dopo ad essere nominato nella prima dozina e stabilmente conservossi una tal nominanza. Compiuto l'anno seguente lo studio della Rettorica essendo nell'età sua di 17 anni pensò di appigliarsi allo stato Clericale, a cui fin da fanciullo sentivasi inclinato, e ne ottenne dal gran Patriarca d'Aquileja Dionigi Delfino la licenza di vestir quell'abito, sotto il dì 17 di Agosto 1720, del quale poi egli se ne vestì ai 13 del seguente Aprile. Intanto avendo l'opportunità di darsi alla Filosofia qui in S. Daniele nelle scuole dei R.R. P.P. Domenicani osservanti, l'abbracciò volentieri, ed ebbe la bella sorte d'aver per maestro il R.P. Giacinto Micheletti, uomo assai dotto, di gran talento, e di profonda memoria, sotto

il quale non solo apprese la Logica Fisica e Metafisica, ma ebbe un buon saggio di Teologia speculativa, di Filosofia morale e l'altre belle cognizioni. A lui poi succedette nella Cattedra il R.P. Prospero Piccoli da Udine e poi il R.P. Casimirro Cavalli Piemontese, colla scorta de' quali fece un lunghissimo corso di Teologia morale, non potendo applicarsi ad altre scienze per mancanza di maestri, essendovi poi una sola cattedra. Nel decorso di quest'anni fu promosso agli ordini Minori, e successivamente ai sacri del predetto Prelato, il quale nell'esame che gli diede pel Suddiaconato, restò talmente contento del profitto studioso, unito alla probità di costumi del nostro Cherico, che da lì in poi non cessò mai di mostrargli un parziale affetto, e di fargli molte finezze. Siane per saggio questa, che andato l'anno seguente all'esame pel Diaconato, lodò pubblicamente agli esaminatori Sinodali l'abilità del giovane, e poi sul fine avendolo ricercato, se l'anno vegnente avrebbe avuta l'età necessaria pel sacerdozio, e avendo udito che no, disse a lui queste precise parole: Venite quando che volete pel Sacerdozio che vel darò; il che fu un proferirgli la grazia di poter averne la dispensa da Roma a suo beneplacido. Quindi fu che senza bisogno d'altro ricorso per averne la graziosa, e a molti negata permissione, si presentò all'esame nel 1725 e riuscitone felicemente nell'atto di congedarsi fu esortato caldamente dal Prelato a continuare lo studio, con accertata promessa che lo avrebbe fatto a suo tempo Confessore e anche Parroco, dei quali ministeri egli non si curò. Pertanto ordinato Sacerdote con Breve dispensativo di P.P. Benedetto XIII dato in Roma ai 30 di Agosto dell'anno sopradetto nelle quattro tempora di 7bre, egli nel dì seguente che fu Domenica 22 di 7bre celebrò la sua prima messa nella Chiesa della B.V. delle Grazie in

in Udine, e tornatosene poi a casa fregiato del nuovo carattere Sacerdotale, proseguì a studiare la Teologia Morale, con intenzione di tentare altri studii successivamente, ma pressato da riguardevoli persone ad aprire scuola per istruzione di certi nobili giovanetti, non potè schermirsene: il perchè con poco suo genio abbracciò quel faticosissimo impegno, e vi durò da 15 anni interi. allora fu, che essendo egli in debito d'insegnare a scrivere correttamente, si vide in necessità d'infarcinarsi almeno della buona ortografia, e della buona Lingua Italiana, sopra di cui fece poscia uno studio particolare, come vedremo, e di ben capire a fondo le regole gramaticali; e allora cominciò a conoscere, quanto imperfettamente avea egli studiato. Lasciò dunque in buona parte il vecchio metodo, e introdotto l'uso della nuova Gramatica stesa in lingua volgare del Porretti, con aggiungervi la dettatura di molti avvertimenti quà e là raccolti da varii libretti stampati sopra quest'arte, e da lui con lunga meditazione trovati, levò molto di noja agli scolari, rendendo più facili e più certi i precetti, e con vantaggio notabile della gioventù studiosa diminuì non poco quel lungo tempo, che dianzi dovea consumarsi per restar comunque dirocati nella Gramatica. Ma la moltiplicità delle classi, che egli dovea fare ad un tempo per supplire all'istruzione de suoi scolari differenti di età, e l'incarico in oltre ch'egli avea d'insegnare a leggere e a scrivere ai più piccoli, e la sua premura in procurare a tutti un giusto profitto, del che egli ne era sollecitissimo, lo ingombravano talmente, che non poteva istruirli come avrebbe voluto, e perciò oltre alla gran fatica ne sperimentava un dispiacere continuo. Si aggiungeva a questo che di giorno in giorno veniva richiesto di accettar ~~nuov~~ nuovi scolari e dovea lor darne la ripulsa, i perchè non

non potea incontrare quel maggior peso, o perchè non (11
gli sembravano di buoni costumi: il che fu cagione che
ne licenziì molti dalla sua scuola, esigendo egli ne' suoi
alunni il santo timor di Dio, la pietà Cristiana e
qualche progresso nello studio. In fatti dei suoi scolari
ebbe egli poi a sentire il piacere di vederne alcuni
unti della Laurea Dottorale in Padova, molti ascesi al
Sacerdozio con ulteriori avanzamenti eziandio a' Bene-
fizii Parrocchiali, ed altri impiegati in cariche civili,
v. g. di Camelliere etc. etc. —

Ma l'anno 1741 annojato d'uno si pesante ministero
con iscarsissimo guadagno, sostenuto, deliberò di ritirarsi
a godere la sua quiete, e a coltivare più di proposito i
suoi studii geniali, che erano quelli delle belle lettere.
Si pose perciò a fare uno studio più ficcante sopra la
buona lingua Italiana e avendo letti e ben esaminati
quanti libri potè aver alle mani trattanti di questa
materia e vagliando i loro insegnamenti affine di sepa-
rarne il frumento dalla zizania e dalla paglia, ne distese
per ajuto di sua memoria le Lezioni grammaticali di
essa lingua, che formano un gran Tomo in foglio, nelle
quali, o si esaminano le varie altrui opinioni, o si regi-
strano i suoi precetti, corroborando il tutto con una
infinità di esempi di autori di lingua antichi e mo-
derni, con segnarne a ciascuno esempio la citazione
del testo, onde si è preso fatica immensa, che gli costò
ben cinque anni di applicazione non mai interrotta. E
da questo volume M. S. con riordinarlo un po' meglio,
con ricercare alcune cose soverchie e con diminuire il
gran numero degli esempi adotti, si potrebbe di leggieri
formarne una compiuta Gramatica della lingua Italiana,
che sarebbe forse la migliore di quante sono uscite finora
alla luce. —

Mentre egli travagliava intorno a questo lavoro sul
fine del 1741, gli si addossò un nuovo impaccio
e questo fu, che desiderando il N. H. Sig.r Conte Gian Giuseppe

Conte Giangiuseppe de Sig.ri di Caporiacco, famiglia antichissima e Nobilissima del caro Friuli, di lasciare la vita secolaresca e di appigliarsi alla Clericale, ma non potendo effettuare questa sua viva brama, per non aver mai salutata nec a limine quidem la lingua Latina; pregò caldissimamente il nostro P. Gian Lionardo a volergli assistere in qualità di maestro nell'apprendimento del Latino Idioma. Era egli già innoltrato all'età di 40 anni senza averne avuta tintura alcuna neppur de primi ruddimenti: onde l'arduità dell'impresa avrebbe sbigottito ogn'altro, fuorchè il nostro Sacerdote, il quale procurò bensì di schermirsi, ma poi si arrendette alle replicate istanze di quel Gentiluomo. Si diede dunque mano subito all'opra, e fattigli imparare a mente la declinazione dei nomi e le conjugazioni dei verbi, cominciò ad esercitarlo nella Concordanza, indi bel bello introdottolo alla spiegazione delle regole gramaticali senza legarsi più che tanto al metodo ordinario e cercando tutte le vie di allegerirli la fattica, lo ridusse in breve a tal segno, che dopo aver nel primo anno ricevuti gli ordini minori, potè nell'autunno del 1743 presentarsi all'esame per tutti tre gli ordini sacri, e spiegata una lezione del Catechismo Romano, e rispondendo sempre in latino a tutte le interrogazioni degli Esaminatori, restò felicemente approvato anche nel sacerdozio, che poi gli fu conferito dall'Ill.mo e R.mo Sig.r Patriarca Daniel Delfino (dippoi Cardinale) agli ultimi di Settembre di quell'anno medesimo, e da cui poco dopo cioè al S. Natale fu dichiarato ancora Canonico di Cividale, ove poi risedette sino alla morte avvenutagli l'anno 1759.

Intanto essendosi istruito competentemente nella buona buona Lingua Italiana, e dilettandosi il nostro P. Gianlionardo di leggere fra gli altri libri i poeti volgari; come quegli che sentivasi inclinato alla poesia;

cominciò a scoprire il cattivo gusto poetico del secolo trascorso in cui egli stesso si trovava inceppato: e a conoscere quali poeti meritavano di essere imitati, e quali d'essere fuggiti: onde gli fu mestieri svestirsi di quelle prime false idee, e ricorrere alle vere accettate unicamente dall'illuminato genio che corre oggidì; e tanto s'internò nella lettura di buoni autori, che gli venne fatto di comporre non senza qualche lode varie poesie Italiane, delle quali ne compilò un Canzoniere di giusta mole. Molte di queste si trovano stampate o in varie Raccolte fatte per lo più in Venezia, o in fogli volanti, o alcune delle Canzoni hanno appiedi copiose note ad illustrazione de personaggi in quelle nominate, le quali mostrano la sua varia lettura di buoni libri e che dal pubblico vennero assai compatite. Trovasi nel detto suo Canzoniere anche un Poemetto in Sestarima, diviso in tre Canti, fatto per l'ingresso alla sede Arcivescovile di Udine di Mons.re Bartolomeo Gradenigo, con copiose annotazioni, in fine che da lui fu mandato Mi S. a Venezia a quel Prelato prima che venisse alla residenza, il quale è buon testimonio della multiplice erudizione del nostro autore, e che potrebbe bastare a preservare dalla dimenticanza il suo nome.

Era egli amantissimo della quiete, e perciò abborriva al sommo le discordie e le contese; ma non poté sottrarsi dall'incontrarne una col Sig.r D. Carlo Narduzzi allora Vicepievano di S. Daniele, uomo dotto, ma troppo franco nel suo procedere, volendo egli dare il possesso spirituale della Capellania Vittiana al sacerdote Francesco Floreano nel 1751, si avanzò a fissare allo stesso lo stallo in Coro del Duomo, in pregiudizio degli anziani non solo contro la consuetudine di essa Chiesa, ma eziandio contro la promessa fatta preventivamente al nostro P. Gianleonar

do. ÷

Gianlionardo, il quale così ricercato dagl'altri Sacerdoti lo aveva avvertito di non commettere un tale disordine. Il fatto venne riferito all'Emo Sigr. Cardle Patriarca Delfino il quale fu presfato dal Vicepievano e col mandare a Udine il nuovo Capellano accompagnato da una sua scrittura, e poi così ricondurlo egli in persona con un grosso fascio di allegazioni, perchè confermasse il detto possesso. Ma per insinuazioni fattegli dalla maggior parte del Clero, e perchè egli ancora restava pregiudicato nel suo posto il nostro Sacerdote si oppose a lui gagliardamente, e con due scritture, l'una contenente l'esposizione del fatto e le ragioni del clero, e l'altra confutativa delle scritture avversarie, sostenne la causa comune sì valorosamente, che il Prelato con sentenza formale pubblicata ai 7 di Agosto di quest'anno cassò ed annullò come incompetente non solo l'assegnamento del posto in coro, ma eziandio tutto l'atto di quel processo, e ne comandò l'abolizione del registro fatto nella nostra Cancelleria, il che tutto fu interamente eseguito.

Nella state dell'anno 1755 si trovava egli alquanto disoccupato, quando gli venne in mente d'intraprendere una fatica di grande applicazione, e fu lo stendere col proprio ingegno le Regole e tavole delle Indicazioni esatte, Lettere Dominicali, del Ciclo Solare dell'Aureo Numero e della Pasqua, con altre cose che a ciò si riferiscono; e in un volumetto in foglio tutto partito a caselle vi notò tutte queste cose di anno in anno, cominciando dall'anno di N. S. 330 sino al 1800 con molte tavole, e calcoli per giustificar a un bisogno i numeri al loro proprio sito disposti. Fatica che a prima vista potrebbe parer soverchia, essendo stata fatta da più dotti uomini, e pubblicata nelle lor opere: ma che per questo non resta priva della sua utilità e del suo merito, sì perchè non si può fidare delle stampe, ove è cosa facile che sieno scorsi errori in tanta moltiplicità e varietà di numeri, e un sol numero fallato tantosto ingombra

ingombra la verità; e sì anche perchè egli lavorando d'ingegno v'aggiunse molte particolarità di sua spezial invenzione, che o son nuove affatto, o in nuova guisa istruiscono il leggitore. Il suo fine nello stendere una tal opera, fu d'agevolare negli antiquari il conoscere se vere o false sieno le date delle vecchie scritture, il che serve a conoscer le vere dalle false; e se veri sieno certi racconti istorici, che a qualche dì preciso delle feste mobili, o delle settimane vengono attribuiti.

Fece qualche studio anche intorno alla storia antica Romana, che vien diretta e illustrata dai Consolati, e dalle Inscrizioni o Lapidarie o numerarie; nè trascurò quella parte di Storia Italiana che ha rapporto ai tempi barbari, e ai secoli di mezzo, e ne lasciò un bel pegno di sua cognizione nella Disertazione di Santa Colomba Vergine Friulana, la cui sacra Testa si venera nella Fortezza di Osoppo. Il Ch.mo Monsignor Giusto Fontanini avendo scoperto a caso lassù in Osopo l'epitafio inciso in marmo di questa Santa, vi stese sopra un nobile Comentario, che colle stampe di Roma si divulgò l'anno 1726. In esso quel dotissimo Prelato fissò l'anno mortuale della Santa nel Consolato del 2. Opilione cioè nel 453 di nostra salute: portò opinione che la nostra Vergine non fosse altramente nativa di Osopo, ma d'Aquileja, ove vuol che professasse vita religiosa in un Monistero di Sacre Donzelle, e che d'indi fosse trasferita a quella fortezza all'annunzio della crudele distruzione d'Attila, che nel 452 desolò Aquileja con molte altre città d'Italia: insegnò ch'ella verso gli anni venti di sua età fosse consacrata e velata dal Vescovo con molte altre particolarità da lui comprovate con un grandissimo sforzo di erudizione sacra e profana, di cui era veramente fornito a meraviglia. Ciò però non ostante avendo ben esaminate le dilui ragioni il nostro Autore si trovò a portata di poter sostenere il contrario; e dimostrò che l'epitafio dee riferirsi all'Opilione II.o Console nel 524, che la Santa fu di Osopo e non di Aquileja ove a quel tempo non si trovavano monastiri comuni di Vergini; che ella si velasse sol dopo gli anni 40; e finalmente in alcune altre coserelle si discostò dal parere di quel impareggiabile scrittore celebre per le sue

sue opere stampate in tutta la Repub. Letteraria. Anzi nel trattare la materia così incidentamente portato dall'argomento confuto, e corresse parecchi altri illustri scrittori, e diè a divedere di qual penetrazione, e critica, e di quanta lettura di Libri fosse fornito. —

L'anno 1758 entro lo spazio di poco più di tre mesi fu sorpreso da due lutti, che gli ferirono il cuore, il primo per la morte della Madre, donna di gran valore, che parea singolarmente nata a ben piantare e reggere e ingrandire la casa, come fece, la quale ai 14 di Febbrajo verso le ore 11 in età di 84 anni, mesi 4 e giorni 9 essendo nata nel 1673 ai 5 di Ottobre passò a miglior vita; e benchè l'età di Lei fosse cotanto avvanzata, pure riguardo alla buona educazione da Lei avuta e al tenerissimo amore, ond'era stato da Lei sempre ben rimirato, e in riguardo ancora a total governo economica della famiglia, che non ostante la grave ma prosperosa vecchiezza avea sempre sostenuto con gran vantaggio delle cose domestiche, egli ne sentì tal cordoglio, che gli cagionò per più giorni la febbre onde gli seguì una lunga convalescenza: il secondo lutto fu del Genitore che ai 2 del susseguente ~~giorno~~ Giugno dopo la 18 ora mancò di vita, dopo essere vissuto anni 81 e mesi 3 un sol giorno di meno. —

Non erano ancor compiuti 6 anni, quando due nuove gramaglie vennero a rinnovargli il cordoglio dei predetti due lutti, attesochè il suo fratel secolare Bernardino Jacopo, dopo aver patito alcuni anni gli affanni asmatici, e dopo un mese e mezzo di grave infermità finì di vivere ai 24 di Novembre 1763 e poco più di due mesi dopo, cioè a 24 di Gennajo 1764 lo seguì nell'altro mondo la sua diletta consorte Maddalena, amendue in età di anni 50 onde sciolto così dalla morte il lor matrimonio, svanì ogni speranza di succesione nella sua famiglia. —

Era egli di statura mediocre, ma piuttosto alta che bassa, di complessione gracile, di temperamento malinconico anzi che no, in guisa però che gioviale non men che seria avea sempre la faccia, e nelle conversazioni, alle quali per non dire non era troppo inclinato, godendo anzi del ritiro, in cui passò buona parte del suo vivere sopra i libri, riusciva abbastanza giocondo. Avea gli occhi cerulei, alquanto scarne ma ben colorite le guancie, i capelli biondi da fanciullo che poi divennero di colore castagno e distesi, la fronte ampia, e bene spesso compariva attratto ne suoi pensieri. La sua indole era quieta, affezionata alla pietà e divozione, che sin da giovinetto chiaramente mostrò, quando nelle vacanze autunnali, invece di prendersi divertimenti alla campagna, egli impiegava la mattina intera in servire ai sacerdoti celebranti all'altare; e nei giorni festivi intervenendo sempre a tutte le funzioni della Chiesa. Quindi fatto Sacerdote distribuì il tempo, dandone la prima parte a Dio, levandosi di buon mattino e portandosi alla Chiesa, ove ascoltava più messe, e celebrava la sua; l'altra parte era destinata a suoi studj, e spendevala al tavolino, quando gl'interessi domestici, e altre facende nol distraessero, e la terza che era sul tardi del giorno, impiegavala d'ordinario in qualche passeggio per la campagna, amando egli assai la verdura e l'amenità campestre e villereccia. Interveniva cogli altri Sacerdoti alle funzioni divine, benchè non ne avesse ~~avuto~~ alcun obbligo, non avendo mai voluto concorrere nè a Capellania nè a Legati, nè a nessun ecclesiastico uffizio o beneficio; anzi neppur volle accettare la carica di primo maestro nelle pubbliche scuole, quando essendo vacante quel posto nel 1743 dal Magg.^r Sig.^r Giurato Francesco Farlatti ne fu ricercato, e un altra volta nel 9bre del 1767 quando avendo rinunciata tal carica il Sig.^r Colotti Padovano, il Sig.^r Giurato Romualdo Pellarini il fece ricercare dal Sig.^r Francesco Pellarini, se volea restare eletto. – Non era facile a contrar amicizia con chi chessia, ma se poi pigliava famigliar benevolenza

benevolenza con alcuni, costantemente la riteneva, e degl'in-
teressi dell'amico tanto a lui ne celava, quanto di suoi
propii. Ebbi tra l'altre qualità una sincerità impareg-
giabile, e quello che avea in cuore, avea anche in lingua,
essendo nemico capitalissimo di doppiezze e finzioni, delle
quali ei diceva che non avrebbe saputo farne uso, ancorchè
avesse voluto, soggiungendo di non saper egli regnare, per-
chè non sapea simulare. Oltre tre sorelle, due delle quali
morirono in età nubile, e l'altra fu maritata in casa Fedrigo
ebbe due fratelli, l'uno di nome Giambatta, che venne alla
luce ai 17 di Xbre 1705 e fu similmente prete secolare, e
l'altro chiamato Bernardino Jacopo, che nacque ai 9 di Settem-
bre 1713 e ammogliossi sotto il dì 27 Novembre 1748 con
una donzella nominata Maria Maddalena figlia del sp.
Sig.r Piero Mozzi, che ebbe un fratello e due figliuoli laurea-
ti in sacra Teologia, dalla quale non ebbe prole, e perciò in
essi fratelli resta estinto anche qui in S. Daniele il ramo
della famiglia Vidiman, come già avvenne agli altri due
rami in Porzia, come si disse di sopra.

Opere MSte del Vidiman in casa vicino a S. Daniele.

Dissert. ... sopra un passo della Commedia di Dante Alighieri Inferno Canto XXVI. ... con Catalogo delle Biblioteca Guarneriana e ... Codici della Div. Commedia di quelle. ... Raccolta ... Vidiman ...

Regole e tavole per trovare l ... [illegible]

[illegible]

[illegible]

Regole grammaticali ... [illegible]

1361. agosto. Le genti del duca d'Austria si accamparono sotto S. Daniele e tagliarono molte viti e entrarono nella villa assieme alle genti di Bartolo di Spilimbergo e di Andrea di Fanna; ma non fecero molto danno per la resistenza trovata e temendo di venire assaliti andarono a Turrida

collecta B p. 360.

1411. I Veneti dopo aver occupato varii luoghi di qua del Tagliamento vennero presso S. Daniele poi [illegible] la Zenora depredando, poi passarono di stasso Integna.

Coleta B. p. 359

1418 Li [illegible] dell'esercito Veneto si portò sotto Udine e fatta grossa preda venne sotto S. Daniele e si alloggiò tra il detto paese ed il Lago, nel qual incontro quei di Tolmezzo [illegible] da quei di S. Daniele qui mandarono alcuni balestrieri ed altro ne spedirono a Simone e Giovanni di Colloredo ed a quei di Fagagna. Avendo poi il nemico scoperto che l'esercito del Patriarca veniva verso Colloredo, ripassò il Tagliamento e si portò sotto Caneva.

Coleta B. p. 359

1451. Si cominciò ad allungare la Chiesa di S. Michele. Celani Ap. 1.34.

Turchi 1500. 20 Sett. Il Consiglio di [illegible] dovendosi difendere dai Turchi,

ha fortificato la Villa serrando le strade e facendo fossa e [illegible] ristorando le mura e torri della Terra, ed eleggono due Capitani per ogni borgo, e due per ogni porta della Terra che ai soldati vieno alle guardie e due Capitani con soldati per andare al soccorso e [illegible] stipendiati e tutti obbediscano ai capitani sotto pena [illegible] a beneplacito della Communità

Colleta B 353

Dalla Raccolta Coluta Ab. Gerolamo
nella Bibl. di S. Daniele. Vol. A.

1501. 24 Feb. M.° Ambrogio da Brescia abit. in [illegible] e M.° Flo-
riano Salvini Camerari della Chiesa di S. Maria in S. Daniele — [illegible]
con M.° Donato Muratore di Lugano che [illegible]
porre sulla facciata di detta Chiesa di S. Maria (maca glovana
de lapidibus) un sito cioè uguale a quello che esiste sul pinnacolo della
Ch. di S. Antonio, per appendervi due campane, per prezzo di Ducati 13
e uno Stajo di frumento ed uno Congio di vino. —

1510. 26 ott. [illegible] Camerari della ch. di S. Michele di Duc. 60 di mercede Vol. A p. 203
per il Fonte battesimale fatto da M.° Carlo lapicida abit. in S. Daniele

1558. 1 Feb. Si delibera vendere per due anni il dazio del vino per far il monte di Pietà,
che si principiò nelle case della Fraterna di Crosello.

1563. i Proti Meldiali fabbr. della Ch. di S. Francesco

1574. 6 luglio. Vengono spediti 500 soldati a S. Daniele per incontrare
il Re Cristianissimo e gli ambasciatori della Repubblica

1608. 15 giugno. Il tabernacolo del B. Sacramento fu fatto a spese della Fraterna
dallo Scultore Pietro Tolini di Udine e nel 1614 fece fare dallo Scultore
Podaro la balaustrata di pietra attorno l'altare. La detta Frat. fu a seguire
nel 1614 il lavoro da Valerio Graziano pittore di Spilimbergo per duc. 47. dop.
varie contese essendo stimato di nessun merito da Pietro Mera pittore fiammingo
in Venezia eletto dal Graziano e dal sig. Bernardino Grande pittore di Udine
eletto dalla Fraterna. Nel 1617 essendo deliberato di fare altri due quadri,
il pittor Cesare Pegni mandò due disegni o quattro cioè il lavamento degli Apostoli, la Fla-
gellazione, l'adorazione all'orto e la Risurrezione. Furono scelti il Lavacro e l'ado-
razione. ma non fu data la commissione.
1614. 24 luglio. Delib. di tirar al palio il giorno di S. Daniele.

1620. 19 giugno. Il Pittor Valerio Graziano eseguisce i due quadri
cioè la Flagellazione e l'adorazione all'orto e domandò 100 ducati e si
contentò di 62. —

1635. 19 agosto. Si mandano dal Comune ambasciatori al Patriarca per la licenza di fabbricar la Chiesa della B. V. di Strada nel luogo che fu de' Chiementi [illegible]   Cristofori Vol. A

1636. 15 luglio. Fu principiato a porre le fondamenta della Fabbrica della B. Vergine di Strada

1643. 20 lugl. L'[illegible] [illegible] 25 [illegible] dal L. [illegible] [illegible] prefati in tale atto [illegible] le regole di tale attrazione)! [illegible] B. [illegible]

1642. La Signora Giovanna Paolina [illegible] del Monastero delle Pigorarie in S. Daniele con Madonna Bortolomea sua figlia e altre donne e in quest'anno si fabbrica il detto Monastero — che detta Sig.ra Paolina [illegible] testò il 15 Feb. 1646.

1650. 1. luglio. Il Vicario Curato Pre Girolamo Biliani pone la prima pietra della Chiesa del detto monastero nel borgo de' Paolini, che era della Governatrice fin dal 26 giugno 1650 stata dotata coi beni suoi.
N.B. Nel 1777 detta chiesa fu venduta ai [illegible] e ridotta a magazzeno di legname e poi nel 1869 teatrino de' dilettanti.
f6

1659. La detta Congregazione [illegible] dedicata [illegible] o il Patriarca stabilì la dote delle aggregande a Lire 600 oltre i mobili

1651. Si fabbrica il campanile di S. Francesco e la comunità [illegible] per ciò al Guardiano Ducati 20

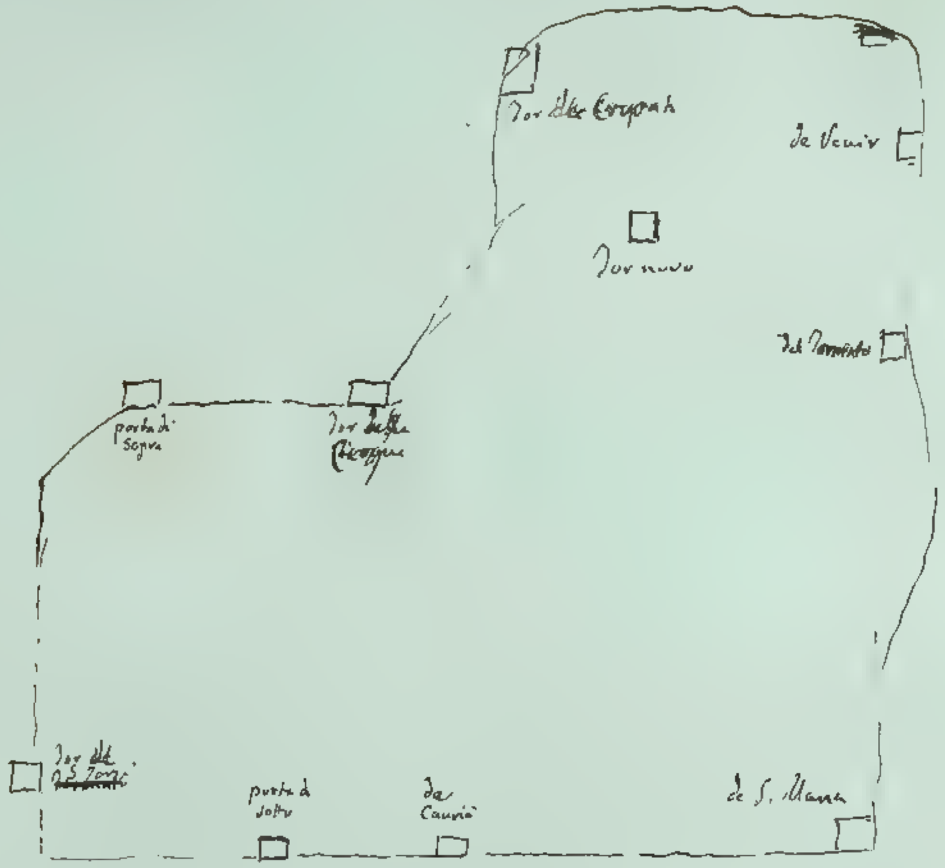
1681 1 Sett. recordo per fondere la campana grande di Castello con Gio Batta Zambelli di Selva di Cadore

1690. 30 Apr. Debiti di spender 300 ducati in una [illegible].

Avea il Comune di San Daniele per antiche concessioni e diritti

S.n Daniele

Mura e Torri antiche



1466. 10 Ott. Morte di Guarnero Pier.

1491. Die 13 Decembrij. Obiit Justus Capellanus
Eccl.e S. Mariæ

1492. 25 nov. Morte del Pievan Bruccio [?] Can.
Aquil.

1474. Testamento di Pre Giusto d'Alemagna [?] — Della Vintaggia [?] Anna.
Cappellano di S. Maria in S. Daniele. Erede — di S. Daniele
la sorella [illegible] Margherita madre di Daniele Potenzani [?].
N.B. Vedi Pittiani

Nella antica Pittiani ora Gentili in S. Daniele

Jo. Bapt. Pithi Ant. Filii
Opiterg.s Scriba [illegible]
Maiorum a vetustate
vindicavit

Vicaria Pot. Sindi[illegible]

M.: :

Area il Comune di San Donato [illegible] antiche [illegible]

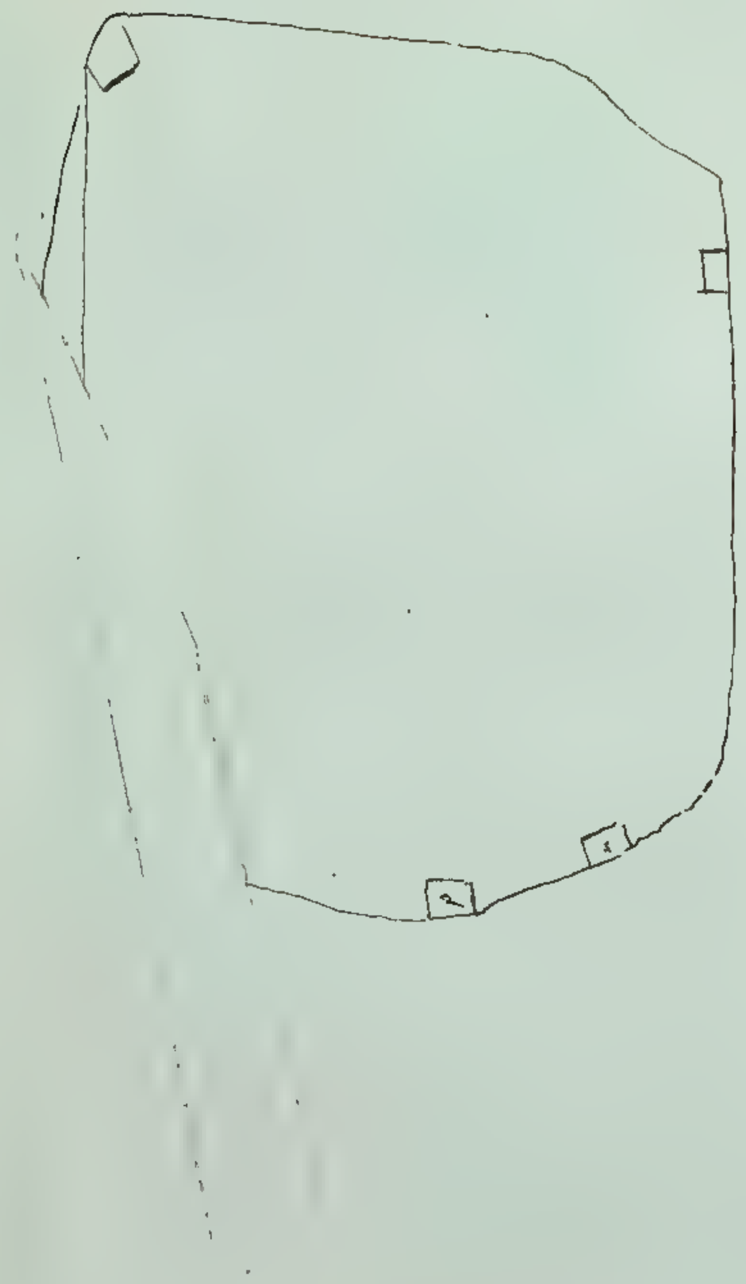
mente [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] uomini

Avea il Comune di San Daniele per antiche concessioni diritti



1466. 10 Ott. Morte di Giacomo Pier.

1491. Die 13 Decembris. Obiit Justus Capellanus Ecclie S. Marie

1492. 25 nov. Morte del Piovano Bernardino. [illegible]

1472. Testamento di Pre Giulio d'Alemagna [illegible] Capellano di S. Maria in S. Daniele [illegible] di S. Daniele [illegible] madre di Daniele [illegible]. N.A. Nicolò Pittiani

Nelle [illegible] Pittiani [illegible] Gentili in S. Daniele

Io. Bapt. Pitti Ant. Filii

Opiterg. Scriba [illegible]

Maiorum a [illegible]

vindicavit

Vicaria Pet. Simi di [illegible]

Di[illegible]

Avea

mente

di occasione,

uomini

Di questo Comune di S. Daniele fino al 1343 non [illegible] proprii Statuti o si governava [illegible] colle leggi del Friuli ~~[illegible]~~ [illegible] consuetudini. Nel 1343 il Consiglio [illegible] leggi [illegible] Padri [illegible] Patriarca fu approvata. [illegible] dopo [illegible] Bertrando.

[illegible] coll'[illegible] aggiunse.

Da quest'epoca comincia ~~[illegible]~~ [illegible] varie di [illegible] o aggiunte agli Statuti della Terra. Nel 1404 si fanno copiare [illegible] aggiungono altri Capitoli nel 1417. [illegible] la Terra ai Veneziani nel giugno 1420, questi le confermarono [illegible] gli antichi particolari Statuti, che necessariamente [illegible] governo dovevano in qualche parte [illegible]. Tale [illegible] compilazione [illegible] nel 1438 per opera del Cancelliere del Comune ser Odorico q. [illegible] di S. Daniele [illegible] Maestro di [illegible] [illegible] in [illegible] fu data una [illegible] della spesa di [illegible] il di che compirono l'opera loro [illegible] [illegible] ed [illegible] di S. Daniele [illegible] in Udine [illegible] Consiglio [illegible] ai detti Statuti. — Questa compilazione degli Statuti di S. Daniele è quella che fu data alle stampe nel 1857, il che [illegible] forma, [illegible] ciò che segue [illegible], [illegible] XXXIV pag. 33 [illegible] le Costituzioni Patrie [illegible] pubblicate nel 1429. —

Avea il Comune di San Daniele per antiche concessioni diritti la giurisdizione civile.

Dei Statuti di S. Daniele

La terra di S. Daniele collocata in uno de' più ameni poggi del Friuli, [illegible] il [illegible] nome ad una Chiesa dedicata a quel Santo della quale s'ignorano i principî. [illegible] della Pieve e della Chiesa sorgeva colà un castello che dai Patriarchi [illegible] già davasi in feudo d'abitanza senza alcuna giurisdizione nel paese a qualcuno de' loro vassalli che da quello pigliavano il cognome. Spogliatane per fellonia un'antica famiglia nel 1250, l'ottennero i nobili di Varmo di Sopra che l'ebbero fino al 1754 nel qual anno lo vendettero ai Concina.

tenente alcuna [illegible] in d' abitazione, [illegible] giurisdizione

Durante il secolo XIII, all'intorno del ricordato castello [illegible] aggruppandosi [illegible] abitazioni che prima [illegible], costituivano già una Pieve [illegible] Comune [illegible] nome con [illegible] nel Parlamento ~~[illegible] da un Gastaldo deputato dal Patriarca~~ Il Patriarca vi deputava ogni anno [illegible] Gastaldo.

Questi lo rappresentava, però senza voto, ne' giudizi criminali, ove ~~Le~~ venivano ~~per [illegible] voto~~ [illegible] rimesse dal Comune pronunziata la sentenza. [illegible] ~~[illegible]~~ le voci tale, i Giurati chiedevano il parere agli astanti e prima dell'[illegible] stati decapitate.

~~[illegible] quelle te~~ far chiedere a qualche Avvocato [illegible] delle legge [illegible] di XII eletti.

Fino dal 1300 e [illegible] innanzi, il Comune veniva retto da un Consiglio di XII eletti [illegible] l'Arengo, [illegible] di annualmente dalla riunione de' capi di famiglia che [illegible] Comune [illegible] mantenne fino al 1797. Anteriormente il 1343 [illegible] Comune [illegible] tanti altri del Friuli colle consuetudini, avanzo tradizionale delle legislazioni romane e barbare, ma cresciuto in vitalità conobbe la necessità d'uno Statuto e dal 1343 al 1420 ci restano una serie di deliberazioni statutarie che sono quelle che in oggi per la prima volta vedono la luce colle aggiunte di alcune note sincrone sulla procedura e da due sentenze capitali. Venuto poi S. Daniele nel 1420 sotto la veneta repubblica, fu conosciuta l'insufficienza [illegible]

Nel 14.. e [illegible] dell'[illegible] e delle statuti [illegible], [illegible] ~~[illegible]~~

Nel 1460, il 22 feb. radunatisi nella stufa sopra la loggia grande i signori Consiglieri d'Arengo al quale [illegible] due per [illegible] degli abitanti di S. Daniele [illegible] circa 80, [illegible] 25 [illegible] di [illegible] abitanti ne [illegible] intervenne al detto Consiglio, furono proposte alcune riforme allo statuto. [illegible] per il 16 ago. 1463, l'Arengo modificò alcune delle rubriche e determinò che i parenti fino al terzo grado non potessero [illegible] fra loro, [illegible]

Nel 1488 il 12 aprile l'Arengo riformava i seguenti statuti [illegible]:

1 I bestemmiatori siano puniti con una [illegible] di [illegible];

2 [illegible] ladro del valore da 200 a 40 denari debba [illegible] alla [illegible] [illegible] bando [illegible] o un anno di carcere [illegible] CXXXV [illegible] in [illegible] di 25 lire [illegible] sia punito colla forca

3 Che quello de' signori del Castello che sarà eletto del Consiglio, debba ogni anno mutarsi. -

Nel 1589 (28 ottobre) il Cons. d'Arengo propose di far approvare lo statuto riformato dal Vicario Patriarcale, il che fu fatto il giorno seguente.

Onorevole Signore
Dottor Vincenzo Joppi
Udine

Avea il Comune di San Daniele per antiche concessioni diritto la giurisdizione civile . .

Dei Statuti di S. Daniele

La terra di S. Daniele collocata in modo fra ameni poggi del Friuli, [illegible] il [illegible] nome ad una Chiesa dedicata a quel Santo della quale s'ignorano i principj. Ma [illegible] della terra e della Chiesa sorgeva colà un Castello che dai Patriarchi [illegible] [illegible] in feudi d'abitanza senza alcuna giurisdizione sul paese o qualunque de' loro vassalli che da quello sigliavano il cognome. Spogliatane per fellonia un'antica famiglia nel 1250, l'ottennero i nobili di Varmo di sopra che l'ebbero fino al 1454 nel qual anno lo vendettero a Comuna:

Durante il secolo XIII, all'intorno del ricordato Castello andavano aggruppandosi [illegible] abitazioni che prima [illegible], costituivano già una Pieve ed un Comune [illegible] nomo con voto nel Parlamento. [illegible] Il Patriarca vi deputava ogni anno [illegible] un Gastaldo.

Questi lo rappresentava per lungo voto, ne' giudizj criminali, ove [illegible] da due [illegible] capi [illegible] dal Comune pronunziate le sentenze. In caso che quelle [illegible] capi tale, i Giurati [illegible] il [illegible] agli [illegible] e prima dell'esecuzione [illegible] [illegible] leggi fossero state dimpiute! far [illegible] a qualche Avvocato [illegible] della legge [illegible] di XII [illegible].

Fino al 1300 [illegible] quanto innanzi, il Comune veniva retto da un Consiglio di XII eletti annualmente dall'arengo de' capi di famiglia che [illegible] l'Arengo, [illegible] Comune si governava come [illegible] fino al 1797. Anteriormente al 1343 [illegible] Comune si governava colle consuetudini, [illegible] [illegible] delle legislazioni romane e barbare, come tanti altri del Friuli colle consuetudini, ma cresciuto in vitalità conobbe la necessità d'uno Statuto e dal 1343 al 1420 [illegible] una serie di deliberazioni [illegible] che sono quelle che in oggi per la prima volta vedono la luce coll'aggiunta di alcune note [illegible] sulla procedura e di due sentenze capitali. Venuto poi S. Daniele nel 1420 sotto la veneta repubblica, fu conosciuta l'insufficienza [illegible]

delle vecchie leggi e nel 1458 fu compilato un nuovo Statuto che è quello che fu stampato nel 1579 e durò in attività fino al 1797 in cui tutte le vecchie istituzioni crollarono ai colpi della [illegible] francese.

Avea il Comune di San Daniele per antiche concessioni e diritti la giurisdizione civile e criminale nella terra e [illegible] di [illegible]. Il Gastaldo avuta contezza di un reato, chiamava i due Giurati che di due in due mesi si eleggevano dal Consiglio a giudici, e [illegible] raccolti sotto alla loggia pubblica si poneva all'esame dell'imputato e dei testimoni; ottenuta la prova o colla tortura o senza od in altro modo, i Giurati decretavano in [illegible] il Gastaldo di criminali in [illegible]. [illegible] capitale, i Giurati, dovendo procedere contro [illegible] alcuna volta prima di sentenza, [illegible] consiglio [illegible]

~~[illegible]~~

Studi sulli Statuti di S. Daniele.

1306 [illegible] giustizia [illegible]

1305. [illegible] un Capitano in S. Dan. ad uso di [illegible]

1306. [illegible]

— 1306 [illegible]

1364. [illegible]

1500. 22 maggio [illegible] Daniele [illegible] di Udine [illegible] S. [illegible] concedeva alla Com. di S. Dan. il potere far giustizia [illegible] Bartolo di Giorgio di S. Da. [illegible] tra Cornino e Trivignano

[illegible] Cons. [illegible] X

[illegible] XXXIX Stat. di [illegible] / Coll. [illegible]

1242 [illegible] di S. [illegible] in [illegible]

e [illegible] XXII

Genn. XXIV. [illegible] libro [illegible]

1491, die 8 aprilis in Capitulo [illegible] Clericis de [illegible] ad representationem iudicii et pro [illegible] eis [illegible] Mediran.

1365, [illegible] di Bortolomeo [illegible] di Udine, [illegible] Raspano [illegible] di Udine [illegible]

~~1344, 18 maggio.~~ [illegible] per [illegible] Collalto. [illegible] sigillo [illegible]

1363 [illegible] idem ([illegible]) [illegible]

3: La chiesa di S. Nicolò degli Alzeri di Pieve di Carnia? dipendeva dalla commenda di S. Giovanni di [illegible]. [illegible] da rotoli del 1400 e 1402 della commenda nell'Archivio del Marchese Girolamo di [illegible] a [illegible] (1879)

Delle antiche leggi e nel 1438 fu compilato un nuovo Statuto che è quello che fu stampato nel 1857 e durò in attività fino al 1797 in cui tutte le antiche istituzioni crollarono al soffio della rivoluzione francese. –

[illegible] ~~[illegible]~~

Dei Capitani 1351

Spezie.

giuoco – dadi

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] (rumori)

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1356 – [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1362. [illegible]

1364 [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] del Capitano [illegible]

Avea il Comune di San Daniele per antiche concessioni diritti la giurisdizione civile e criminale nella terra e suo distretto. Il Gastaldo avuta conoscenza di un reato, chiamava i due Giurati che lo duravano in carica sei mesi, costituito a giudice i processi e riuniti sotto alla loggia pubblica si passava all'esame dell'imputato e de' testimoni. Ottenuta la prova o colla tortura o senza od in altro modo, i Giurati decretavano la pena e ricorrevano il Gastaldo di incaricarsene ecc. [illegible] Nei casi più intricati ed importanti, i Giurati volendo procedere cautamente, alcuna volta prima di sentenziare, chiedevano consiglio a probi uomini presenti il giudizio ( ) e talvolta mandavano a Udine a consultare qualche valente giureconsulto, affinchè si vedesse se si era proceduto con tutte le regole della giustizia.

La tortura davasi con tratti di corda però nel 1574 si trovano registrate spese in olio ed unguenti per medicare un tale torturato col fuoco ai piedi. In uno dei capitoli delle costituzioni del Patriarca Barbaro del 1594 si pone come buona regola di governo cioè a terrore dei cattivi e per la pace, i tormenti di giustizia così pubblici come secreti debbono essere eseguiti alle sue [illegible] in ordine.

Ritornando alla pena di morte che era riservata ai ladri ed assassini da strada (per i quali in essa si era molto indulgenti), quella si eseguiva ed esposto sulle forche piantate sul colle di Paludo e se non si trovava un carnefice sul sito, si pregava il Luogotenente che inviasse da Udine il proprio. La campana del comune suonava a martello durante l'esecuzione ed i condannati venivano confortati con vino ne' loro ultimi momenti. I loro corpi si lasciavano appesi al patibolo con catene finchè gli elementi ne disperdessero le ossa. Il Comune pagava tutte queste spese e nel 1417 si trova notato che nel giorno in cui appiccavasi un ladro, i consiglieri, facchini ed altri ministri che assistettero o coadjuvarono a mandar al mondo di là un malfattore, bevettero del vino pagato loro dalla Comunità. Nel 1500 (22 maggio) troviamo che fatta giustizia sulle forche di un ladro, il suo corpo fu squartato ed i brani appesi qua e là dove avea commesso i suoi misfatti.

Il 23 ottobre 1523 il nuovo Patriarca [illegible] pubblicava i seguenti ordini in S. Daniele: che se dopo [illegible] [illegible] del suono della campana non si presentasse al [illegible] o [illegible], il [illegible] della giustizia [illegible] da se solo; che il Cancelliere debba essere forastiero; che le cause criminali debbano principiare venti giorni dopo il fatto e finire in tre mesi, altrimenti saranno devolute ad un delegato generale; che i beni di un omicida sieno devoluti alla fabbrica della chiesa di S. Michele [illegible] della Terra; che i banditi da S. Daniele sieno ritenuti banditi da tutto il Friuli, che i banditi in perpetuo possano essere uccisi da altri banditi e abbiano [illegible] [illegible] [illegible] alla [illegible] chiesa; che i [illegible] ritrovi de banditi incorrano nella stessa pena; che il Gastaldo abbia 12 [illegible] per [illegible] [illegible]; che ogni anno un [illegible] eletto dal Patriarca, [illegible] [illegible] del [illegible] e gli altri officiali.

[illegible] capitoli [illegible] che importavano alterazione nella procedura e nello Statuto, non [illegible] [illegible] pubblicato [illegible] nel giorno [illegible] 24 a [illegible] della Comunità.

Dopo questa [illegible] [illegible] importante riforma dello Statuto [illegible] [illegible] fatta dal Patriarca Barbaro nel 1595 [illegible] 1590. [illegible] nel 1613. Si [illegible] [illegible] [illegible] dal latino [illegible] e [illegible] [illegible] Statuti di S. Daniele, [illegible] nel 1465 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] italiano, dal prete Giovanni Stelino quello approvato nel 1499 e [illegible] [illegible] per copie manoscritte in S. Daniele?

S. Daniele.

Nell'anno 1594 il Pat.ca Fran.co Barbaro con sue Costituzioni fe' mutar la forma del governo alla Com.tà di S. Daniele, e ridusse i suoi Consiglieri in minor numero, e si appropriò parte delle di Lei Rendite per unirle alla sua Corte.

Questa novità produsse un grave sconcerto in quei Cittadini, i quali credendosi obligati dal dovere del proprio loro giuram.to di sostenerla nel suo primiero stato, non si davan pace col mostrarsi mal contenti.

Il Capitanio di nuovo instituito dal Pat.ca lo informava di tratto in tratto di quanto si proponeva nei Consigli in contrario alle sue Costituzioni, sicché passò egli a privar molti Cittadini dal Voto del Consiglio, e minacciar pene, se in avvenire più si parlasse.

Toccò una tale espulsa fra gli altri al D.r Giusto Carga il quale poscia coll'altri suoi Compagni si portò a Venezia, e rassegnò un Memoriale nell'Ecc.mo Collegio a nome proprio, e di questa Com.tà, a cui era interdetto di ciò proporre nei suoi Consigli.

Rappresentò un incompetente arbitrio di esso Pat.ca di far mutar a quella Com.tà quel stato, che li era confermato dal Ser. Prencipe sin dal tempo della sua Dedizione 1420, e che nella Transazione 1445 era in tale stato nuovamente sottoposta al Pat.ca, riservato l'alto Dominio feudale.

Con tale memoriale si accrebbero le indignazioni del Pat.ca contro dei ricorrenti, i quali li dichiarò Ribelli con pena Capitale, e di fisco, e li proclamò per averli nelle

sue

sue forze.

Questi non vollero presentarsi pel titolo di Ribelli, e perciò li fè bandir da tutta la Patria del Friuli non solo, ma il Dr. Carga lo fè cattarar nella Piazza di S. Marco, e dopo pochi giorni di prigione lo mandò alla Galera, non ostante che per grado privilegiato dalle Leggi fusse esente di simil pena, come egli stesso dichiara con altro suo memoriale a S. Serenità.

In tali sue sciagure venne consigliato ad umiliarsi con memoriale al Patca, abiurar le cose intentate contro le sue Costituzioni, e chiederli perdono, con che ottenne la sua liberazione.

Resosi dunque in libertà ritrattò quanto aveva abiurato per esser nei ceppi, e riproducendosi con altro memoriale al Ser. Prencipe riportò una Sovrana deliberazione alli 8 Marzo 1615 sopra i ricorsi fatti dagli Individui di essa Comtà contro le novità del Patca, in cui venne dichiarato, che siano nulli i Processi tanto inespediti, quanto ispediti, colle Sentenze ed atti di qualunque sorte fatti dal Patca contro qualsivoglia persona per aver detto, o trattato di ricorrer al Ser. Prencipe, e che si debba rimetter il governo della Terra di S. Daniele, et li di Lei Magistrati nell'antica forma. Di questa Sovrana deliberazione dovette egli stesso commandarne l'esecuzione, e portatosi in S. Daniele nella pubca Salla del Consiglio, fece chiamare uno per casa di tutte le famiglie del Paese e fè altamente leggere la Restituzione dell'antico governo di quella Comtà, da esso una volta mutato.

Il D.r Carga riuscì glorioso nei suoi maneggi dopo tante cala-
mità sofferte, ma pochi anni dopo venne proditoriamente
ucciso da un Cechino di Capriaca persona nobile di quella Terra.
Questo delitto venne chiamato dalla autorità dell'
Eccelso al suo Tribunale, levandolo dalla Curia Pa-
triarcale per sospetto &c., ove venne giudicato,
e condannata al Fisco parte della facoltà dell'
uccisore per dotar due Orfane sorelle rimaste
nella famiglia di esso D.r Carga interfetto, ed ebbero
dal Fisco per la summa di Ducati cinquemilla.

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

La Terra di San Daniele ... situata in uno de' più ameni colli
del Friuli ... si mira chiesa dedicata a quel santo
alla quale ... era ... prima della terra e della chiesa
... quel poggio sorgeva un castello ... imperiali
... proprietà de' Patriarchi d'Aquileja, fu da questi dato in
feudo d'abitanza nel secolo XI o nel seguente ad una nobile famiglia
che da ... Dessaminossi ... feudi
probabilmente nelle ribellioni che turbarono il ... di
... il detto castello ... nel 1250 ...
Gregorio da Montelongo, ... alcune
de' signori di Carmo di Sopra ... 1254 ... alla
giurisdizione la ...
... Concina che ancora si ...

In mezzo a tale ... a poco a poco andavano aggregandosi al ... durante il secolo XIII ... ed in Pieve che ... Castello alcune ... di San Daniele ... la Terra ... formandosi
... in Comune ...
... principe ...
... pagava
... Friuli ... annualmente ... sotto
... dodici marche di danari, ... della ...
... ...
... tutto il Comune ...
... escluso

Non è qui luogo di raccontare ... (1) ...
come il 15 luglio 1420 ... dopo
lunga guerra avevano ottenuto tutto il Friuli ...
... privilegi ... finalmente ... 1445 ...
... repubblica ... Aquileja ...

(1) ... come nel 1470 il Sagio dei vini ...
venduto per 105 marche di danari, nel 1555 per 402, nel 1656
per 594 e nel 1910 per 680. — Tanto le marche di danari
quanto quelle di soldi ... 160 di dette monete,
però 160 danari, dette anche frisachensi, equivalevano a 137 soldi. La marca poi di danari
nel 1910 ... valutavasi lire venete 9 soldi 6, ...

Le [illegible] di governo del comune di S. Daniele, non [illegible] memorie anteriori al [illegible] in cui [illegible] la Terra era retta da un Consiglio di abitanti [illegible] il giorno di S. Giorgio di ogni anno [illegible] delli dieci, [illegible] capi di famiglia [illegible] [illegible] particolare o della maggioranza degli elettori [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] un Giurato di Comune (esattore, venditore e cassiere); un Cameraro della Chiesa; due Provveditori (esecutori delle deliberazioni del Consiglio), e 12 consiglieri (ognuno di questi [illegible] il successore); tre [illegible] curatori pupilli; tre Ispettori del prezzo delle carni e provveditori al macello; 11 Provveditori ai fuochi, cioè [illegible] nella Terra e tre per [illegible] e sei Provveditori alle strade. L'[illegible] in detto giorno vendeva all'incanto i Dazi e [illegible] [illegible] l'anno 1445, si ricavarono da quello del vino 22 marche di denari, ed egual somma da quello dell'olio e sale; marche 11 dalla beccheria e 60 [illegible] di denaro da [illegible] (dazio delle vacchigne) (1). Ciò costituiva [illegible] il reddito del Comune col quale doveva tener in acconcio le mura, provvedersi d'armi, pagare il maestro di scuola. Si faceva anche da Cancelliere [illegible] (2), [illegible] [illegible] [illegible] Comune, [illegible] Consiglio [illegible] [illegible] Patriarchi quando visitavano la Terra. In caso di guerra [illegible] venivano fatte dal Consiglio segnare col carbone, dove pagare una imposta detta colta o colletta.

Il Consiglio [illegible] al suono della campana più volte [illegible] a deliberare [illegible] del [illegible]. Esso nominava i due Giurati [illegible] che dovevano [illegible] [illegible] del Gastaldo, eleggeva il medico, [illegible]. Il Consiglio dei XII ebbe senza interruzioni il reggimento della Terra dal secolo XIV fino al 1445. Stabiliti in quest'anno, [illegible] il governo dei Patriarchi, i Vicari di questi cominciarono una serie di [illegible] col Comune che [illegible] [illegible], dopo i quali vennero [illegible] maggiori [illegible] e maggiori [illegible] dalle due parti [illegible] [illegible]

(1) Vachinorum, nome di cui non conosciamo l'origine

(1) Ad indicare il successivo aumento della popolazione in

Il Comune di [illegible] privo ancora nel 1343 di un particolare Statuto, ma si reggeva come molti altri luoghi del Friuli secondo la Consuetudine [illegible] un tradizionale ricordo delle passate leggi [illegible] romane e barbare che si trasfusero fin nei Statuti

[illegible] [illegible] le leggi e [illegible] [illegible] ad alcuni di formulare una special legge contro [illegible] che fu [illegible] approvata e confermata dal Patriarca (Doc. I, II, III). A questo Statuto [illegible] fecero seguito altre deliberazioni [illegible] che leggi per [illegible] si pubblicano traendole dall' originale raccolta di esse che trovasi [illegible] codice [illegible] dell' opera nei [illegible]

Tali leggi furono emanate dal Consiglio dal 1355 al 1368. [illegible] il primo [illegible] più antico Statuto di S. Daniele riguardano esse la [illegible] [illegible] (statuti generali [illegible] [illegible] la [illegible] pubblica (furti, risse, armi, [illegible], ingiurie [illegible] contro i magistrati, opposizione alla giustizia, [illegible] delle terre del Comune, danneggiamento delle mura e fosse). Seguono appresso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] castello [illegible] [illegible] [illegible] del castello di S. Daniele; [illegible] contro [illegible] del Comune. Seguono poi leggi [illegible] [illegible] [illegible] vendite, [illegible] vendita del [illegible], olio, formaggio, [illegible] [illegible] [illegible], pesca del lago, [illegible] bestemmiatori, [illegible] Il codice [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Il codice [illegible] [illegible] pecuniarie e [illegible] [illegible] [illegible] dei detti Statuti, senza segnarne [illegible] le indicazioni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Dal 1355 in poi furono emanate nuove leggi, alcune delle quali ho potuto raccogliere (Doc. IV) e [illegible] fin quasi al 1420 [illegible] S. Daniele [illegible] Venezia ne ebbe la conferma de' Statuti [illegible] [illegible] delle [illegible] leggi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e l'aumento d' importanza del Comune, e [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] Statuto, atto importante [illegible] [illegible]
[illegible] nel 1436, per opera del cancelliere del Comune [illegible]
[illegible] de Casali e [illegible] di S. Daniele che a [illegible]
[illegible] delle loro fatiche [illegible] in refezione delle spese [illegible]
come pure [illegible] lire 11 al celebre legista Antonio da S. [illegible]
[illegible] consultato in proposito (Doc. V). [illegible] [illegible]
che fu [illegible] nel 1854 senza [illegible] fosse assegnato [illegible]
che [illegible] [illegible] trovasi nel [illegible] [illegible] che
[illegible] [illegible] Biblioteca di S. Daniele e già
[illegible] [illegible] Questo Codice [illegible]
nel 1438, contenendo alcune riforme posteriori fatte nell'anno 1460, [illegible]
e nel 1403 (16 apr.). [illegible] [illegible] [illegible] si ebbe nel 1488
[illegible], nel quale giorno [illegible] [illegible] [illegible]
e de' ladri. [illegible]
[illegible] questo [illegible] [illegible] e fu [illegible]
alla approvazione del Patriarca: Il [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] che tale Statuto benchè pubblicato [illegible] la conferma
del Patriarca, gliela diede [illegible] [illegible] e le
modificazioni delle vecchie leggi, il 30 ottobre 1489.

[illegible]

Nel 1495 il Patriarca, Nicolò Donato, pubblicava alcuni nuovi ordini in S. Daniele
Per questi era prescritto che il suo gastaldo [illegible] [illegible] alla [illegible]
del Consiglio; che i Giurati assistenti si giudice col gastaldo [illegible]
dalla camera patriarcale; che il Gastaldo avesse la metà delle pene pecuniarie
anzichè la terza parte come prescrive lo Statuto, e che di suo arbitrio esso Patriarca
avea cassate e cangiate molte rubriche dello Statuto. Non furono
tollerati tali attentati [illegible] a Venezia ed infine il 16 marzo 1496
[illegible] tutti [illegible] il cavaliere [illegible] ad uno ad uno
uno per famiglia degli abitanti di S. Daniele il [illegible]
[illegible] accettare le riforme imposte dal Patriarca loro Signore oppure
protestare come aveano fatto nel 1472. Primo di tutti il nobile Battista
[illegible] disse esser pronto a dare beni e sangue a difesa de' diritti
del Comune. Tale proposta fu deliberata da tutti meno da pochi che proposero di attendere
la venuta del Patriarca e da uno che disse esser meglio abbandonare S. Daniele che litigare col
Patriarca. Le differenze continuarono malgrado le [illegible]

Un [illegible] [illegible] [illegible] dal Comune in difesa dello Ru[illegible] ragioni ed un [illegible] e sono pagati. ~~[illegible] di [illegible]~~ Baroni Ospitalieri, Giurati di Comun,

Giurati di corte [illegible] -- ~~[illegible]~~ sia abolito ~~[illegible]~~ e le ~~[illegible]~~ [illegible] maggiori si [illegible] da un [illegible] ~~no~~minati dal Patriarca, [illegible] e da giudici [illegible] da [illegible] ~~[illegible] [illegible] [illegible]~~

dai [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] provveditori [illegible] Patriarca [illegible] proposte [illegible] quali [illegible] a [illegible].

Le case de' [illegible], [illegible], chiese, [illegible], e [illegible] hanno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] provveditori.

[illegible] sentenze con [illegible] di grazia, [illegible] [illegible] alle difese [illegible] licenza del Patriarca.

~~Le~~ condanne [illegible] [illegible], senza proroghe.

I [illegible] [illegible] 8 giorni per [illegible] al bando — [illegible] [illegible] civili curino l'esecuzione [illegible] sentenze.

[illegible] [illegible] [illegible] loro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con quello di [illegible] [illegible] [illegible] pubblica [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Consiglio [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] in

[illegible] che l'Arengo [illegible] troppo numeroso e [illegible] [illegible], il Vicario Patriarcale verso il 1450 [illegible] le famiglie [illegible] [illegible] (Cortine) e [illegible] dagli [illegible] all'Arengo ~~[illegible]~~ due per diecina[1] e che questi eletti durassero a vita e in caso di morte l'istessa diecina ne eleggesse in sostituzione. Questo ~~[illegible]~~ venne chiamato Consiglio d'Arengo, dal quale e dall'università [illegible] gli abitanti si dovevano eleggere annualmente i 12 Consiglieri. ~~[illegible]~~ [illegible] fino al 1576 [illegible] [illegible] d'Arengo e i 12 consiglieri venivano eletti da tutto il Comune. Il Patriarca [illegible] per anni [illegible] [illegible] [illegible] il Consiglio de' XII [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'Arengo [illegible] di privarla ~~[illegible]~~ del giudizio di prima istanza. Dopo molte consulte il Comune [illegible] l'università di uno per famiglia, e considerato che la ommissione del Consiglio d'Arengo era stata la causa di tutti i disordini, risolse di richiamarlo in vita, formandolo di 30 cittadini della Terra e 30 della villa e borghi esteriori. Il Patriarca approvò [illegible] deliberazioni.

mentre il regime patriarcale ~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fra i malumori in S. Daniele ove si erano formati due partiti del Consiglio grande e del Consiglio piccolo. Il Vicario Patriarcale con decreto de' 12 aprile proibì tali dimostrazioni come fomite di dissensioni e proibì ogni riunione ove si parlasse di cose di governo sotto pena di confino di dieci anni, vietando ~~[illegible]~~ ad ognuno di usar un'arma ~~[illegible]~~ nella Terra. [illegible] [illegible] anche negli anni successivi ~~[illegible]~~ [illegible] turbolenze che erano ~~[illegible]~~ [illegible] del governo di tranquillità colla minaccia di [illegible] pene. Intanto il Consiglio d'Arengo continuava ad adunarsi e [illegible] fino al 1578 ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible] [illegible] nel 1576~~ [illegible]

[illegible] poi alla sede d'Aquileja Francesco Barbaro uomo ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la forma colla quale reggevasi S. Daniele [illegible] [illegible] il 22 ottobre 1594 fece [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Consiglio [illegible] seguente Costituzione.

~~[illegible] [illegible] ~~Da~~ [illegible] [illegible] [illegible] gl'illetterati.~~

[illegible] [illegible] un Consiglio [illegible] di 30 [illegible] ~~nominati dal~~ dal Patriarca, [illegible] [illegible] e gl'illetterati, [illegible] [illegible] [illegible] ogni tre volta [illegible] [illegible] da 36 elettori da nominarsi con balla d'oro, ed [illegible] [illegible] ogni eletto nomini un Consigliere. Gli eletti [illegible] [illegible] e [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] approvati. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] all'Arengo

In luogo de' Giurati che sedevano alla banca a ministrar giustizia, [illegible] due Provveditori per [illegible] e governo, che in unione ad un Notaro ed un Cittadino col nome di giudici [illegible] le sentenze assieme al Capitano Patriarcale. [illegible] [illegible] in carica [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ducati [illegible] [illegible] oltre alle sportule da dividersi tra essi.

[illegible] [illegible] [illegible] speditamente e gli appelli per una somma maggiore di una [illegible] [illegible] [illegible] al Patriarca.

(1) Nel 1472 erano in S. Daniele 26 diecine di famiglie quindi 260.

Documenti inediti

Illmi Ecc.mi Sig.ri Sig.ri Pron.i

@ 24 Agosto 1742. Presentata da q. Gio: Batta Flabiano per nome suo, e delli Abitanti nel suo Quartiere § istando §

X 1343 i negozi della Caprera —

1356 [illegible]

X 1367. 12 giugno.

1369. [illegible] 259 Palladio. [illegible] 259

X 1391. 30 gen. da copiar

1392, 15 luglio — [illegible]

1392. 6 ott. [illegible]

1414. 2 ott. [illegible]

1367, 12 giugno [illegible]

Cart. XXXIV ([illegible] 1429)

ti lo scandalo
esti, ad ovvende
ati, come dei sani:
oro, e bene spesso
con danno della
peggio, con moli
saviezza ben gran
edio a si eccelsini
mente in tal
pubblica quiete,
tiamo con tutto

Ecc.mi Sudditi
[illegible] di Sopracastello

ora; che; che; com: nel; tto; no; ve:; sagi; co:; ilmine; itre:; nelle; itre

[illegible] che l'[illegible] una [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] Patriarcale verso il 1450 [illegible] le [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] (Cattone) e [illegible] [illegible] degli [illegible] [illegible]

[illegible] due per diecina[1], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] di morte l'istessa diecina ne eruppe la [illegible] [illegible][1]. [illegible]

[illegible] venne chiamato Consiglio d'Arengo, dal quale e dall' universalità

gli abitanti si doveano eleggere annualmente i 12 Consiglieri. Nel 1442 si [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~

~~al 1438~~. Da quest'anno fino al 1576 non si radunò mai il Consiglio d'Arengo

[illegible] 12 [illegible] venivano eletti da tutto il Comune. Il Patriarca [illegible]

Grimani non contento del modo col quale il Consiglio de' XII reggeva la [illegible] per ovviare

[illegible] alla Comunità di riunire l'Arengo sotto pena di privarla del giudizio

di prima istanza. Dopo molte [illegible]

[illegible] [illegible], e considerato che

[illegible] [illegible] [illegible] tutti i disordini,

[illegible] [illegible] [illegible] e 10 della

[illegible] [illegible] deliberazioni

[illegible] alla sede di [illegible].

non vide di buon occhio la [illegible]

[illegible] il 22 ottobre 1594 [illegible]

nel Consiglio [illegible] [illegible] [illegible]

~~[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]~~ [illegible]

[illegible] al [illegible] [illegible] [illegible]

dal Patriarca, [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] eletti da 36 elettori [illegible]

[illegible] un Consigliere. Gli eletti

[illegible] de' voti [illegible] approvati.

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] che

di giudici [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] in carica sei mesi e avea

da dividersi tra essi

[illegible] [illegible] fatto [illegible]

[illegible] al Patriarca.

(1) Nel 1442 erano in S. [illegible]

[illegible] nel regime patriarcale [illegible] in S. Daniele [illegible] formati due partiti del popolo grande e del popolo piccolo. Il Vicario Patriarcale con decreto de' 12 aprile [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e proibì ogni riunione ove si parlasse di cose di governo [illegible]

Giusto Carga [illegible] di Giusto e Orsola Beltrame nato nel 1586 fu eccellente dottore di legge che [illegible] contro il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il 23 sett. 1614.

Illmi Sigri Sigri Pn Clmi.

@ 24. Agosto 1742. Presentata da q. Gio: Batta Flabiano per nome suo, e delli Abitanti nel suo Quartiere istandoli

ACCADEMIA DI UDINE

Udine, 22 Giugno 1879

Onorevole Signore,

Mi pregio d'invitarla all'adunanza che l'Accademia terrà il Venerdì 27 Giugno alle ore 8½ pom. per occuparsi del seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Questioni geografiche. — Lettura del Socio prof. cav. G. Marinelli.
3. Proposta di due Soci ordinarii.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons

...ghi lo scandalo
...esti, ed orrende
...ati, come dei sani:
...oro, e bene spesso
...con danno della
...peggio, con mol...
...sacciezza bengran...
...edio a sì eccessivi
...: mentre in tal
...pubblica quiete,
...tiamo con tutto

Ueg.mi Sudditi
...maro di Sopracastello

Così [illegible] sino d'Arengo [illegible] troppo numeroso e [illegible] tumultuosi [illegible] che [illegible] [illegible] l'[illegible] Parziale [illegible] 1450 [illegible] le famiglie [illegible]

[illegible] in diecine (~~decine~~) e limitarono il [illegible] all'Arengo ~~a~~ due per diecina[1] e che [illegible] in caso di morte l'istessa diecina ne [illegible] questo ~~[illegible]~~ venne chiamato Consiglio d'Areng[o] degli abitanti si dovevano eleggere annualmente ~~4~~ 12 Con[siglieri] ~~[illegible]~~ [illegible] anno [illegible] al 1476 [illegible] [illegible] consiglieri [illegible] tutti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'Aren[go] [illegible] [illegible] Dopo molto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] stata la causa di tutti i disordini, [illegible] [illegible] della [illegible] e 30 della [illegible] deliberazioni.

[illegible] [illegible] alla sede di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la forma [illegible] il 22 ottobre 1574 [illegible] [illegible] Consiglio [illegible] seguente [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] dal Patriarca, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] eletti da 36 elettori [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] Consiglieri. Gli eletti [illegible] [illegible] approvati.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] governo che ~~[illegible]~~ di giudici [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] fatti [illegible] [illegible] Patriarca.

(1) Nel 1442 erano in S. [illegible]

[illegible]nno
[illegible]regno
[illegible]olo. Il
[illegible]neto
[illegible] de'[illegible]
[illegible]te di
[illegible]
[illegible]lasse
[illegible]no sotto

Illmi Ecc.mi Sig.ri Sig.ri Col.mi

@ 24. Agosto 1742. Presentata da g. Gio: Batta Flabiano per nome suo, e delli Abitanti nel suo Quartiere, istando

---

ACCADEMIA DI UDINE

Udine, 22 Giugno 187 9

Onorevole Signore,

Mi pregio d'invitarla all'adunanza che l'Accademia terrà il Venerdì 27 Giugno alle ore 8½ pom. per occuparsi del seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Questioni geografiche. — Lettura del Socio prof. cav. G. Marinelli.
3. Proposta di due Soci ordinarii.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons

---

chi lo scandalo
esti, ed avende
lati, come dei sani:
loro, e bene spesso
con danno della
peggio, con moli
saviezza, bengran
redio a sì eccellenti
: mentre in tal
pubblica quiete,
tiamo con tutto

Ecc.mi sudditi
morano di sopracaptato

[illegible] che l'Arengo era troppo numeroso e [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] Patriarcale verso il 1450 [illegible] le [illegible] [illegible] (il [illegible]) le [illegible] degli [illegible] [illegible] due per [illegible] (1) [illegible] in caso di morte l'istessa [illegible] ne [illegible] la [illegible] (1). [illegible] questo venne chiamato Consiglio d'Arengo, dal quale e dall'unione de' [illegible] abitanti si dovevano eleggere annualmente i 12 Consiglieri; [illegible] Nel 1442 [illegible] [illegible] [illegible] questi erano [illegible] 576 [illegible] [illegible] dell'Arengo 70 [illegible] 12 consiglieri [illegible] [illegible] il Comune [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il Consiglio de' XII [illegible] [illegible] l'Arengo [illegible] del giudizio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] in [illegible] a tutti i disordini, [illegible] della terra e 30 della [illegible] deliberazioni.

mentre il reggime patriarcale [illegible] in S. Daniele [illegible] si erano formate due [illegible] del [illegible] [illegible] del [illegible] piccolo. Il Vicario Patriarcale con decreto de' 12 agosto proibì tali [illegible] [illegible] come fonte di dissensioni e proibì ogni riunione che si parlasse di cose di governo [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] il 22 ottobre 1596 [illegible] [illegible] consiglio [illegible] [illegible] de [illegible]

~~[illegible]~~

[illegible] del [illegible] [illegible] dal Patriarca, [illegible] e [illegible] 36 [illegible] consiglieri. [illegible] [illegible] [illegible] approvate [illegible] [illegible] [illegible] di Giudici [illegible] [illegible] da dividersi [illegible]

[illegible] fatti [illegible] [illegible] Patriarca.

(1) Nel 1442 erano in S. D.

L'origine de' Comuni in Friuli è molto oscura ed incerta, specialmente per la mancanza di documenti in quelle remote età. Quello di Cividale che si apparisce fino dal 1184 e di Sacile dal 1213, gli altri tutti [illegible] si fanno [illegible] nella seconda metà del secolo XIII. E [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Gottardo.

~~[illegible]~~ del Comune

La Terra di S. Daniele [illegible] [illegible] [illegible] colli del Friuli [illegible] già nel 1304 [illegible] come Comune avente [illegible] nel [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] fino dal 1250 data l'infeudazione del suo Castello alla [illegible] famiglia dei [illegible] di [illegible], che non ebbe [illegible] alcuna giurisdizione sulla detta Terra, [illegible] l'antico predicato di [illegible] di [illegible] di S. Daniele.

Ai primordi del XIII secolo il piccolo Comune di S. Daniele [illegible] formato [illegible] [illegible] [illegible] del colle; [illegible] da [illegible] torri e spianate [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] comincia dal 1288 con [illegible] della Torre. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per la morte di [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] le multe [illegible] condanne pecuniarie. Il Gastaldo [illegible] presiedeva rappresentava [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] S. Daniele [illegible] rappresentava il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del Consiglio, [illegible] quello [illegible] [illegible] di quello di S. Daniele [illegible] [illegible] [illegible] del P. [illegible] fino al 1491 in cui [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ai giudizj civili e criminali che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che si [illegible] [illegible] [illegible]. Per i [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del Consiglio che

De [illegible] [illegible]

Ill.mi Ecc.mi Sig.ri Sig.ri Pr.ni Col.mi

@ 24. Agosto 1742. Presentata da q. Gio: Batta Flabiano per nome suo, e delli Abitanti nel suo Quartiere istando

Nel 1495 il Patriarca d'Aq. [illegible] S. Daniele [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] alcune [illegible] [illegible] [illegible] che venne [illegible] il 3 [illegible] [illegible] [illegible] delle antiche libertà [illegible] [illegible] 1420 nel [illegible] del 1445. [illegible] [illegible]

La prima [illegible] del Castello di S. Daniele e villa [illegible] [illegible] del 1200 [illegible] ~~[illegible]~~ di [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] nel 1[illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] castello e [illegible] di S. Daniele [illegible] che da quel tempo si chiamarono de' Signori di S. Daniele [illegible] [illegible] alcuna giurisdizione, tenendo il castello [illegible] feudo d'abitanza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] castello e [illegible] villa che [illegible] [illegible] ([illegible] pag. 41).

ghi lo scandalo
[illegible]esti, ed orrende
[illegible]ati, come dei sani:
loro, e bene spesso
con danno della
[illegible]peggio, con moli
sacrezza bengran
[illegible]edio a sì eccessivi
; mentre in tal
pubblica quiete,
tiamo con tutto

[illegible]oraḍ
i, che
e, che
Com.
pal
[illegible]atto
no
li
pre:
sogi.
co:
[illegible]ive:
[illegible]be:
l
nelle

Reg.mi Sudditi
[illegible] di Sopracastello

itore

[illegible] che l'Arengo era troppo numeroso e poco [illegible] che

[illegible] il Vicario patriarcale verso il 1450 [illegible]

[illegible] (Cadore) e [illegible] degl'[illegible]

[illegible] due per [illegible] [1] [illegible]

[illegible] morte l'istessa [illegible] in [illegible] come [1]. E

questo [illegible] venne chiamato Consiglio d'Arengo, [illegible] dall'[illegible]

[illegible] si dovevano eleggere annualmente i 12 Consiglieri. Nel 1442 [illegible] [illegible] mentre il regime patriarcale [illegible] in S. Daniele ove si erano

~~[illegible]~~ [illegible] fino al 1576 [illegible] d'Arengo firmati due partiti [illegible] del [illegible] grande e del [illegible] piccolo. Il

[illegible] Comune. [illegible] Vicario Patriarcale un decreto

[illegible] del Consiglio de' XII [illegible] de' 12 [illegible] tutte [illegible]

[illegible] l'Arengo [illegible] di [illegible] del giudizio nioni come fornite di

di prima istanza. Dopo molte [illegible] disordini e proibì ogni riunione ove si parlasse di cose di governo [illegible]

[illegible] decreto la

[illegible] a tutti. Disordini;

[illegible] della terra e 30 della

[illegible] deliberazioni.

[illegible]

[illegible] 1596 [illegible]

[illegible] seguente costi-

~~[illegible]~~

[illegible]

del Patriarca, [illegible] e

consiglio eletto da 36 elettori [illegible]

~~[illegible]~~ uomini un Consigliero. Gli eletti

[illegible] approvati

[illegible]

[illegible]

[illegible] che i

di Giudici facciano le [illegible]

[illegible] in carica [illegible] mesi e avere

da dividersi tra essi.

[illegible] fatte [illegible]

[illegible] al Patriarca.

(1) Nel 1472 erano [illegible]

ACCADEMIA DI UDINE

All'onorevole socio

Sig. [illegible]

Da presentarsi dalli eccellentissimi [illegible]

Ill.mi Sig.ri Sig.ri Pr.ni Col.mi

@ 24. Agosto 1742. Presentata da G: Gio: Batta Flabiano per nome suo, e delli Abitanti nel suo Quartiere [illegible] istando

Terra di San Daniele collocata su uno de' più ameni colli del Friuli [illegible] una memoranda chiesa dedicata a quel Santo dalla quale [illegible] l'origine:

~~Prima parte della Terra~~ nel più alto

Ma prima ~~della Terra~~ della Terra e della Chiesa ~~[illegible]~~ su quel poggio un Castello che [illegible] come [illegible] dei secoli XI, XII, per le donazioni imperiali, fu di quelle [illegible] il secolo XI nel [illegible] ad una famiglia che da S. Daniele [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] non ne fu spogliata che nel 1250, [illegible] di Montelongo in quest'anno ne investiva alcuni de' Signori di Varmo di sopra, che col nome di Signori ~~[illegible]~~ di S. Daniele lo tennero fino al 1754 [illegible] rendettero alla [illegible], [illegible] possede. [illegible] che coi favori di privilegi e investiture [illegible] al di sotto del [illegible] Castello di S. Daniele. Nel Friuli l'origine de' Comuni è molto oscura, Cividale è già [illegible] nel 1154, Udine nel 1213 e [illegible] sec. XIII, essendo fuor di dubbio più vecchi, ma di quanto — non son [illegible] congetture. ~~[illegible]~~ [illegible] di San Daniele è muta ogni nostra cronaca, e solo [illegible] come Comune nell'[illegible] il Patt. Ari[illegible] di Aquileja nel 1288, poco dopo lo troviamo [illegible] al Parlamento. [illegible] da un nominato [illegible] dal Patriarca [illegible] a [illegible] gastaldia venduta per 12 marche di denari, che Dal

[illegible]ghi lo scandalo [illegible]esti, ed avvende[illegible] [illegible]lati, come dei sani: [illegible]loro, e bene spesso con danno della [illegible] peggio, con molti [illegible] sacietà vengrani [illegible]edio a sì eccettivi[illegible] [illegible] mente in tal [illegible] pubblica quiete, [illegible]tiamo con tutto

[illegible]Magnifici Sudditi

[illegible] Marano di Sopracastello

Col progresso che l'Arengo era troppo numeroso e spesso tumultuario ... [illegible]
[illegible], il [illegible] patriarcale verso il 1450 ... le famiglie [illegible]
[illegible] dieci [illegible] (Desene) e limitò il numero degl'intervenienti
all'Arengo a due per diecina (1) e che questi eletti durassero a vita
e in caso di morte l'istessa diecina ne surrogasse la sostituzione (1). E
questo venne chiamato Consiglio d'Arengo, dal quale e dall'universalità
degli abitanti si dovevano eleggere annualmente i 12 Consiglieri. Nel 1442 esistevano decine [illegible] ~~[illegible]~~ mentre il regime patriarcale in S. Daniele ove si erano formati due partiti, uno del popolo grande ed del popolo piccolo. Il Vicario Patriarcale con decreto de' 12 aprile proibì tale denominazione come fomite di dissensi e proibì ogni riunione ove si parlasse di cose di governo ~~[illegible]~~
~~al 1442~~. In quest'anno fino al 1576 [illegible] ... il Consiglio d'Arengo
ed i 12 consiglieri venivano detti in titolo il Comune. Il Patriarca [illegible]
Gastaldo con autorità del [illegible] col quale il Consiglio de' XII ... la [illegible]
[illegible] alla [illegible] l'Arengo ... [illegible] ~~del~~ giudizio
di prima istanza. Dopo molte [illegible] ...
[illegible], considerato [illegible]
stato la causa di tutti i disordini,
[illegible] dalla [illegible] e 30 della
[illegible] deliberazioni.
[illegible] alla [illegible]
[illegible] di [illegible]
[illegible] il 22 ottobre 1594
nel Consiglio [illegible] seguente [illegible]
~~[illegible]~~
[illegible] del Comune [illegible]
dal Patriarca, [illegible]
[illegible] eletti da 36 elettori da [illegible]
~~[illegible]~~ un Consigliere. Gli eletti
[illegible] approvati
[illegible].
In luogo de' Giurati che sedevano alla
[illegible] per la giustizia e governo che
di Giudici facciano le sentenze
[illegible] e [illegible]
da dividersi tra essi.
[illegible] spettavano
[illegible] al Patriarca.
(1) Nel 1442 erano in S. [illegible]

Il Gastaldo annualmente nominato dal Patriarca, ~~[illegible]~~ 3 mesi [illegible] ~~[illegible]~~
[illegible] pagare alla camera patriarcale 12 marche di denari
all'anno. ~~[illegible]~~ Gastaldo presiedeva ai giudizj, senza voto ~~[illegible]~~, mentre interveniva il Comune
~~[illegible]~~.
[illegible] alle riunioni del Consiglio, in S. Daniele ... [illegible].

[illegible] raccontare ... di S. Daniele, [illegible]
che [illegible] il 15 luglio 1420 nelle mani de' Veneziani, ~~[illegible] 1445~~ allorchè [illegible]
il Friuli al Stato di Venezia; ma che nel 1445 nell'accomodamento seguito tra i ~~detti~~ [illegible], il dominio [illegible] di Aquileja, S. Daniele e S. Vito
[illegible] e quale parte di appannaggio [illegible]
[illegible] delle [illegible]
principe dignità ecclesiastica ~~della~~ ~~[illegible]~~.
alla Repubblica ~~[illegible]~~ soggetto per i patriarchi nel 1451, alla morte dell'ultimo
Patriarca Delfino nel 1762, S. Daniele e S. Vito furono incorporate col
Friuli e soggette alla giurisdizione dei [illegible], che subentrarono
in tutti i diritti de' Patriarchi.

Illmi Sigri Sigri Pni Colmi .

@ 24. Agosto 1742. Presentata da Gio: Batta Flabiano per nome suo, e delli Abitanti nel suo Quartiere § istando §

ghi, ò scandalo
desti, ad onvende
lati, come dei vani:
loro, e bene spesso
con danno della
peggio, con moli:
saviezza bengvan:
medio a si eccellmi
mente in tal
pubblica quiete,
tiamo con tutto

Umi Sudditi
merato di Sopracastello

Giornate

Del giorno [illegible] nel 1343, [illegible] con legge [illegible] 12 Consiglieri [illegible] che nel giorno [illegible] di S. Giorgio, di anno in anno [illegible] nominati [illegible] [illegible] Famiglia chiamata Arengo [illegible] [illegible] tutte le magistrature del Comune [illegible] [illegible] fino al 1419, [illegible] Loggia o Casa del Comune [illegible] [illegible] Dall'arengo [illegible] un Giurato di Comun [illegible] (castellano, spenditore e cassiere); un Camerario delle strade; due Provveditori [illegible] [illegible] del Consiglio; i 12 consiglieri; tre Deputati ai pupilli; tre [illegible] [illegible] delle carni e provveditori al macello; [illegible] al fuoco, tre nella Terra e due per borgo esterno; dei Provv. alle strade. [illegible] Giudici ad [illegible]

Gli Ufficiali o Giurati che di due in due

(mesi [illegible] per giudicare in civile e criminale alla presenza del Gastaldo [illegible] nominati dal Consiglio —

[illegible] di S. Giorgio [illegible] l'Arengo [illegible] rendeva il miglior offerente i Dazi, e [illegible] ad esempio nel 1435 quello del vino per 22 marche di denari, [illegible] quello dell'olio [illegible]; [illegible] quella della [illegible] e quello dei pesi e misure (datium vachinarum) per 60 lire di denari. Tali importi [illegible] [illegible] le entrate del Comune, il quale [illegible] [illegible] [illegible], provvedersi d'armi, pagare il maestro di scuola [illegible], il Medico ||

||| il primo nel 1415 [illegible] 21 [illegible] [illegible]

[illegible] che l'Arengo era troppo numeroso e [illegible]

[illegible] patriarcale verso il 1450 [illegible] le famiglie [illegible]

[illegible] (Casone) [illegible] il numero degli [illegible]

[illegible] due per diecina (1) [illegible]

[illegible] l'istessa diecina [illegible] (1).

questo venne chiamato Consiglio d'Arengo, dal quale e dall'universalità

[illegible] si dovevano eleggere annualmente i 12 Consiglieri. Nel 1472 si trovano [illegible] malumori in S. Daniele ove si erano formati due partiti, del consiglio grande e del consiglio piccolo. Il Vicario Patriarcale con decreto del 12 aprile proibì tali denominazioni come fomite di dissensioni e proibì ogni riunione che si parlasse di cose di governo [illegible]

[illegible] fino al 1576 [illegible] d'Arengo

[illegible] Comune. [illegible] persone

[illegible] Consiglio dei XII [illegible]

[illegible] l'Arengo [illegible] del giudizio

[illegible]

[illegible] disordini,

[illegible] e 30 della

[illegible]

[illegible]

[illegible] il 22 ottobre 1596,

[illegible] Consiglio [illegible] così

[illegible]

[illegible]

dal Patriarca, [illegible]

[illegible] 30 [illegible]

[illegible] consiglieri. [illegible]

[illegible] approvate.

[illegible] nel gennaio

[illegible]

[illegible] governo che

di giudici facciano le [illegible]

[illegible] e [illegible]

da dividersi tra essi

[illegible] fatto [illegible]

viene fatta al Patriarca.

(1) Nel 1472 erano [illegible]

due Auditori e [illegible] in indennizzi d'ambascierie, in [illegible], nelle cose del Comune, in [illegible] al Consiglio ed ai [illegible] che [illegible] la Terra. In caso di guerra, [illegible] alle famiglie più facoltose una colletta, [illegible] le parti.

Il Consiglio dei XII nominato dall'Arengo dal secolo XIV [illegible] della Terra fino all'1460 a proposito [illegible] molte persone, [illegible] il numero [illegible] dell'Arengo [illegible] delle famiglie, [illegible]

persone per ogni diecina (decena) di case e [illegible] di casa di morte [illegible]. Di questo [illegible] detto Consiglio d'Arengo dall'universalità degli abitanti erano [illegible] i 12 del Consiglio. [illegible] fino al 1448. [illegible] 1577, [illegible] Consiglio d'Arengo e del Cons. dei 12, [illegible] degli abitanti. Il Patr. [illegible] nel 1577

[illegible] del modo di governare del Consiglio, [illegible] alla Comunità di [illegible] l'Arengo, che [illegible] di 30 cittadini della Terra e di 30 delle Ville, abbandonando l'Arengo per [illegible]

Il Patriarca approvò tale riforma.

Illmi Ecc.mi Sig.ri Sig.ri Pron.i Colmi.

@ 24. Agosto 1742. Presentata da Gio: Batta Flabiano per nome suo, e delli Abitanti nel suo Quartiere istando

...ediamo, ed udiamo, che va sempre in peggio ne nostri Borghi lo scandalo
...e immodesti, ed orrende
...ammalati, come dei sani:
...e fra loro, e bene spesso ...orati
...parto con danno della ...i, che
...che è peggio, con moli... e, che ...com:
...dalla saviezza benigna... ...pal
...no rimedio a sì eccessivi ...utto
...sudditi; mentre in tal ...no
..., alla pubblica quiete, ...li
...testiamo con tutto ...pre:
...sogi.
...co:
...ibuirel:
...lebe:
...d
...ed Ossequ.mi Sudditi ...nelle:
...abiano Morano di Sopracastello

[illegible] i Giurati [illegible] (Doc. V) [illegible] (Doc. VI) [illegible] furono dunque dati con... [illegible] nel 1574 [illegible]

...itore

[illegible] che l'[illegible] troppo numeroso e [illegible]

[illegible] il Vicario Patriarcale verso il 1450 [illegible]

[illegible] (Costume) le [illegible] degl'[illegible]

[illegible] due per [illegible] (1) [illegible]

[illegible] di morte [illegible] in sostituzione (1) [illegible]

[illegible] venne chiamato Consiglio d'Arengo, dal quale e dall'università

[illegible] si dovevano eleggere annualmente i 12 consiglieri [illegible] Nel 1472 [illegible]

[illegible] 1576 [illegible] d'Arengo [illegible]

[illegible] tutti in tutti i Comune [illegible] persone

[illegible] de' XII [illegible]

[illegible] l'Arengo [illegible] del giudizio

[illegible]

[illegible] di tutti. Disordini;

[illegible] 30 della

[illegible] de' Consigli.

[illegible]

[illegible] il 22 ottobre 1596,

[illegible]

[illegible] del Patriarca, [illegible]

[illegible] 30 ottobre [illegible]

[illegible] consiglieri. [illegible]

[illegible]

[illegible] di Giudici [illegible]

[illegible]

[illegible] fatta [illegible]

[illegible] Patriarca.

(1) Nel 1472 erano [illegible]

[illegible] continuò il regime, [illegible] in S. Daniele ove si erano formati due partiti [illegible] del consiglio grande e del consiglio piccolo. Il Vicario Patriarcale un decreto del 2 aprile [illegible] ogni [illegible] di divisioni e partiti, ogni riunione che si parlasse di cose di governo [illegible]

Dal [illegible]

[illegible]

[illegible] col [illegible] delle [illegible] di [illegible] e di [illegible] del [illegible]

[illegible] Consiglieri [illegible]

Nel 1500 (22 maggio) [illegible]

[illegible] Consiglio di [illegible] in S. Daniele. —

nel 1599. [illegible]

Illmi Ecc.mi Sig.ri Sig.ri Nimi.

@ 24. Agosto 1742. Presentata da q. Gio: Batta Flabiano per nome suo, e delli Abitanti nel suo Quartiere istando

Vediamo, ed udiamo, che và sempre in peggio ne nostri Borghi lo scandalo de vagabondi notturni, i quali con canti immodesti, ed orrende bestemmie inquietano il riposo sì degli ammalati, come dei sani: e con armi d'ogni qualità or trovan risse fra loro, e bene spesso fanno varie insolenze l terzo, ed al quarto con danno della publica quiete degl'innocenti; e quel che è peggio, con molti[ssime] offese di Dio. Imploriamo però dalla saviezza ben grande di queste Illma Communità l'opportuno rimedio a sì eccessivi continui disordini, ben sicuri di venire esauditi; mentre in tal guisa si provederà all'onore di Dio, alla publica quiete, ed all'istesso bene de vagabondi, e ci protestiamo con tutto il rispetto

Di V. S. Illme

Umil.mi ed Osseq.mi Sudditi
Giambatta Flabiano moraro di Sopracastello

[illegible] l'invero una troppo numerosa e [illegible] [illegible] le [illegible]
[illegible] Patriarcale [illegible] 1450 [illegible] le [illegible]
[illegible] (Costume) [illegible] degl' [illegible]
[illegible]

questo
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
stato [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
dal Patriarca
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
di giudici
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

(1) Del

Illmi Sri: ss: Proni Colmi

Punte di S. Daniele

Lettere de' pubblici Maestri

D. Carlo Pantaleoni

D. Pellegrino Nicolò Colotti

P. Giulio Cesare Ada

Donatea Mar... la maestra delle Dottrina Cristiana.

o onorati
...ngie, che
...zione, che
dei Com.
la qual
...ciò tutto
...leranno
...to gli
mi pre:
...cena sog:
con
...a dar co:
contribuire
...che lette:
...go al
...co nelle

...lenitore

[illegible] l'[illegible] troppo [illegible] e [illegible]

[illegible] il Vicario Patriarcale [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] (*[illegible]*) [illegible] degl' [illegible]

all' [illegible]

[illegible]

dal Patriarca [illegible]

di gen[illegible]

(1) Nel [illegible]

[illegible]

Illmi Sig.ri Proni Colmi

[illegible]

[illegible]

1376 [illegible] nelle Scuole

1398 Pietro [illegible] id

1402 [illegible] id

1403 24 agosto. M.o Lazzaro di [illegible]

1404 1 maggio. M.o Giovanni di Vergone [illegible]

1407 7 aprile M.o BonaNo [illegible]

1408 24 giugno M.o [illegible] Maggio [illegible] Scuole

1410 M.o [illegible]

1413 M.o Giovanni di Treppo Professore di grammatica

1415 M.o Giovanni di Gorto in Carnia Rettor delle Scuole

1417 M.o Peregrino id

1419. Ser Giovanni e Lorenzo di Treppo Prof. di grammatica

1418. 15 maggio. M.o Giovanni [illegible] Rettor delle Scuole

1420-21-29 Idem

1432-33. M.o [illegible] Marco q.m M.o Michele di S. Daniele Prof. di Grammatica [illegible]
nel 1430 [illegible]

1436-46. M.o Bartolomeo di Comuzzo di Ragogna, Rettor delle Scuole

1454-64 M.o Lorenzo Rettor delle Scuole

1490. M.o Emiliano Cimbriaco id
[illegible]

[illegible] onorati
[illegible]zie, che
[illegible]gione, che
[illegible] dei Com.
[illegible] la qual
[illegible] tutto
[illegible]leranno
[illegible] gli
[illegible] mi pre:
[illegible] sogi.
[illegible] con
[illegible] dar co:
contribuirl[illegible]
[illegible] che lebre:
[illegible]go al
[illegible] nelle
[illegible]
[illegible]enitore

Con [illegible] l'[illegible] ragionamento [illegible] Patriarcale verso il 1450 [illegible] (Carlone) [illegible] dell'[illegible]

1470. 1 ottobre [illegible] fino al 1483.

1484–1492. M.º Bernardo [illegible] di Bergamo, [illegible] delle scuole

1501–1503. M.º Bernardino Caretta di Serravalle — id.

1505–06 M.º Giovanni [illegible] id.

1511 [illegible] di [illegible] id.

. . . . . Francesco Pittiano di S. Daniele id.

1523–25 M.º Giovanni Papirio Maestro di Scuola

1531–1564 Ser Gio. Roberto [illegible] di S. Daniele, maestro di scuola [illegible]

15 71–75 Monsignor Valcomio de Valcomibus Preposto di S. Stefano, Precettore [illegible]

1577 [illegible] di S. Daniele [illegible], [illegible] a [illegible]

1580. Leonardo Carga o Corigio di S. Daniele, Professore di belle lettere.

1600. Lo stesso maestro giubilato

1600–03. [illegible] di S. Daniele, maestro

1605 Francesco [illegible] prof. di grammatica

1613 Don Gio. Battista Brugno, maestro

16..–1649 Giuseppe Soltero, che fu giubilato nel 1649

1650. Prete [illegible] di S. Daniele, maestro.

1655 Don Gio. Battista Grota di Mantova, id.

1656. [illegible] id.

. . . . . Dottor Giulio Ligio da Urbino, id.

1674. Pre Domenico Flabiano di S. Daniele id.

Da' presentar. Dal scuole

Ill.mi Sig.ri: Prov.ri Col.mi

1688-89 Pre Gio. Battista Perugini di S. Daniele, Maestro

1690-1698 ..... Dottor Gio. Battista Maggi di S. Daniele, id

1710-1718 ..... Pre Giusto Comisso id

1720 ..... Dottor Carlo Pantaleone, id

1724 Pre Giusto Comisso id

1738 ..... Pre Francesco Fiascaris di S. Daniele, id.

1743-55 Don Nicola Pelegrino Celotti, Padovano, id

to onorato
razie, che
nzione, che
. dei Com.
la qual
ciò tutto
leranno
to gli
mi pre:
breue sog:
o con
var dar co:
contribuire
lche libe:
go al
nco nelle

Genitore

[illegible] de l'[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] 111

[illegible]

[illegible]

del [illegible]

[illegible]

di [illegible]

[illegible]

(1) vid.

Deli... [illegible]

Ill.mi Sig.ri Sig.ri Prroni Col.mi

Adì 4. Giug.o 1723. Presentata

E' così deplorabile la constituzione di me D. Carlo Pantaleoni, che non potendo più giovare à me stesso, nè ad altri, mi vedo costretto con mio rossore à mendicare il puro alim.to Non m'estendo Ill.mi Sig.ri à rappresentarvi le mie miserie per esservi ben note, come sono ratesi al mondo, che ne discorre ò commiserando il mio stato infelice, ò disapprovando la mala direzione de' miei proprij interessi: Comunque siasi Ill.mi Sig.ri mi presento à Voi non per giustificarmi, ma per implorare dalla vostra pietà quel sovegno, che somministrate ad altri molto meno di me bisognosi, con supplicarvi à riflettere, che per incontrar l'onore di servirvi à servire in figura di Maestro delle publiche Scuole, non ebbi riguardo di lasciare per mia elezione un Beneficio più che mediocre, e che per qualsisia disgrazia, non mi poteva mancare, vale à dire, il certo per l'incerto, e finalm.te il molto di tutti i miei passati emolumenti per il nulla che de' medesimi mi resta: Con tuttociò tale essendo

di onorati ...nzie, che ...zione, che ...di Com... la qual ...ciò tutto ...leranno ...to gli ...me pre: ...bene sog: ..., con ...dar co: ...contribuire ...che Libr: ...go al ...nco nelle

...Penditure

[illegible]

La volontà del Sig.re Iddio, che tutte le cose ordinatam.te dispone, mi rassegno alli suoi sempre venerati decreti, e lo ringrazio della grazia che mi fà di potermi accumulare con la mia sofferenza un capitale di meriti per l'altra vita, ricevendo, come suo dono, tutti i miei mali, che sono molti, e in gran parte incurabili, e senza avvilire me stesso, nè il mio carattere con darmi alla disperazione, mi getto nelle braccia della Divina Providenza, è della Protezione di questo Ill.mo Pub. che con viscere di Padre amoroso assiste ai Poveri, e che spero averà compassione anco d'un miserabile, qual son io, con stabilirmi, come divotam.te lo supplico, quell' assegnam.to, che li parerà proprio, è che unito alli suffragj che mi fanno sperare diversi Benefattori, possi bastare per il mio puro sostentam.to sin che piacerà à Dio ò di restituirmi in salute, ò di levarmi di vita; E perche la Giustizia è la convenienza non permettono, che resti vuoto il posto in cui per vostra bontà vi compiaceste di collocarmi, non essendo più abile à sostenerlo, lo rassegno à vostra disposizione col ramarico di non poter

più lungam.te servire nello stato miserabile in cui mi vedete.
Confido per tanto Ill.mi S.ri nell'innata generosa vostra bontà
d'ottenere la grazia di cui vi supplico, promettendovi,
giàchè per mia maggior sventura non posso con li miei
sagrifizij impetrarvi da S. D. M. tutte quelle felicità che
bramate, e che vi auguro di tutto cuore, di supplire
almeno con le mie più fervorose preghiere, acciò vi
assista, vi protegga, e vi benedica per sempre. Amen.

Dev.mo, ed Obb.mo Ser.re
G. Carlo Pantaleoni

[illegible] che l'esempio era troppo numeroso e poi [illegible]
[illegible] Presidente nel 1850 [illegible] le famiglie [illegible]
[illegible]

[illegible]

quest[illegible]

[illegible]

Giu[illegible]

[illegible]

dal Patriarca

[illegible]

di giustizia

[illegible]

(1) Vei[illegible]

Da [illegible] Sant' [illegible]

Ill:mi Sig:ri Sig:ri P.ni Colss:mi

@ 26. 8bre 1742. [illegible] Presentata

Nel mio arrivo in questa patria dall' umanità di V.V.S.S. Ill.me mi vedo onorato
in aggiunta alle altre loro benefiçenze anco di quelle particolari grazie, che
meritano il mio distinto ringraziamento. Tra queste ravviso l'attenzione, che
m' appoggiaro di rassegnar loro il mio sentimento sopra l'elezione dei Com:
precettori, che mi debbono assistere nell' esercizio delle scuole. Sopra la qual
cosa non mi si suggerisce più utile consiglio di quello di rimettere ciò tutto
all' arbitrio di V.V.S.S. Ill.me, presaggendo quanto saviamente regoleranno
tutta questa condotta, mentre mi vien supposto con mio proprio contento gli
occhi del Pubblico rivolti sopra que' Signori, che l'anno scorso mi pre:
cedettero in quest' impiego: dell' abilità de' quali in questo mio breve sog:
giorno ne ho avuti riscontri convincentissimi. Di nuovo m'esibisco con
tutto l'impegno per l'adempimento intiero delle mie parti. Per dar co:
raggio alla gioventù d'approfittarsi negli studj, sembrami che possa contribuire
l'esporla anco pubblicamente alcune volte per ciascun'anno con qualche libe:
rale trattenimento d'Accademie, o di pubblici Esami. Questo propongo al
riflesso di V.V.S.S. Ill.me per saggio del mio zelo, e per attestarmi anco nelle
prove, qual mi offero con tutto l'ossequio

Di V.V.S.S. Ill.me

25 8bre 1742.

Umilissimo Obblig.mo Dev.mo Servitore
Pellegrino Nic. Celotti

[illegible]

[illegible] 1450 [illegible]

(1).

@ 24 Apr. 1740 fù [illegible]

Ill.mi Signori.

Se La miserabile condizione di mia sciagurata fortuna non mi mettesse in impegno di comparire supplichevole davanti V.V. S.S. Ill.me dopo un luttuoso silenzio di lagrimevole funestissima proscrizione, non averei coraggio di farlo per què lugubri avvenimenti, che mi costituirono nello stato infelice di disperare nell'avvenire ogni favore presso questa decorosa assemblea. Ma perche sò, che animi generosi nutriscono viscere di pietà, ne sanno mentire quella fede, quale portano in seno, ho risolto di rompere ogni ritrosia della ripugnante naturalezza, per isperimentare la propensione di què molti, li quali in privato mi si dichiaravano favorevoli. Appoggiato pertanto più alla clemenza, che và compatire li errori, che alle meritevoli mie fatiche, imploro di bel nuovo l'ufficio vacante di Precettore, assicurando V.V. S.S. Ill.me che non risparmiarò me stesso nella istruzione della gioventù, e starò vigilante nell'osservanza dè costumi, con che ossequiosamente attendo benigno esaudimento

P. Giusto Contrisio

[illegible] l'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

(1)

De Spiritu... degli oggetti appartenenti...

Ill.mi Sig.ri

La mia causa ventilata con matura considerazione, ed' esaminata colle Leggi alla mano, ritorna al Tribunale di què Giudici, da quali è stata una volta decisa in assenza del Reo impugnato, non intimato, ne udite le necessarie difese. Le massime della cristiana politica insegnano, che si debba riservare un' orecchio anco pell' accusato, ed' attendere la verità, che suole svelare il tempo. Auris altera servanda est accusato, et expectanda veritas, quam solet mora detegere. Se mi fosse lecito portare avanti questo Tribunale li dannati ordimenti, e detestabili motivi della mia cassazione, inorridirebbero le ... se sareti, e le sagre immagini, nobil ornamento di questo Collegio, con prodigioso spettacolo si chiuderebbero le orecchie, per non udirli; imperocche comparirebbe in trionfo il vizio, e la malignità, e si vedrebbe calpestata la Giustizia, e la ragione. Odj intestini, segrete calunnie, e spiriti di vendetta furono li rimorsi, che certuni chiamano di coscienza; e volesse Dio, che Frini lascive, Taidi impudiche, e Veneri adultere non avessero impegnato a mio danno prepo-

prepotenti Accabbi, effeminati Adoni, e qualche insidiatore delle Susanne. Nella scuola di Cristo veramente non s'insegna a disumanare li uomini; ed è piucche abbominevole, che in una assemblea di soggetti, destinati ad amministrare giustizia, metta piede il livore e signoreggino le passioni, quali per tutte le Leggi debbono essere bandite da' Tribunali, da cui si debbono escludere anco le più obbliganti affezioni del sangue. Troppo è invalso però l'errore di costoro, che con erronea, e falsissima opinione giudicarono essere in loro arbitrio disporre a piacimento de' voti, che sono unicamente dovuti al merito, non agl'affetti, ed alla prosonzione, come saggiamente scrisse un grande uomo de' premj, e degl'uffizj dovuti a meritevoli, ed idonei: Premium respiciat meritum, munus habilitatem; quin imo si duo competunt in idem, quorum alterum merita commendant, [illegible] idoneitas, alteri habilitas suffragatur, at merita desunt, huic tamen pro illo conferendum erit. Quindi due grandi Imperadori di Roma Teodosio, e Valentiniano commandarono, che si riponessero ne' loro decreti le ragioni, che anno li meriti su de' premj, come chiaramente parla la Legge

Legge cunque 5ta C. de Decurionib. ibi: *Habita consideratione videlicet meritorum*. cap. relatis de testam. *Atque iuxta servitij meritum conferantur*. Nella Legge *Nemo*, C. de magist. off. ibi: *ut is gradu ceteros antecedat, quem labor prolixior fecerit anteire*; l'esposizione dei quali testi non ha bisogno di lungo studio. che se il lungo, ed indefesso servigio di quindeci anni, e 'l logoramento della miglior porzione di mia età m'anno meritato una ignominiosa deposizione dell'ufficio sostenuto con decoro, e profitto, lascio il giudizio a chi vanta più savviezza di me; ben sapendo, che gl'animi illibati, e sinceri sono indifferenti cogli stessi nimici, e nel fare giustizia non si lasciano dominare dalle passioni. Veramente è gran differenza dal licenziare un Gualtero di cucina, e cassare un stipendiato, quale una volta condotto sul fondamento della sua abilità, e colla sperienza giornaliera sotto gl'occhi, non può essere privato dell'ufficio senza li più obbliganti motivi;

ne

ne le clandestine imposture di malcontenti, e lividi anno a derogare al merito de' prestati servigj, ed' a mettere in favola, ed' in derisione li uomini accreditati, e capaci. Peraltro, quantunque mi metta in grande impegno l'infelicità di mia fortuna, io non chieggo pietà, come fanno gli altri, ma domando giustizia al Tribunale della ragione; e se li miei voti vanno falliti, (parlo con licenza cristiana) appello la causa all'eterno, supremo Giudice, che ha da giudicare li vivi, ed' i morti.

P. Giusto Commisso

Da presentarsi dagli oggetti appartenenti.

Ill.ma Communità

Eccomi per la quinta volta supplice a presentarmi avanti quest'Ill.ma Communità, da cui l'Anni trascorsi venne contentamente accordati i sussidi per la di lei clemenza col havermi impartito il sovvenimento caritativo chiesto da me Dorotea Monsuto a contemplazione del ministero ch'esercito nell'ammaestrare ne' Rudimenti di Nostra Santa Fede le Fanciulle di questa Terra. Eccomi dico, ad umilmente implorarne de' nuovi, acciò possa col sovvenimento alle mie indigenze accudire alle mie parti nell'impiego mentovato. Mentre incomberà alle mie debolezze il picchiar alla Porta della Divina Providenza ed Assistenza a fine si degni retribuirle il compenso, e donarle ogni maggior felicità, e prosperità.

Mi umilio

[illegible] l'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

(1)

Dall'Inventario degli oggetti appartenenti

al Comune di S. Daniele fatto nel 1490 (V. il Annali di S. Daniele Arch. Com.le)

Privilegj

1367. 3 Feb. Il Patr. Aquil. Marquardo concede alla Comunità di S. Daniele che nessuno possa vendere pane, vino ed altre vittuarie al minuto fuori della Terra per tre miglia da ogni lato — 1367. Mercato in S. Daniele

1389. 1 Apr. Il Sig. Bartolomeo [illegible] di S. Daniele, vende al Comune un Molino sul Corno. — Molino sul Corno

1392. 1 Ott. Il Patriarca [illegible] concede al Comune di S. Daniele di poter fare il mercato sul prato Sabbato il giorno di S. Luca. — Mercato

1414. 20 Ott. Concessione del Com. di S. Daniele di poter fare il mercato sul Prato di Mercato, la seconda Domenica di Ottobre. — Mercato

1420. 22 giugno La Com. di S. Daniele fa [illegible] ad alcuni suoi cittadini per offrir fedeltà ai Provveditori Veneti in Friuli.

1420 16 luglio Venezia Privilegio con cui la Ser.ma Signoria viene sotto il suo governo [illegible] Com. di S. Daniele — Resa di S. Daniele alla Rep.

1423. Sentenza del Consiglio del Parlamento in favore della Comunità di S. Daniele contro i Signori del Castello per la distruzione del detto Castello. — Castello di S. Dan.

1423. Altra sentenza del d.o Consiglio che invita detta Comunità al Parlamento. — Parlamento

Statuti di S. Dan. 1429. 24. Feb. Il Com. di S. Daniele protesta in Parlamento, perchè la riforma de' Statuti Patrij non pregiudichi gli Statuti e diritti della Comunità.

Paga de' Giurati 1436. 14 luglio Ducale che i Giurati che col Gastaldo rendono giustizia ottengano 12 staja di biade ogni anno.

Priv. di S. Dan. 1449 [illegible] di maggio La Sede Apostolica conferma il Privilegio della Comunità.

Id 1449. 11 giugno Ducale conferma i privilegj della Comunità, benchè si prestasse all'autorità del Patriarca d'Aquileja.

Id 1450. 16. Gen. Ducale che ~~la Terra~~ la villa di S. Daniele non debba contribuire alle prestazioni coi Rurali della Patria, ma colle Comunità.

Id 1451. 22 Gen. Detta Ducale viene confermata dal L.T. di Udine

Ledra. 1487. ult. d'ottobre. Il L.T. Luca Navagero dichiara che i luoghi soggetti al Patr. d'Aquileja non sono tenuti allo [illegible] del canale del Ledra.

Dal Colletta Vol. B p. 142

Governo della Comunità di S. Daniele.

I. Nel primo governo tutto il popolo si univa nel Consiglio di Arengo, cioè uno per casa, ed i dodici del Consiglio erano cavati dalle Univ[ersi]tà [illegible] fino al 1442

II. Nel 1442 fu cangiato l'Arengo e fu[ron]o invece eletti due per ogni decina (dezena) e questi formavano il Consiglio di Arengo e duravano a vita e quando ne moriva alcuno, nell'istessa decina veniva sostituito. Durò tal forma fino al 1538 nel qual tempo sempre li 12 consiglieri [illegible] dall'Arengo e dall'Ill.[mo] [illegible] detto Arengo.

III Dal 1538 al 1547 li dodici governavano soli la Terra per non essersi fatto in tal tempo il Consiglio d'Arengo ed erano eletti nell'anno [illegible] per non essere Consiglio di Arengo.

Il [illegible] questo governo vedendo il Patriarca Grimani il [illegible] governo che facevano li dodici, scrisse alla Comunità o che si risolvesse di fare nuovo governo o che egli lo leverebbe la prima istanza. La Comunità dopo molti consulti vedendo l'aversione di uno per casa e considerato che la ommissione del Consiglio di Arengo era la cagione di tutti i disordini, risolse, fermo rimanendo tutti i capi del governo, ritornar all'Arengo formandolo di 30 cittadini della Terra e di 30 delle ville e di più degni, [illegible] l'Arengo di due per decina che riesciva un'unione di gente [illegible]. Il Patriarca con gran contento del popolo approvò questa riforma. Morto poi il detto Patriarca il suo successore Mons. Francesco Barbaro, che venne in S. Daniele il 22 ottobre 1594 annullò il detto governo introducendone un altro.

Il 12 Febbraio 1595 il popolo di S. Daniele al numero di 300 elesse [illegible] per andare dalla Signoria [illegible] il testo delle costituzioni nuovamente [illegible].

Nel 1611 il dottor Giuseppe Carga d'ordine del Patriarca fu imprigionato a Venezia per ribellione e condannato ad otto anni di galera. [illegible] di [illegible] [illegible] le quali [illegible] pubblico [illegible] Patriarca Barbaro [illegible] S. Daniele.

1612 19 5 [illegible] di S. Daniele andò a Venezia [illegible] alla Signoria la cassazione delle nuove costituzioni del Patr. Barbaro.

1613 8 marzo. La Signoria annullò le nuove costituzioni e decretò che alla Comunità sia restituito l'antico governo, commettendone al Patriarca l'esecuzione.

1613 23 agosto. Il Patriarca venne in S. D. e [illegible] pubblica approvazione [illegible] del Governo 1594, 1442 e 1430, [illegible] aveva stabilito.

1611, 11 Sett. Bando [illegible] Patr. d'Aq. contro Andrea [illegible] [illegible] Piazza di S. Daniele [illegible] Domus proscripta ob infidelitatem erga S. Ecl. Aquileiensem et [illegible] Patriarcam [illegible] p. 158

(1)

Dai Volumi del Coluta nella Bibl. di S. Daniele. Vol. A.

1599. D. Lucina uxor q. Mag. Stephani Carnei Boida et soror D. Julij Urbani pictoris de S. Daniele — P.r. Urbanis. — adì

1601. 22 nov. Fu sepolto il Sig. Hieronimo Sini uomo vecchio di a 70 anni il quale ha voluto esser sepolto a S. Andrea a Bilzzio, a cui era il Patriarca, il quale mise la sepoltura in d.a chiesa — Gev.mo Sin — adì

1483. Il Governatore Patriarcale [illegible] alle Comunità [illegible] il Cav. Nicolò Tron ecc. per venire a vedere a S. Dan. la libreria lasciata da Guarnerio. — Bibl. S. Daniele vol. p. 174

1466 10 ottobre. Morte del Ricario Guarnerio. Fu sepolto in mezzo all'altar maggiore nella Ch. di S. Michiele. Il sepolcro fu coperto con la pietra [illegible]. Coluta C. p. 8. — Avvenimenti [illegible] di S. Daniele Guarnerio.

1528–29
1628–29) Carestia grandissima. Coluta D. p. 15 — Carestia

1532. 28 ott. [illegible] passo per S. Daniele l'Imp. Carlo V. Col. D. p. 11 — Carlo V

1538 in quest'anno fu imposto il Dazio macina dal Card. Patr. Marin Griman. Col. D. p. 19 — Dazio macina

1542. 14 agosto. Passaggio di locuste — Nel novembre passarono soldati di [illegible], comandati dal Vitelli e dal Medeghino e Sforza. Col. D. p. 19 — Locuste — Truppe di passaggio

1544. S. Daniele — Accordo de' [illegible] in Chiesa di S. Daniele con Sebastiano muradore di Cavazzo per la Torre delle campane.

1544 10 ottobre. Lor. [illegible] Il Card. Portuense Marino Grimani legato a latere in Francia creò Conte Palatino il suo Capellano Mons. Bernardino Beltrame di S. Daniele. Coluta D. p. 19 — Famiglia Conti Beltrame

1415. 22 agosto. S. Daniele. Il Luogotenente [illegible] di aver mandato molti terrieri e cittadini ad abbruciar il castello di Varmo di sopra ed uccidere i suoi nobili per vendetta della terra di S. Daniele che veniva devastata da quei nobili e che nel giorno 15 luglio detto Castello fu arso con morte di più persone ~~15 [illegible]~~ e ciò di altro suo assenso. — Dall'orig. in latino Coluta Vol. F p. 459. — Castello di Varmo arso da quei di S. Danielesi.

1475. 16 luglio [illegible] fra Com. di S. Daniele [illegible] [illegible]
[illegible] e viveri all'Esercito. M. B. Coleti p. 370

S. Daniele sotto al Patr. d'Aquil.

1445. 1 luglio. S. Daniele. Il rev. Giovanni di Reate Procuratore del Rev.mo Patr. di Aquileja riceve il [illegible] di S. Daniele e promette al Comune la conservazione de' privilegi, dignità, immunità e giurisdizioni
Coleti. Tomo B. p. 389

Innovazioni del Patr. Donato.

1495. Il Patriarca Nicolò Donato operando [illegible] alcune innovazioni contro gli antichi ordini del Com. di S. Daniele, questi ricorse al Cons. de' X che gli fece piena ragione Coleti B. p. 394.

Peste 1576. Peste in Sacco, la quale [illegible] [illegible] S. Daniele [giù principiata] [illegible] ai primi di novembre. Coleti A. p. 267.

1573.

Magistrati e Salariati

Vol. XP 554

[illegible] Pat. [illegible]

[illegible] 28 [illegible] 1445.

[illegible] deliberi [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] -

Coluta M. gli . 554.

1596, 22 ottobre letto nel Cap. di S. Daniele.

[illegible] di 36 persone [illegible] padre, figlio e fratelli

[illegible] che non [illegible] per 10 anni [illegible]

[illegible]

[illegible] Patriarca.

[illegible] 36 [illegible] Consiglio

[illegible] ballottati gli eletti e [illegible]

~~[illegible]~~ si facia al [illegible] di [illegible] ogni anno l'elezione di [illegible]

[illegible] le Magistrature [illegible] tutte.

Due Provveditori [illegible] e [illegible] alla buona e [illegible] giustizia.

Un notaro e un cittadino con [illegible] di Giudici che [illegible] il giudizio [illegible] luogo.

[illegible] il Giudice [illegible] e [illegible] il Capitano Patrio.

[illegible] in carica [illegible] per [illegible] di [illegible] dissidi fra loro. [illegible]

[illegible] Pat. [illegible] ragioni [illegible]

[illegible] delle Comunità per [illegible] delle sue ragioni, [illegible]

Un Contradicente [illegible]

[illegible] mesi [illegible] 6 [illegible]

Annulla l'ufficio di Gastaldo, [illegible] di Comun, Giurati di Corte, [illegible] della Terra

L'elezione di d.i officiali si facia il primo giorno dopo le feste di Natale.

e poi il [illegible] di [illegible] per il II [illegible].

[illegible] consiglio [illegible] della [illegible]

[illegible] per [illegible] e [illegible] di [illegible]

a 1574

La casa di [illegible], [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mentacci

[illegible] [illegible] solamente [illegible]:

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Le dragon [illegible] [illegible] [illegible] al [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla [illegible] de due Prov.[ie]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alle difese [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ...

[illegible] [illegible] 8 giorni per [illegible] [illegible]

[illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] con Capo e 3 officiali

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quello di fuori [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sempre in ordine per [illegible] di [illegible] e [illegible] [illegible]

[illegible] un [illegible] di [illegible] ed [illegible] [illegible] il Capitano della [illegible] [illegible] tutti i Consigli, e [illegible] criminali e civili, di [illegible] e Fortune. [illegible] i Banditi; l'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] delle [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] di corda [illegible] la seconda. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con multe e pene [illegible].

[illegible] [illegible] l'[illegible] del Comune e [illegible] [illegible] a mettere in ordine le [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] al Chirurgo e Speziale. –

il [illegible] [illegible] il Governo

il 24 [illegible] 1613. –

1619 24 giugno [illegible] [illegible] [illegible] di Belgrado [illegible] [illegible] di S. [illegible] con [illegible] nella Torre di Belgrado della venuta di [illegible] [illegible] 200 fanti e cavalli [illegible] altri 1000 [illegible] [illegible] Palazzolo

1573.

Magistrati
e
Salariati

1489, 30 ott. Il Vicario Patriarcale Buccio de Palentij conferma i statuti di S. Daniele già pubblicati e mai confermati; e l'aggiunta de' decreti e le riforme d'alcuni di essi. — Cod. membr. S. Dan. Bibl. Alt. ...

1528, 30 giugno. Il Card. Patr. Marino Grimani, ordina che non si nomini che uno per famiglia al Consiglio e nessun parente fino al IV grado
— — 14.

pag 143 Vol. 25 A Da Miscellanea Fontanini nell'Arch. di Stato in Venezia
— Notizie di San Daniele —

1509 Fabbrica del Battistero e del convento di S. Francesco.

1512 Leonardo Gregoris e Battista Liliano compari dell'illustr. Gen. lavorarono

1441 Armi alle quali era armato il popolo di S. Daniele
Pianetta

Targhetta, giavarina, balestre, schioppetti, parmigiane, lancia;

~~1544~~
1544. ...camerari di [chiesa di S. Michele] S. Daniele fanno contratto con Sebastiano

pag. 294 muratore di Cavaggo per compire il Campanile —

Vol. 25. A.

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
G[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Sal[illegible]
[illegible]
[illegible]
nel[illegible]
[illegible]
[illegible]
dal Pa[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
al [illegible]
[illegible]
di [illegible]
di G[illegible]
[illegible]
da [illegible]
[illegible]
[illegible]
(1)

1573.

Racc. Concina Vol. II. MSS pag. 316 e seg.

Daniello per Dio Misericordia della S. R. Chiesa del Titolo di S. Maria sopra Minerva Prete Cardinale Patriarca Delfino. —

Magistrati e Salariati

Avendo Noi sin d'allora, che per Divina disposizione fummo chiamati ad invigilare al Governo Spirituale e temporale di questa Nostra dilettissima Terra di San Daniello, portate le Nostre mire a fissare singolarmente nei rispettivi due Corpi che la compongono quel Sistema di polizia, che la sapienza delle loro usanze e l'emergenze giornaliere a fronte di un'attento e maturo riflesso ci avessero col benefizio del tempo rappresentato pel migliore, sempreché ci avessimo da allontanare dalle massime fondamentali antiche accomodate al tempo e pareggiate ora dall'approvazione, ed ora dai provvedimenti dei Nostri Predecessori, dopo d'essersi perciò quattro anni fa con tutto il nostro Pastoral Zelo applicati a regolare le cose del Clero per l'occasione di diffinitivamente decidere le controversie da sì gran tempo vertenti con una sentenza la quale d'una parte diffinisse i punti contenziosi, e dall'altra formasse un distinto Regolamento per tutti i vari ordini del medesimo, ci sentiamo ormai dalla stessa Paterna sollecitudine eccitati e portati ad applicarci anche di proposito all'adempimento dell'altre cose che riguardano la Comunità medesima col fare quelle regolazioni, che servono a promovere il maggior bene e decoro di essa onde camini sempre a poco a poco su gli stessi passi; e tolto ogni ostacolo, che o l'abuso, o il disuso potesse aver introdotto negli anni, fissi ed agevoli l'osservanza di quelle leggi, che dai Maggiori Nostri furono di tempo, in tempo aggiunte e stabilite come più giovevoli e sicure.

Al che tanto più volentieri abbiamo rivolte le Nostre applicazioni, quanto più ci sta a cuore di lasciar anche per li tempi avvenire a questo rispettabile Corpo una convincente riprova della Nostra predilezione, e del particolare interesse che ci prendiamo in tutto ciò, che conferir possa al maggior bene di esso. E perciò intendiamo, che questa nostra Regolazione si stenda ad ogni membro principale del medesimo, ed abbracci i più rimarchevoli provvedimenti, che o di

che o di proprio impulso o per ricorsi della Comunità son venuti facendo i Nostri Predecessori, però la divideremo in quattro Capi sotto a ciaschuno de' quali si riducano i rispettivi punti di que loro Decreti ai quali intendiam d'inerire, ed inerendo di confermare, per lo che vogliamo, che a perpetua universale intelligenza ed osservanza della medesima tralasciata a lettura di quei Decreti che ogni anno a S. Giorgio nel Consiglio d'Arringo prima d'ogni atto si fa, leggasi Capo per Capo questa Nostra Regolazione innanzi di venire alla rispettiva elezione di quei membri, sopra de' quali si stende. Cosichè radunato secondo il solito, e legittimato il Consiglio, sia tosto dal Cancelliere in alta intelligibil voce letto il primo Capo, che riguarda il Consiglio d'Arringo, e l'elezione, e ballotazione de' nuovi Consiglieri, e poi si legga il secondo, che versa sopra il Consiglio de' dodici, e così gli altri: Soggettando il Cancelliere a quelle pene, che son comminate nel Decreto 1657 qualora trascurasse in alcuna sua parte l'adempimento di questa sua incombenza.

Pel Consiglio d'Arringo

Il pensiero e la sollecitudine, che si son presi i Nostri Predecessori massime degli ultimi due Secoli ora per stabilire, ora per regolare questo Consiglio, piucome convincono della costanza del loro zelo così fanno anche vedere la loro premura, e il bisogno di mantenerlo attento ed impegnato nell'esatta osservanza di quelle lodevoli costumanze, leggi e costituzioni, che la prudenza e la provvidenza han suggerite di tempo in tempo, e comprovate per necessarie. Confermando però prima d'ogni altro li Decreti, che intorno ad esso furon fatti successivamente dal Card.^le Marino Grimani 1528 da Giovanni Grimani 1576 – da Francesco Barbaro 1613. 24 Agosto. – da Girolamo Gradenigo 1657. 17 Aprile – Da Giov. Card.^le Delfino Nostro Pro.^zio 1639 20 Maggio, 1666. 12 Maggio, 1698 – 5 e 6 Marzo e finalmente da Monsig.^r Dionisio Zeno 1716. 12 Settembre e 1718. 19 Maggio in tutto ciò, che da Noi non fosse o limitato, o regolato, stabiliamo e stabilendo decretiamo le cose che seguono:

1573.

I, Che ad esso Consiglio d'Arengo s'aspettino come per lo passato le terminazioni ed i provvedimenti negli affari di maggior rilevanza in maniera però, che avendosi per qualche straordinario emergente a radunar fuori del tempo ordinario di S. Giorgio, ciò non possa farsi senza Nostra particolar licenza, e senza essersi prima conosciuta ed approvata l'importanza della materia, che sola in tal occasione trattar si possa, e il bisogno di non differirla al tempo della ordinaria riduzione. —

Magistrati e Salariati

II Inerendo a Decreti antichi confermiamo la distinzione de due Quartieri Dentro e Fuori. Vogliamo però e decretiamo che il Quartiere di Dentro cio è s'intenda dal Portone della Torre dell'Orologio sino al Portone, che va verso Semonia, sul quale sta retta la Casa de Sig.ri Marco e Fratelli Pittiani e così tutti quelli che abitano di fuori di detti due Portoni sieno e s'intendano tutti delli Quartieri di fuori: E perchè il numero prescritto de Consiglieri di Dentro esser deve eguale a quello dei Consiglieri di Fuori, e colla presente nostra dichiarazione verrà subito a crescer il Numero de Consiglieri di Fuori, vogliamo che in luogo de primi Consiglieri di Fuori, che moriranno sieno eletti e sostituiti Persone del Quartier di Dentro, sinochè venga a pareggiarsi il numero de Consiglieri di Fuori a quello di Dentro come sinora è stato praticato. Decretiamo pure, che non possa per l'avvenire esser eletto alcuno in Consigliere se non avrà beni o Capitali per 800 Ducati. Dovrà poi usarsi tutta l'attenzione perchè sieno prescelte le persone più Civili, mature e idonee, sicchè ne ridondi alla Comunità il dovuto decoro e vantaggio. —

III Che venendo con Parte, e Decreti 7 Maggio 1675 e 17 Settembre 1716 esclusi da essi i Forastieri in modo che neppure un lungo e stabile soggiorno nella Terra loro non suffraghi e non giovi; ciò s'abbia ad intendere però qualora la qualità de Soggetti, e li riguardi di pubblico decoro, e vantaggio non persuadessero altrimenti, nel caso che l'Universal sentimento non concorresse a ~~[illegible]~~ distinguere la Nobiltà dei Natali o a

dei Natali o a rimeritare qualche Notabile Servizio prestato alla Comunità, o che piacesse a Voi di dispor altrimenti fuori del qual caso però neppur questi riguardi non possan togliere la generale eccezione senza che prima siano da Voi riconosciuti ed approvati. —

IV Che a scanso di quegl' inconvenienti che diedero motivo al Decreto 1666 confermato parimente da quello 1718 siccome resta ogn'uno in libertà di poter dire fra i limiti di una onesta circospezione il suo sentimento sopra le Pubbliche occorrenze; così non sarà lecito ad alcuno sotto le pene in detta provisione comminate l'insorgere e parlar fuori dell'Aringo, o Bigoncia d'onde e possa favellar senza suo od altrui disturbo, ed esser da tutti inteso. —

V Che a meglio assicurare questa importantissima osservanza s'abbia ad invigilare attentamente dal Sattalite Nostro Rappresentante che i Fazionarij o Progetti non si facciano lecito in alcun modo di scompartirsi in certi determinati posti ora per alzar di concerto qualche voce tronca, ora per raccogliere ed ora per meglio assicurarsi dei Voti; Nel caso detto l'uno, e l'altro dei detti disordini, se mai succedesse intendiamo, che abbiano ad esser soggetti alle stesse pene e a quella d'esser cassati dal Consiglio, in cui non possano esser più rimessi che coll'esborso effettivo di quattro Marche al Sattalite. Anzi per maggior sicurezza della stessa cosa, e perche ogn'uno abbia a godere della libertà de proprij arbitrj vogliamo che ciascuno di propria mano metta il suo voto nel bussolo ne possa darlo, ne metterlo in mano d'alcun altro sotto le pene stesse, e quelle maggiori, che per gl'uni, e per gl'altri sembrassero proporzionate a un tale sconcerto della Pubblica quiete. E se il Sattalite Nostro nel caso di una qualche importante materia, o di qualche particolar impegno prevederà che nella Ballottazione nascer possa confusione, e sconvolgimento, possa e debba il medesimo ordinare al Cancelliere, che chiamata a Votare Banca per Banca, si porti ogn'uno quietamen

a 1573.

quietamente alla Banca dove sedono il suddetto Gastaldo, e il Giurato, e ivi porga ogni uno da se il Voto nel Bussolo. —

VI. Inoltre sì per questo, che per gl'altri riguardi che diedero motivo al Secondo Capo del Decreto 1657, e all'intiero 1716. 12 Settembre, non si possa da chi chessia proporre non che prendere Parte alcuna, la quale tre giorni prima non sia stata partecipata al Gastaldo Nostro, e ai due Contradicenti e notificata nella Cancelleria, perchè ciascuno preparar si possa in caso di bisogno a parlarne sopra con maturità e consiglio: Dichiarando ora per allora nulla e cassa ogni terminazione, che senza un tal requisito venisse fatta come nel lodato Decreto 1716. Magistrati e Salariati

Del Consiglio dei XII.

Questo medesimo Consiglio, cui è data presentemente la Cura, d'invigilare tra moderati confini alle Pubbliche occorrenze par che esiga pure oggi la sua particolare ispezione, come la ha esatta anche in passato, tanto dalli Patriarchi Nostri Predecessori, quanto dalli più individuali e precisi provvedimenti dello stesso Consiglio Maggiore: Come che d'una parte nei pochi soggetti che il compongono si vengono a ristringere le facoltà, e le premure di tutti pel pubblico bene, e dall'altra ad essi sta il provvedere alle cose che succedono alla giornata, e non obbligano ad una straordinaria chiamata di quello dell'Arringo: Incitati Noi dalle stesse premure e supposta già l'intiera osservanza di quanto in confermazione della parte 1646 prescrive il Decreto 1657 intorno all'elezione dei membri di questo Consiglio da farsi non dai Vecchi Consiglieri di esso ma da tutto quello dell'Arringo; prima di ogni altra cosa inerendo alla Costituzione del Cardinale Marino Grimani 1528 inserita nello Statuto, e colle limitazioni da lui stesso, e dal Successore Giovanni Grimani di poi fatte, confermata da Francesco Barbaro 1613 ordiniamo e decretiamo:

I. Che per assicurare quanto più si possa in tutti quella maggior maturità, e sperienza che si rende necessaria nei meno, ove abbiano a supplire per li più, nessuno possa essere ammesso alla ballotazione di Consigliere, se prima non abbia terminati, e compiti gli anni ventiquattro di sua età. Al quale effetto dovrà presentare la Fede del Battesimo entro dieci giorni, altrimenti sia, e s'intenda cassa e nulla la sua elezione, e in di lui luogo dovrà surrogarsi, e intendersi eletto quello dello stesso Quartiere, che avrà riportato maggior numero di Voti fra li ballottati. —

II Che per ovviare alla cospirazione dei voti sempre sospetta, e pericolosa, restino esclusi dalla ballotazione li Consanguinei sino al terzo grado inclusive, e gli affini nel solo primo grado. —

III E perchè questa restrizione così importante non sia di pregiudizio alla scelta dei soggetti, che non solamente a Noi, ma eziandio deve essere a cuore di chiunque sia zelante del pubblico bene, Decretiamo con la Nostra Autorità, che la contumacia, che sin ora è stata di due anni possa da qui in poi essere d'un anno solo acciò nella scarsezza del numero la contumacia non impedisca l'elezione de più abili e capaci. —

IV Che dipendentemente dai Decreti 1594 — 1657 — 1659 — 1718 nessuno possa essere ammesso a questo Consiglio se non ha qualche cognizione di lettere; e però qualora venisse eletto, debba legittimare una tal condizione innanzi al Nostro Gastaldo, ed altra Banca vecchia nella maniera, che dai sopradetti Decreti, e segnatamente da quelli 1657 e 1718 resta prescritto. —

V E ciò tanto più abbia ad osservarsi nei due Contradicenti, come si vede dal Decreto 1657 quanto che sebbene non hanno essi voto in questo Consiglio, dovrebbono pure per ragione del loro incarico essere più degli altri esperti, e saputi nella pubblica polizia: perlochè intendiamo che a questa importante Carica non siano eletti che persone di conosciuta capacità e sperienza

VI Che incapaci pure s'intendano d'essere assunti a questo Consiglio tutti

quelli che avessero contratto debiti nell'amministrazione delle Entrate sì della Comunità, come delle Confraternite sino all'intiero saldo dei medesimi quantunque ristretti in rate, come fu saggiamente terminato, con parte presa da questo stesso Consiglio li 30 Gennaro 1704 confermata in quello dell'Arringo 24 Aprile susseguente, e decretata li 7 Maggio dal Nostro immediato Predecessore. —

Magistrati e Salariati

VII Dovendosi da questo Consiglio, prestato il solito giuramento, devenire all'incanto dei Dazij, giacchè per diritto delle leggi non può alcuno di essi alla scoperta affacciarvisi ad abboccarli perchè non gli avvenga di esser Giudice insieme e Parte nelle cause che insorger potessero in ordine alli medesimi incanti, e Dazij, in caso mai che direttamente o indirettamente di nascosto e col mezzo d'interposte persone fosse scoperto in alcun tempo d'essersi frammischiati, resti soggetto alla contumacia delle Cariche, oltre le pene ad arbitrio Nostro, per quattro anni, ne possa liberarsi, che col pagamento di quattro marche al Nostro Gastaldo, cui resta incaricato d'invigilare sopra un punto di tanta importanza. —

VIII Altresì affine di assicurare la rettitudine, prontezza ed integrità necessaria nelle risoluzioni di esso per le cause, che gli si aspettano, restano da Noi confermati i saggi e zelanti provvedimenti dei Nostri Predecessori e massime quelli del Cardinale Nostro Zio 1665 – 1673. —

IX. E perchè questi riflessi medesimi si rendono anche necessarj nel maneggio di tutti i pubblici affari addossato a questo Consiglio a motivo di promuovere in tutti la dovuta diligenza e divertire la trascuranza, dilazione ed abusi che vanno insorgendo massime per non essere mai stato prefisso tempo certo alle radunanze del medesimo; ciò da Noi sapendosi, e naturalmente considerandosi, determiniamo che resti in avvenire fissata ogni Domenica non impedita dalle primarie solennità, nell'ora che sembrerà più propria, e più comoda per le redduzioni medesime: Nelle quali quand'anche non vi fosse sempre materia da deliberarsi giovarà sempre, se non altro il conferire sopra i pubblici affari, che mai non mancano, ed ove ancora questi

ed ove ancora questi mancassero, la prudenza sa sempre come adoperarsi nel prevenir quelli, che si possono attendere alla giornata. —

Del Giurato Grande.

Se in tutti i Soggetti che vengono a comporre il Consiglio dei XII ragion vuole, che si esigga civiltà, scaltezza, e sperienza, ben si vede, che tutto ciò e molto più si deve rispettivamente pretendere nel Giurato grande, come quegli, che vien destinato a farne la Principal figura, e a rappresentare la persona primaria della Comunità. Con saggio avvedimento però i due Patriarchi Girolamo Gradenigo e Giovanni Delfino ne' loro Decreti 1657 – 1659 ebbero particolar riflesso alla prima delle dette condizioni; e Noi uniformandoci alla medesima massima ed alla ragion d'essa, ne inculchiamo l'osservanza, e la sempre maggiore attenzione si a questa che alle altre: onde s'abbiano sempre a scegliere quelle persone che nei rispettivi Quartieri si trovassero più delle altre meglio informate, e si distinguano per civiltà e consiglio, probità e sperienza sopra degli altri; e quello che sarà per l'avvenire eletto in Giurato dovrà avere almeno Ducati 800. in beni o in Capitali. —

Aspettando al medesimo principalmente l'esazione e l'amministrazione delle pubbliche entrate, che a lui restano addossate, rinnoviamo anche in questo le zelanti ordinazioni de' Nostri Predecessori e Zii nei Decreti 1659, e 1718 si per la economica circonspezione e riserva nelle spese, come per la irrefragabile e puntual resa dei Conti. —

Del Tribunale

L'integrità e illibatezza, che richiede il solo riflesso di amministrazione

11573.

Magistrati e Salariati

di Giustizia, che come a Giudici di prima Istanza resta addossata a questo Consiglio; come suggerì a Nostri Predecessori le più sollecite e zelanti provvisioni affine di assicurarla e mantenerla sempre più esatta, diligente e pura così ricorda a Noi pure il bisogno, e di confermarle in tutte le sue parti, e di aggiungere quelle di più, che si facessero necessarie perchè ne abbiamo in ogni tempo la più esatta e puntuale osservanza. Perciò supposto già che tutti i membri componenti il Tribunale debbano aver le condizioni marcate di sopra in quelli del Consiglio dei XII Decretiamo.

I Che restino confermati i provvedimenti intorno ad esso fatti nei Decreti 1659 - 1665 - 1693 - 1718 e segnatamente a questo luogo quanto alla puntual riduzione nei giorni e nelle ore prefisse, soggettando le fallenze non scusate da legittimo impedimento, e le tardanze ancora alle pene in essi Decreti comminate: troppo essendo conveniente, e giusto che non vengano ritardati gli effetti della giustizia a chi ha diritto di chiederla, e per mancanza, o per trascuratezza dei Giudici vengan protratte le spedizioni delle Cause, e stancheggiati li poveri litiganti. —

II Ma perchè il ritardo di determinare le sessioni può bene spesso più che dai Giudici nascere anche dai Ministri del Foro; perciò inerendo al Decreto 1718 soggettiamo questi ancora alle stesse pene: nelle quali s'intendano incorsi i Notari anche nel caso che fuori della Loggia rotassero gli atti come nel lodato Decreto. —

III Come poi finalmente può avvenire che alcuno dei Giudici sia insieme anche Notaro, o che mentre il Padre siede da Giudice, il figlio lo faccia da Avvocato, o da Notaro, consigliando le cause e scrivendo la sentenza, in cui il Padre verrebbe ad aver parte come Giudice; Cose tutte le quali anche in apparenza sono male e sospette, ed offendono da per se la stessa illibatezza, così corrispondentemente al Decreto 1718 proibiamo Noi ai Giudici stessi l'esercitare nell'anno della loro Carica l'Offizio Notariale in tutte quelle Cause nelle

nelle quali poi seguendo non avessero scritto prima d'entrare in Causa, e nelle quali poi seguendo a scrivere non possano giudicare: E così inibiamo ai Figliuoli di trattar Cause, o lo scrivere al Tribunale quando vi sieda il Padre: onde resti tolta ogni ombra a quella integrità, ed indifferenza, che risvegliano la più vantaggiosa idea nell'amministrazione della Giustizia: Nell'atto di raccomandar la quale con tutta l'intensione ed estensione del Nostro Zelo, come nel punto principale, e più interessante per chi è da Dio destinato a qualunque Governo, Noi chiudiamo questi Nostri Provvedimenti: e ci auguriamo nel medesimo tempo dal Signore la consolazione di vedere nella puntuale ed esatta loro osservanza sempre più felicitata questa Nostra Fedelissima e Dilettissima Terra.

S. Daniello 15 Maggio 1752. —

D. Card.e Patriarca Delfino f. f.

L. S. P.

Paolo Bevilacqua Nodaro Patriarcale

11

1573.

Magistrati
e
Salariati

12.

E. Stratti

Dividendi degli Annali di S. Daniele dal 1450 al 1502 e dal 1502 al 1573.

Ms. cartaceo in folio dell'Archivio Comunale di detto luogo.

1450. 24 aprile il di di S. Giorgio in S. Daniele si eleggevano i Magistrati

Magistrati e Salariati

Statuta addita Statutis
Sancti Danielis

M.CCCC.LXXXXVIIIj
Indict. ij – Januarii =

Nos Dominicus Miseratione divina Sti Nicolai inter imagines S. R. E. presbyter Cardinalis Grimanus ac Sanctae Sedis Aquilejensis Patha – Volentes Altissimo ut debemus laudabiliter famulari ac oneri nobis injuncto et conscientie, ut par est, satisfacere, Pastoraleque officium nostrum tam in temporalibus quam in Spiritualibus ita exercere ne, ut nobis ab omnipotenti Domino commissus grex incuria aut negligentia pereat, ac volentes (ut cujuslibet principis officium est) ita populorum nobis subditorum quieti et paci ac utilitati consulere, ne multi propter eorum tepiditatem et impotentiam a ditioribus et potentioribus dissipentur et dilanientur, ac ne timore eis paveant, et ne unus surgat major ceteris, sed ut omnes equales sint, et pari ambulent passu – Tenore presentis Constitutionis nrae =

Statuimus, constituimus et ordinamus Camelis – Ex nunc in antea Juratum Consilium et Civitas Castri nri S. Danielis nullo unquam pretextu, nulla causa et occasione vel aliquo quesito colore audeant hominibus dicti castri et territorii ejus nova aliqua gravamina imponere exceptis tamen casibus in quibus tanta urgeret necessitas ut non possent opportune nos adire et dilatio foret damnosa et periculosa vel aliquod scandalum generatura, hac adjecta conditione, ut immediate post nos per suas litteras de omnibus actiones reddant, sub poena arbitrii nri cuicumque contrafacienti huic nostrae ordinationi et constitutioni ad nostrum beneplacitum duraturae –

Cum autem ex antiqua et laudabili consuetudine Gastaldiones sive officiales alio nuncupati nomine civitatum, terrarum et locorum patrie Forijulii intersint omnia consilia locorum in quibus deputati sunt officiales et locum teneant Principis ## Potentatus) aut Dominii quae representant; et in castro nro predicto S. Danielis semper fuit unus Decanus nuncupatus qui in consiliis dicti Castri Rmos predecessores nostros dominos Pathas, qui pro tempore fuerunt, representabat,

parvo temporis intervallo in desuetudinem tractus:

Statuimus et ordinamus antiquae consuetudini inhaerendo ut loco dicti Decani unus sit, qui in omnibus consiliis dictae ~~castri~~ civitatis nostrae S. Danielis det votum et nostrum teneat locum, Decanus similiter nuncupatus, quem volumus omnibus anteferri, ita ut post Gastaldionem primum teneat locum et in quibuscumque actibus publicis ut sunt processiones et similia secundus incedat.

Item statuimus et ordinamus quod Cancellarii deputandi per Communitatem non possint dare vota in Consiliis dictae Communitatis, quia non est honestum ut idem sint consiliarii et scribae seu Cancellarii loci ejusdem, et propterea volumus Cancellarium dicti loci S. Danielis juxta tenorem antiquorum Statutorum, quae mandamus inviolabiliter observari, singulo biennio de novo eligi.

Similiter statuimus et ordinamus quod ex nobilibus castri S. Danielis, unus ex his qui resident et pro tempore residebunt in dicto castro pro omnibus intret consilium dictae Communitatis juxta formam Statutorum, et incipiat ex nunc, non obstante festo Sti Georgii proxime futuro, in quo solent fieri novi magistratus et nihilominus continuet per totum sequentem annum una cum noviter creandis.

Item statuimus et ordinamus quod Communitas praedicta non possit mittere aliquas litteras ejus nomine et neque aliquod actum publicare sine nomine Decani qui pro tempore erit, ita quod Litterae et acta omnia semper intitulentur sic — 23 — Gastaldio, Decanus, Jurati, Communitas et Consilium Castri S. Danielis et non aliter nec aliquo modo.

Similiter ut Regimen et Politica Administratio

Estratti

Dai due degli Annali di S. Daniele dal 1... al 1... e dal 1502 al 1573.

Ms. cartaceo in folio dell'archivio Comunale di detto luogo.

1450. 24 aprile il D.^o di S. Giorgio in S. Daniele si eleggevano i Magistrati

Magistrati e Salariati

rerum Castri nri predicti S. Danielis in futurum et
ad longa tempora durent, sintque posteris suis norma
et exemplar optimum, quo possint in regendo et
gubernando majores suos imitari
Volumus statuimus et ordinamus quod Litterae Scripturae
et Libri quibus clauduntur acta dictae Civitatis reperiantur
in quodam archivio seu armario in Palatio Consilii et
in loco secretiore ad longiorem memoriam duraturi,
cujus Archivii seu Armarii fabricentur tres claves
quarum unam teneat Decanus nro nomine,
alteram privatus Communitatis nomine: Tertiam
Cancellarius dictae Communitatis: quos Libros et quas
Scripturas in fine eorumdem officiorum
singulis per Inventarium consignent suis successoribus.

Ex Arch. Patti Utinensis

Ext. fideli manu

D. [illegible]

12

Estratti

~~Dai~~ Dai Annali degli Annali di S. Daniele dal 1450 al 1502 e dal 1502 al 1573.

MS. cartaceo in folio dell'Archivio Comunale di detto luogo.

1450. 24 aprile il dì di S. Giorgio in S. Daniele si eleggevano i Magistrati civici, cioè il Cameraro della Chiesa di S. Michele, il Giurato di Comune, 12 consiglieri, ai quali il Giurato e Consiglieri cessanti col mezzo del Cancelliere facevano dare il Giuramento toccando le Sacre Scritture di esercitare il loro officio con giustizia e fedeltà; che cioè il Cameraro conservi i beni della Chiesa suddetta a tutto suo potere e fedelmente li amministri e governi, promovendo le cose utili ed omettendo le inutili. — Il Giurato e Consiglieri similmente giuravano di fedelmente governare ed amministrare i beni del Comune, giustamente e fedelmente così per gli amici come per gl'inimici e secondo la loro coscienza di consigliare e deliberare.

Magistrati e Salariati

In quel giorno poi si vendevano per un anno ad incanto i Dazj cioè quello del vino, dell'oglio, pane e sale, del macello, e delle mercanzie o misure, dovendone gli appaltatori dare garanzia sufficiente.

Nello stesso giorno o nei prossimi il Consiglio nominava

3 Provveditori ai pupilli
3 Provv.ri sulle paci e differenze
3 Provv.ri sulle strade, fuori nella Terra
3 detti sopra Castello
3 detti in Sacco e tre detti in Poggo
3 Ispettori delle carni

Uno nel mandare i cavalli nel Paluda, nella Terra, uno in Sacco e uno in Poggo, ai quali il Cancelliere, faceva sulle Sacre Scritture dare il giuramento di esercitare il loro officio giustamente, fedelmente e senza fraude, rimosso ogni odio, amore, timore, preghiera, prezzo guadagno o danno suo o di altri.
Indi si faceva proclamare la regolazione di tutte le misure.

Mercato in giorni feriali

1451 nel lunedì 24 maggio sotto la Loggia grande auntosi il Consiglio di Arengo con intervento del Gastaldo, Giurati, 12 Consiglieri e di molti abitanti, il Pievano di S. Daniele Guarnerio d'Artegna Vicario Generale in temporalibus del Patriarca d'Aquileja Lodovico Cardinale di S. Damaso, mostrati gl'inconvenienti di tenere il mercato nei giorni di Domenica, domando che fossero tolti per non profanare i giorni festivi. – Il Consiglio d'Arengo determinò che il mercato fosse fatto nel Sabbato e che nessuno sotto pena di 40 denari possa vender merci eccetto che i cibarii, nei giorni ~~festivi~~ di Domenica. Tale determinazione fu proclamata in quattro luoghi dal Banditore cioè avanti la Loggia, nella piazza, avanti il cimitero e avanti la casa di Odorico de Pelosi.

1452. 25 giugno Il Consiglio determinando non possa alcuno fare il mediatore di vino se non sia una delle tre persone elette dallo stesso Consiglio.
Si determina inoltre che per evitare le bestemmie che si dicono nel gioco dei sassi piatti (ad laverass) sia tale gioco proibito in S. Daniele sotto pena di 40 denari.
Si determina che non siano tagliati i legni giovani di ~~di~~ salice nel bosco di Cimano, affinchè questo non venga distrutto e manchino legna da fuoco con danno del Comune.

1453. 2 Giugno. Determinazione che nessun Vicino possa comprar per forestieri uova, galline, pernici, capponi, fagiani e altri volatili nonchè lepri, capretti sotto pena di 40 denari. (Confermata nel 1465).

1453. 6 marzo. Si determina che affinchè i beni de' pupilli non vadano consumati per cattiva amministrazione, vengano venduti al pubblico incanto dai Provveditori ai pupilli e col ricavato si paghino i loro debiti ed il restante si dia ad interesse.

1456. 29 Dec. Il Consiglio ordina che alcuno nella Terra e distretto possa portare coltelli e altre armi nascoste sotto pena di 24 lire.

Prezzo del pesce del Lago

1456. 29 Feb. Il Cons. determina che i pescatori del lago debbano vendere nella pescheria di S. Daniele il pesce e vendere il luccio, tenca a soldi 3 la libbra e gli scardui a soldi due, sotto pena di una marca di danari.

1456. 24 apr. Il Consiglio nomina due Custodi della Tabella (tavielo o campagne prossime alla terra). — Custodi di Tavella

1456. 3 ott. Determ. che nessuno sotto pena di lire 5 possa portar danno nei campi altrui e che nessuno possa vender carne di pecore, capre più di un soldo la libbra e nel luogo destinato cioè sulla taglia presso la casa di Giacomo Macor sotto pena di 40 denari. — Vendita carne di pecora o capra

1456. 15 nov. Determ. di fare una cassa piccola o altra onde distribuire le elemosine di fave della Chiesa di S. Michiele. — Distribuz.ne della fava

1458 30 maggio. Determ. che gli oggetti oppignorati di qualche individuo, quando non possano esser portati dal nunzio del Comune, debbano essere condotti nella piazza da colui cui ~~venga~~ viene fatto il sequestro. — Oggetti sequestrati

1460. 22 Feb. nella Stufa sopra la loggia grande si unito il pieno Consiglio d'Arengo nel quale intervengono due per decina degli abitanti di S. Daniele e si propongono alcune riforme dello Statuto che vengono accettate. — Riforma di Statuto

1462. 22 maggio. Si nominano in S. Daniele due per decina 25 uomini che possano intervenire all'Arengo. — Arengo

1463. 16 apr. Il d.o Consiglio di Arengo nomina fra altri capitoli dello Statuto e determina che i parenti fino al terzo grado non possano litigare tra loro, ma debbano compromettersi in arbitri. — Liti fra parenti

1464. 25 Gen. Il Cons. determina che ad utilità della Ch. di S. Michiele, i legati fatti e da farsi a quella siano venduti alle famiglie di quelli che li lasciarono a detta Chiesa. — Legati alla chiesa

1466. 17 apr. Determ. che nessun mescitore di vino possa comprare o far comprare vino per rivenderlo ad ingrosso, sotto pena di una marca e di perdere il vino. — Sulla vendita di vino

1468. 11 maggio Determ. che le biade da inviarsi al molino debbano pesarsi e così pure le farine, per evitar le frodi dei mugnai. — Controlleria del peso per i Mugnai

Condono per omicidio — 1469 26. Feb. Nel Consiglio d'Arengo, Cristoforo Turbà q. Gio. Pietro domanda di esser assolto da un omicidio da lui commesso in Andrea Michelutti di San Daniele, e ciò ottiene per le raccomandazioni fatte dall'Imp. Federico III quando ritornando da Roma pernottò in S. Daniele, previa promessa di vivere pacifico sotto la ingiunzione innanzi al Gastaldo.

Provvisioni pei Turchi — 1469. 22 ott. Nel Consiglio letta lettera del L.te del Vescovo di Feltre Vic. Patr.le come i Turchi avessero invaso la Bosnia e Croazia e tutto saccheggiando ed ardendo minacciassero i confini del Friuli, e perciò era necessario provvedersi d'armi e fortificare le mura. — Per aver in tali misure maggiore [illegible] viene imposto tutti gli abitanti della terra e del territorio e i forestieri debbano prestare obbedienza alla Comunità di S. Daniele; che ricoverandosi per timore dei Turchi molti contadini colle loro robe in detta terra, chi ruberà qualche oggetto di maggior valore di soldi 20 sarà appiccato e chi di minor valore resterà un giorno alla Berlina.

Mercato — 1472 9 Feb. Il Consiglio determina che il mercato sia fatto non alle domeniche ma nei Sabati —

Partiti e dissensi in S. Daniele — 1472. 12 aprile. Angelo Vescovo di Feltre Vic. Patr.le proibisce il chiamare in S. Daniele popolo grande e popolo piccolo, per esser ciò origine di divisioni; proibisce le riunioni ove si parlava dello Stato e governo Patriarcale, fosse senza sua licenza e ciò sotto pena di confisca di tutti i beni.

Imposizioni — 1472. 28. Apr. Il Consiglio e due per ognuna delle 26 Decane determinano che d'ora in poi non si fissino imposizioni o collette senza convocare i due per ogni decana di fuochi.

Vietate armi — 1472. 6 luglio Proclama che nessuno ardisca portar armi in S. Daniele e che i forestieri le lascino fuori della terra sotto pena di lire 4 — Rinnovato nel 1474 6 nov. —

Imposte — 1472 .. luglio. Determinazione del Consiglio e Decane che anche gli esenti per lo Statuto, debbano pagare le imposte.

1473 8 maggio. Determ. che per non danneggiare i pascoli, nessuno famiglia in S. Daniele possa tenere più di 20 [illegible] — Limitazione delle pecore

1474. 20 ott. Si [illegible] 50 [illegible] bandiera del Comune al Prato di Mercato ogni [illegible] di [illegible] Ottobre. — Bandiera nel Mercado

1474 27 nov. Determ. che non si [illegible] legna [illegible] [illegible] che conducano legna a vendersi nella Terra. — Limitazione di legnestri

Dello giorno. Determ. di tagliare alcune strade [illegible] che [illegible] a Portogruaro [illegible] per la Terra [illegible]. — Transito obbligatorio per la Terra

1474. 8 dec. Determ. che nessuno possa vender tele fuori della Terra [illegible] non ne avrà pagato il dazio. — Tele e suo dazio

1475. 17 feb. Determ. di nominare il Capellano della capella di S. Gio. Battista e S. Giacomo nella [illegible] di S. [illegible], il cui jus patronato fu [illegible] al Comune da Antonio [illegible]. — Capelle di S. Gio. Batta e S. Giac.

1475. 12 nov. Proclama che nessuno possa [illegible] ai Pellegrini [illegible] indicare [illegible] strada piuttosto che l'altra. — Pellegrini

1476. 6 maggio Determ. che nessun forestiero possa vendere vino forastiero nella Terra sotto pena di una marca e che nessuno possa vendere i comperatori [illegible] far acquisto di vino fuori del territorio di S. Daniele sotto pena del bando per un anno e che nessuno possa farsi [illegible] senza è deputato dal Comune. — Divieto di vino forastiero

Che nessuno possa venire da luoghi infetti di peste o pernottare in S. Daniele se non provi di essere stato un mese in luogo sano sotto pena di una marca, [illegible] possa non pernottare nel detto territorio. Così pure alcuno di S. Daniele potrà toccare luoghi infetti e non potrà ritornare che dopo un mese sotto la detta pena. — Provvedimenti per la peste

1477. [illegible] agosto Determ. che nessuno sotto pena di una [illegible] possa comperare uve, rape ed altri frutti dei poderi altrui. — Acquisto di roba altrui

1477. 13 ott. Determ. che quelli della Decena quando saranno chiamati in Consiglio debbano venirvi sotto pena di soldi 20. — Intervento al consiglio

1480. 4 Gen. Si proibisce la vendita del pane o vino al minuto fuori delle mura della Terra. — Vendita pane e vino

Biblioteca del Guarnerio — 1480. 25 Aprile. Il Consiglio ordina al Cameraro della Ch. di S. Michele di por mano in fabbrica della Cappella già incominciata dal fu Pre Guarnerio Bevanzo, per riporvi in essa la biblioteca giusta il testamento suo. —

Soscrizione di S. Daniele di Guarnerio e Zambrano — 1480. 4 maggio. Il Consiglio per evitare scandali e altri pericoli per [illegible] Guarnerio Zambrano, e il [illegible] portanze i [illegible] sotto pena di una mona [illegible] [illegible] a [illegible] del Comune. —

Armi — Id. Si proibiscono le armi dopo l'avemaria. —

Vitelli — Si proibisce di vendere i vitelli fuori della giurisdizione di S. Daniele. —

1480. 28 maggio. Determ. di proibire il porto delle armi in a[illegible] della Terra.

Armi in asta — 1480. 11 giugno. Determ. [illegible] di S. Daniele nei mercati o [illegible] in [illegible] ordin con freccie; ne debba [illegible] sotto pena di L. 25.

Colletta (Imposta) — 1480. 29 giugno. Per pagare i debiti il Consiglio decreta imporre al popolo di S. Daniele una colletta.

Vendita di vino nostrano — 1480. 29 giugno. Determ. che non si possa nel distretto e terra di S. Daniele vendere altro vino al minuto che il nostrano e ciò da S. Martino a [illegible] giorgio.

Bollo al pane — 1480. 10 luglio. Determ. che ~~non [illegible]~~ si debba vendere il pane bollato sotto pena di den. 10.

Armajuoli — 1480. 24 Sett. Si concede casa a Jangilino Balestriere che viene a stabilirsi in S. Daniele per fare in [illegible] e fare armi cioè balestre, [illegible] [illegible]

Colletta — 1480. 28 Ott. Determ. di imporre una nuova Colletta per pagare debiti del Comune.

Interdizione per prodigalità — 1480. 11 nov. Il Consiglio interdice l'amministrazione de' suoi affari ad uno di S. Daniele come dilapidatore, ad istanza della moglie.

Imposte arretrate — 1480. 17 dec. Si fanno proclamare in piazza i nomi di quelli che non pagano le collette e così pure quelli che non pagano il Pastore che conduce gli armenti al pascolo.

Deposizione del Gastaldo — 1480. 29 Dec. Il Consiglio di Arengo determina di cercar ogni modo per rimuovere Ser Battista di Caporiacco dall'ufficio di Gastaldo, per essere seminatore di scandali, parziale per avidità di lucro, ~~[illegible]~~ nell'amministrare la giustizia ed amico dei malfattori; [illegible] dei quali [illegible] cavar danari.

1480. 29 dec. Determ. in Arengo di ~~pignorare~~ per Tomaso di [illegible] q. Daniele, ricusante pagar la Colletta. ~~Nel~~ 1481. 1 agosto il suddetto convenne col Comune di pagare. Osfignorazione

1481. 7 apr. Nel Consiglio, presentate da Tomaso di Andrea Capitano di S. Vito le lettere patenti che lo nominano a Gastaldo di S. Daniele, il detto giura, toccando le S. Scritture, di esercitare legalmente e fedelmente il suo Officio, e osservare i Statuti e mantenere i diritti e privilegi della Comunità, nonchè le consuetudini; osservare il Senato [illegible] mente nelle cause criminali: — Nuovo Gastaldo

1481 16 apr. Determ. che uno di S. Daniele se avesse alcuni [illegible] ammorbati di peste, [illegible] fuori della Terra a certi casoni assieme a tutta la famiglia e pena [illegible] contravvenisse a detto mandato. — Peste

1481. ~~16 apr.~~ 2 maggio. ~~Determ.~~ Si continua la fabbrica della Capella di S. Gaetano, secondo il testamento del Pievano Guarnerio, e ogni fuoco debba contribuire un carro di pietra: Capella di [illegible] e [illegible]

1481. 13 maggio. Determ. che coloro che comperano biade forestiere, debbano rivenderle a chi dei vicini della Terra lo richiedesse allo stesso prezzo di compera se la domanda sarà fatta prima dell'arrivo del prezzo. Se poi [illegible] stesso giorno dell'arrivo, abbia il primo compratore soldi due per stajo in guadagno e ciò sotto pena di 40 denari. Biave forastiere

1481. 14 giugno Determ. che i pesci debbano vendersi solamente in pescheria e i lucci e tenche a soldi 3 la libbra, le sardelle a soldi due: Prezzo del pesce.

1481. 8 luglio. Si proibisce portare qualunque arma sia di giorno che di notte. Vietate le armi

1481. 1 agosto. Nel Cons. d'Arengo si impone nuova colletta per pagare i debiti: Colletta

1481 5 agosto. Determ. che il pane debba pesare una libbra e 3 oncie per un soldo Prezzo del pane

1481 31 ott. Determ. che nessuno possa vendere biade a forastieri sotto pena di L. 25. Biave

1482. 13 gen. Proclama del Gastaldo a nome del Cons. di S. Daniele che per l'avvenire [illegible] alcuno osi chiamarsi Strumiero o Zambarlano o portarne la divisa, o farne parte sotto pena di un anno di carcere [illegible] e di [illegible] chi [illegible] sia bandito per un anno. 1484. 22 marzo Tale bando è ripubblicato ed [illegible] 1488. e 18 maggio 1488 e 2 agosto 1489 e 1490. 6 giugno. Proibito dirsi Strumiero o Zamberlano

Vietato il giuoco delle lavare
1482. 4 maggio. Si proibisce il giuoco delle lavare di pietra (crisstelle?) sotto pena di 40 den.

Sorveglianza delle Carceri
1482. 8 luglio. Gli abitanti di S. Daniele dette [illegible], [illegible] sorvegliavano al fuoco [illegible] custodire le carceri.

Colletta
1482. 22 sett. Viene imposta una Colletta.

[illegible]
1484. 22 marzo. Si [illegible] l'[illegible] [illegible] chiunque [illegible] di [illegible] e l'andare in detto luogo sotto pena di [illegible] 25 [illegible] non stia un mese in luogo [illegible].

Festa di S. Dan.e
1484. 23 agosto. Si proibisce ogni lavoro il giorno di S. Daniele sotto pena [illegible].

[illegible] e [illegible]
1484. 30 agosto. Si fissa il prezzo di due soldi per una libbra [illegible] prezzo [illegible] a soldi 5 [illegible]

Importo della colletta maggiore.
1484. Il Cons. determina importo della colletta maggiore di Lire [illegible] il massimo e di soldi 20 il minimo. Da 240 fuochi si ricavano Lire 312. — La colletta minore era di Lire tre il massimo e di soldi 10 il minimo per ogni fuoco a seconda della facoltà.

[illegible]
1487. 1 Feb. Si [illegible] al Dazio del vino il vendere [illegible] a fare accordi cogli osti.

[illegible]
1. [illegible] il prezzo del pane [illegible] soldo [illegible].

[illegible]
1487. 28 nov. [illegible] [illegible] 25

[illegible]
1488. 8 Feb. Si proibisce di tenere [illegible] a [illegible] sotto pena di [illegible] 25

[illegible] Rifiuto alle spese del Parlamento
1488. 12 Apr. Il Cons. d'Arengo determina di non mandar alcun rappresentante al Parlamento, non essendo tenuta la Comunità a partecipare a molte spese di quello decretate.

Riforma pene nello Statuto
1488. Detto giorno. Riforma di alcuni Capi di Statuti, ossia mitigazione delle pene.
1. I bestemmiatori di Dio e della B. Vergine siano puniti con una marca di multa.
2. Chi ruberà cose del valore di 20 a 40 danari, debba restituire ed abbia bando per sei mesi non sotto pena di forca, ma di perpetuo esilio o un anno di carcere. [illegible] al capitolo V dello Statuto chi ruberà da una marca in su, leggasi da 15 lire di danari in su, sia punito colla forca.
3. [illegible] [illegible] pena di [illegible] pecuniale contro quelli che comperavano [illegible] ecclesiastici.
4. Che [illegible] dei Signori del Castello di S. Daniele che sarà eletto del Consiglio, debba ogni anno mutarsi.

Fu inoltre determinato di fare il Mercato nei giorni non festivi, di [illegible] quelli che allontanavano dalla terra i mercanti.

1488. 15 maggio. Si proibisce il portare nella terra, lancie, giavarine, [illegible], parte-gione, spade, squarcine, coltelli [illegible] e simili sotto pena di L. 25. — Proibite le armi

1488. 1.° maggio. Si proibisce il ballo [illegible] grande del Comune, [illegible] di [illegible] sotto pena di L. 25. — Ballo pubblico.

1488. maggio. Rissa fra quelli di S. Daniele che [illegible] nel [illegible] del Comune ed i nobili d'Arcano, col ferimento di uno di questi e la morte di uno di S. Daniele. — Risse.

1488. [illegible] giugno. Luigi Barbo Governatore del Patriarcato, [illegible] che niuno dei mansi del Patriarca possa alienare i [illegible] sotto pena di L. 50. — Campi feudali inalienabili.

1489. 15 gen. Si proibisce di macinare [illegible] Arcano, per le differenze con questi signori. — [illegible]

1489. 25 maggio. Si proibisce il comperar carni da alcuno fuori del macellaio del Comune. — Carni

1489. 22 luglio. Determina di costruire il ponte della Ledra e [illegible] una colletta di 10 soldi a [illegible] lire a tutti i [illegible] di S. Daniele. — Ledra.
1490 [illegible] ott. [illegible] della seconda colletta. — Imposte

1489. [illegible] ott. Determina di [illegible] Daniele [illegible] venale di biade, come [illegible]. — Deposito biade.

1489 28 ott. Il Cons. d'Arengo determina di far approvare dal Vicario Patriarcale gli Statuti riformati. — Statuti

1490. 14 gen. Essendo morte in [illegible] d'Arcano 2 persone di peste, si proibisce ogni contratto con quel paese sotto pena di L. 25. — Peste.
1490. 29 giugno. Si proibisce il commercio con Udine, Pirano, luoghi [illegible]. — [illegible]
1491. 16 Feb. Proclama del L.T.te [illegible] obbliga i [illegible] a far giurare i [illegible] a manifestare se i beni che vendono sono feudali sotto pena di [illegible] ragione dell'[illegible]. — Beni feudali
1491. Sono 28 [illegible] di fuochi in S. Daniele — Fuochi in S. Dan.

Gastaldo — 1491. 23 giugno. Il Consiglio protesta contro la nomina del Gastaldo Luigi di Montegnacco fatta dal Capitolo di Aquileja; sede vacante, come non gradita al Comune.

Statuto. — 1491. 12 luglio. Il Consiglio determina a togliere ogni differenza tra il popolo di S. Daniele sia richiamato in vigore lo Statuto fatto dal Vescovo di Feltre nel 1442. 12 apr. il quale viene bandito [illegible] contro [illegible] di S. Daniele [illegible], [illegible]

Toro pubblico. — 1492. 6 maggio. Il Comune provvede due Tori e [illegible] ogni [illegible]

Loggia — 1493. 22 magg. La Com. [illegible] una Casa de' Vicarii in piazza per farla Loggia ed allargare la piazza.

Scuola. — 1494. 24 Gen. Il Patr. Aquil. [illegible] Donato concede a Giacomo Pietro di Ser Baltrame di S. Daniele, di tener Scuola pubblica.

Protesta al Patr. per i privilegi. — 1495. 9 maggio. Cons. D'Arengo determina che avendo il Patriarca permesso alla Comunità di unire il Consiglio senza la presenza del suo Gastaldo, contro i privilegi [illegible], di [illegible] tale ordine in ogni maniera.

Statuti — 1495. 3 nov. Il Consiglio scrive al Gastaldo, rifiutandosi di accettare gli Statuti colle addizioni poste nel fine.

id — 1495. 6 nov. Determ. di [illegible] di [illegible] perchè siano mantenuti gli Statuti e Privilegi di [illegible]

Loggia [illegible] — 1496. 8 Gen. Determ. di allargare la Loggia, [illegible] e fermare ~~[illegible]~~ Dai volti per potervi sotto vendere le biade.

Protestamento ordini del Patr. — 1496. 16 marzo. Il Consiglio [illegible] tutto il popolo di S. Daniele, [illegible] fuoco per provvedere all'ordine del Patr. Aquil. [illegible] Donato, dato alla Comunità di dover far intervenire a tutti i Consigli il suo Gastaldo, ossia di non poter tenere consiglio senza l'intervento di questo; che i Giurati sedessi col Gastaldo ai giudizj siano pagati dalla Camera Patriarcale; che il Gastaldo abbia la metà delle pene pecuniarie, mentre per lo Statuto non gli appartiene che la terza o quarta parte; che [illegible] abbia molte rubriche dello Statuto. Epperciò avendo mandato innanzi al d.° Patriarca tre Oratori cioè [illegible] Battista di Caporiacco, Leonardo Beccaria Pietro Paolo Lioni, questi le ragioni che si opponevano alle riforme tentate dal Patriarca contro gli antichi Privilegi, questi [illegible] che tale opposizioni dipendevano da otto o dieci di S. Daniele, mentre gli altri tutti erano contenti di accettarle. Per protestare contro [illegible] il [illegible] unito d'ordine della Comunità tutto il popolo

di S. Daniele chiede ad uno ad uno se siano contenti delle [illegible] imposte del Patriarca, loro signore, o confermino le deliberazioni prese l'11 nov. 1492. Primo di tutti Battista not. di [illegible] dichiara esser pronto a dar e beni e sangue a difesa dei diritti del Comune, e perchè il Gastaldo non entri in Consiglio (mandato) negli affari criminali. Tale determinazione fu approvata da quasi tutti i presenti; mentre pochi [illegible] [illegible] la venuta del Patriarca, d'ora Maattei il coraggio di dichiarare che agisse litigare col Patriarca era partito [illegible] da S. Daniele.

1496. 26 marzo. Si proibisce ogni contatto con Venzone e Varanello, dove c'è peste, sotto pena di L. 25, e altri 40 giorni in luogo separato; si pongono due custodi a [illegible] [illegible] a quelli che vogliono entrare nella Terra. Peste

1496. 21 ago. [illegible] d'Arcano elegge tre persone da mutarsi ogni 4 mesi a fissare i prezzi del vino, carni e pane, verificare [illegible] e [illegible] e giudicare detti [illegible]. Prezzi dei generi

1496. 29 agosto. Determ. di difendere i diritti del Comune contro il Patriarca. Privilegi

1496. 12 nov. Cons. d'Arcano coll'intervento di due per decena, con ogni Decena aver il suo Capo. – [illegible] [illegible] [illegible]

Avendo il Patriarca proposto di cedere dalle liti intentate contro la Com. di S. Daniele quando questa gli accordasse 50 over 60 ducati, viene determinato di non accordargli alcun compenso, ma pregarlo a voler rimettere il Comune nei suoi diritti e ritirare la scomunica. tra pretesa del Patr.

1497. 7 agosto. Nel Cons. avendo presentato le credenziali Ser [illegible] de Crasping e l'istromento d'aver dal Patriarca comperata la Gastaldia di S. Daniele per due anni, avendo dichiarato di non esser Vicario di detta Terra, dopo giurato di mantenere le leggi e di esercitare l'uffizio suo giustamente e fedelmente, viene accettato in Gastaldo – Nuovo Gastaldo.

1497. 13 agosto. Si proibisce l'andare o venire da luoghi ammorbati e specialmente dalla Chiesa di S. Maria di Comerzo. – Peste

1498. 3 Gen. – Si proibisce vendere pane o vino o altri cibarie per tre miglia da S. Daniele. – Mercati

Sale 1498. 1 Feb. Il prezzo del sale è di mezzo soldo la libbra.

Vendita di livelli a debitori comunali 1498. 1 Feb. Il Cons. determina che a pagare i debiti e non aggravare la Terra, siano pagati colle vendite dei legati, destinate ad elemosine. —

Giochi. 1498 5 maggio si proibisce il gioco di Cavera o pila nelle contrade della Terra.

Osterie 1499. 27 ott. Proclama che le taverne debbano essere chiuse dopo la seconda ora di notte, che alcuni custodi vigilino la notte alla custodia delle case; che dopo la terza ora di notte chi andrà per la Terra debba portare lume.

Caccia 1499. 9 nov. Determ. di due pene di [illegible] a chi prenderà con lacci o reti, lepri, pernici ed altri selvatici.

Nuovi officiali. 1500. 25 apr. Si nominano oltre alle solite cariche del Comune,
Due Saltarj o custodi del Cimano
Un guardiano nella Turrilla

Lago. 1500 8 agosto. Determ. del Consiglio contro quelli che danneggiavano il Pescatore del Lago, rubandogli il pesce dai vivai ecc. .

Turchi. 1500. 16 Sett. Proclama del L. T. che per timore di Turchi, tutte le biade e fieni siano trasportati nella Fortezza, altrimenti quelli che staranno fuori, verranno abbruciati.

id. 1500. 19 Sett. Il Cons. invita quelli che ripsero in S. Daniele le loro sostanze a recarle a difenderle, altrimenti verranno vendute.

id. 1500. 20 d°. Essendosi inteso per lettere della Signoria essere i Turchi per venire in Friuli, si debbano chiudere le strade e fortificare le porte e mura. Si nominano 32 capitani assistiti coi loro segnali sorveglianti i varii borghi della Terra.

Colletta 1500. 15 nov. Dall'Arengo si impone colletta di sei lire al più e di 10 soldi al meno. —

Scuole 1501 3 apr. Bernardo Carelli è ricondotto quale Maestro di Scuola per due anni

Turchi 1501. 15 luglio. Il Consiglio nomina dei Provveditori alla custodia e munizione delle mura per timore dei turchi.

1501. 20 Ott. Determ. di mantenere ~~costantemente~~ coi legati lasciati alla Ch. di S. Michele dai Maghesta (de Gallia) q. Anastasio ~~de~~ — Matrimonj

Importante per il Coll. (1505. 1 marzo. Il Cons. ~~...~~ salvacondotto al nob. Sindaco del Com. di Nob. Collio Spilimbergo ed ommi. di di lui commessi per lo spaccio di luogo)

1502. 25 apr. Determ. del Consiglio di nominare tre visitatori a ... [illegible] gratuitamente aiuto ai poveri nelle loro liti. ~~...~~ — Avvocat. de' poveri

1502. 11 Nov. Determ. di ricevere in vicini tutti i calzolaj che verranno gratis in S. Daniele. — Calzolaj

Detto giorno: Determinazione di levare il macello che ... [illegible] in Torre delle ... e farne uno nuovo sotto la Chiesa di S. Antonio. — Macello

Detto giorno. Sono approvati alcuni Capitoli per assicurare il commercio del vino del distretto di S. Daniele. — mercio del Vino

1503. 6 Feb. Il Cons. esenta da ogni contribuzione M.° Gio. Francesco Barbiere Chirurgo, che si offre a medicare gratuitamente. — Barbiere Chirurgo.

1503 18 apr. Si proibisce sotto pena di danari 40, il giuocare di dadi e dalle carte nelle taverne, per gli giuochi di notte e si proibiscono le feste dal carnevale a S. Gio. Battista e dopo si permettono sì di feste dopo i vespri e così fuori ... [illegible] ne' giorni di ... e di mercato. — Giuochi

Detto giorno. Capitoli approvati sui Mestieri. (Artefici) (pag. 4.) —

1505. 10 apr. Il Comune mette nel Torrente Corno una pietra per segnare il livello fino al quale i vicini del detto possono alzare l'acqua. — Corno

1506. 12 marzo. Il Comune decide a favore della fabbrica della Chiesa di S. Michele alcune elemosine. — — Ch. S. Michele

1507. 10 apr. Si danno altre due limosine in favore di d.a fabbrica. — — Id.

1509. 10 apr. Il Consiglio accorda a Fra Giovanni di San Martino dell'ordine de' Frati Minori di poter erigere un Convento del detto Ordine in S. Daniele in alcuna casa lasciata ad un frate di ... [illegible] da un Pievano di S. Daniele. — Convento de' Frati Minori in S. Dan.

Bosco comunale. 1510. 28 giugno. Il Consiglio di Arengo determina di ridurre a coltura la selva del Comune per maggiore utilità della popolazione del Comune, ma [illegible] li dividevano le legna che ivi si tagliavano. Avuta l'opinione di gente pratica, determina di divider detta selva in parti eguali, a ogni famiglia, che li proprietari siano al Comune e l'usufrutto si trasmetta nei maschi, estinti i quali la parte ritorni in proprietà del comune; che la trasmettano ai soli abitatori della Terra. Resta proibita ogni vendita ed alienazione, [illegible] di tali porzioni.

Lago 1511. 2 maggio. Provvedimento del Com. per [illegible] il [illegible] del fiume Corno e del Lago e [illegible] di [illegible]. Dal Vol. A. Raccolta Coluta pag. 80.

Peste 1512. 24 Ap. Il Consiglio elegge due Provveditori per la peste nella parte superiore della Terra [illegible] nella parte inferiore per un mese.

L'esercito Imp.le impone una Taglia. 1514 venerdì 10 marzo. Sono chiamati in Consiglio uno per fuoco per [illegible] [illegible] intimata alla Comunità dalla S. Cesarea Maestà il pagamento della taglia di 2000 ducati nel termine di otto giorni. Si delibera impiegare in tal pagamento le biade destinate alle elemosine e i [illegible] del Comune; il 13 maggio il Vicario Patriarcale accorda delle elemosine di pagare [illegible].

Ribelli dell' Impero 1514 - 15 marzo. Dalla villa di Osoppo. Cristoforo Vescovo di Lubiana e Amministratore Seccoviense e Commissario di guerra della S. Ces. Maestà, Cristoforo [illegible] [illegible] [illegible] dell'esercito, Giovanni di Auersperg Barone di Lemberg, Giorgio di Frangipani [illegible], ed altri Consiglieri Cesarei [illegible] al Comune di S. Daniele di far pubblicare un Proclama che ordini a tutti la consegna di tutti i beni dei ribelli della S. Ces. Maestà o sospetti, da farsi in mano di Ser Gio. Battista Bonomo e Ser Benvenuto Moraù, sotto pena di confisca senza speranza di ottener gratia. — Fu proclamato in S. Daniele il giorno 19 marzo.

Taglia 1514. 24 maggio. Cons. d'Arengo nel quale si determina di vendere i boschi, [illegible] beni del Comune per pagar la taglia dei detti 2000 ducati.

45 1514. 11 aprile. Il Cons. di Arengo determina imporre ai forestieri che hanno casa in S. Daniele il pagamento della loro tangente della taglia, sotto pena del sequestro dei loro stabili.

1517. 18 luglio. Il L.T. [illegible] Com. che per la fabbrica del Castello di Udine è [illegible] di lire 514 da pagarsi in due anni in tre rate.

1523. 23 ott. Da Venezia. Marco Grimani Procuratore di S. [illegible], fratello del Patriarca d'Aquileja e suo Luogotenente Generale pubblica [illegible] la giurisdizione nella Terra di S. Daniele i seguenti Capitoli: Statuti

1 Che se dopo [illegible] un'ora dal suono [illegible] campana non si presenta [illegible] o [illegible], il Gastaldo ~~[illegible]~~ potrà giudicare gli stessi senza appello alcuno. —

2 Che il Cancelliere abbia da essere forestiero. —

3 Che le cause criminali debbano principiare venti giorni dopo il fatto e finire in tre mesi, altrimenti siano devolute al delegato speciale D.r Gio. Francesco Sbrojavacca.

4 Che i beni dei ~~[illegible]~~ [illegible] omicidio pensato, siano devoluti alla fabbrica della Chiesa di S. Michele.

5 Che i banditi da S. Daniele sia ritenuti banditi da tutta la Patria del Friuli.

6 Che i banditi in perpetuo possano [illegible] in altri [illegible] tornino in patria [illegible] sopra beni non devoluti alla Chiesa. Chi [illegible] i banditi [illegible] pena.

7 Per eseguir le sentenze, il Gastaldo abbia 12 officiali detti Forani (sic).

8 Che ogni anno un Sindaco eletto dal Patriarca esamini [illegible] giurati ed altri officiali.

1524. 29 giugno. Detti Capitoli sono proclamati nella Piazza di S. Daniele.

1528. 30 giugno. Il Patr. d'Aquileja ordina al Comune di S. Daniele di escludere dal Consiglio i parenti, non potendo intervenirvi più d'uno per famiglia e che si debba votare per bossoli e palle e non per voci. — Consiglio e riforma sua.

1534. 17 maggio. Proclama del Patr. d'Aq. che non possano essere costretti a pagar le gravezze nella Com. di S. Daniele, i poveri, vecchi e [illegible] Esenzioni dalle imposte.

1536. 22 giugno. Il Consiglio ordina a tutti i [illegible] della Terra di [illegible] andare a lavorare sulla Torre nuova sotto pena di L. 50. Torre nuova

Mercato — 1569. 2 luglio. Editto del L. T. Vito Morosini col quale si dice che il mercato delle biade in Udine è danneggiato da quello di S. Daniele con danno di quello e proibisce di condurre biade in S. Daniele. — Detto proclama è pubblicato, ... di 40 ville. Coluta Vol. A. p. 148.

Consiglio. — 1577. Riforma sulla nomina dei Consiglieri fatta d'ordine del Patriarca.

Nuove leggi del Patr. Barbaro. — 1594. 20 ott. Costitutione dell'Ill.mo Patr. Aquil. Fr. Barbaro per Com. S. Danielis.

Proteste del Comune. — 1595. 12. feb. Sindicato del popolo di S. Daniele per chiedere la cassazione di tali costituzioni. (notar che furono cassate sopra supplica della Comunità dal Ser.mo Principe. Ed all'avviso di quella nuova il popolo risoluto fare fuochi e sonar le campane gridando Viva S. Marco, ... campane e nel Duomo il Consiglio ... senza il ... del Patriarca, annullo le nuove costituzioni —

Una riforma. — 1613. 22 agosto. Deliberazione del Consiglio coll'intervento del Patriarca, che annulla la costituz. 1594 e ristabilisce l'antica forma di governo.

Id. — 1613. 28 agosto. altro Consiglio sulla detta riforma.

1632. 16 luglio. Pallamon per S. Daniele per ... Nicolò Ottavio Piccolomini Principe di Tirano un grande ... di 36 cavalli condotti a mano e 66 muli carichi di cose preziose e una splendidissima Carrozza di sei cavalli ... Coluta Vol. A. p. 77 98

appalto del Dazio del vino per un'anno cominciando dal 26 aprile.	D. Pane, sale ed oglio	D. Macello o Beccheria	D. delle [illegible] Mine o delle Misure.	Spese nell'anno	intonte di condanne, ult. et vendite.
394 Marche di denari 46	M. 9 1/2	M. 9 1/2	Lire 20		
1.16 0.5	21	10	L. [illegible]		

~~Stampe~~ 1679

[illegible] nelli Statuti [illegible]

Statuto [illegible] appell.

1407 die [illegible] aprilis .. Arenge [illegible] fuit quod nullus deinceps [illegible] appellare .. aliqua sententia ferenda per Juratos de re que non [illegible] appellare voluerit [illegible]bcat [illegible]arche)

Statuta ordinamenta et constitutiones Sancti Danielis

1355 – 1368

Museo Correr Colleg ~~[illegible]~~ III, 396

[illegible]libet

[illegible]ana prata,

tempore

[illegible]nalis sua

marcha

[illegible]ratio

[illegible] blaffe.

[illegible]mniatur

[illegible]ittatur

[illegible] delibe

[illegible] accipiens

dimidie

hec deli

[illegible] canon cum fortificazioni

[illegible]libet

[illegible] denar

Sinate — 1569. 2 luglio. Editto del L. T. Vitto Morosini ... il mercato delle biade in Udine e danneggiato da quello di S. Daniele con danno di quello e ... che condurranno biade in S. Daniele. — Detto proclama è proibito a ... 40 ville. Colta VI. A. pa 148.

Consiglio. — 1577. Riforma sulla nomina dei Consiglieri fatta d'ordine del Patriarca.

Leggi del Patr. Barbaro. — 1594. 20 ott. Constitutione dell'Ill.mo Patr. Aquil. Fr. Barbaro per Com. S. Danielis.

Protesta del comune — 1595. 12 feb. Sindicato del popolo di S. Daniele per chiedere la abrogazione di ... costituzioni (vitto che furono costrette sopra supplica della Comunità dal Ser.mo Principe). ... all'avviso di quelle nuove il popolo ... fare fuochi e ... la terra gridando Viva S. Marco ...

... del Patriarca ...

Altra riforma — 1613. 2 agosto. Da ... Patriarca, che ... forma di governo ...

1613. 26 agosto ...

1632. 16 luglio ... Principe di ... a mano e 66 ... cavalli ...

Dal volume ... miscellaneo ... Correr, di appartenenza del nob. Fondatore Teodoro Correr ed è sotto il N.o 1138. ...

1.o Le ragioni de' veneziani sopra Aquileja e Gorizia scritte di proprio pugno da Fra Paolo Sarpi pagi ...

11 Statuta et ordinamenta atque constitutiones facte et constituta per ... Sancti Danielis ... infrascriptos (1555–1568) di pag. 22 numerate da una sola parte, Originale.

Il volume è in 16.mo, gli statuti di San Daniele, che dovettero contare 25 carte, come da indicazione antica sono di formato più piccolo del rimanente del volume.

... (Lett. Venez. II 19) ricorda che questo ... nel 1806 conservavasi in casa Grimani e aveva appartenuto al Doge Pietro Grimani.

Le cancellature furono operate ab antico quando accadde di riformare certe rubriche.

Venezia ... luglio 1871 ...

appalto di un Dazio del vino per un'anno cominciando dal 24 aprile | Di Pane, sale ed oglio | Di Macello o Beccheria | Di dette Vino o delle Misure | Spesenell'anno | Entrate di condanne, affitti vendite

374 | Marchi di denari 46. | M. 9 1/2 | M. 9 1/2 | Lire 20

tutte | 65 | 21 | 10 | L.

Stamp. 1629

Statuto sugli appelti.

1404 ... Arenzo ... statutum, fuit quod nullus decrevit ... appellare ab aliqua sententia ferenda per Juratos de re que non ... appellare voluerit

5

Infrascripta sunt statuta et ordinamenta atque constitutiones facte et constituta per consilium Sancti Danielis sub millesimis infrascriptis (incomincio ...)

Statutum textorum....

* In primis quidem statuerunt consiliarii unanimiter et concorditer quod quilibet textor facere texere teneatur parietum drappa pro solidis ... et parietum stoppe pro uno grosso ad suas expensas ... ad expensas illius cuius est drappum texere ... teneatur texere parietum lini ... et parietum stoppe pro ... sub pena X4 denarium ...

Item constituerunt quod si de hac ordinatione textores de sancto daniele se agravarent et recederent atque ire extra terram sancti Danielis causa texendi alio quod a die sui recessionis ad unum annum tunc completum, utrum non valeant in sancto daniele nullam merimoniam neque ... et si predicta merimonia ... dicto comuni sancti danielis ...

debeat
(anche)
cuilibet
piena prata,
tempore
ratio
marcha
ratio
cuius
parietur
debite
accipiens
danno delle fortificazioni
libet
denar

Biade | 1569. 2 luglio. Editto del L. T. Vito Morosini nel quale si dice che il mercato delle biade in Udine è danneggiato da quello di S. Daniele con danno di quello e proibisce a chi conduce biade in S. Daniele. — Detto proclama è pubblicato a pena di 20 ville. Colute Vol. A. pa 148.

Consiglio. | 1577. Riforma sulla nomina dei Consiglieri fatta d'ordine del Patriarca.

Nuove leggi del Patr. Barbaro. | 1594. 20 ott. Constitutiones Ill.mi Patr. Aquil. Fr. Barbari pro Com. S. Danielis.

Povertà del Comune | 1595. 12 febr. Sindicato del popolo di S. Daniele per chiedere la alleggiare di tal contribuzioni (notasi che furono esentate sopra supplica della Comunità dal Ser.mo Principe) ... il popolo ... terra godendo Viva S. Marco ... campane e nel ... del Patriarca, ...

Altra riforma | 1613. 22 agosto. Da... Patriarca che ... forma di governo

Id. | 1613. 26 agosto ...

1632. 16 luglio. P. ... S. ... Principe di Toscana ... a ... 66 ... cavalli ...

...

...applicetur quorum quarta pars domino applicetur. contrafaceret ... solvere teneatur unanimiter denariorum quorum quarta pars domino aplicetur ... Anno domini M.CCC. die primo........

Statutum Taberne

* ~~taberne~~ Item constituerunt et ordinaverunt dicti consiliarii unanimes et concordes quod ~~post~~ tertiam campanam pulsatam Tabernarius dicere debeat hominibus existentibus in taberna coram testibus ydoneis, domini et amici recedatis a taberna ~~quoniam~~ quia campana pulsata est et dicti homines qui contrafacerent solvere teneantur den. XL. pro quolibet, tamen tabernarius nihil solvere teneatur. Si autem tabernarius ~~esset~~ negligens ... ei quod ~~super~~ supra dictum est dictus tabernarius solvere teneatur denarios XL quorum quarta pars domino revertatur.

...

Appalto del Dazio Seltimo per un'anno cominciando dal 24 aprile.	D. Pane, sale ed oglio	Sd. Macello o Beccheria	Sd. dalle V[…] Mire o dalle Misure	Spese nell'anno	Entrate di condanne, altri vendite
394 Marchi di denari 46.	M. 9 1/2	M. 4 1/2	Lire 20		
[…] 65	21	10	L […]		

Stampe 1879

[illegible] statuti [illegible]

Statuto sugl'appelli.

1404 [illegible] aprile. Ampzo [illegible] quod nullus deinceps [illegible] appellare [illegible] sententia [illegible] per Iuratos de eo que non [illegible] ancillare [illegible]

Statutum ludi. Item constituerunt predicti consiliarii quod nullus audeat homo vel persona in aliquo loco vel parte aut districtu sancti Damelis post dictam campanam pulsatam tenere ludum taxillorum vel prestare aut concedere denarios vel pecuniam in dicto loco nec tenere barateriam predictorum taxillorum aut aut alterius ludi pro aliqua pecunia ludendo et si contrafacerent videlicet astantes, ratiocinatores, lusores et omnes [illegible] dicto ludo ludentes solvere teneantur domino denarios XL ut supra.

Statutum latronum. Item constituerunt quod si aliqui homines vel persone contra aliquem hominem vel personam dicerent [illegible] animo proditor, laffinus vel latro et hoc non poterunt manutenere, quod solvere teneantur denarios XL ut supra.

Statutum Dei. Item constituerunt quod si aliquis blasfemaverint Deum Sanctam Mariam vel sanctos solvere teneantur soldos XX.

Statutum mulierum. Item statuerunt quod si mulieres [illegible] unaquaque alia quod portare

libet / [illegible]una prata, / tempore / [illegible] sua / marcha / [illegible] / [illegible] / [illegible]nietur / [illegible] / delibe / accipiens / domidie / hoc de li / i donni [illegible] / libet / x denar

Tinctr. 1569. 2 aluglio. Editto del L. T. Vito Morosini del quale si dice che il mercato delle [illegible] in Udine è danneggiato da quello di S. Daniele con danno di quello e perciò si [illegible] che andranno biade in S. Daniele. — Detto proclama è [illegible] a pena di L. 40 [illegible]. Colletta Vol. A. pa 148.

Consiglio. 1577. Riforma sulla nomina de' Consiglieri fatta d'ordine del Patriarca.

Nuove leggi del Patr. Barbaro. 1594. 2 ott. Costitutioni dell'Illmo Patr. Aquil. Fr. Barbaro pel Com. S. Danielis.

Proteste del Comune. 1595. 12 feb. Sindicato del popolo di S. Daniele per [illegible] la coltivazione di tal. costruzioni (notato che furono costrutte sopra supplica della Comunità dal Sermo Principe) [illegible] di questo [illegible] il popolo della Comunità [illegible] sopra la terra guardando Vicus S. Marco [illegible] campane e nel Duomo del Patriarca, [illegible]

Una riforma. 1613. 22 agosto. Da[illegible] Patriarca che [illegible] forma di governo [illegible]

Id. 1613. 26 agosto [illegible]

1632. 16 luglio P[illegible] per S[illegible] Principe di [illegible] a mano e 66 [illegible] [illegible]

8

~~(Item statuerunt quod [illegible] librarum [illegible]~~ librorum ..... in circuitu teneantur lapidem ~~[illegible]~~ plateae aut solvere denarios XX ut s[upra].

M CCC LV Statutum becariorum.

~~Statutum becariorum.~~

~~Becariorum~~ Item statuerunt quod nullus becarius vendat carnes bovinas sive ~~[illegible]~~ absque scitu et velle illorum qui sunt deputati ad extimandum carnes nisi essent carnes vitulinas duorum mensium vel circa sub pena denariorum XL ut supra.

Statutum iuratorum.

~~Iuratorum~~ Item statuerunt quod qualibet iuratus comunis exigat ~~[illegible]~~ introitus com. infra annum sue administrationis vel intra duos menses post dictum annum et si negligens repenietur exigisse infra dictum tempus debitores perpetualiter absolvantur et ipse iuratus de suo proprio satisfacere teneatur dicto comuni tantum quantum negligens exigisse repenietur.

appalto dei Dazj del vino per un'anno cominciando dal 24 aprile	D. Pane, sale ed oglio	D. Macello o Beccheria	D. dalle V[illegible] Mine o dalle Misure	Spese nell'anno	Entrate di condanne, eti[illegible] vendite.
394 Marche di denari 46.	M. 9 1/2	M. 9 1/2	Lire 20		
6.5	21	10	L. [illegible]		

~~Stamp.~~ 1879

Aggiunte ai ~~delli~~ Statuti di S. Dom. [illegible]

Statuto sugl'appelli.

1407 die 24 aprilis in Arengo statutum fuit quod nullus deinceps possit appellare ab aliqua sententia ferenda per Juratos de re que non [illegible] appellare voluerit

Statutum salis

~~salis~~ ##

* Item statuerunt quod illi qui conducunt [illegible] dacii sal, oleum, et caseum illud consignare teneantur + daciariis ~~[illegible]~~ et eisdem solvere dacium de tanto quanto ad mercatum daburit et vendant, et si extra terram vellent dictum sal vel oleum aut caseum ducere causa vendendi ingrossum, valeant absque aliquo dacio predicta conducere et portare et si contrafecerent solvere teneantur denarios XL ut supra.

Statutum tabernariorum.

~~Tabernariorum~~ Item constituerunt quod ~~quilibet~~ tabernator vendat vinum ad mensuram et butiam legum et non in aliquo urcio sive bocale tragat vinum de vase exigente et dictam bucciam habeat justam et rectam et tragat eam plenam et si contrafecerit solvere teneatur pro qualibet vice denarios XX ut supra.

Ticat. 1569.2 luglio. Editto del L. T. Vito Morosini nel quale si dice che il mercato delle biade in Udine è danneggiato da quello di S. Daniele con danno di quello e pensi di vender che vendono biade in S. Daniele. — Detto prodotto [illegible] a pena di 20 volte. Colonna Vol. A. pag. 158.

Consiglio. 1577. Riforma sulla nomina dei Cardinali [illegible] dal Patriarca.

Nuove leggi del Patr. Barbaro. 1594. 20 ott. Constitutiones Ill.mi Patr. Aquil. Fr. Barbari pro Com. S. Danielis.

Proteste del Comune. 1595. 12 feb. Sindicato del popolo di S. Daniele per [illegible] la affezione di [illegible] cittadini. (notare che furono esposte sopra supplica della Comunità dal Ser.mo Principe. Q. all'avviso di quello avvenne il popolo [illegible] fare fuochi e corse la terra gridando Viva S. Marco [illegible] ... campane e vel. [illegible] del Patriarca, ...

Una riforma. 1613. 24 agosto. Da[illegible] Patriarca, che [illegible] forma di governo [illegible]

1613. 26 agosto. [illegible]

1632. 16 luglio P. [illegible] Principe di Toscana [illegible] a mano e 66 [illegible] cavalli ... [illegible]

10

Statutum bannorum communitatis et gastaldionis.

~~bannorum~~ ~~communitatis~~ ~~et gastaldionis~~ // Item constituerunt quod quilibet quod fuerit comandatum ... gastaldionis pro aliqua offensione ... gastaldionis et communitatis sive ba... quod ibi debeat negare vel confite... et non habeat aliam inducian ... ibi respondere et ... non valeat appel... lare neque ire per aliquas inducias vel dilaciones.

Statutum cutelli

~~Cutelli et a~~ // Item constituerunt quod si quis homo vel persona irato animo contra aliquem hominem et personam evaginaret et traheret ~~ensem~~ vel cutelli aut gladium aliquem vel presumeret ... fingere vel ponere versus quemquam hominem et personam ... ...quam cum cuspide dato quod ... ~~cum~~ non fingeret solvere teneatur denarios XX ut supra.

Item constituerunt quod si aliquis ... contra aliquem hominem animo ira... elevaret et acciperet lapidem ab...

appalto del Dazio Selvino per un'anno cominciando dal 24 aprile.	D. Pane, sale ed oglio	D. Macello o Beccherie	D. delle Mine o delle Misure	Spesepell'anno	intorte di condanne, etc. vendite.
1394. Marche di denari 46.	M. 9 1/2	M. 9 1/2	Lire 20		
	0.5	21 1	10 1	L. ...	

Stamp. 1679

Aggiunte ne Statuti ...

Statuto sugli appelli.

1404 di 24 aprilis in Arengo statutum fuit quod nullus deinceps possit appellare ab aliqua sententia ferenda per Juratos de ... qui non ... appellare voluerit

quem causa ... aliquem vel aliquam, simili modo solvere teneatur denarios XX ut supra

Item constituerunt quod si aliquis homo vel persona aliquem hominem et personam animo irato traheret per capillos vel eum vel eam percuteret aut verberaret vel quomodocumque eum vel eam baculavet [1] quod pro vice qualibet solvere teneatur denarios XL ut supra et hoc intelligatur in sancti Danieli et eius districtu atque circumstantiis

[1] vel eum vel eam in terram proiicet (aggiunta posteriore).

* Statutum armorum.

In nomine domini amen MCCCC ... Indicione VIII die XI° decembris.

Predicti consiliarii sancti Danielis unanimes et concordes constituerunt et ordinaverunt quod nullus homo vel persona intra muros et fossatum ac portas sancti Danielis presumat vel audeat portare lanceam, ... falzonum, lanzonum, ... ronchonum aut plombatam sub pena unius marche denariorum aquilegensium pro quolibet contrafaciente quorum quarta pars

Sinodi 1569. 20 luglio. Editto del L. T. Vito Morosini nel quale si dà ... il mercato delle biade in Udine e danneggiato da quello di S. Daniele con danno di quello e perciò si multa chi anderanno biade in S. Daniele. — Detto p. ... a pena di 40 ... Colletta Vol. A. pg. 148.

Consiglio 1577. Riforma sulla nomina de' Consiglieri fatto d'ordine del Patriarca.

Nuove leggi del Patr. Barbaro. 1594. 20 ott. Costitutiones dell'Ill.mo Patr. Aquil. Fr. Barbaro per Com. S. Danielis.

Proteste del Comune. 1595. 12. feb. Sindicato del popolo di S. Daniele per chiedere la cassazione di tali costituzioni (... che furono cassate sopra supplica della Comunità dal Ser.mo Principe). ... il popolo ... fuochi e ... Viva S. Marco ... campane e nel ... del Patriarca, ...

Altra riforma. 1613. 24 agosto. ... Del Patriarca, che ... forma di governo.

Id. 1613. 25 (26) agosto ...

1632. 16 luglio. Patteggiamento per S. D... Principi di Toscana ... a mano e 66 ... cavalli e ...

12

~~dominio~~ ~~[illegible]~~ et expedita dieva debeant usque ad festum sancti Martini proxime futuri.

Item constituerunt quod nullus sive aliquis homo vel persona presumat nec audeat portare arma predicta intra confines infrascriptos: silicet a brayda domini Gradelle usque ad ... num Leonardi Caldane et deinde usque ad domum Zutti de Agar: et inde usque ad domum quondam Nic. Ysota, de inde usque ad domum quondam Dominici Quaati, de inde usque ad domum Curtelini, de inde usque ad domum Jacobi Veneri, de inde usque ad domum Nedini, de inde usque ad fontem Livelli et deinde usque ad dictam braydam sub pena medie marche denariorum pro quolibet et supra.

Nisi ~~[illegible]~~ quod aliquis vellet ire extra terram et locum sancti Danielis causa faciendi et exercendi facta sua, et infra dictos confines non valeat cum dictis armis se abstinere, ~~[illegible]~~ eundo vel

appalto dazio Sel vino per un'anno cominciando dal 24 aprile	D. Pane, sale ed oglio	D. Macello o Beccheria	D. delle Vini Mine o delle Misure	Spese nell'anno	Entrate di condanne, affitti vendite
Marche di denari 46.	M. 9½	M. 9½	Lire 20.		
6.5	21	10	L…		

394

1.11

~~Stamp.~~ 1679

Aggiunte ai Statuti di S. Daniele

Statuto sugli appelli.

1407 die 24 aprilis in Arengo statutum fuit quod nullus deinceps possit appellare ab aliqua sententia ferenda per Juratos de re que non … cuiusquidem appellare voluerit … debeat

redeundo causa loquendi vel negotiandi nisi expedite eundi sub dicta pena.

Item constituerunt quod nullus homo vel persona intra murum et circuitum fossati omninis audeat portare cutellum nisi ad mensuram datam per consilium predictum sub pena unius marche denariorum, ut supra pro quolibet contrafaciente.

Item quod nullus intra confinia predicte ville audeat portare cutellum nisi ad ipsam mensuram, sub pena medie marche pro quolibet ut supra.

Item constituerunt predicti consiliarii quod nullus homo vel persona contra aliquem hominem vel personam intra circuitum muri et fossati communis … mesumat vel audeat dimentire aut dicere proditor, sassinus, latro, predo vel consimilis sub pena medie marche denariorum pro quolibet ut supra.

Item constituerunt quod nullus audeat

Pi[illegible] 1569. 2 aug[illegible]. Editto del L. T. Vito Morosini [illegible] il mercato delle [illegible] in Udine [illegible] danneggiato da quello di S. Daniele con danno di quello e [illegible] che condurranno biade in S. Daniele. — [illegible] a pena di 40 [illegible]. Collez. Vol. A. p. 148.

Consiglio. 1577. [illegible] sulla nomina dei [illegible] fatta d'ordine del Patriarca.

[illegible] leggi del Patr. Barbaro. 1594. 20 ott. Constitutiones Ill.mi Patr. Aquil. Fr. Barbari pro Com. S. Danielis.

Proteste del Comune. 1595. 12 feb. Sindicato del popolo di S. Daniele per [illegible] le [illegible] di [illegible] [illegible]. (notato che furono [illegible] sopra supplica della Comunità dal Ser.mo Principe.) [illegible] di quelle [illegible] il popolo [illegible] [illegible] [illegible] la terra godendo Viva S. Marco [illegible] [illegible] nel [illegible] del Patriarca, a [illegible].

Altra riforma. 1613. 22 agosto. Da[illegible] Patriarca che [illegible] forma di governo

Id. 1613. 26 agosto. [illegible]

1632. 16 luglio Parlamento per S. [illegible] Principe di Toscana [illegible] a mano [illegible] 66 [illegible] [illegible] [illegible]

---

predicta dicere per villam et locum atque districtum sancti Danielis expensis dicti (?) [illegible] fonati sub pena XL denariorum pro quolibet et capora (?).

MCCC LVI Statutum vini.

~~Statutum~~ ~~vini~~ * Item die III Iulii predicti consiliarii constituerunt quod nullus vicinus vendere teneatur aliquibus forensibus vinum in grossum causa ducendi eum extra terram sub pena XXV librarum parvorum et quantitatis vini venditi salvo quod si aliquis vicinorum causa lucrandi conducere vellet ipsum vinum causa vendendi ad [illegible] tunc licet ad spinam, tunc ipsum vinum absque aliqua gravamine vendere possit personaliter ad menutum et facere [illegible] ~~[illegible]~~ pro eis.

Millesimo CCC LVII die septimo aprilis.

Item statuerunt dicti Consiliarii quod de festo S. Georii proxime futuri ad unum annum nullus audeat vendere vel facere vendere [illegible] terrarum in Sancto Daniele

appalto Dazio Selvino per un'anno cominciando dal 24 aprile. | D. Pane, sale ed aglio | D. Macello o Beccheria | D. delle Mine o delle Misure | D. Pesenellane | introite di condanne, ed altre vendite.

394 Marche di denari 46 | M. 9 1/2 | M. 9 1/2 | Lire 20

Valle | 65 | 21 | 10 | L 5

Stamp. 1849

Aggiunte ne' libri Statuti di S. Daniele

Statuto sugli appelli.

1407 die 24 aprilis in Arengo statutum fuit quod nullus deinceps possit appellare ab aliqua sententia ferenda per Juratos de ... non ... dixerit appellare ... debeat ... marche)

... sine licentia illorum hominum qui positi fuerunt per ... predictos et pro qualibet ... solvere teneatur ... denarios VIII pro qualibet urna vini ... vinum ... de ... quantum venderent per aliquam personam et de vino forensi solvere teneatur quilibet persona tot denarios pro qualibet urna quot parvulos venderet ... et quilibet homo, mulier seu persona qui venderet seu vendi faceret panem cum bulla Comunis in Sancto Daniele seu eius districtu solvere teneatur ... et si aliquis vel aliqua contra predicta ... solvere teneatur denarios XL.

M CCCCLXVII ind. X die V aprilis

Item statuerunt dicti Consiliarii unanimiter et concorditer quod si aliquis homo vel persona conduceret vel oleum, salem, vinum, cepe et alium ad vendendum in S. Daniele die dominica que est forum, quod nullus homo vel persona audeat vel presumat emere ipsas mercancias in grosso eadem die dominica qua est forum sub pena denariorum X quorum ... perveniat ...

Item statuerunt dicti consiliarii quod si quis homo vel persona conduceret oleum et salem in Sancto Daniele in grosso si ipsas mercancias ... in dicto S. Daniele ultra ... teneatur et debeat ipsas mercancias vendere in S. Daniele et solvere ... et si aliquis homo vel persona contra predicta contrafaceret solvere teneatur pro qualibet vice

...ilibet
...iena prata,
tempore
...alita sua
marcha
...eratio
...is blasfe...
...miniatur
...tatur
... dalibe...
... accipiens
... domidie
hec deli...
... i danni alle fortificazioni
...libet
... denar.

Biade — 1569. 2 luglio. Editto del L. T. Vito Morosini [illegible] il [illegible] dell'intrada in Udine e danneggiato da quello di S. Daniele con danno di quello e perciò si [illegible] che [illegible] biade in S. Daniele. — Detto [illegible] a pena di 40 volte. Colletta Vol. A. pag. 178.

Consiglio. — 1577. Riforma sulla nomina dei Consiglieri fatta d'ordine del Patriarca.

Nuove leggi del Patr. Barbaro. — 1594. 2 ott. Constitutiones Ill.mi Patr. Aquil. Fr. Barbaro pro Com. S. Danielis.

Proteste del Comune — 1595. 12 feb. Sindicato del popolo di S. Daniele per [illegible] la [illegible] di [illegible] [illegible] (notato che furono [illegible] sopra supplica della Comunità dal Ser.mo Principe) [illegible] di questo nuovo il popolo [illegible] [illegible] e cose la terra [illegible] Viva S. Marco [illegible] [illegible] [illegible] del Patriarca, [illegible]

Una riforma — 1613. 24 agosto. [illegible]
Patriarca [illegible]
forma di governo [illegible]

— 1613. 26 agosto. [illegible]

1632. 16 luglio. P. [illegible] S. [illegible] Principi di Toscana [illegible] a [illegible] 66 [illegible] cavalli [illegible]

16

denariis XL quorum quarta pars aplicetur domino. MCCCLXVII. Ind. X.

Item statuerunt predicti Consiliarii quod si aliquis homo vel persona qui protempore esset de consilio et ipse homo vel persona de consilio audiret et diceret consilium secretum quod non erit dicendum alicui homini vel persone, quod ipse perdat [illegible] suum et ultra unam marcham denariorum quorum quarta pars aplicetur domino. Et aliquis homo vel persona qui non esset de consilio audiret aliquid de consilio [illegible] revelasset [illegible] teneatur [illegible] quod pro qualibet vice [illegible] marcham unam denariorum, quorum quarta pars aplicetur domino.

Item statuerunt predicti consiliarii quod si vardiani nostri de S. Daniele pignorant aliquos homines de Ragonea, quod medietas multe venire debeat Jurato Comunis et alia medietas pervenire debeat vardianis predictis.

MCCCLXVII. Ind. X. die IV. Julii.

Item constituerunt dicti consiliarii [illegible] concorditer quod nullus homo vel persona de S. Daniele non audeat nec presumat ire ad tabernas

appalto del Dazio del vino per un'anno cominciando dal 24 aprile	D. Pane, Sale ed oglio	D. Macello o Beccheria	D. delle V[illegible] Mine o delle Misure	Spese nell'anno	Entrate di condanne, affitti vendite
394 Marche di Denari 46.	M. 9 1/2	M. 9 1/2	Lire 20		
114	0.5	21	10	L. 5	

Stampa 1874

Aggiunte ai detti Statuti [illegible]

[illegible] appelli.

1407 di 14 aprile [illegible] fuit quod nullus deinceps possit appellare a aliqua sententia ferenda per Juratos de re que non [illegible] appellare voluerit [illegible] debeat

Domini: Artichi qui est apud S. Marti[illegible] causa emendi [illegible] et si aliquis contra predicta contrave[nire] videt solvere teneatur denarios X pro qualibet vice quorum quarta pars applicetur domino.

Item eadem die constituerunt dicti consiliarii quod nullus homo vel persona de S. Daniele non audeat [illegible] Domino Artichi ignem nec aquam donec fecerit [illegible] dicti vicini et si aliquis contra predicta contrafaceret solvere teneatur pro qualibet vice denarios XL quorum quarta pars applicetur domino.

Statutum Beccariorum MCCCLXVII. Ind. X. die primo octubris.

Item statuerunt dicti consiliarii unanimiter et concorditer quod nullus homo vel persona non [illegible] nec faciat [illegible] in becharia carnes mortuas [illegible] bovinas, castratinas, pecudinas, porcinas nec alicuius conditionis carnes causa vendendi ipsas et si contra predicta contrafaceret solvere teneatur denarios XL quorum quarta pars applicetur domino.

Item eodem anno die secundo octubris statuerunt et [illegible] voluerunt predicti consiliarii unanimiter et concorditer quod aliquis homo vel persona non audeat vel presumat loqui nec debeat loqui alicui homini vel persone qui sit inimicus nostrorum vicinorum et valle absque licen[tia] a [illegible]

(1) Il Comune di S. Daniele era in continue differenze coi Signori del castello, e ne più volte [illegible] dalle parole ai fatti.

[illegible] debeat [illegible] ierche) [illegible] libet bona prata, tempore malitia sua marcha [illegible] ratio [illegible] blaffe [illegible] [illegible] tur [illegible] delib[illegible] accipiens dimidie hec deli[illegible] [illegible] fortificazioni [illegible] libet X denar.

[illegible] 1569. 2 luglio. Editto del L. T. [illegible] [illegible] [illegible] il mercato delle [illegible] in Udine e danneggiato da quello di S. Daniele con danno di quello e [illegible] [illegible] [illegible] biade in S. Daniele. — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 40 [illegible]. Colletta Vol. A. p. 178.

Consiglio. 1577. Riforma sulla nomina de' Consiglieri fatta d'ordine del Patriarca.

Nuove leggi del Patr. Barbaro. 1594. 20 ott. Costitutioni dell'Ill.mo Patr. Aquil. Fr. Barbaro per Com. S. Danielis.

Proteste del Comune. 1595. 12 feb. Sindicato del popolo di S. Daniele per [illegible] la [illegible] di [illegible] [illegible] (notate che furono [illegible] sopra supplica della Comunità dal Ser.mo Principe) [illegible] [illegible] di questo [illegible] il popolo [illegible] [illegible] fuochi e [illegible] la [illegible] gridando Viva S. Marco [illegible] [illegible] [illegible] e nel [illegible] del Patriarca, [illegible]

Altra riforma - 1613. 24 agosto. [illegible] Patriarca [illegible] forma di governo

[illegible] 1613. 25 agosto. 26 [illegible]

1632. 16 luglio. [illegible] per S. [illegible] Principi di Toscana [illegible] a [illegible] 66 [illegible] cavalli [illegible]

18 et Jurati Comunis sub pena eius et personae. (sic)
MCCLVIII. Ind. XI die primo Maii.
Statutum pratorum
Item statuerunt et ordinaverunt predicti consiliarii S. Danielis quod nullus homo vel persona audeat mittere in alienis pratis causa pascendi extra dictorum pratorum equos suos vel equas suas salvo Domini de S. Daniele qui serviunt Domino Patriarcha per viam habitanie cum equis suis quos equitant bene possunt mittere equos quos equitant per pratos predictos sub pena denariorum ~~sub pena denariorum~~ quatuor pro quolibet contrafaciente pro qualibet vice.
~~Statutum pratorum~~
Item statuerunt predicti consiliarii quod nullus homo vel persona audeat ire cum animalibus suis, scilicet bovinis, pecudinis, asininis et aliis animalibus ad pascendum pratos, blada, vineas alienos (sic) in districtu S. Danielis in pena denariorum octo pro quolibet pastore.
Item statuerunt predicti consiliarii quod nullus homo vel persona audeat dimittere ire porcos suos sine pastore per districtum S. Danielis per blada aliena in pena denariorum quatuor pro quolibet porcho.

appalto del Dazio del vino per un anno cominciando dal 24 aprile	Dd. Pane, sale ed oglio	Dd. Macello - Dd. delle Beccherie o Beccheria	Dd. delle Mine o delle Misure	Spese nell'anno	Entrate di condanne, affitti vendite

374 Marche di denari 46. M. 9½ M. 4½ Lire 20

1.11. 65 21 ... 14 ... L ...

Stamp. 1849

Aggiunte ai detti Statuti ...

Statuto sugli appelli.

1407 die 24 aprilis in Arenga ... quod nullus decetero possit appellare ab aliqua sententia ferenda per Juratos de re que non ... appellare voluerit

14

Statutum vini extranei scilicet rabioli, Tribiani, vini cretensis malvasie (manasie (sic))

Item statuerunt et ordinaverunt consiliarii ... Terre S. Danielis quod quilibet homo qui vult vendere et vendit vinum extraneum scilicet rabiolum, tribianum, vinum creti, malvasiam et quodcumque aliud vinum quod extra Forum Julii nascatur solvat pro dacio tot denarios quot parvulis vendit bucalam.

MCCCLXII, ind. XV.

In primis Consiliarii de S. Daniele nemine discrepante statuerunt et ordinaverunt quod nullus homo nec mulier habitans in Sancto Thoma nec aliquis ~~aliud et ... contrafe~~ de S. Daniele audeat vendere vinum nec panem in Sancto Thoma, nec aliquid aliud, et qui contrafecerit teneatur solvere mediam marcham denariorum novorum monete aquilegensis, exceptis festis ... S. Johannis Batiste et Sancte Crucis etc. et non audeant ... nec vendere in confinibus S. Danielis et omni hora in qua invenientur teneantur solvere dictam mediam marcham, cuius medie marche una pars sit domini et tres partes sint Comunis S. Danielis.

MCCCLXIII. Ind. prima, die XVI iulii

Statuerunt et ordinaverunt consiliarii S. Danielis unanimiter et concorditer quod omnis homo qui facere vult canevariam (acharianu) in S. Daniele debeat esse fideiussores ...

Sindaci — 1569. 2 agosto. Editto del L. T. Vito Morosini [illegible] alli Sindaci [illegible] l'incremento delle biade in Udine [illegible] danneggiato da quello di S. Daniele con danno di quello e [illegible] di [illegible] che vendessero biade in S. Daniele. — Dato [illegible] a [illegible] di 20 ville. Coluta Vol. A. p. 178.

Consiglio. — 1577. Riforma sulla nomina de' Consiglieri fatta d'ordine del Patriarca.

Nuove leggi del Patr. Barbaro. — 1594. 12 ott. Constitutione dell'Ill.mo Patr. Aquil. Fr. Barbaro pro Com. S. Danielis.

Proteste del Comune — 1595. 12 feb. Sindicato del popolo di S. Daniele per chiedere la esclusione di [illegible] [illegible] (notando che furono contrarie sopra supplica della Comunità dal Ser.mo Principe). [illegible] di quella [illegible] il popolo [illegible] [illegible] e [illegible] la terra godendo Viva S. Marco [illegible] [illegible] e nel [illegible] del Patriarca, [illegible]

Altra riforma — 1613. 22 agosto. [illegible] Patriarca che [illegible] forma di governo [illegible]

28 — 1613. 26 agosto. [illegible]

1632. 16 lugl. P. [illegible] per S. [illegible] Principe di [illegible] a mano a 66 [illegible] cavalli [illegible]

20

hinc ad proximum [illegible] Dominicam et qui de non fuit solverit usque ad dictum diem ut dare possit omnibus hominibus volentibus emere usque ad annum et item non possit vendere [illegible] aliquibus conditionibus usque ad dictum terminum et si contrafecerit teneatur solvere unam marcham frisacensium, [illegible] Communi et quartam Domino.

Statutum canonicum.

Item Statuerunt dicti consiliarii quod quilibet [illegible] solvere debeat denarium pro omnibus bovinis Frisacensium duos pro quolibet capite et pro quolibet capite porcorum Frix. duo et pro quolibet capite castratorum et ovium et vitulorum Frix unum pro capite.

MCCCLXVII. Statutum dacii vini.

Statuerunt unanimiter et concorditer consiliarii S. Danielis congregati more solito ad sonum campane quod omnes et singuli vendentes vinum in districtu S. Danielis tam in villa in [illegible] quam in Castro debeant solvere pro quolibet congio septem parvulos et unum pro imperatore et hoc intelligatur quando vinum est in [illegible] et in grossum vendendo,

\# ci vuole buona volta a leggere [illegible]

appalto del Dazio del vino per un'anno cominciando dal 24 aprile	D. Pane, Sale ed oglio	30 Macello o Beccherie	si dalle [illegible] Mine o dalle Misure	Spesenell'anno	Entrate di condanne, altre vendite.
394 Marchi di Denari 46	M. 9 1/2	M. 9 1/2	Lire 20		
1.14	0.5	21	10	L. [illegible]	

Stamp. 1854

[illegible]

Intorno gli appelli.

1407 [illegible] Arenge [illegible] quod nullus deinceps [illegible] appellare ab aliqua sententia ferenda per Juratos de re que non [illegible] appellare voluerit

M CCC L XIII.

Item statuerunt consiliarii S. Danielis unanimiter et concorditer quod nullus homo nec persona audeat ire [illegible] castellanum extra nec per fossatum quod est circha cerchiam et qui contrafecerit solvere teneatur denariis XL...

Item statuerunt dicti Consiliarii unanimiter et concorditer quod nullus homo seu persona audeat transire ma[illegible] castellanum de castro et qui contrafecerit in die sol[vere] teneatur unam marcham frixacensium et in nocte [illegible] libras XXV dicte monete.

Item statuerunt unanimiter et concorditer Consiliarii S. Danielis quod dum guerra stat quilibet homo et persona debet ire et esse apud suum Capitaneum et non debet procedere nec ire plusquam ipse praecipiat omni hora in qua rumor pulsatus et si aliquis desiderat et non attenderet ipsam causam teneatur solvere Frix. XX et si esset cum Capitaneo et non vellet facere et obedire dicto Capitaneo solvere teneatur Frix. XL et si esset cum suo Capitaneo in aliquo loco circa S. Danielem obstando inimicis et non staret cum suo Capitaneo tunc teneatur solvere unam marcham vel stare unum mensem in carcere.

[right margin notes:] habeat / iarche) / uilibet / liena prata, / tempore / nalia sua / marcha / baratio / ius [illegible] / puniatur / [illegible] / dalibe / accipiens / dimidie / hec deli / [illegible] fortificazioni / ilibet / denar.

Biade — 1569. 2 luglio. Editto del L. T. Vito Morosini [illegible] il mercato delle biade in Udine e danneggiato da quello di S. Daniele con danno di quello e prohibisce che [illegible] biade in S. Daniele. — Detta [illegible] a pena di 20 [illegible]. Coluta Vol. A. pag. 148.

Consiglio. — 1577. [illegible] forma sulla nomina dei Consiglieri fatto d'ordine del Patriarca.

Nuove leggi del Patr. Barbaro. — 1594. 20 ott. Constitutione dell'Ill.mo Patr. Aquil. Fr. Barbaro per Com. S. Danielis.

Proteste del comune — 1595. 12 feb. Sindicato del popolo di S. Daniele per chiedere la [illegible] di [illegible] [illegible] (protesta fu fatta sopra supplica della Comunità dal Ser.mo Principe) [illegible] il popolo [illegible] [illegible] gridando Viva S. Marco [illegible] [illegible] [illegible] del Patriarca, [illegible]

Una riforma — 1613. 22 agosto. [illegible] Patriarca, che [illegible] forma di governo [illegible]

Id. — 1613. 28 agosto. 226 [illegible]

22

1.4.2.1357 [illegible]

MCCCLXIIII

Item propositum et ordinatum est per consilium S. Danielis quod nullus homo vel persona aliqua audeat conducere herbam in curru de paludibus pertinentibus in S. Daniele ubicumque sint et qui contrafecerit cadat in penam Frix. XL.

Item propositum et ordinatum est per consilium S. Danielis quod nullus vicinus audeat sedere pro aliquo Gastaldione ad regendum iustitiam in S. Daniele sub pena centum librarum frixacensium et totiens exigatur quotiens contrafactum fuerit et quicumque pro ipso rogaverit solvat unam marcham frixacensium pro qualibet vice.

M.CCCLXIIII.

Item propositum et ordinatum est per consilium S. Danielis quod nullus homo vel persona audeat fodere lapides in fossatis factis circha S. Danielem et eius circha et qui contrafecerit solvat Frix. XL. X

Item propositum est in Consilio congregato ad sonum campane quod nullus audeat fodere et vastare

1632. 16 luglio. P. [illegible] S. [illegible] Principe di [illegible] a mano e 66 [illegible] cavalli [illegible]

appalto da Dazio del vino per un anno cominciando dal 24 aprile	D. Pane, Sale ed oglio	30 Macello o Beccheria	30 delle Mire o delle Misure	Spese nell'anno	introiti di condanne, ed altre vendite
394. Marche di denari 46	M. 9 1/2	M. 9 1/2	Lire 20		
65	21	10	£ 66		

Marzo 1839

Aggiunte ai Statuti di S. Daniele

Statuto sugli appelli.

1407 die 24 aprilis in Arengo statutum fuit quod nullus deinceps possit appellare ab aliqua sententia ferenda per Juratos de re que non ... et si quis appellaverit ... debeat ... marche)

cerchare

[Circha] fossatos et muros et fortilicia S. Danielis et qui contrafacit condemnetur in frix. XL, tercium Comuni et decem Gastaldioni.

MCCCLXV.

Propositum et ordinatum est per Dominum Capitaneum pro Gastaldione et consilium S. Danielis congregatum more solito ad sonum campane, quod nullus forensis de aliquibus villis et locis audeat vendere vinum in S. Daniele ad minutam et si contra fecerit dictus forensis solvere teneatur frix XL quociens contrafecerit et nullus vicinus audeat pro ipso forense vendere vinum sub dicta pena.

MCCCLXVII. ... IIII.

Propositum et ordinatum fuit per Consilium S. Danielis unanimiter et concorditer ad sonum campane quod piscatores qui piscantur ad pisces in lacu debeant portare pisces in S. Daniele et vendere unam libram pro duobus solidis et si non possent vendere debeant per quatuor horas diei sustinere in S. Daniele et postmodum portare pisces ad vendendum quocumque voluerint et hoc usque ad carnisprivium proximum venturum et in quadragesima pro duobus denariis et non debeant vendere alibi nisi in biccaria nec ...

ilibet
ciona prata,
tempore
ralia sua
marcha
feratio
uis blaspe
punietur
mittatur
... delibe
accipiens
dimidie
hec deli
i danni alle fortificazioni
ilibet
x denar

Biade — 1569. 2 luglio. Editto del L. T. Vito Morosini nel quale si dice che il mercato delle biade in Udine era danneggiato da quello di S. Daniele con danno di quello e perciò si vieta che si venderanno biade in S. Daniele. — Detto proclama è proibito a pena di 20 ville. Colatz Vol. A. p. 148.

Consiglio. — 1577. Riforma della nomina de' Consiglieri fatta d'ordine del Patriarca.

Nuove leggi del Patr. Barbaro. — 1594. 20 ott. Constitutiones Ill.mi Patr. Aquil. Fr. Barbari pro Com. S. Danielis.

Proteste del Comune. — 1595. 12 feb. Sindicato del popolo di S. Daniele per chiedere la abolizione di tali [illegible] (note che furono emanate sopra supplica della Comunità dal Ser.mo Principe) [illegible] il popolo [illegible] terra guardando Viva S. Marco [illegible]
[illegible] dal Patriarca, [illegible]

Altra riforma — 1613. 22 agosto. [illegible] Patriarca che [illegible] forma di governo [illegible]

[illegible] — 1613. 26 agosto [illegible]

1632. 16 luglio. P. [illegible] Principe di Toscana [illegible] a mano e 66 muli carichi [illegible] cavalli [illegible]

21.

rea forensibus et quocumque quicumque contrafecerint, et pro qualibet vice debeat solvere denarios X4 et non debeat vendere de nocte neque clam.

MCCCLXVI

Propositum et ordinatum est congregato consilio S. Danielis ad sonum campane more solito in dicta becharia, silicet quod Nicolaus quondam Martini Cacratini promisit et iuravit facere becharium in S. Daniele per annum presentem usque ad diem S. Viti proximum venturum cum hoc quod dictus Nicolaus debet facere carnes sufficientes per tres dies in ebdomada per diem sabati, lune et mercurii et si deficeret teneatur solvere omni hora frix. X et debeat vendere carnes [illegible] secundum quod venduntur in Glemona et pro minori precio unius parvuli de moltono et pecude secundum quod ponetur per Juratum et aliquem bonum hominem cum eo et hoc intelligatur usque ad festum S. Martini proximi et pro aliis dies aliquis vicinus vellet carnes pro necessariis suis ipse teneatur facere cum hoc quod ille qui eget dictis carnibus teneatur medium [illegible] vel quendam seu vachan seu moltonum accipere.

	Appalto del Dazio del vino per un anno cominciando dal 24 aprile.	D. Pane, sale ed oglio	D. Macello o Beccheria	D. delle ~~Mi~~ Mine o delle Misure.	Spese nell'anno in fonte di condurre, et ditte vendite.
394	Marche di denari 46	M. $9\frac{1}{2}$	M. $9\frac{1}{2}$	Lire 20	
411	05	$21\frac{1}{}$	14	L 5	

~~Stamp.~~ 1879

Aggiunte ai ~~detti~~ Statuti di S. Daniele

Statuto sugli appelli.

1407 die 24 aprilis   Arenga statutum fuit quod nullus deinceps ... possit appellare ab aliqua sententia ferenda per Juratos de re que non ... appellare voluerit ... debeat ... marche)

Et quum bovum carnes fuerint vendentes ad ... ad petitionem bonorum hominum cum Jurato vendentes ... quod carnes erunt: pro quibus omnibus attendendis Venutus quon. ... Zamparii de S. Daniele est fideiussor.

... aliquis alter in villa seu in centa S. Danielis faceret carnes ad vendendum contra hoc mandatum et propositum usque ad dictum terminum satisfacere teneatur dicto Nicolao frix. XII pro qualibet vice; pro quibus attendendis Leonardus Juratus est fideiussor.

Mandato consilii antedicti ... sunt nomina consiliariorum: imprimis Ser Gulielmus, Ser Julianus, Corradus, Titianus, Petrus Turba, Venutus Zamparii, Tibaldus, Niculussius de Vale, Mattiussius Burli, Ordanus Florentini, Zulius et Daniel, Martini.

~~Anno~~ Domini MCCCLXXVII, ind. XI. die III octubris in S. Daniele in domo Zanuti convocato et congregato consilio et plusquam ... consilio loci S. Danielis ad sonum campane more solito, ordinatum et statutum fuit per eosdem quod quilibet et quelibet in districtu loci S. Danielis volens vendere vel emere vinum tam ad minutum quam in grosso, tam ad clarum quam ad mustum, vendat et emat ad mensuram de Utino et qui vendit ad minutum debet solvere pro qualibet buccia unum parvulum ultra quod solebatur solvere pro dacio et quilibet

... tori.
quilibet
... aliena prata,
... tempore
... naturalis sua
... a marcha
... baratio
... quis blaffe...
puniatur
imittatur
... non dalibe...
... accipiens
... de mille
... hec deli...
... i danni alle fortificazioni
... ilibet
... denar

Biade — 1569. 2 luglio. Editto del L. T. Vido Morosini dal quale si dice che il Comercio delle biade in Udine era danneggiato da quello di S. Daniele con danno di quello e perciò si ordina che verranno biade in S. Daniele. — Detto proclama ... in S. Lorenzo. Colletz. Vol. A. p. 178.

Consiglio — 1577. Riforma sotto nomi de' Cartifisi fatta di ordine del Patriarca.

Nuove leggi del Patr. Barbaro. — 1594. 20 ott. Costitutioni dell'Ill.mo Patr. Aquil. Fr. Barbaro per Com. S. Danielis.

Proteste del Comune — 1595. 12. feb. Sindicato del popolo di S. Daniele per chiedere la rilleggione di tal Costituzioni (nota che furono cassate sopra supplica della Comunità dal Ser.mo Principe) ... all'avviso di questa nuova il popolo tumultuante fece fuochi e corse la terra gridando Viva S. Marco ... campane e nel Dom... del Patriarca, ...

Altra riforma — 1613. 2 agosto. ...

Patriarca ...

forma di governo ...

Id. — 1613. 29 agosto. ...

1632. 16 luglio ...

Principe di Tra... ...

a mano ... 66 ... ...

cavalli ...

26

emptor et velet extrahere vinum ... de S. Daniele debet solvere pro qualibet ... denarium centum et qui contrafecerit pro qualibet vice debeat et teneatur solvere pro pena denarios XL minus pena servientum denarios XX Communi et denarios decem Gastaldioni.

M. CCC LXVIII. Ind. VI.

Constituerunt et ordinaverunt homines Consilii S. Danielis et alii plures de Communi S. Danielis quod si ... aliqua hora nocturna malum madum ... habeat et nec ... dendo alias causa offendendi ... personis, ... sive femina debeat solvere bannum ... et ... debeat ... extra Gastaldiam S. Danielis per ... et ... et in omni hora in qua inveniri poterit ... dictum ... in S. Daniele teneatur solvere ... XL et omnis homo de dicta Gastaldia qui dederit sibi favorem ... in dicto banno.

Finis.

39...

	Appalto del Dazio del vino per un anno cominciando dal 24 aprile	D. Pane, sale ed oglio	del Macello o Beccheria	di delle V[illegible] Mine o delle Misure	Spese nell'anno	introite di condanne, affitti vendite.
394	Marche di denari 46.	M. 9 ½	M. 4 ½	Lire 20.		
1.11.		0 5	21	10	L 5	

~~Stamp.~~ 1899

Aggiunte ai ~~detti~~ citati Statuti di S. Dan. ecc.

Statuto degli appelli.

1407 die 24 aprilis in Arengo statutum fuit quod nullus deinceps possit appellare ab aliqua sententia ferenda per Juratos de re que non excedat summam XII librarum denariorum et si quis appellare voluerit a sententia que excedat dictam summam, primitus se resumere debeat ad Consilium Terre (Danieli) antequam appellatio ad curiam (D. Patriarche) porrigatur.

Statuto sui danni e furti campestri e contro bestemmiatori.

1417, die 7 augusti deliberatum fuit in pleno Consilio quod quilibet intrans cum animalibus sive dimittens intrare animalia sua aliena prata, puniatur pena dimidie marche diurno tempore, nocturno vero tempore condemnetur una marcha denariorum: Si vero quis permiserit animalia sua ire in alienas possessiones ubi sint vites iuvenes, condemnetur una marcha den. diurno tempore, nocturno vero duabus: et valeat deliberatio ista solummodo presenti anno.

Die XXII augusti deliberatum fuit in pleno Consilio quod si quis blasfemaverit Deum vel Virginem Mariam vel sanctos et sanctas Dei puniatur pena XL denariorum et si non esset solvendo carceretur et non dimittatur donec dictum bannum solvat et hoc pro anno presenti. — Item deliberatum quod si que ~~[illegible]~~ persona intraverit possessionem alicuius accipiens inhonesto modo rapas vel uvas puniatur nocturno tempore pena dimidie marche, diurno vero tempore puniatur pena XL denar. et valeat hoc deliberatio pro presenti anno.

Statuto sulla vendita del vino, sulle condanne entro i danni alle fortificazioni ~~[illegible]~~ della Terra:

1419 die ~~X~~XVIII aprilis deliberatum fuit in pleno Consilio quod quilibet vendens vinum ad spinam habere debeat ~~[illegible]~~ urceos ~~[illegible]~~ capaces in pena X denar

Vinate — 1569. 2 luglio. Editto del L. T. Vito Morosini [illegible] il mercato delle [illegible] in Udine q.to danneggiato da quello di S. Daniele con danno di quello e però si [illegible] che vendera' biade in S. Daniele. — Detto [illegible] a pena di 40 volte. Coluta Vol. A. pag. 178.

Consiglio. — 1577. Riforma sulla nomina de' Consiglieri fatta d'ordine del Patriarca.

[illegible] leggi del Pod.tà [illegible] — 159[illegible]

Proteste del Comune — 15[illegible]

Altra riforma — 1[illegible]

Id. — 1[illegible]

Q.

quotiescumque contrafactum fuerit

Item quod quilibet vendens vinum ad ingrossum quod vinum ducitur extra districtum S. Danielis, debeat consignare dictum vinum datiario in pena XL denar. et teneatur solvere datium duplum datiario quotiescumque contrafactum fuerit. Et similiter si datiarii errarent et facerent aliquod concordium cadant in eamdem penam et istius condemnationis tres partes sint Comunis et quarta sit Gastaldionis.

Item per presens Consilium data fuit auctoritas Jurato Comunis quod ipse possit accipere amicos supra quolibet banno ascendente usque ad summam unius marche pro factis Comunis juxta [illegible] sententiam.

Item deliberatum fuit quod nullus presumat removere falangas sive intrastalas (1) nec etiam ~~[illegible]~~ planare absque licentia Jurati Comunis in pena XL denar. quotiescumque contrafactum fuerit.

(Dai quaderni del Giurato di Comun. nell'Arch. Munic. di S. Daniele)

(1) Intrastalle o falanghe erano parapetti di assi che difendevano come le spinate gli accessi della Terra ove mancavano le mura. La l'etimologia della prima voce ~~non è difficile~~ è facile, non lo è egualmente quella del suo equivalente falanga.

1632. 16 lugl.

394
1.1

	Appalto del Dazio del vino per un'anno cominciando dal 24 aprile	Id Pane, sale ed oglio	Id Macello o Beccheria	Id dalle V[illegible] Mine o delle Misure	Spese nell'anno	Entrate di condanne, affitti vendite
394	Marche di denari 46	M. $9\frac{1}{2}$	M. $9\frac{1}{2}$	Lire 20		
1.11.	65	21	10	L 3 4		

VI agosto 1859

Notizie sui Statuti di S. Daniele.

~~Estratte dai Quaderni~~ ai Quaderni dei Cameraj.

1404, die 25 augusti (Expendit (Juratus Comunis S. Danielis))
pro carta ad scribendum Statuta soldos 12.

1418, die 28 iulii dedit soldos 7 pro cooperiendo et faciendo aptare librum Statutorum Comunis.

1420, die 28 aprilis Inventarium bonorum ~~comunis S. Danielis~~ Comunitatis S. Danielis ....
duos libros Statutorum Comunitatis, unum in pergameno tabulatum cum fundelo rubeo, alium in carta papiri sive tabulis tectum cum tectura pergameni.

1438 Item expendidit soldos quatuor pro recipiendo D. Gastaldum et Ser Nicolaum, et Clericum Cancellarium postquam compleverent Statutum.

Item pro mittendo Utinum Magistrum Martinum et Cancellarium pro Statutis primo libras quatuor Pontis D. Antonio de S. Danieli pro Consilio Statutorum; libras solid. 11.

1441 pro faciendo ~~scribi~~ copiari Statuta pro uno quaterno carte sold. 8.

1453 Solvit Presbitero, Jacobo pro duobus quaternis carte edine pro Statutis sold. 5 (1).

1455 pro faciendo scribi Statutum solvit Cancellario libras 16.

1509, 28 marzo per mandar Giacomo Pietro e il Cancelliere a Udine a schontrar (riscontrare o collazionare) il Statuto, spese in carte per lo Statuto e a farlo ligare lire 13.

(Dai detti quaderni).

(1) Il codice membranaceo de' Statuti esistente presso la Biblioteca di S. Daniele e già appartenente al Comune e che fu stampato nel 1859, è colla maggior probabilità quello qui ricordato, essendo scritto in carattere della metà del secolo XV. È inutile l'accennare come esso manchi di data.

Mercato 1569. 2 luglio: Editto del L. T. Vito Morosini nel quale si dice che il mercato delle biade in Udine è danneggiato da quello di S. Daniele con danno di quello e poi si ordina che chi venderà biade in S. Daniele. — Dato pena [illegible] [illegible] di 20 ville. Coluta Vol. A. pg 158.

Consiglio 1577. Una forma sulla nomina dei Consiglieri fatta d'ordine del Patriarca.

Nuove leggi 159[illegible]
del Pub. Barbaro

Proteste del Comune. 159[illegible]

Altra riforma 16[illegible]

id 16[illegible]

1632. 16 luglio [illegible]

394

Appalto dei Dazio del vino per un anno cominciando dal 24 aprile	Del Pane, sale ed oglio	Del Macello o Beccheria	Di dalle V[illegible] Mine o delle Misure	Spese nell'anno	Entrate di condanne, affitti, vendite.
394 Marche di denari 46	M. 9 1/2	M. 9 1/2	Lire 20.		
1.14 65	21	10	L. 5		

VII.

Annotazioni della procedura criminale in S. Daniele

1417 die 18 martii habuit quidam iustitie ministrator pro suspendendo quemdam furem, marcham solidorum unam. Item pro expensis factis duobus sclavis de domo Leonardi Turbe propter reducere predictos ad faciendum seu ministrandum iusticiam cuiusdam furis sol. den. 33. — Item pro potu consiliariis, sociis et quibusdam aliis qui fuerunt in auxilium ministrandi iusticiam de quodam fure solidos 27. — Item pro catena suspendendi furem solidos 16.

~~1449 die 28 aprilis~~

1441 pro recipiendo Gastaldum, Cancellarium et certos Consiliarios facta torture Nicolai furis, & Datum Mato cum ivit torquere carceratos solidos 4. — Pro duo qui missi fuerant Utinum pro habendo consilium supra morte dicti Nicholi solidos 50. — Item datum Judici qui iudicavit ipsum ad mortem, ducatum unum.

Pro colatione Consilii pro tortura malefactorum et aptatione tortura[illegible] sold. 18. — Pro mittendo ad D. Locumtenentem pro habendo littore sol. 16. — Pro faciendo pulsari ad martellum cum fures suspenderentur sold. 4. — Datos Antonio pingui qui fecit furchas sold. 11 et Mato qui adiuvavit in figendo sold. 8; pro tribus furcharum libris sol. 6; pro duabus scalis sold. 18; pro quatuor caballariis qui venerant cum littore ducatos duos. — Pro uno potaticulo cum vino pleno cum fures ducti fuerunt ad furchas sold. 9; pro alio potisiculo portato pro dando bibere fratribus furis suspendendis.

[illegible] 1569. 2 aluglio. Editto del L. T. Vido Morosini nel quale [illegible] Generato delle [illegible] in Udine e danneggiato da quello di S. Daniele con danno di quello e [illegible] [illegible] che anderanno biade in S. Daniele. — [illegible] a [illegible] di 20 ville. Colata Vol. A. p. 158.

Consiglio. 1577. [illegible] sulla nomina de' [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible].

[illegible] leggi 159 [illegible]
del [illegible] [illegible]

Proteste del 15[illegible]
Comune

[illegible] 1[illegible]

1455 Item quando Gastaldio et Juratus iverunt Utinum ad habendum consilium utrum Petrus Bilissii debebat plus torqueri et quando iverunt Utinum ad habendum consilium qua pena debebat ~~[illegible]~~ puniri sold. 65 et pro consilio dedit Doctori Johanni de Messo libras 12.
Propulsando campanam quando frustatus fuit Antonius de Venzono sold. 4. —

1574, li [illegible] [illegible] speso in olio et unguento per medicar uno torturato ai piedi col fuoco

(Dai detti quaderni)

1632. 16 lugl.

394
414

	Appalto del Dazio Selvino per un'anno cominciando dal 24 aprile.	D. Pane, Sale ed oglio	D. Macello o Beccherie	D. delle V[illegible] Mine o delle Misure.	Spese nell'anno	Entrate di condanne, affitti vendite.
394	Mandi di Denari 46	M. 9 1/2	M. 9 1/2	Lire 20		
414	. 65	21 1/	10 1/	L. 5[illegible]		

Mercati — 1569. 2 luglio. Editto del L. T. Vito Morosini ... [illegible] il mercato della [illegible] Udine era danneggiato da quello di S. Daniele con danno di quello e ... [illegible] ... bade in S. Daniele. — Datto p [illegible] ... [illegible] 20 ville. Colletta Vol. A. pg 158.

Consiglio. — 1544. Riforma della nomina de' Consiglieri fatta d'ordine del Patriarca.

Nuove leggi del Pate Barbaro. — 15[illegible]

Proteste del Comune. — 15[illegible]

Una riforma — [illegible]

Id — 1[illegible]

1632. 16 lugl. — [illegible]

	Appalto del Dazio del vino per un'anno cominciando dal 24 aprile	D. Pane, sale ed oglio	D. Macello o Beccheria	D. delle V[...] Mine o delle Misure	Spese nell'anno	Entrate di condanne, etc. & vendite
394	Marche di denari 46.	M. $9\frac{1}{2}$	M. $4\frac{1}{2}$	Lire 20.		
414	05	$21\frac{1}{2}$	$10\frac{1}{2}$	L. 57		
415	69	22	11	L. 60		
21	87	18	11.	L. 56.		
422	Marche di den. 70	21	12	43 lire di den.	Marche di soldi 192.	28 lire di soldi.
430	86	20	10	63	manca.	12 marche di soldi
440	75	24	11	55	Marche di soldi 236 2176. Lire di soldi ~~1406~~	Marche. 239 di soldi con comprese e anche Dazj ~~[illegible]~~ 615 comprata la Melta e non i dazj
461	94	26	14	60		
470	105	27	24	108	L. 1579	L. 1287
472						
472.						7377
1477-					1441 L.	2347
1499.					2474..	2267.
1490	104	29	21	62	1628.	1080 tre dazj
1509.	Lire 1072...	L. 472.	L 182	L. 157.		
1525	Marche di den 135 cioè 60 L. 960 lire 1262.	27 L. 252	L. 154			
1550	Marche di den. $220\frac{1}{2}$ cioè lire 2058	70 cioè L. 683.	$23\frac{1}{2}$ L. 219.	L. 92.		
1575	M. 409. cioè L. 3452	80. L. 746.	24 L. 224	L. 23		
1584	L. 4022.	L. 896.	L. 261.	L. 88.		
1600	5143.	1002	340	392		
1656	574 ducatoni. 574 a Lire 9:6:8 l'uno.	1542.	2408	656		
1710.	L. 6584	~~[illegible]~~ 1372	237.	172		

Biade — 1569. 2 luglio. Editto del L. T. Vito Morosini nel quale si dice che il mercato delle biade in Udine era danneggiato da quello di S. Daniele con danno di quello e [illegible] che vendevano biade in S. Daniele. — [illegible] a [illegible] di 20 ville. Colletta Vol. A. pa 148.

Consiglio. — 1577. Riforma sulla nomina de' Artisti fatta d'ordine del Patriarca.

Nove leggi del Patr. Barbaro. — 15[illegible]

Proteste del Comune — 15[illegible]

Altra riforma — [illegible]

Id — 1[illegible]

1632. 16 luglio [illegible]

29[illegible]
411
415
2[illegible]
12[illegible]
13[illegible]
14[illegible]
4

una Marca corrisponde ad 8 lire

	appalto dei Dazio del vino per un'anno cominciando dal 24 aprile.	Id. Pane, sale ed oglio	Id. Macello o Beccherie	su delle Mine o delle Misure	Spese nell'anno	Entrate di condanne, affitti e vendite	Colta e falla dei vicini e forensi
394	Marche di Denari 46	M. 9 1/2	M. 9 1/2	Lire 20			
414	65	21 1/2	10 1/2	L. 57			
415	69 —	22	17	L. 60			
21	87	18	11	L. 56			
422	Marche di den. 90	21	12	43 lire di den.	Marche di soldi 192	28 lire di soldi	
430	86	20	10	63	mancano	12 marche di soldi	Marche di soldi 276
440	75	24	11	55	Marche di soldi 236	Marche 239 di soldi [illegible] compreso e [illegible] dazii ~~[illegible]~~	
461	74	26	14	60	Lire di soldi 2176 ~~[illegible]~~	615 compreso [illegible] e ne i dazii	
470	105	27	24	108	L. 1579	L. 1287	La colta del luglio rendette L. 564
~~472~~							
472.						7347	1471. Colta L. 576. si oppone due colte in tutto una di lire 610 e l'altra di 628. L. [illegible]
1477					1943 L.	2347	
1479.					2474.	2267.	
1490.	104	29	21	62	1628.	408 dei dazii	
1509.	Lire 1272	L. 472.	L. 182	L. 157.			
1525	Marche di den 135 [illegible] 60 o L. 960 lire 1262.	27 L. 252	L. 154				
1550	Marche di den. 220 1/2 [illegible] lire 2058	70 [illegible] L. 693.	23 1/2 L. 219	L. 92.			
1575	M. 409 [illegible] L. 3492.	80. L. 746.	24 L. 224	L. 23			Dazio Birre L. 275
1584.	L. 4022.	L. 896.	L. 261.	L. 88.			
1600	5743	2002	340	392			
1656.	5744 [illegible] 594 a Lire 9:6:8 l'una.	1542.	2408	656			
1710.	L. 6984	~~[illegible]~~ 1372	237.	172			

Confi

del Pub

Prote
Con

16

Estratti dai Quaderni dei Camerari della Chiesa di S. Michele di S. Daniele
(Dall'archivio municipale di S. Daniele).

Pitture

1464. Po. pagar a una donna che [illegible] lire 3

" Pro faciendo pingi vexillum Ecl. S. Michaelis expendit ducat. 1 Magistro Johanni Domini Benvenute de Utino ducat. 1 ex. — M.° Gio. di donna Benvenuta pittore d'Udine

" Pro solvendo pictori qui pinxit Crucifixum parvum Ecclesie et ... pertorium Baptismi, expendi libras 16. — Pittore anonimo

" (circa) Pro emendo unum par calligarum illo qui pulsavit Organum sold. 50 — Organo

1480. Maggio Pro faciendo extrahi imaginem B. M. Virginis ex Ecclesia et eandem ad ponendum in domo Domini Guarnerij expendit pro eis qui ... conducerunt soldos duos.

Item dedi Johanni Antonio Aurifici et eius Socio pro eorum mercede in depingendo dictam ymaginem eorum sumptibus iuxta convenctionem cum eis factam expendit ducatos quinque — Viviani Giobatto Orefice pittore [illegible] di S. Daniele abit. in Udine

Item dedi uno vectori qui conduxit supra currum res dicti Johannis Antonij et socij ex Utino ad S. Danielem soldos 20. — do

In detta ... [illegible] della B. Vergine

Item dedi [illegible] pro recuperando Ultimum certo per Johannis Antonij Pictoris soldi quatuor. — do

Item pro calce pro fabricando Capellam dom. D. Guarnerij videlicet S. Hieronimi et S. Rochi libras 24. — Capella di Guarnerio d'Artegna in Pazzocco

Item pro molapide una plana labrata et polita sub pedibus imaginis B. Virginis in dicta Ecclesia soldi 50 et pro faciendo infigi unum brachium de legno pro lampada ante ymaginem B. Virginis soldos 5. — Capella, altare e imagine della B. Vergine nella ch. di S. Michele

Item pro recipiendo Vicarios Ecl. S. Michaelis qui venerunt ... auxilium per totum annum a personis quando debebant reperiri et depingi ymaginem B. Marie Virginis in dicta Ecclesia et pro ... calcis, [illegible]. —

Item ... [illegible] B.M. Virginis

Item pro reparando mantica organorum [illegible] 20. dedi M.° Ambrosio Organiste. — Organista

1468. 18 agosto. Nicolò di Odorico Zeffer di Farla

(Stale) ordina un Messale a M.° Benatto Rettor delle Scuole in S. Daniele. Colleta vol. 4. p. 354.

Chiesa di S. Daniele

308. Fin da quest'anno si nomina la Ch. di S. Michele. Colleta Cif. 136

1404. 19 Feb. in [illegible] della Chiesa di S. Michiele la [illegible] prima di [illegible] di [illegible] fare [illegible] 57. 37.

[illegible] 1390 [illegible] 1340 [illegible]

1550 [illegible] Camerari delle Chiese di S. Daniele [illegible] Ducati 150 [illegible]

1459. 14 apr [illegible] della Chiesa di S. Daniele [illegible] 614. [illegible] Colleta C. 212

1559. [illegible] Fu deliberato di coprire la Chiesa di S. Francesco [illegible] Colleta B. p. 164

[illegible] Padre Francescano [illegible] di Treviso [illegible] Frati di detto ordine. [illegible] Colleta B. 117

16[illegible] [illegible] S. Daniele [illegible] Patriarca [illegible] la Chiesa [illegible] colleta B. p. 451

Della B. V. di Strada

1658 28 [illegible] per [illegible] la Chiesa della B. V. di Strada un'Altare di pietra con la figura della Madonna [illegible]

1[illegible] 10 gennaio. Vedute le Lettere del Patriarca, il Comune [illegible] si doveva fabbricare, [illegible]

1636. 29 gennaio. In Rengo si delibera di trasportar l'Imagine della B. V. al luogo de [illegible] [illegible] di [illegible] fabbricar la Chiesa [illegible] p. 460. [illegible]

1636 6 Feb. [illegible] di Castello [illegible] Chiesa, [illegible] della fabbrica.

636 [illegible] maggio [illegible] Ingegnere [illegible] trasporto

1590 [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] Lunedì [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] Chiesa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

1476 [illegible] Decreto del Senato Veneto [illegible] di [illegible] del [illegible] [illegible] alla [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] vendite allegate alla fondazione [illegible] della [illegible] [illegible] PP. [illegible] Osservanti.

1476 18 [illegible] Del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] Pad[ova] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in quello de' [illegible] e [illegible] [illegible]

S. Francesco 1509. 12 aprile. Il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Osservanti

1509. 8 [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] alle [illegible] quale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] B. a [illegible].

[illegible] 150[illegible] [illegible] Pietro [illegible] l'altare [illegible]
[illegible] Col. [illegible] p. 18

[illegible] 1505 [illegible] Torri [illegible]
[illegible] Torri [illegible]
Col. [illegible] p. 181

1512 [illegible] quelle [illegible]
[illegible] Col. p. 2941 [illegible]

15[illegible] [illegible] Col. [illegible]
1560 [illegible] Col. [illegible]

1531: 7 Sett. Il Card. [illegible] Grimani [illegible] Campanile
[illegible] fondamenta [illegible]:
[illegible] Cardin. et Patriarca MDXXXI [illegible] propria mano
[illegible] Col. [illegible]

Dagl'atti del Comune di S. Daniele.

~~[illegible]~~ 1482 Finalmente che sotto pena di una [illegible] non [illegible] nominati [illegible] gli Strumieri ed Zamberlani, concorrevano in [illegible] Donne, [illegible] e [illegible] religiose [illegible] P. Fr. d'Aquileja ~~[illegible]~~ S. Daniele

in [illegible] 1484. [illegible] fa un [illegible] per [illegible] quelle voci [illegible]

1487. [illegible] ne [illegible] nominare Strumieri e Zamberlani in testa o [illegible] l'orecchie o nella persona o ai piedi qualche segno [illegible] abominevoli sotto pena di L. 20.

gi. contro | unione e Zamberlani
1488. 18 apr. [illegible] contro il maledetto nome di Strumieri et Zamberlani

1489. Proibizione in S. Daniele di [illegible] Strumieri [illegible] in capo, nel berretto, o [illegible] o alle tibie [illegible] segno di parzialità ut puta Fiori rossi o altra cosa significante segno di parzialità sotto pena di Lire 25. —

1490. ~~[illegible]~~

1496 [illegible] Vergone [illegible] nel [illegible] Aprile. —

1480 [illegible] Condanna di M. Corrado [illegible] un paio di [illegible] divise [illegible] della Comunità [illegible] Maria e [illegible]. (Credo che dette [illegible] abbiano avuti segni convenzionali.)

~~1338 [illegible] del Consiglio [illegible] Federico [illegible]~~

1509. 10 Aprile - Parte del Consiglio d'Aringo di S. Daniele perchè Fra Giovanni di S. Marino dell'Ordine dei Minori possa fondare un Monastero del suo Ordine in S. Daniello MSS Concina. T. 23 p. 130.

[illegible] /m

de [illegible]

[illegible] 572 [illegible]

Note del Dott. Gio. Batt. Tiziano di S. Daniele
negli Arch. Comun. di S. Daniele.

La Chiesa di S. Daniele nel Castello di tal nome nel 1438 di Marzo
da la banda del palazzo dal campaniel fino a la Cappella di Zuane
et altri dall'altra banda.

La Fraterna di S. Antonio nel 1441 deliberò che si slargasse la Chiesa
ma et si vi facesse anche una Sagristia.

Iscrizioni di S.n Daniele

raccolte ed illustrate da Gian Leonardo Vidimani (morto 20 9bre 1775)

Nella Chiesa di S. Daniele del Castello, sopra la porta maggiore:

= Quam decimo erexit Seclo crescente Rodaldus
Langobardorum regulus Ediculam
Quæque dicata Deo Danielis nomine vatis
Baptismum populo præbuit et tumulum
Hanc cœtus Fratrum curans oblata Prophetæ
Auxit et ornavit pulchrius quæ mod. =
M.DCC.L.

sotto sotto l'arco

MDX. Iovannard. et Zanino Filio L. De Begamo. Redor. =

~~[illegible]~~ ... a

= Anno 14 . . sub Pascolo Pellipario Jurato hoc opus refectum fuit.

Venne composta dallo stesso Vidimani, allude alla chiesetta di S. Daniello edificata da Rodaldo nipote del Patriarca Leone (V. Grassi Cartemosena p. 88 il Palladio p. 129 t. 3, Guglielmo Asquini Breve Notizie p 42)

Nella donazione del 1015 del Patr. Gio. al Capitolo di Cividale è memoria ... di questa terra di S. Daniele pel dono di 4 campi a S. Daniele, ancora posseduti dal Capitolo di Cividale. Dalle note del Cameraro Nicolò di Pietro Zuccato risulta che nel 1400 venne trasportata la fonte battesimale nella nuova Parrocchiale dedicata a S. Michiele. La Chiesa di S. Daniello venne ristaurata nel 1438, ampliata nel 1666 e nel 1750 si fece la bella ed ampia fabbrica attuale.

Sul campanile di detta Chiesa.

= Ann Dni MCCCCLX
XXVI sub Pascolo
Pellipario jurato
hoc opus refect.
um fuit =

Dal catastico dei RR. Vicari si ha = Dominus Pellipariis dictus Fontaninus ordinavit fieri ejus anniversarium cum XX missis, dando pro qualibet libras 4 super omnibus ejus bonis. Test. manu S. Bartholomæi de Spilimbergo. Nel 1459 vedesi un Magister Petrus Pellipariis, nel 1506 Urbanus Pellipariis, sarebbero questi gli antenati dei Fontanini.

Chiesa della B. V. delle Fratte - sulla porta maggiore

= Mille quater centum septenis bisque sub uno
Condidit hoc Divæ Templum Venerabile matri
Unanimis Christo Fratrum subnixa caterva =

Addì ... l'anno 1469 in cui si proseguiva la fabbrica - fu consacrata nel 1487 14 ottobre da Cesare vescovo d'Ameria Governatore nel Patriarcato d'Aquileja.

Sulla facciata della Chiesa in alto:

= Anno Dni MCCCC.
LXVIII fecit fieri
Antonius Rocchetti et
Daniel Clare Ca.ri = (Camerarij)

Chiesa di S. Antonio - sopra la porta magg.

MCCCC LXX.	Hoc Fraterna Fides templum dicaverat album Antonio Patavo et nova pietate Joanni	Ep mili cim	Degli Epigramma Miliani Cimbriani

Forse il Cimbriaco, inolt. notiss. a S. Daniele fece anche i versi suddetti p. la Chiesa della Fratta.

Nel contorno del Finestrone nel Coro sopra la figura del Prof. Daniele leggesi

= Peregrinus
pinxit =

e, sotto la stessa figura:

= 1498 =

Il Pellegrino principiò a dipingere questa chiesa nel 1498 e terminò nel 1522 ebbe perciò 460 Ducati - l'altare venne consacrato adì 27 7bre 1587 da Franco Barbaro Arciv. d'Udine in honorem S. Joi. Bapte, che dovrebbe essere il titolare della Chiesa.

1501. Vistati del notajo Giacomo Pittiano vi è il Contratto dalla Frat. di S. Antonio di fare = unam glovam de lapidibus vivis quadratis sicut extat supra pinnaculum Templi Sub. S. Antonii, etc. et taliter quod possint appendi et pulsari cum duobus campanis
Vedasi Vol. A. 45. B.A. S. Daniele.

Duomo

(Sotto) terra nel Coro

(1) = Sacerdotum
Cineres
MDCCXXX =

Il Vicepievano M.r D.r Gio. Maria Fabbrici Cav.r di Cq. aveva composto il seguente che da scalpellino come troppo lungo si rifiutò d'incidere = Qui psallebant in Choro - hic silent - donec Misericordias Domini cantent in aeternum =.

Sotto la Cupola avanti al Coro, vi ha l'iscrizione seg. sotto l'arma della Città.

(2) = Civibus jure suffragii
in Curia Junctis
Aere ac Decreto Publico
H. L. S. D. E. H. (hic locus sepulturae de dusa...)
Ano Dni. MDCCXXXIV =.

... ... del Sig. Carlo Narducci già segretario di M.r Passionei Nunzio agli Svizzeri, e poscia nostro Vicepievano. ... ... cappella di S. Gio. vi è in Tavola da in mezzo rilievo la figura d'un sacerdote che rappresenta il Vic.o Pietro di Stefano di Cattaro, che conseguì il Vic.to adì 30 Giugno 1473 e + 21 agosto 1509 ... alla d.a fig.a leggesi: - - = Justitia Petrus Flamen

(III) Comitatus in omnes
Hoc cineres saxo
Deserit astra petens =.

Tale sepoltura passò poi ai Nob. Conti Ronchi -

Lilliani

Nella memoria dell'alt. di S. Girolamo

= Gio Baptista Lilianus
(IV) Joan. Ant. Patri Po
steris q. pie posuit
MDXLII =.

e in fronte della medesima sulla pietra sacra:

= Lilianorum =

i Liliani fiorivano nei sec 16 e 17:

I Giobatta sopra autore della predta memoria, fu Dottore, canco di ~~Aquileja~~ Cividale nel 1513, nel 1535 era nostro Vic.o Capitol., nel 1543 Vic.o del Vesc.o di Concordia Gio Grimani, nel 1545 Vic.o sud.to del sud.o Marcantonio Amalteo gli diresse l'Ode: Colle munito locus est Aquensi[illegible].

II Tranquillo Dr, Canco di Civid., il Fontanini lo annovera fra i letterati. Il Liliani conservava ne' MSi un lungo Endecasillabo Ad Dominicum Marium Fusserum Canonicum (Nob. famiglia friulana) e una breve elegia responsiva ad un Epigramma di Giobatta Paulone. Cedette li 5 7bre 1565 il canonicato a suo nipote ~~Ott~~ Orazio Liliano Canonico Aquileiese.

III Giulio Liliano Mansionario di Aquileja, poeta e oratore non ignobile (Vegg. Liruti letterati)

Zaj

(V) = Jacobus Zai humanae
conditionis memor
sibi et suis posuit
MDCVIII =

Figurò a S. Daniello questa famiglia venuta dal Castel. di Tarcento. Un Pietro Zai viveva nel 1663, Jacopo Canco di Cividale + 1715, Gianfranco Dr Avvocato in Udine morì nel 1723 Leonardo suo figlio + 1743 che presso la sagristia volle il sepolcro coll'iscrizione

= Leonardus Zaii
Sibi soli V. P = idest Vivens posuit

Giuseppe altro figlio vive tuttora.

Stella

In atto fra le capelle della Concezione e di S Giro:

= D. O. M
Pet. Stellae Praefec
to Militum viro Forti
(VI) simo de Patria beneme
rito vixit annos LI
MDLXII =

Memoria eretta dalla Comunità. Di Franco e Pietro Ftli fa memoria onorata il Valvason Maniago nella descriz. e il Castello di S Daniele. Fran. finita in Domco Stella + 19 8bre 1701

Cichini. = Ossa cichinorum Christi
conducuntur ad aram
(VII) = Sub duce Christo animae
Carpite ad astra viam =.

Famiglia che fiorì nel 16° sec.° e nel principio del seguente si estinse in Andrea che maritò le sue figlie nella casa Caporiaco, cioè Franceschina che nel 1577 maritossi con Pompeo di Franco, e Smeralda con Gir.° di Giobatta Nob. Feudatarj di Caporiacco — Tuttora (1862) i Caporiacco possedono la casa Cichini a Fagagna, dove vedesi una lapide che ricorda l'antica proprietà della famiglia Cichini.

Un Gio Batta Cichini fu Can.° di Cividale dal 1492 al † 1512, altro Can.° di Cividale, Daniele † 1518

Giorgio Cichini fu veduto il Liruti ne avea MSS.e 174. ... sotto Carlo V in Fiandra, fu all' assedio di Dura; nel necrologio leggesi = 1599 16 7bre morse il Sig Zorzi Cichino vecchio di 90 anni =.

Sini.

= Manes Petri Sini qui
Non sibi sed amicis
(VIII) vixit ac pro
amici honore
Obiit
M.D. LXVI = ~~obiit~~

Pietro Sini era notajo — la lapide venne rinovata e l'iscrizione comparve.

Antica e nob. famiglia fu la Sini, di essa si prometteva di parlare il Liruti nel rapportar l'elogio di Gir.° Sini — ma non eseguì il proposito, lasciando incompleta l'illustrazione presente.

Carga.

Non riporta lapidi attinenti a tale famiglia, ma ricordo i seguenti individui.

I Gio Carga nato nel 1525 circa da Giusto ed Orsola Beltrame studiò a Bologna, poi fu scrittore privato domestico e commensale di Sp. Paolo IV, Parroco di S. Ant.° di Livenza Can.° di Aq. di Cividale e Vice Segretario di Pio IV. Fu vate eccellente e in molte collezioni si stamparono sue poesie, il Liruti ne possedeva delle divine MSS. Si aveva ebbe da Pio IV, 100 scudi.

II Camillo f.llo del pred.° si dottorò in Medicina a Padova, fu aggregato all' Accad.a degli Uniti in cui recitò una disputa de Sanguine ai 17 Kal Junij 1573 il Liruti plurere vi ... = che vide stampata fu condotto a ... Cividale, Gorizia ed in Patria, † circa 1607

III Giusto Carga altro f.llo nacque nel 1586 fu eccellente D.r di legge difese i Diritti della sua Città e perciò a tradimento fu ucciso li 23 7bre 1614 meritevolissimo di eterna memoria.

IV Leonardo figlio di Gasperino, nato verso il 1530 prese il cognome di Corizio, studiò sotto l'Aftenio, fu Dott.e Notajo e Precettore a Spilimbergo poi in Patria nel 1575 succedette all'Alconio (pur cittadino di S. Daniele, Preposito di S. Felice e Fort.° e Can.° e Scolastico di Cividale e valente poeta) Ha 10 favole nel libretto = 150 Favole ed. Stamp. a Venezia nel 1592.

V Gasparo suo figlio fu Dott.e nel 1596 e 1598 fu Capitano di S. Daniele — haversi in più raccolte stampate ... Udine ed il Problema = Se sia meglio reggere li popoli con timore che con amore, stampato a Trevizo nel 1592.

VI. Questo fu buon verseggiatore, vedi un'Ode nella raccolta Elice ed [illegible]
VII Pietro Can° d'Aq. + 2 Agosto 1613 d'anni 26
VIII Il Beato Giovanni Andrea Catarozza +1617 Vesc° di Sira [illegible] Martire di cui veggansi le memorie a stampa.
[illegible] vedesi l'Albero [illegible]

Bucio. = 1492

[illegible]

Girolamo Sini nato in S. Daniele l'An 1529 insegnava dopo il 1577 buone lettere, era oratore e poeta e fu quello che scrisse la Cronaca della sua terra natale. Ebbe il medesimo onorevole sepoltura nella chiesetta di S. Andrea, situata poco distante dal colle di S. Daniele alla estremità cioè del Borgo di sotto Agaro. Il Sini è ivi ricordato colla seg. epigrafe:

D. O. M.
Hieronimo Sinio
Viro innocuae vitae
Morumq. suavitate
Et elegantia incomparabili
Oratori et Poetae
Vel Antiquis Illis comparando
Qui singolari in Divum Andream
Pietate
Et devotione Incensus
In hac et Sacra Aedicula
Vivens sibi sepulcrum elegit
Iacobus Abbas Sinius Protonot
Apost.
Clementis VIII Pont. Opt. Max.
A secretis et Intimo cubiculo
Patruo Optimo P.

Tratto questa epigrafe dalla II^da Edizione della Cronaca del Sini con note di Giuseppe Stein Barbaro, Venezia 1865.

[illegible]

nimio. successione inoltre e anche ignore memoria

[illegible]

Cichini. = Ossa cichinorum christi
conduntur ad aram
(VII) = Sub duce christo animae
Carpite ad astra viam =.

Famiglia che fiorì nel 16° sec° e nel principio del seguente si estinse in Andrea che maritò

le sue

e due

morte

prom

la gio

Giorgi

assedio

di Pi

Gl

Antic

na sp

Ca

Son

I G.

intabi

e Vica

(Vi

II Can

in ani

che si

III Gius

perio

IV Le

volto

detta, o

Civiale

V Gesp

- di

VI. Questo fu ricon[illegible] ordinario [illegible] nella raccolta [illegible] etc.

VII [illegible] Can.° d'Aq. + 2 Ago. [illegible] 1615 di anni 26

VIII Il [illegible] Gianandrea [illegible] †1617 [illegible] Fran. Altan [illegible] di cui veggansi le memorie a stampa.
[illegible] Ver.° Martin di Lira, di [illegible] - S. Daniele [illegible] 1835 [illegible] l'Albero genealog. [illegible]

Bucio. = 1492

Butio de Palumbis Jure Con. [illegible]
(X). In memoriam conditionis humanae
Sempiternumque virtutis monimentum
Nicolaus nepos qua jussit impensa
VII Kal Decembris =

In cornu Epistolae appiè dell'alt. di S. Gir.° ora è rasa per essere passata in altrui dominio. Fu [illegible] canonico [illegible] Vic.° gen.le del Patr. Barbo, Can.° di Aq.ª e Parroco di S. Dan.e nel 1481 in successione a Lodovico di Valvasone. [illegible] la maggior parte del tempo a S. Daniele e si cattivò gli animi, mentre da principio si [illegible] di [illegible]. Al 14 [illegible] 1492 [illegible] dal Capitolo la [illegible] e [illegible] anche dei frutti e rendite [illegible] - Era allora [illegible] di [illegible]. Della sua morte [illegible] de' SS. [illegible] = 1492 di [illegible] Aquilejae Can.us et [illegible] benemeritus [illegible].

Savarito (X)

Ita Aequat [illegible] non aequat
MDXXII
IO. SA. Joannes Savaritus

In cornu Evangelii presso l'alt.e - Savarito [illegible] S. Daniele che a quel tempo (1522) finiva.

Nussi

Presso la pila dell'acqua santa: = Dum Valentinus Nussius
Genti Sepulcrum conderet
(XI) Hic inquit ossa spiritus
Coeli quiescat vertice
MDLXVIII. CAL. Septemb =

Altra poco discosta dalla balaustrata del coro verso il corno dell'Evangelo.

= Leonardus Simonis
Nussii Filius sibi et
(XII) Liberis Fragilitatis
et Charitatis Monumentum
Reliquit
MDLXXXVI

[illegible] Le predette [illegible] era intagliato [illegible] tre [illegible] poste in triangolo in campo [illegible].

Nel piedestallo della detta pila che è in lavorata tuttavia [illegible] laterale

vedesi l'arma predo e nel fondo della cassa = IHS 1578
= F IHS 1578 N = cioè Franco Nussi:

La famiglia Nussi nei primordi del sec. 16mo dicesi diramassi in tre, una passò a Cividale dove si mantiene (1780) le altre due si fermarono di stabile in S. Dan.e

La più ricca di dette famiglie in S. Daniele si estinse in un giovinetto Giulio, figlio del Nob. Franc.o nel 1739.

I Il Valent.no ricordato nell'epigrafe ebbe un figlio

II Lionardo Can.o di Cividale dal 1578 al +1598, in un suo Rotolo lapidi memoria dei patrizi di allora Canonici
cioè = 1585 Beltrame Bernardino Can.o d'Aquileja
Canza Gio. id.
" Bellis Bortol.o id.
" Nussi Leonardo Can.o di Cividale
" Nordozzi Gio. id.
" Sini Pietro Can.o di Udine
" Caporiacco Ettore id.
" Sini Franco Can.o di Brescia
" Caporiacco Giandudo Can.o di Ceneda

e seguitando della famiglia Nussi:

III Giacomo fllo di Leonardo fu più anni a Roma e poi Can.o di Civid. dal 1596 al 1629 in cui rinunziò

IV a Bortolomm.o suo nipote che lo ritenne fino al 1646, poi se ne spogliò.

V Tomm.o nel 1636 entrò coadjutore del Can.o Vincenzo Cesarini, e nel Febb.o 1675 morì

VI Daniello fu Can.o di Conegliano poi nel 1610 Vicepievano di S. Dan.e + 21 Maggio 1620

VII Nusso Nussi fu valente poeta di cui puo vedersi i Liruti Letterati e le notizie premesse al suo poemetto de Rivoli Bianchi ecc.

Da Franco Nussi poi nacque.

VIII Valentino capellano nella Chiesa de SS. Daniello e Sebast.no nato 1610 + 1681, e l'altro

IX Giacomo che nel 1669 fu Pievano di Osoppo e morì nel 1701 essendo nato nel 1623.

X Gio. Batta combattè in Candia ove morì nel 1664

XI Francesco che militò 24 nelle guerre Venete, nel 1654 combattè a Clissa, nel 1660 fu Capitano di fanti a Cattaro nel 1671 e 1697 fu due volte Provveditor di Osoppo per la Rep.a Morì in Patria adì 20 Genn.o 1713.
Il Franc.o mandò i tre figli.

XII Giuseppe e

XIII Giac.o venturieri in Dalmazia ove morirono,

XIV e Giulio comandò in Levante ove nell'assalto della Canea, meritò gli elogi in scritto del Generale di Marca Gioachino di Traubmansdorf, morì giovine a Corinto nel 1693

Il 3o ramo di questa famiglia è quello di Leonardo figlio di Simone nodaro nella riportata epigrafe
esso morì adì 7 Xbre 1597 e fu padre di Giampaolo Vicecurato dal 1592 al 1602.
L'ultimo di questo ramo fu Lionardo di Cesare, già Mansionario di Aquileja poi Capellano della Fraterna del SS.mo

in Duomo a Maestri di Capella morto nel 1735. Nessuno di essi però un ramo nella villa di Coseano, colà trapiantato allo scorso secolo.

Beltrame = Do. Bel
Pientissima
uxor
(XIII) Tresq.³ Filii
non ingrati
Posuere
M.D.
XXVIIII = 1529)

In mezzo della chiesa e chiude la tomba dei Co. Beltrame originari di S. Daniele. Possedevano essi in Contea un giurisdiz. di Carpacco per metà, ora coi Signori Gorgolini di Tolmezzo, attendiati da recchianni ai Contifilitini, coi quali prima l'avevano promiscua.

I tre figli che al loro padre Domenico eressero la tomba furono:

I Bernardino fu e prese legittimario del Sada già Grimani a ricolmo di benefizj e rendite che rinunziava a favore de' suoi parenti, per cui ingrandì la sua casa di onori e ricchezze: nel 1548 fu Can.° de SS. Fel. e Forto nel 1551 Decano di Udine e Can.° di Aq. nel 1557 Can.° di S. Steffano d'Aq. nel 1558 Can.° di Cividale. 1562 Decano de SS. Fel. e Forto nel 1570 Piovano di S. Dan.° oltre altri benefizj. nella Raccolta Elice a p. 20 vi ha una sua Ode latina; + li 22 Maggio 1591.

II Pietro fu Can.° di Aq. nel 1561 e nel 1562 per rinunzia fu Decano de SS. Fel. e Forto.

III Francesco

IV ~~Bell~~ Beltrame nipote di precedenti nel 1562 fu Can. di Aq.ª

V Flaminio nipote anch'egli fu Can.° di Aq. e nel 1580 per rinunzia del zio Pietro, Decano de SS. Felice e Fort.

VI Lodovico nella raccolta Elice p. 39 et ha 4 latini componimenti di versi di sette sillabe nel gusto Anacreontico

VII Franco Ottavio figlio di Pietro nacque nel 1615, + 1675 fece per se il tumulo coll'iscrizione seg. posta fra gli Altari di S. Nicolò e di S.ª Lucia

= Viator
(XIV) Tu me siste gradum
De Me siste judicium
Nequeas morare diem =

VIII al presente il Co. Tebaldo figlio di Ottavio, K.re di Malta onora se, la famiglia e la Patria.

Narducci = nel viale di mezzo della Chiesa, parrocchiale

= R. Leonardus (Rev. Presbiter Leonardus)
(XV) Narduccius sibi
et Fratribus
Posuit. MDLXXXI. =

I Il sud.° Leonardo subentrò come Vicario Curato nel 1570 a Franco Portunerio che rinunziò. Fu Vice piovano del Beltrame Piovano, in luogo del ~~defunto~~ Vicepiovano Bernardino Paolini morto nel 1577; morì Leonardo nel 1592 e gli successe Giampaolo Nussio.

II altro Leonardo Nordutti Parroco di Forgaria + 1° Marzo 1656.
III Giovanni Can.co di Cividale dal 1584 al + 1616 - nella raccolta in Morte di Irene di Spilimbergo ha un componimento alla pag 27.
IV Giorgio di Pietro fu Dott. di leggi n. 1620 + 1700 lasciò in fidecommisso ai suoi una bella raccolta di libri legali, che ancora si conservano.
V Pierant.o di Carlo n. 1664 + 1738 fu Cancelliere ~~della~~ S. Daniele
VI Ignazio, suo figlio nel 1707 nacque, gli successe come Cancelliere, + 1743
VII Carlo figlio del d.o Pierant.o illustra oggi la casa, fu segretario di M.r Passionei Nunzio agli Svizzeri, poi dimora a Venezia - dall'anno 1747 è Vicepievano di S. Daniele Stampò I. Lettera di Mad.a Lambert a sua figlia di p. 84 in 12°. Udine. Fongarino 1745
II Discorso sopra il Duello di p. 94 stampato come l'altro in Udine a. stesso.
Tradusse dal Francese il poema di Milton: Il Paradiso perduto, ma fu prevenuto da Paolo Rolli che lo tradusse dall'Inglese, del quale si fecero varie edizioni.

Nel viale di mezzo come sopra - Avello, senza iscrizione, serviva prima pei sacerdoti

Astemj - Nel viale come sopra:
o Clara.

= J. Pet. Abstemi: (idest Joannes Petrus)
us. Parentibus
XVI Sibi ac Posteris Suis. posuit D.o
M.D.XL.II
M.D. = (Idest Mense Decembri)

I. Questi fu Giampietro Astemio figlio di Simone così sopranominato perchè non beveva vino, ma il suo vero cognome era Clara, un ramo della qual famiglia sussiste e possiede la tomba. Ebbe 2 mogli, più figli - era piuttosto scarso di fortune. Dal 1530 al 1566 fu pubb.o precettore a S. Daniele con grandiss.o credito - Ebbe 2 figli Giampaolo e Simone nel cui parto morì la madre ne era Benedetta figlia del q. Ser Udin. Ant. Belloni, ed una figlia Lucia che nel 1570 si sposò con Annibale qm. Giac.o Sostumerio —— Dal 2.o letto colle altre prole trovando che nel 1566 gli nacque un figlio chiamato Orazio - Il d.o Giampietro morì nel 1566 (più estese notizie si desumono dal Vol 4 di Letterati del Liruti).
II Giampaolo figlio del d.o fu Dottore di legge, morì ai 1° Marzo 1596.
III Pietro e CARLO figli dell' illustre sig.r Mariano Astemio e della Illustre Sig.a Antea nacque nel 1620, fu Prete e nel 1650 impetrò un Canonicato di Cividale che ritenne fino al 1662 nel 1677 fu Vicepievano, nell' Ecc.mo Cardinal Ottoboni, Decano Commendatario, ad 6 genn.o 1677 morì - In lui finì la schiatta e l'eredità passò nei Nobb. Gabbrieli di Sivatto e Belgradi di Codroipo, ove due sue sorelle s'erano maritate.

Farlati - Non lunge dalla porta maggiore accanto al Battistero vi è una tomba in pietra di Buja, che tira al colore striadato, sopra la quale si legge così:

Coronna

Pietra sepolcrale [in Stemma nel centro] avanti l'altare di S. Valentino ora dedicato a S. Vincenzo

Jacobus Coronna
sibi et suis

Anno Sal. MDCCLXII.

XVIII) Bernard.^{us} ... Dariæ uxo...

Anno D...

Tre erano le famiglie ... ossia de questa ... estinte in Valentin... di Drusiana di Franco Franceschinis che ... anno corrente 1773 13 Aprile per la morte ... ora in cui il Vidimon scriveva queste ... da lei appartiene il premesso ep...

I il Bernardino in esso ... ne il 1633 marito con Daria di Franc...

II Valentino loro figlio n 163... , ambedue questi Preti esemplari.

Il do Valentino pose la ... 1725

III Franco figlio di Valentino che vive ... a mantenimento del suo lignaggio.

IV Bernardino Fratelli Gesuita n 1679 + 1735 esso studiò nel Collegio Gesuitico di Gorizia.

V Daniello nato ai 22 Febb.^o 1690 e seguito l'orme del fllo e d'anni 15 entrò nella d.^a Compagnia fu confessore del Card.^e Vesc.^o Rezzonico di Padova (poi Clemente XIII). Daniello morì a Padova ove faceva soggiorno adì 25 Aprile dell'anno corrente 1773. Esso è l'autore dell'Illyricum Sacrum dato a Venezia nei primi 5 tomi in folio maggiore dal 1751 al 1773.

Franceschinis.

Per amor di patria parleremo di questa famiglia di cui sopra abbiamo nominate due donne. Fece già buona figura e ci diede

I Gio Batta figlio del sig Andrea n 1584, fu Vic.^o curato di S. Daniele fino al 1633 in cui restò come Cappellano nella Chiesa della Fratta.

II Mattia figlio del sig Franco n 1623 fu Prete e Dottore e nel 1656 Can.^o d'Aq. + 1693.

III Giuseppe suo fllo n 1632 fu Can.^o di Cividale e + 1699 dopo 2 anni di beneficio.

Restò estinta questa famiglia nel sig Gaspero Franceschinis + 1704.

Fonte Battesimale

È di marmo nostrale di figura rettangolare. Nel piedestallo si vedono di tutto rilievo quattro fanciulletti nudi, che sotto il braccio l'un l'altro tutto il circondano e con bravo sostener colla testa la conca lor sovraposta. Questa è tutta intagliata a minuti bassi rilievi e fiorami, che mostrano la squisitezza dello scarpello che la formò. Sulla cornice della conca si mirano 6 ~~colonnette~~ pilastrini

II altro Leonardo Narducci Parroco di Forgaria + 1 Marzo 1656.
III Giovanni Can.co di Cividale dal 1584 al + 1616 - nella raccolta in Morte di Irene di Spilimbergo
ha un componimento alla pag 27.
IV Giorgio di Pietro fu Dott. di leggi n. 1620 + 1700 lasciò in fidecomisso ai suoi una bella
raccolta di libri legati, che ancora si conservano
V Pierandrea di Carlo n. 1664 + 1738 fu Cancelliere ~~della~~ S. Daniele
VI Ignazio suo figlio nel 1707 nacque, gli successe come Cancelliere, + 1743
VII Carlo figlio del d.o Pierandrea illustra oggi la casa, fu segretario di M.r Passionei
nunzio agli svizzeri, poi dimora a Venezia - dall'anno 1747 è Vicepievano di S. Daniele
stampò 1. Lettera di Mad.a Lambert a sua figlia di p. 84 in 12°. Udine. Fongarino 1745
II Discorso sopra il Duello di p. 94 stampato come l'altro in Udine a. stesso.
Tradusse da francese il poema di Milton: Il Paradiso perduto, ma fu preve=
nuto da Paolo Rolli che lo tradusse dall'Inglese del quale si fecero varie edizioni.

Nel viale di mezzo come sopra - Avello senza iscrizione, serviva prima pei sacerdoti

Astemij - Nel viale come sopra:
o Clara.

= J. Petr. Abstemi: (idest Joannes Petrus)
us. Parentibus
XVI Sibi ac Posteris Suis. posuit
M.D.XL.II
M.D. = (Idest Mense Decembri)

I. Questi fu Giampietro Astemio così soprannominato perchè non beveva vino, ma
il suo vero cognome era Clara, un ramo della qual famiglia sussiste e possiede la tomba.
Ebbe 2 mogli, più figli e era piuttosto scarso di fortune. Dal 1530 al 1566 fu pubb.o precettore
a Cividale con grandissimo credito - ebbe 2 figli Gianpaolo e Simone nel suo parto morì la madre
ne era Benedetta figlia del ... Belloni, ed una figlia Lucia che nel 1570 si sposò
con Annibale ... ordinario —— Dal 2.o letto ebbe altra prole trovando che nel 1566 gli
nacque un figlio chiamato Orazio - Il d.o Giampietro morì nel 1566 (più estese notizie si
leggono nel Vol 4 di Letterati del Liruti).
II Giampaolo ... Dottore di legge, morì ad 1 Marzo 1596.
III Pietro e CARLO figli dell'illustre Sig. Mariano Astemio e della Illustre Sig.a Antea nacque nel 1620, fu
Prete e nel 1650 impetrò un Canonicato di Cividale che ritenne fino al 1662 nel 1677 fu Vicepievano pell'
Ecc.mo Cardinal Ottoboni Pievano Commendatario, ad 6 Genn.o 1677 morì - In lui finì la schiatta e l'eredità
passò nei Nobb. Gabbrieli di Rivotto e Belgradi di Codroipo, ove due sue sorelle si erano maritate

Farlati - Non lungi dalla porta maggiore accanto al Battistero vi è una tomba in pietra
di Buja, che tira al colore striadato, sopra la quale si legge così:

= D. O. M.

XVII) Bernard.^{us} Farlatus Valen. F. Sibi
Dariæ uxori Posterisque suis
F.
Anno Dñi MDCLXXV =.

Tre erano le famiglie civili Farlati — una per una Eredità, chiamossi Farlatti = Cassina: questa si estinse in Valentino giovine + 1717 — altra col sopranome di Drussiana dal nome di Drussiana di Franco Franceschinis che nel 1641 si maritò con Gio Batta di Pietro Farlati; e terminò nell'anno corrente 1773 13 Aprile per la morte del R. P. Domco morto a Venezia (da questa nota lo pongo l'epoca in cui (Vidimon) scriveva queste notizie) — La 3.^a si mantiene ancora con lustro di nobiltà ed a lei appartiene il premesso epitaffio

I il Bernardino in esso nominato nacque da Valent.^o e Laura sua consorte nel 1607; nel 1633 si maritò con Daria di Franco Franceschinis, visse Bernardino la cara età di 95 anni

II Valentino loro figlio n 1636, + 1725 = Franco d.^o n 1640 + 1723, = Giò Batta idem n 1647 + 1720, ambedue questi Preti esemplari.

Il d.^o Valentino sposò la Nob. Anna Maria Fabbricio nel 1672, esso morì di 89 anni nel 1725

III Franco figlio di Valentino che vive ogg. in età di 82 anni ed ha un figlio di nome Valentino a mantenimento del suo lignaggio.

IV Bernardino Farlati Gesuita n 1679 + 1735 esso studiò nel Collegio Gesuitico di Gorizia.

V Daniello nato ai 22 Febb.^o 1690 e seguito l'orme del flto e di anni 15 entrò nella d.^a Compagnia fu confessore del ... Card. Rezzonico di Padova (poi Clemente XIII). Daniello morì a Padova ove faceva soggiorno adì 25 Aprile dell'anno corrente 1773. Esso è l'autore dell'Illyricum Sacrum edito a Venezia nei primi 5 tomi in folio maggiore dal 1751 al 1773.

Franceschinis.

Per amor di patria parleremo di questa famiglia di cui sopra abbiamo menzionate due donne. Fece già buona figura e ci diede

I Gio Batta figlio del sig Andrea n 1584, fu Vic.^o Curato di S. Daniele sino al 1633 in cui rassegnò come cappellano nella Chiesa della Fratta.

II Mattia figlio del sig. Franco n 1623 Prete e Dottore e nel 1656 Can.^o d'Aq. + 1693.

III Giuseppe suo flto n 1632 fu Can.^o di Cividale e + 1699 dopo 25 anni di benefizio.

Restò estinta questa famiglia nel sig Gaspero Franceschinis + 1704.

Fonte Battesimale

È di marmo nostrale di figura ottangolare. Nel piedestallo si vedono di tutto rilievo quattro fanciulletti nudi, che dato il braccio l'un l'altro tutto il circondano e con braccio sostengono colla testa la conca lor sovraposta. Questa è tutta intagliata a minuti bassi rilievi e fiorami che mostrano la squisitezza dello scalpello che la formò. Sulla cornice della conca si incontrano 6 ~~...~~ pilastrini

che sostengono il cupola lavorata in figura di foglie di pepe, e in cima vi è la statuetta di S. Gio. Batta. sotto la cornice della conca sono incise negli angoli le seguenti parole.

Nel 1º angolo Hic non mor
2 Tuis vita sed — Bisticcio che al Vidimon sempre indecifrabile
XVIII) 3 Mors Hic non
4 Vitæ (tu) Mors
5 Sed vita con
6 donabar.

Fu fatto ed istituito nel 1509 e, posto nella chiesa di S. Gio. Batta ove stette fino al 1586, poi fu trasportato presso la Capella di S. Giuseppe – nel 1710 fu trasferito presso la porta maggiore. – D'altra mano è notato che nel 1816 fu trasportato nella capella laterale a destra dell'Altare della Trinità.

Zannini. sull'altare di S. Ant. di Padova sotto il quadro che rappresenta S. Rocco fra i SS. Leonardo e Floriano ed in alto il Santo Taumaturgo, in ovato scritto a punta di pennello:

= Uni et Trino, Cœlitibusque
Gasparus Zanninus Leonardi filius
et Justina Narduccia
XIX) Pro se, prædecessoribus suis
que proprio ex ære
Anno a Partu Virginis
M.DC.LV =.

Nel registro de battezzati leggesi = 6 8bre 1597 Gaspar figlio di S. Leonardo di Gasparin di Zanin de Agar = il cognome della famiglia non era stabilito e viene distinto col nome del padre, dell'avo e del bisavo che fu Zannino, diminutivo di Zuane, ed abitava nel Borgo di sotto Agaro, borgo esterno verso il Lago di S. Daniele. Nel 7bre 1611 perdette il padre e l'avo – studiò in S. Daniele, sotto Leonardo Corga e Gio. Batta Brugno Udinese, s'appigliò alla professione di Agrimensore ossia P.º perito. Nel 1629 si ammogliò con Paola di G. Batta Cassino, che immaturamente morì adì 23 Aprile 1652 – non ebbe da essa prole, ne volle sebben solo passare ad altre nozze, avendo voluto piuttosto lasciar la sua non piccola sostanza al Sr. Lionardo di G. Batta Braida marito di sua sorella Lucia sin dall'anno 1614. Andò 2 volte a Roma ad sacra limina visitanda, visitò la S. Casa di Loreto. Egli nel 1665 a tutte sue spese fece il d.º altare che era uno de' più belli, nella Diocesi, in quei tempi per la scoltura, indoratura e pittura. Sul d.º altare fondò una Mansioneria di 2 messe per settimana, che tuttavia viene officiata.

Fu assai dilettante di legger libri de' quali se ne aveva procacciata una copiosa raccolta, che per di noi andò dispersa, e fu curiosissimo e diligentissimo ricercatore di antichità della sua patria, e tanto scrisse e trascrisse, in carattere e(...) stampatello, in cui benissimo riusciva, che a lui siamo debitori di non poche notizie, che al presente sappiamo, delle quali altrimenti saremmo all'oscuro – Venne a morte adì 24 Xbre 1681 in età di 84 anni.

Altra famiglia **Zannini** civile di cui l'ultimo superstite fu il Nob. Sig. Franco nomo versato in Storia e Geografia e che non si stancava mai di leggere libri nuovi, morì nel 17..

Di tale famiglia fu Pre Giannantonio che fu Vicario dal 1600 al 1630, in cui rinunziò a Pre Giovanni Bugina, che era insieme Vic.° Foraneo Patriarcale.

Vi fu anche Antonio Can.° di Cividale figlio di Franco Zannini, nato nel 1655 e morto nel 1696.

All'Altare della B. V. del Carmine, epitaffio dipinto appiè della pala

= Peribit opus
(XX) Vigebit
Pietas =

Fabbrici. fra il med.° altare e quello della Trinità sepolcro con lo stemma di un tronco d'albero:

XX†

Sepult. Danielis Fabritius

I Daniele Fabbrici fu figlio di Gio. Battista di Clauzetto venuto ad abitare in S. Dan. e diede inviamento ad una famiglia nobile, per gli impieghi, per letteratura e ricchezze, per gentilezza e decoroso contegno fu ai nostri dì lo splendor della patria. 11 nel 1636 a 27 Aprile si accasò con la Sig.a Giovannina figlia del Sig. Leonardo Tittiano e vedova relitta del fu Ser Bernardino Gaspona, q. Giacomo di Pordenone e nostro concittadino, che gli partorì numerosa prole sì di femmine che di maschi.

II Giac.° suo figlio nacque il 1° Luglio del 1657 fu valente medico, dottorato in Padova, e fu condotto a S. Dan. nel 1677. Dopo essere stato parecchi anni a Venezia ove sposò la Sig. Angela Righi che gli partorì 6 figli maschi. Fu il Dr. medico accreditato, che oltre non pochi acquisti fatti lasciò in zecchini $\frac{14}{m}$ duc. in contanti quando venne a morte ad' 13 8bre 1708.

III Leonardo fllo del d° nacque ad' 9 8bre 1648 fu fatto e Dr. di legge nello Studio di Padova nel 1672 divenne Can.° di Cividale e tre anni dopo rinunziò divenendo Can.° d'Aq. ebbe altro Canonicato a Udine — fu auditore del Card. Patr. Gio. Delfino che molto lo stimava e lo fece rettore del Seminario Udinese. Viveva ancora negli ultimi del 1699, nel qual anno fu anche Pro-Vicario Patr.le generale.

IV Ant.° fllo che, vide la luce ad 18 Aprile 1642, studiò e riportò la Laurea dottorale a Padova, ma poi lasciò il secolo per farsi religioso assumendo d'allora in tempo il nome di suo padre, cioè F. Daniele da S. Daniele. Fu definitore nella sua Religione e predicatore acclamatissimo e lodato nelle principali città d'Italia. Di 70 anni predicava ancora, ma caduti gli i denti ed impedito il parlar regolato, se ne mise altri posticci ligati con filo d'oro al che allude il Madrigale Nicolò nelle sue poesie (a carte 463)

Nel 1724 viveva ancora a Udine pienche ottagenario.

Fra i figli del Nob. ed Ecc.mo Jacopo vi furono tre laureati:

V Daniele n. c. 1670 a Padova si dottorò Medico ed esercitò la professione continua a Venezia?

ove prese moglie e n'ebbe più figli di cui uno si fece Certosino, un Cappuccino, altro Prete secolare, e un solo rimase al secolo a dilapidare la paterna eredità — Daniello [illegible] in Patria
ove morì [illegible] qualche [illegible] nelle [illegible]

VI Cristina di [illegible] nacque nel 1676 fu Dott. di legge, non esercitò. Fu adorno di bontà e gratitudine. Visse celibe e morì di 60 anni ai 20 Maggio 1736.

VII Giuseppe Maria, nato in Udine ai 19 7bre 1682 si addottorò in [illegible] Udine. Per alcuni anni fu Segretario del [illegible] Dionisio [illegible] poi si ritirò nella congregazione de' PP. dell'Oratorio di Udine, indi ripatriò. Nel 1721 fu eletto a Vice-Pievano di S. Dan. e nel 1727 fu Can.° di Aq. ritenendo la 1.a carica. Fece e recitò [illegible] un'Orazione funebre nelle esequie di [illegible], fece due panegirici di S. Filippo Neri di [illegible] di Monte[illegible], e qualche altro che recitò altrove. Tradusse in rima i Treni di Geremia e compose anche un libretto di Esercizj Spirituali, il che tutto rimase inedito. Si dilettava e s'intendeva di buone pitture, delle quali n'avea fornite alcune stanze, d'Architettura, di vaghi giardini. Era amorevole, [illegible], cortesissimo verso tutti; ma la morte ce lo rapì quasi all'improvviso ai 30 di Maggio 1747, degnissimo di più lunga vita.

Figli di [illegible] non laureati.

VIII Federico n. nel 1673 Can.° di Cividale dal 1696 al 1700 che permutò con un beneficio [illegible] cedutogli dal Nob. Sig. Giulio Piacenti. Morì di 39 anni nel 1712.

IX Gaspero n. 1680 visse celibe e + 1741. 28 8bre.

X Emilio n. 17 Febb.° 1685 militò come venturiero al tempo della presa di [illegible], ora e di Belgrado, indi ripatriato sposò la Co. Paolina di Varmo, da cui ebbe 4 figli che tutti servirono come venturieri sotto Maria Teresa.

XI Eustachio figlio di Emilio è attual (1773) Capitano negli Usseri Nadasti in Polonia.

XII [illegible], stato capitano in Lamagna [illegible] in servizio del [illegible] di [illegible] ed è ora Capitano nel Brasile.

XIII Si [illegible], il Dott. Giacomo figlio di Daniele Medico, fu di raro talento e da se solo apprese il Latino, l'Italiano, Greco ed Ebraico, Francese ed Inglese, onde traduceva ottimamente non poche opere che si stampavano a Venezia, senza il suo nome, che per modestia taceva, e riceveva dai stampatori larghi onorarj; ma di morte acerba fu colto nel fiore ~~[illegible]~~ de' suoi avanzamenti. (+)
[illegible] la [illegible] nella Camera degli Inquisitori di Venezia
([illegible] Storico Italiano serie III Tomo X 1873 a 1870)

Pacifici =

In mezzo avanti l'alt. delle SS.ma Trinità.

= MDXXXVIIII
Ioa. Bap. Pacificus
(XXII) PoSTERI$ SU$ posuit =

Nel Sec XVI faceva onorevol comparsa a S. Dan. la famiglia Pacifico, e con alcune delle principali del luogo contraeva maritaggi.

Il Gio. Batta qui nominato fu padre di Giuseppe e avolo d'altro Gio. Batta il quale dal 1565 al 1602 menò tre mogli successive che gli partorirono ben 18 figli, 7 dei quali maschi. [illegible] di ciò questa casa

(+) [illegible] Fabbrizio ultimo cancelliere nella giurisdizione di Fagagna, derivato da S. Daniele, esso fu padre dei [illegible] [illegible] Udine.

rimase spenta uno de' predetti figli. Questi fu il Sig. Franchino nato nel 1588 adì 11 Febb.o da Lucia figlia dell'Eccell.mo Sig. Gio. Batta Oltiani, 3.a sposa del nostro Gio. Batta, — Franchino da sua Moglie Ortensia ebbe 2 sole figlie e venne egli a morte adì 7 Genn.o 1630. — La 1.a delle figlie fu Lucia nata nel 1628. 15 7bre la quale nel 1643 si maritò col Nob. Gianluigi del q.m Franco Sella, la II.da fu Franchina che venne alla luce postuma il 1.o 7bre 1630, e poi nel 1647 adì 10 Febb.o si maritò col nob. Giampaolo Varoltero

... quali due sposalizj, essendo rimasta estinta la linea Pacifico, portarono l'eredità ... Ottieri e Sella, e a quest'ultima restò devoluta anche la sepoltura.

... Sig. Franchino Pacifico

Xbre 1591, maritata col Nob. Gio. di Castello figlio di Comm.o (Tommaso) adì 20 Febb.o 1621

agosto 1590, che adì 22 7bre 1607 si sposò con Franco di Giac.o Nolà di Codroipo

Febb.o 1601 che adì 21 Maggio 1630, sposò Virginio q.m Mag.co de Cavalcanti di Udine

8bre 1594 + 3 Marzo 1625 di cui nel necrologio = fu giovane piena di spirito e d'integrità di vita.

La prosapia Sella che fu erede per metà della Pacifica, come di cenno, venne da ... fermare ~~...~~ in S. Daniello il suo soggiorno. Da più di 200 anni è sempre mantenuta. — Nel 1514 Franco Sella prestò alla Città di S. Dan. Duc. 500 per la estorsione di Duc. 2/m i Capitani Cesarei sotto Osoppo. Lucia di Franchino Pacifico moglie di ~~Gianluigi~~ q.m Franco Sella recò 25/m Ducati, essa partorì 24 figliuoli.

... vi una divota donzella di nome Sofia Lucia che morì in odore di santità. Ella nacque ... Sella e dalla Sig. Elisabetta ... adì 14 Aprile 1587 — visse 35 anni meno 11 giorni ... le 1622. Nel Necrologio è detto che fece fin da fanciulla voto di castità e che la somma sua ... sicurezza dire che la sua beata anima sia stata assunta in cielo, essa venne ... Parrocchiale di S. Daniele — La ricordanza nel Necrologio è tratta da Gio. Sella Ludrini ... di S. Daniele.

e Mülini:

immediatamente a destra di quella de' Pacifici.

1) = Petrus Bertolinus
Sibi ac Mihilino Genero
Ceterisqz Posteris
MDXXXVII =.

Bertolini oriundo di Tolmezzo, ma Concittadino in S. Daniele, ove possedevano non pochi ... mascolina, ma solo 3 figlie Elisabetta che maritò coll. Sped. ... Mattia Mülino gen... Tranquilla e Giovannina, ne ... col testamento del 1556 la sua erede ... salvo le doti assegnate alle 2 figlie, che poi ... la I.a coll Sped. Sig. Leonardo ... in Casa Ronchi.

Mia Mülino di famiglia nob. antica era Notajo e fu uomo di vaglia onde ebbe ... cariche ed i più importanti maneggi nel governo della comunità. Era anche ...

ove prese moglie e n'ebbe più figli di cui uno si fece Certosino, un Cappuccino, altro Prete secolare, e un solo rimase al secolo a dilapidare la paterna eredità — Daniello Fabrizi ultimo [illegible] in Patria
ove morì [illegible] e — [illegible] dette [illegible] delle facoltà ed intagli [illegible]

VI Cristino di Cergneu nacque nel 1676 fu Dott. di Legge, non esercitò. Fu adorno di bontà e gentilezza. Visse celibe e morì di 60 anni ai 20 Maggio 1736.

VII Giuseppe Lorenzo nato in Cividale ai 19 7bre 1682 si addottorò in Padova [illegible]. Per alcuni anni fu Segretario del [illegible] poi si ritirò nella Congregazione dei PP. dell'Oratorio di Udine, indi rimpatriò. Nel 1721 fu eletto Vice-Pievano di S. Dan. e nel 1724 fu Can.° di Aq. ritenendo [illegible] recitò [illegible] un'Orazione funebre nelle esequie di D. [illegible] S. Filippo Neri di S. Agnese di Montepulciano, e qualche altro che recitò e in rima i Treni di Geremia, e compose anche un libretto di Esercizj il che tutto rimase inedito. Si dilettava e s'intendeva di buone [illegible] quali n'avea fornite alcune stanze, d'Architettura, di vaghi giardini [illegible], amicissimo verso tutti; ma la morte cel rapì quasi all'improvviso Maggio 1747, degnissimo di più lunga vita.

Figli di Pinoro non laureati:

VIII Federico n. nel 1673 Cav. di Cividale dal 1696 al 1700 che permutò con un [illegible] cedutogli dal Nob. Sig. Giulio Viaseatti. morì di 39 anni nel.

IX Gaspero n. 1680 visse celibe e † 1741. 28 Xbre.

X Emilio n. 17 Febb. 1685 militò come venturiere al tempo della presa di Belgrado, indi rimpatriato sposò la Co. Paolina di Varmo, da cui ebbe 4 figli che [illegible] come venturieri sotto Maria Teresa

XI Eustachio figlio di Emilio è attual (1773) Capitano negli Usseri Ungheresi in Polonia

XII Gasparo [illegible], ora stato Capitano in Lamagna, passò in servigio del [illegible] di Osoppo, Capitano nel Brasile.

XIII Si vede il Sig. Dott. Giacomo figlio di Daniele, Medico, fu di raro talento. Il Latino, l'Italiano, Greco ~~[illegible]~~ Ebraico, Francese ed Inglese, onde traduce non poche opere che si stampavano a Venezia, senza il suo nome, che taceva, e ricevevano gli stampatori larghi onorarj; ma di morte acerba fu ~~[illegible]~~ de' suoi avanzamenti. (+)
[illegible] la Lega [illegible] dalla Carcere degli [illegible]
(V. [illegible] il Mercurio Italiano serie III

Pacifici =

in mezzo avanti l'Altar della SS.ma Trinità.

= MDXXXVIIII
Joa. Bap. Pacificus
(XXII) Poster. suis posuit =

Nel Sec. XVI faceva onorevol comparsa a S. Dan. la famiglia Pacifico, e con principali del luogo contraeva maritaggi

Il Gio. Batta quinominato fu padre di Giuseppe, ed avolo d'altro Gio. Batta il quale dal 156- tre mogli menò che gli partorirono ben 18 figli, 7 dei quali maschi — [illegible]

(+) Ottavio Fabbrizii ultimo cancelliere della Giurisdizione di Fagagna, deriva da S. Daniele, e [illegible] Loreto [illegible] Udine.

rimase spenta uno de' predetti figli. Questi fu il Sig. Franchino nato nel 1588 ad 11 Febb.° da Lucia figlia dell'Eccmo Gio:Batta Vittiani, 3.a sposa del nostro Gilbatta, — Franchino da sua Moglie Ortensia ebbe 2 sole figlie e venne esso a morte adì 7 Genn.° 1630. La 1.a delle figlie fu Lucia nata nel 1628. 15 7bre la quale nel 1643 si maritò col Nob. Gianluigi del q.m Franco Salla, la II.da fu Franchina che venne alla Luce postuma il 1.° 7bre 1630, e poi nel 1647 adì 10 Febb. si maritò col nob. Gianpaolo Marzilleri di Venzone. I quali due sposalizj, essendo rimasta estinta la linea Pacifico, portavano l'eredità nelle case Marzilleri e Salla, e a quest'ultima restò devoluta anche la sepoltura.

Sorelle del d.° Sig. Franchino Pacifico

Lucilla n. 22 Xbre 1591, maritata col Nob. Gir.° di Castello figlio di (Hanns) Giovanni adì 20 Febb.° 1621

Orsola n. 17 Agosto 1590, che adì 22 9bre 1607 si sposò con Francesco di Giac.° Nota di Codroipo

Ottavia n. 6 Febb.° 1601 che adì 21 Maggio 1630, sposò Virginio q.m Magio de Cavalcanti di Udine

Battistina n. 5 8bre 1594 + 3 Marzo 1625 di cui nel necrologio = fu giovane piena di spirito e di integrità di vita.

Salla — La prosapia Salla che fu erede per metà della Pacifica, come dicemmo, venne da Spilimbergo a fermare in S. Daniello il suo soggiorno. Da più di 200 si è sempre mantenuta con lustro di nobiltà — Nel 1514 Franco Salla prestò alla Città di S. Dan. Duc. 500 per la estorsione di Duc. 2/m domandata dai Capitani Cesarei sotto Osoppo. Lucia di Franchino Pacifico moglie di Gianluigi q.m Franco Salla recò in casa Salla 25/m Ducati, essa partorì 24 figliuoli.

In questa fiorì una divota donzella di nome Sofia Lucia che morì in odore di santità. Ella nacque da Gianpaolo Salla e dalla sig. Elisabetta sua consorte adì 14 Aprile 1587 — visse 35 anni meno 11 giorni morì li 3 Aprile 1622 — Nel Necrologio è detto che fece fin da fanciulla voto di castità e che la somma sua pietà si può con sicurezza dire che la sua beata anima sia stata assunta in cielo, essa venne seppellita nella Parrocchiale di S. Daniele — La ricordanza nel Necrologio è fatta da Gio:Batta Andriussi Vic.° Curato di S. Daniele.

Bertolini e Miilini:

Sulla tomba immediatamente a destra di quella di Pacifici.

(XXIII) = Petrus Bertolinus
Sibi ac Mihilino Genero
Ceterisqz Posteris
MDXXXVII =.

Il Sig. Pietro Bertolini oriundo di Tolmezzo, ma Comorante in S. Daniele ove possedevano non pochi beni, non ebbe prole mascolina, ma solo 3 figlie Elisabetta che maritò colle Sped. Sig. Mattia Miilino q.m Giacomo, e Maria Tranquilla e Giovannina, che lo sposarono nubili, col testamento del 1536 lasciò erede il detto il genero, salvo le doti assegnate alle 2 figlie che poi si accasarono, la 1.a col Sped. Sig. Leonardo Carga, e l'altra in Casa Ronchi.

Il Sig. Mattia Miilino di famiglia nob. e antica era Nodajo e fu uomo di vaglia onde ebbe più volte le prime cariche ed i più importanti maneggi nel governo della Comunità. Era anche uffi-

cientemente Dotto, ed il Vidiman racconta che possedeva un suo componimento latino in versi esametri MSS, opra certa innondazione del Tagliamento seguita l'A 1561. Era anche esso collettore di lasciar ai posteri la ricordanza di certi avvenimenti degni di memoria, che accadevano alla giornata qui in S. Daniele, molti dei quali si notò ne' suoi protocolli, che con piacere si leggono. Testò adì 14 Xbre 1571 lasciando usufruttuaria la moglie ed eredi universali Pietro, Valentino e Dado suoi nipoti. Finalmente, morto egli, eternò i nipoti nel 1577 adì 19 Luglio.

Giovanni Nicolò figlio di Giacomo e della Sig.a Lucrezia, nacque adì 7 Xbre 1589. Fu prete secolare Mansionario di Ag. e cooperatore nella cura parocch. di S. Daniele, egli tradusse di latino in volgare lo Statuto della ~~nostra~~ Comunità di S. Dan. il quale da 200 anni in avanti ~~[illegible]~~ era stato compilato da Odorico Filatro Udinese che fu per più anni Cancelliere e pubb.co Professore in S. Daniele. La traduzione, conserva unita al detto Latino in un Codice a penna membranaceo nel pubb.co Arch.o — venne a morte di 18 Xbre 1661 in età di 72 anni.

Portunerj.

(XXIV)

= Jo. Antonio Portunerio
Viro integerrimo
Sex Moestissimi Filii
Pie
Posuere =

Nella Chiesa vecchia, dietro l'organo, che era tra la Capella del Crocifisso e quella del Carmine stava la sud.a Iscrizione, la quale insieme coll'arma Portuneria fu trasportata fuori della Chiesa nella facciata della Crocera più in alto verso Occidente, l'anno 1726 per la nuova fabbrica. Fu per molti anni la d.a Famiglia tra le primarie del luogo, contraendo maritaggi coi Nobb. di Castello.

Giannant.o era figlio di Daniello, ambi Notai, ma di quelli di già 200 anni che erano valenti letterati, ebbe l'onore di albergare in casa sua adì 21 Marzo 1556 Bona Sforza moglie di Sigismondo II Re di Polonia, che andava al suo Ducato di Bari, e passava p. S. Daniello. Ebbe sei figli di cui Daniele che nel 1567 sposò in S. Adriana Sala, ed un altro Riccardo. Esso Riccardo e Giancircumvalto fu anche poeta, possedendo il Vidiman un suo componimento in versi endecasillabi a Giorgio Cichino suo amico il quale con altro simile gli rispose. Di [illegible] un distico latino negli Lattolta [illegible] di [illegible] in morte di Beatrice di Dorimberg di Gorizia (Treviso 1568).
Anna figlia di Riccardo andò sposa in casa Amalteo con tutto l'eredità del padre.
Di Ettore Portunerio parla il Capodagli nella Opera Udine Illustrata.
Un prete Riccardo fu Vic.o Curato in Pattria sino dall'A 1552, e nel 1558 rinunziava a Franco Portunerio che durò fino al 1570.

Il d.o Giannant.o era vivo nel 7bre 1567 ed era morto nell' 8bre dell'anno seguente.

NB - La famiglia Portuneria si estinse in una donna entrata nei Narduzzi, i quali abitano la casa Portuneria posta presso il castello di S. Daniele.

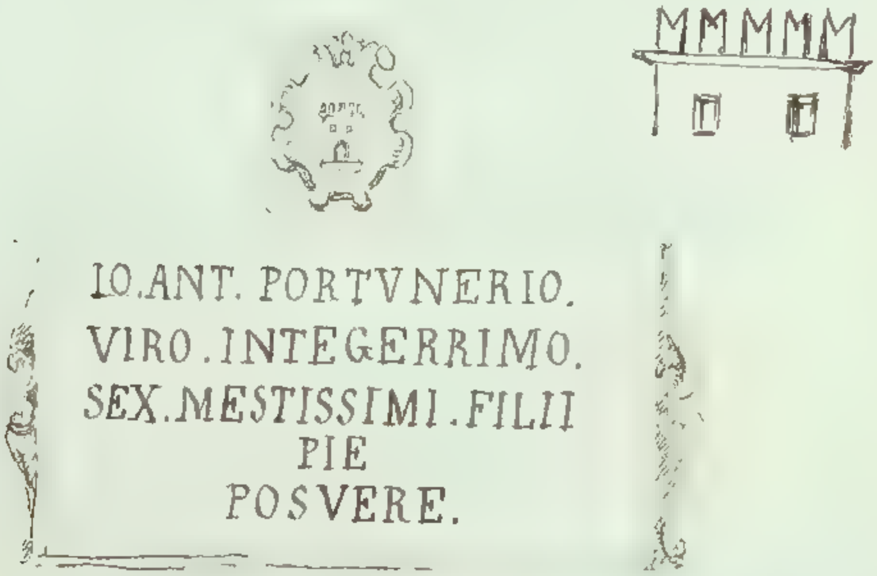
Pittiani – Nella Capella del Crocifisso stava la seg. iscrizione, che nel 1725 fu levata con la sepoltura.

= SSmę Crucis tutelam
sibi suisq. exoptans
Federicus Pithianus
in ejusdem Sacellum
Monumentum transtulit
Anno MDCLXX.... =

(?)

Parecchie furono le famiglie Sandanielesi che portarono il cognome di Pittiani.
La 1.a nobile e primi ... fu quella che nel 1650. 27 Maggio ebbe l'Invest. di Torre e possesso della madre [illegible] ... e nel 1660 il titolo di Conte. Da questa nacque Andrea che fu

Stemma ed iscrizione de Portuneri di S. Daniele.



Stemma della famiglia Ronchi di S. Daniele.

Aquila nella metà fondo di ... e ... esterno ... nero verde Leone d'oro ... gialle.

comunicato dalla gentilezza del sig. Giacomo ... di S. Daniele a. 1864.

[illegible] Vic. de
... idea fu
... e appresso
... vita del
... ... furono
... Orazione,
... negli notarili
... Pievanato
... Mandino
... Apr. 1504,
... Mocc.
... cessite.
... 1720 di 86 anni.
... Iscrizione ...
morì di 77 anni.
... Venezia nel
10. Pubblicò

2 libri in 4to il I° Lucubratio Medico-Physica Bernard.ni Pithiani Com.ti S. Danielis ... Venetiis 1729. typis Domi.ci Lovisa p. 128. Il II° Il Filosofo e Medico cattolico, Venezia per Stefano Valvasense di p. 42 poesia in versi sciolti poco felice.

Federico uno de' suoi figli fu dottore in Filosofia e Medicina ed esercitò ... anni, poi si fece prete ~~e morì nel~~ Dopo la morte del Padre e morì nel 1772. Un Ascanio di questa casa uomo assai dotto fu Vic.o di S. Daniele e morì li 21 Genn.o 1695.

cientemente dotto, ed il Vidiman racconta che possedeva un suo componimento latino in versi esametri MSS sopra certa innondazione del Tagliamento seguita l'A 1561. Era anche esso volenteroso di lasciar ai posteri la ricordanza di certi avvenimenti degni di memoria, che accadevano alla giornata qui in S. Daniele, molti dei quali si notò nei suoi protocolli, che con piacere si leggono. Testò adì 14 Xbre 1571 lasciando usufruttuaria la moglie ed eredi universali Pietro, Valentino e Ettore suoi nipoti. Finalmente, restò gli eterni riposi nel 1577 adì 19 Luglio.

Giovanni Nicolò figlio di Giacomo e della Sig.ra Lucrezia, nacque adì 7 Xbre 1589, fu Prete secolare Mansionario di Aq. e cooperatore nella cura Parocch. di S. Daniele, egli tradusse di latino in volgare lo Statuto della ~~nostra~~ Comunità di S. Dan. il quale da 200 anni in avanti ~~[illegible]~~ era stato compil[illegible]

S. Dan[illegible]

menato

Port

Nella
stava la
[illegible]
Giov[illegible]
di Castra
Gianna
valenti
moglie di
Ettore ser
Ettore [illegible]
versi [illegible]
Anna f.
di Ettore
[illegible]
e Frai

Il d.o Giovanni Antonio era vivo nel 7bre 1567 ed era morto nell'8bre dell'anno seguente.

NB: La famiglia Portunerin, s'estinse in una donna entrata nei Narduzzi, i quali abitano la casa Portunera posta presso il castello di S. Daniele.

Pittiani – Nella Capella del Crocifisso stava la seg. iscrizione, che nel 1725 fu levata con la sepoltura.

= SS.mae Crucis tutelam
sibi suisq. exoptans
(XXI) Federicus Pithianus
in ejusdem Sacellum
Monumentum transtulit
Anno MDCLXX.... =

Cinque e quattro le famiglie Sandanielesi che portarono il cognome di Pittiani.

La 1.a nobile e primi era fu quella che nel 1650. 27 Maggio ebbe l'Investitura e possesso della metà della Giurisdiz.e di Carpacco e nel 1660 il titolo di Conte. Da questa nacque Andrea che fu Can.o di Aq. e sino dal 1450 da P. Nicolò V ottenne l'Arcidiaconato di Aq. per rinunzia di Nic. de Spadarinis già Parroco di Gemona sua patria e Can.o di Cividale, che poi morì nel 1455. Andrea fu uomo di buona dottrina, al quale per la sua integrità erano delegate molte cause, ed ebbe loco appresso P. Eugenio (così dice una Cronichetta).

Un Nicolò era Podestà di Aquileja nel 1474. Un Franco ebbe la stessa carica conferita dal Capitolo in sede vacante nel 1491. Ambedue i detti ed altresì Giacomo e Giovanni furono Cancellieri della Città di S. Daniele.

Gio. Batta Pittiani si dottorò in legge a Padova nel 1597 ed in tale occasione recitò un'Orazione, che conservasi nei MSS. dei Nobb. Sig.ri Concina. Fu esso che raccolse gli XI tomi di spogli notarili passati poi nella Ducale Libreria di S. Marco in Venezia.

Un P. Gio. Batta era Vicario di S. Daniele e mentre stava a Roma per l'affare del Pievanato onde impedire che si commendasse fu cappellano e famigliare del Card. Alessandrino e del Card. Sant.a Domen.o Grimani, e nel suo ritorno a Casa morì a Chiaggia ai 10 Agosto 1504. P. Bernardino suo fratello gli successe nel Vicariato.

Il Co. Ascanio fu guerriero e nel 1691. 1.o Febb.o fu dichiarato capitano di Domen.o Mocenigo; ma la morte immatura impedì gli ulteriori suoi avanzamenti.

Restò estinta questa famiglia nel 1747 nella persona del Co. Marzio ult.o suo superstite.

La II.da famiglia pur nobile terminò nel Co. Giulio morto li 7 Agosto 1720 di 86 anni.

La III.a fu civile bensì, non nobile, si spense in P. Piedro che morì li 5 9bre 1751.

La IV.ta tuttavia sussiste ed è quella da cui venne il Federico nominato nell'Iscrizione sud.a Egli fu speziale, ma poi rinunziò alla bottega e visse civilmente fino al 1719 in cui morì di 79 anni.

Bernardino suo figlio si dottorò in medic.a a Padova, visse ed ebbe moglie e figli a Venezia, nel 1714 fu condotto in Patria con 300 Duc. annui sino al 1743 in cui morì adì 23 Marzo. Pubblicò 2 libri in 4.to il I.o Lucubratio Medico-Physica Bernard.i Pithiani Com.s S. Danielis Patrophili Venetiis 1729. typis Domi.ci Lovisa p. 128. Il II.o = Il Filosofo e Medico cattolico, Venezia per Stefano Valvasense di p. 42 poesia in versi sciolti poco felice.

Federico uno de' suoi figli fu dottore in Filosofia e Medicina ed esercitò varii anni, poi si fece prete ~~e morì nel~~ dopo la morte del Padre e morì nel 1772. Un Ascanio di questa casa non so assai dotto fu Vic.o di S. Daniele e morì li 21 Genn.o 1695.

Braida - Nella capella della Concezione sul sepoltura

(XXVI)

= D. O. M.
MDC XXXII
Leonardus Braida Posteris
suis Posuit =

Tre, per lo meno furono i casati Braida che fiorirono a S. Daniele: uno finì nel 1719 in Andr. Braida, il II.do sta per terminare nel Sig. Nicolò qm. Giacomo, e il 3.o verso il 1720 passò a soggiornare in Udine. Leonardo che fece il tumolo per suoi discendenti morì li 10 8bre 1633, Egli era nato da M.o Zorzo Braida li 21 8bre 1584 ed ottenne figlio di nome Tommaso Scritt. Agrimensore. Da questo Tom.o e da Catterina di Pietro Narduzzi nacque Pietro il 1.o Marzo 1664 che fu Dott. in ambe le leggi e per molti anni Cancelliere di Dan.
da Pietro nacquero Giorgio che propagò la famiglia, Tommaso dottorato a Padova in legge, e Sebastiano che fu Umanista, Prof. di Teologia fatto dal Pat. Card. Dan. Delfin nel Seminario di Udine indi Auditore del Card. stto e Can.o Teologo di Udine, nel qual Capitolo i Canonici sono Protonotari Aplici. Vive ancora e d'esso vedesi un componimento in versi latini per l'ingresso alla sede Patriarcale del Prelato sud.o. Di quest'ultimo ceppo rimane in S. Daniele un ramo nei discendenti del fu Sig. Leonardo fratello dei, tre accennati Sig. Pietro, ma con poche fortune.

Cirini - Strucci - Astini. sulla sepoltura presso la porta maggiore del Tempio

= MDXXX...
(XXVII) Joannis Cirini
et Dom.ci Strucii =

Della famiglia Cirina ci resta ancora un ramo, ma quella degli Struzzi venuti da Bologna, restò estinta in un calzolajo nel 173.... La sepoltura però era passata molto innanzi nella famiglia **Astina** oriunda di Morsano di Strada, dalla quale trasse il natale Franco da Giandonato Astini e da D.a Lucia Floreana jugali. Studiò prima in patria poi altrove. Divenuto sacerdote andò a Gratz, poi a Vienna ove si accomodò in servizio del March. di Prié Ambasciatore del Duca di Savoja. Dopo qualche tempo e dopo altri onorevoli impieghi passò Segretario al K.r Lorenzo Tiepolo Ambasciatore di Venezia a Vienna. Seguì il Tiepolo quando creato Proc.r di S. Marco andò Oratore a Roma al Sp. Clemente XI nel 1711 e proseguì nell'uff.o di segretario per 2 anni con piena soddisfazione del K.re il quale gli impetrò il vacante beneficio semplice chiamato Badia della Ch. di S. Stefano di Palazzolo, sotto la giuris. dei Sig.ri de Coo Savorgnan. Ebbe le bolle e prese possesso nel 1713. Non confacendogli l'aria di Roma rimpatriò e visse alcuni anni quasi sempre infermiccio finchè la morte il colse di 52 anni adì 25 Febb.o 1725 ed in lui rimase estinta il casato.

Sostevi = sul tumolo poco lungi dalla pila maggiore dalla Aqua santa

XXVIII

I....
DEI SOSTEVI.

La famiglia Sottero è antica, cittadina originaria di S. Daniele. Di lei furono tre Giuseppe assai riguardevoli.
I Il primo figlio di ser Antonio nacque li 27 Marzo 1575 fu dottore. Di 24 anni Pubb.co precettore nel 1599 adi 7 Giugno dopo Leonardo Carga e vi rimase fino 1611 in cui per certe turbolenze insorte tra il Capitano Romeo... fu licenziato per introdurvi Gio:Batta Brugno di Udine che insegnò per due anni e poi fu di nuovo condotto il D.r Giuseppe che proseguì fino alla morte che avvenne adi 30 Marzo 1651 di anni 76 - Laonde fu precettore 50 anni circa. Prova della sua grande idoneità e diligenza.
II.do Giuseppe figlio del Sig. Pietro nacque li 24 Febb.o 1652 fu Dott. e Pubb.co scolaro, fu Vicepievano dal 1677 al 1721 9. Marzo in cui morì - Appare esso nominato: Ill.mo e Rev.do Sig. D. Giuseppe Sottero Cassino Vicepievano.
III Giuseppe fu guerriero e fu Capitano di Schiavoni al servizio del Card. d'Este come da una fede della Cancelleria di Tivoli data ai 16 Aprile 1587. che si conserva dal Ab. G. Lavalloni in via 7 XIV, pagina 222 di sua Raccolta M.ss.
Vi è pure un Atto ancora esistente rogato li 9 Luglio 1619 dal Sig. Giuseppe, che fu Pubb. Maestro nel 1668 fino al 1679 collo stipendio di Duc. 150, per malattia rinunziò. Dinanzi era stato Vicario ... in successione al Rev. Gio:Batta Andreussi nel 1647 nel 1662 aveva poi rinunziato. ... per ... nella Congreg.ne dell'Oratorio di Udine ove soggiornò più anni. Nel 1660 fu eziandio Vice-Pievano. Quando venne a morte (25 Xbre 1683) era Capellano de la B. V. di Strada, ad ufficiar la qual Chiesa erano già venuti i PP. Domenicani per esservi esso particolarmente maneggiato. I detti Padri restarono soppressi l'anno 1770 adi 2 di Agosto.

Pellarini = Sotto la Cupola dalla parte dell'Epistola.

= D. O. M

Joannes Baptista

(XXIX) Pellarinus

Sibi et suis

P

Anno Sal. MDCCXLVI =.

È una sepoltura nuova fatta dopo la rifabbrica della Chiesa, molte altre sepolture nuove sono prive d'iscrizione.
Il Gio:Batta mentovato nacque da Franco adi 5 Xbre 1663 e adi 30 Agosto 1688 sposò D. Antonia Drigana, allora non era ricco - poi si mise a negoziare e così... giunse a farsi una buona entrata sovrabbondante al suo decoroso mantenimento. Morì nel 17.... ebbe un solo figlio maschio Gian Franco Notajo e ... il quale moltiplicando i negozj rese la sua una delle più facoltose case della Terra.
Ebbe esso 3 figli maschi e volendo uno il Sig. Ald.o separarsi dagli altri ebbe in parte $\frac{50}{m}$ Ducati, esso era dilettante di Poesia, Musica e belle lettere.
Pietro il primo di questi fatti Dottore di Legge in Padova è ben fondato negli studj e dotato di gentili maniere e da nome alla fattoria.
Il Sig. Gianfranco morì ai 9 Genn.o 1768 con dolore di tutti, buoni e dei specialmente dei poveri.

Locatelli = Fra i nuovi sepolcri della crociera dirimpetto alla porta laterale vene sta una senza iscrizione, ma che tiene un'Arma di altore incastrata, alla lapide - Sopra essa tre... con una civetta su quello di mezzo ed è della famiglia Locatella venuta a S. Daniele da 200 anni da Bergamo a piantarvi stabile domicilio. Ora è divisa in più rami, è alquanto decaduta in ricchezza e di quel posto decoroso che aveva già 50 anni produsse personaggi illustri fra cui:

I Pietro di Franco avea Cella n. 30 Agosto 1640 fu Arciprete di Codroipo ove morì li 11 Luglio 1702 e di lui il cadavere fu trasferito in questa Parrocchiale

II Paolo suo fratello n. 17 Marzo 1648 fu Canonico di Aq. e segretario del Patriarca Gio. Delfin che non ammetteva senonchè persone di vaglia fu con esso ai Conclavi ove altri Cardinali lo invidiavano al Delfin. Rinunziò il Canonicato ad altro Paolo suo nipote e visse con gran credito in quiete a Udine ove morì verso l'anno 1720.

III Francesco Antonio figlio di Alessandro n. li 22 9bre 1676 adì 22 Giugno 1691 prese il possesso di un Canonicato di Cividale in età di 15 anni essendo costante risoluto, ove proseguì ad essere in vita ma non avendo voluto ascendere agli Ordini Sacri. Morì il 17 Aprile 1734

IV Paolo fratello di Francesco ebbe per rinunzia del zio, come si è detto sopra il Canonicato di Aquileja che godette fino alla morte avvenuta ai 29 7bre 1743.

V Daniello Dottore ora fa onore alla casa, figliuolo di Carlo, il quale da più anni in qua sostiene la carica di Cancelliere della Comunità di S. Daniele.

Del Duomo.

= Colligite quae superaverunt, ne pereant =

Di questa Chiesa dedicata ad onore dell'Arcangelo S. Michiele non si trova memoria avanti il 1308, nel qual anno fu consacrata la Chiesuola di S. Martino nella 1.a Domenica di Luglio; onde una di queste due fù la 2.da Chiesa dopo quella del Castello.
Nel 1341 il Patriarca (Beato) Bertrando concedette alla Comunità di S. Daniello di poter dilatare il cimitero ed ampliare la Chiesa di S. Michiele, e di fare il Mercato, ove la Piazza in parte di un Ortale, da noi detto Bearzo, di ragione del Patriarcato di Aquileja.

NB. Rimane qui tronco il prezioso Mss° del R° Leonardo Vidimani, scritto nitidamente in istampatello di sua mano, ma che presumesi non compito dall'autore stesso. Il Mss° è proprietà del Sig. Mario Federici di S. Daniele e lo ebbi a prestanza per gentilezza del co. Giacomo Concina.

Udine li 23 Giugno 1862
Zoppi Antonio

Z.

·

Del
a
S
de

in.
y
cal
de

C

S
de
inc
Di
Dan
fin

i.
io.

5.

FRAMENTI HISTORICI INTORNO L'ORIGINE, PROGRESSO ED AVVENIMENTI DELLA TERRA DI S.DANIELLO

Reggeva questa nostra Provincia Berengario XXII.° ed ultimo Duca del
Friuli, confermato nella dignità in luogo di suo Padre Everardo da
Carlo il Calvo Imperatore e Re della Francia, a cui anco non molti
anni dopo successe nell' Imperio.
Ottenne egli coll'arme il dominio d'Italia della quale fù anche coro=
nato Re in Pavia da Anselmo Arcivescovo di Milano l'anno di nostra salute
888. Piantò esso però stando ad imitazione de' suoi predecessori in quella
città la reggia, lasciato il seggio ducale del Friuli vacuo di comandan=
te negli affari dello stato: per lo che in questa occasione ebbero i
Patriarchi di Aquileja nel dominio secolare di questo Ducato i loro
veri principj. Sedeva allora nel soglio aquilejese Leone, pre=
lato d'ogni più singolare qualità adorno; ma sopra tutto zelante della
libertà ecclesiastica e tenerissimo di fervore della sua chiesa. Avvenne
che un certo uomo sedizioso d'origine Longobardo per nome Rodoldo
commise alcuni eccessi contro la libertà della chiesa; onde il
Patriarca Leone asseverando la solida giustizia fece a costui
confiscare tutti i beni e li applicò alla chiesa aquilejese.
Si alterò di tal punizione l'empio Rodoldo e propose ad ogni
modo di farne vendetta. Tese perciò furtivamente insidie alla A. 909
vita d'esso Patriarca e finalmente gli riuscì anco l'intento, col
farlo uccidere, aggiungendo alle altre sue enormezze questo eccesso di
deplorabile perfidia. Conobbe però da poi l'errore, ed inorridi=
tosi da se stesso alla rimembranza d'un tanto misfatto si pentì
del sacrilegio ed in penitenza si obbligò ergere un tempio sin dalle
fondamenta. Toccò a questo nostro colle la sorte di essere a distinzione
degli altri insignito di tal onore; onde qui fu costrutta la chiesa dedicata
a S. Daniele Profeta chiamata ai giorni nostri volgarmente la chiesa
di Castello e dallo stesso Rodoldo fu dotata di sufficiente entrate.
Il divoto concorso poi dei circonvicini abitanti fatto a questa chiesa,

per cagione che si rendesse questo sito anche abitato, di modo che ha poscia preso forma di vaga e dilettevole Terra, chiamata anche essa di S. Daniello.

1251 Gerboldo Patriarca d'Aquileja investì Enrico, Bartolomeo, Mattia e Corradella fratelli di Varmo di Sopra del Castello di questa Terra di San Daniello e di molti altri beni; la quale investitura gli fu poi confermata l'anno 1265 da Patriarca Gregorio di Montelongo nella persona di Bartolomeo e Corradella fratelli: dal Patriarca Pagano nel 1331 nella persona di Tomaso a nome anco di tutti li suoi consorti; e dal Patriarca Marquardo nel 1370 nella persona di Artico, tutti progenitori dei Sigg. di Varmo di Sopra, quali anco di presente possedono una abitazione nel castello di questa Terra essendo in oltre molti censi antichi, tra i quali è rimarcabile quello che annualmente riscuotono sopra la metà del Lago situato sui confini di questo luogo e di Ragogna.

Questo feudo nel 1757 fu ceduto da Leonardo e Carlo di Varmo a Jacopo Comina mercadante di San Daniello il quale ne fu dato il solenne possesso ai 6 di Aprile di detto anno dal Cancelliere sopra feudi, portata però prima una lettera dell'Eminentissimo Sig. Card. Patriarca e Arciv.o di Udine alla magnifica comunità. [illegible] 24 agosto 1754

1336 Il Patriarca Bertrando, che ai giorni nostri beato si mostra dei fedeli degno di adorazione, in questo tempo adornava colle sue eroiche azioni la dignità Patriarcale. Favoriva egli a maggior segno quei nobili, che in vari emergenze si erano impiegati a pro della chiesa di Aquileja. Investì esso pertanto d'un sito nel recinto di questo castello di S. Daniello in feudo di abitanza Corrado e Giacomo Filippo Pittiani, ove i discendenti loro ora anco tengono il suo domicilio. E continuava a ricolmar con eccessi di grazie i cittadini udinesi e particolarmente la famiglia Savorgnana, che avevano in ogni occorrenza della sua sede esposto la vita e gli averi. Questa parzialità usata dal Patriarca cogli Udinesi irritò l'invidia degli altri principali della Provincia, e specialmente di molti feudatari, quali di ciò mal soddisfatti fecero ricorso

Palladio stor. Friul. 118 p 333

1345 al Conte Enrico di Gorizia, molto potente di ricchezze e d'armi in quei tempi, e l'indussero con reiterate istanze ad impugnare le armi contro il mentovato Patriarca e contro gli Udinesi. Raccolto egli in Gorizia lo sforzo delle genti, si unì con quelle dei feudatari suoi collegati, e si

portò sotto il castello di Savorgnano, del quale con un terribile assalto si rese immantinenti padrone. Marciò indi verso Fagagna, la quale ebbe a patti, e nella istessa guisa se gli assoggettò anche il nostro castello di S. Daniele, assieme coi luoghi di Buja e di Tricesimo. Si incamminò poi verso Udine, ma sperando ivi dal fatto poco profitto, si volse a batter Gemona. Si fermò sotto quella nove giorni, ma riuscitagli vana la sorpresa per causa dei tempi contrari e per la mancanza di vettovaglie tralasciò l' impresa. Dio p. 341

Frattanto radunato maggior numero di gente, possibile uscì in campagna il Patriarca col seguito di detta nobiltà udinese, assaltò il forte di Bragolino piantato alle ripe del Tagliamento sopra Codroipo ove si ritrovava a svernare il nervo dell'esercito di detto Conte, e con gran gloria lo prese e spianò. Ma non si persero per questo d'animo li aderenti del Conte, anzi di nuovo lo sollecitarono all'armi con promessa di grossi ajuti. Gli udinesi però col patriarca scoperto il tentativo, li prevennero col sortire ai danni loro. Si impossessarono incontanente di Fagagna, e la terra di S. Daniello solo bramosa di vantar la soggezione patriarcale, se li rese senza nemmeno prendere l' armi, non che combattere. Presero inoltre i castelli di Maruzzo, di Pers e di Arcano e spianarono Susans per aver fatto alquanti giorni resistenza. Si portò indi l'esercito patriarcale sotto Gorizia, nella di cui campagna celebrò solennemente il Patriarca il giorno di Natale le tre messe, ove dopo vari danni inferiti al predetto Conte, l' obbligò ad addimandare l'armistizio come anche seguì mediante il Nunzio pontifizio che era stato inviato colà per sedar quei scompigli. Palladio p. 343 Pall p. 345

Adì 25 Gennajo fu un terremoto in queste parti all'ora dei vesperi molto terribile, alle di cui scosse diroccò il castello di S. Daniele, rimanendovi sotto morti tutti quelli che in quell'istante si trovarono dentro. Quello di Flagogna fece la medesima caduta e pregiudicò anche parte del castello di Udine allora residenza di patriarchi aquilejesi. a. 1348

Vacando la sede di Aquileja per la morte del Patriarca Nicolò fratello di Carlo IV Imperatore, fu assunto alla dignità Lodovico della Torre prima Vescovo Coronese. Non così tosto giunse egli alla reggenza, che ragguagliò il sommo pontefice Innocenzo VI come li Duchi d'Austria avevano occupato alla chiesa di Aquileja molti luoghi nel Friuli, qual spedì ancora immantinenti una lettera all'Imperatore Carlo, ricercandolo a stro= 1358

curar col Duca Federico la restituzione. Ma ciò viepiù inasprì l'animo di esso Duca, dolendosi anzi egli all'incontro che gli abitanti di Gemona e di Brompero gli avessero occupata una fortezza nei confini del suo Stato, oggi chiamata la Chiusa Imperiale, e diceva che per loro cagione il Patriarca Ottobono gli aveva fatto diroccare le mura di Venzone soggetta allora al suo dominio, e che gli abitanti di questa Terra di S. Daniello più volte svaligiato gli avessero i mercanti. Per lo che destinò esso Duca in Friuli otto cento cavalli, quali uniti colle genti di Spilimbergo, Pordenone, Prata, Strassoldo, Partistagno e Fagagna luoghi a lui collegati, scorsero sotto questa Terra di S. Daniello, gli posero assedio e si trattennero quivi per lo spazio di quindici giorni; ma conoscendo la brava difesa che facevano questi abitanti, risolse il Duca quindi levarsi, saccheggiò prima però il territorio, poi si spinse verso la villa di Zurrida ed indi marciò verso Udine, pensando colla intelligenza che aveva con alcuni di dentro, d'ottenerla. Ma scoperta la congiura e puniti i complici nella vita, levò il campo e si portò sotto Fagagna.

Aveva in questo mentre il Patriarca ricercato ed ottenuto in ajuto le genti del Duca di Baviera, dell'Arcivescovo di Salisburgo, di Pellegrino di Perchaim, di Francesco Carrara e di moltissimi luoghi del Friuli onde con tale rinforzo sortito in campagna, liberò Fagagna dall'assedio, ed obbligò il Duca a desiderar l'aggiustamento quale anco pochi giorni dopo fu conchiuso.

1369 — Palladio p 383 ove nota Gaspero Jannini che ciò fu nel 1364 adì 3 Febbrajo

Il Patriarca Marquardo volendo dispensar distinti favori agli abitanti di questa Terra concesse loro il privilegio che per tre miglia attorno questo luogo non potesse alcuno tener osteria, ne vendere al minuto vettovaglia alcuna ai forastieri, ma solo agli abitanti di questo territorio

1381 Essendo morto il suddetto Patriarca Marquardo, il Pontefice Urbano VI creò Patriarca di Aquileja Filippo d'Alançon francese, che poco avanti era stato anco dallo stesso sublimato alla porpora cardinalizia. Questo prelato era al sommo gradito al Papa mentovato, onde da lui ebbe il Patriarcato in Commenda. Quindi nacquero gravi discordie civili nel Friuli, poichè i Cividalesi con parte dei feudatari e communità vollero mantenere le antiche loro prerogative, e proposero di non permettere che la sublime dignità patriarcale passasse come le altre inferiori in commenda, e

proposero di non ~~permettere~~ voler in alcun modo restar privi per l'avvenire della personale assistenza del loro Prelato. Spedirono perciò replicati ambasciatori al Pontefice; ma solo ottennero che le parole indicanti la commenda fossero dal breve abolite.

Non contenti gli Udinesi si collegarono con le Comunità di Sacile, di Caneva, della Meduna, di Aviano, di S. Daniello, di Venzone, di Fagagna, di S. Vito, di Marano di Monfalcone e di Trieste, e fecero una raccolta di sei mille fanti e di mille ducento cavalli. La metà di questa milizia fu pagata dalla città di Udine, e l'altra dalle Comunità collegate.

Il Patriarca coi suoi aderenti dell'Istria, di Aquileja, di Cividale, della Carnia, di Cadore, di Gemona e dei nobili di Manzano fè lega col Conte di Gorizia, con Francesco di Carrara Signore di Padova, col Conte di Virtù rappresentante allora il pubblico di Milano ai danni dei signori di Verona. Furono rimarcabili i danni ai quali soggiacque il Friuli in queste guerre.

1382 Presero gli Udinesi Gemona, indi scorsi ai danni della Carnia si
impadronirono di Artegna, di Tolmezzo, di Cadore e devastarono
assieme tutto il territorio di Spilimbergo.

Il partito Patriarcale all'incontro sortito da Cividale, scorse ai dan-
ni del territorio di Udine, sorprese il girone di Sedegliano ed altri luoghi
circonvicini e s'incamminava al castello di Palazzolo, quando fu dal
generale Colloredo bravamente respinto, rotto e fugato. Seguirono poi
1383 altre battaglie, e reciproche prese di alcune terre e castelli; ordinaria-
mente però con danno del Patriarca. Onde egli risolse trattar col
Carrarese Signore di Padova acciò egli amichevolmente acchetasse
1384 queste turbolenze, con ferma promessa che se egli per suo mezzo avesse otte-
nuto libero l'attual possesso del Patriarcato, gli avrebbe concesso, per titolo di
gratuita donazione i luoghi di Sacile, di Portogruaro, di Monfalcone, della
Chiusa ed altri. Il Carrarese che aspirava ad ampliare il suo dominio
accettò immantinente il partito, onde, sotto specie della pubblica tranquilli-
tà si maneggiò cogli Udinesi sì davvero, che ottenne da loro il compromesso
delle differenze ed autorità di decidere le ragioni col suo giudizio.
Finse egli di ascoltar amendue le parti; e di consigliar con alcuni giure
consulti Bolognesi; indi venne alla definitiva sentenza, con la quale giudi-
cava quasi il tutto in favore del Patriarca. Solo dai sensi nella
sentenza dichiaranti si accorsero gli Udinesi degli interni segreti di detto

che teneva il da Carrara; onde al sommo si dolsero di aver affidati i loro interessi a così interessato giudice. Gran parte però degli aderenti al partito udinese stanchi delle gravi spese sin allora sostenute e per sottrarsi ai disagi e ai danni che seco portano le civili rivoluzioni approvarono la sentenza: sebbene molti degli stessi Collegati e particolarmente Federico di Savorgnano
Pallad. Capitano di Udine, i Nobili di Maniago e la nostra comunità di S. Daniello
l. 9 p. 411 non volessero prestare il laudo.

Quindi di nuovo ripigliarono le armi. Francesco da Carrara mandò ai danni dei Collegati Udinesi un esercito nel Friuli sotto il governo di Giovanni d'Azzo
1385 degli Ubaldini suo Capitano generale; col quale anco s'impadronì della Motta.

Gli Udinesi fecero lega colla Repubblica di Venezia la quale spedì nel Friuli buon numero di gente comandata da Pietro Morosini Generale delle armi della Lega; alla quale si unì contro il Patriarca ed il Carrara anche
1386 Antonio della Scala Signore di Verona.

In questo mentre il suddetto Generale d'Azzo con mille cavalli Ungheri, che erano stati spediti in soccorso dal Carrarese poco dinanzi sotto il comando di Facino Cane suo Capitano, e col rimanente dell'esercito marciò verso la città d'Udine nel mese di Ottobre facile giudicando la sorpresa; ma avendo sperimentato come fosse bene guardata e di fortificazioni provvista,
Pall. si portò sotto questa Terra di S. Daniello. Piantò quivi i padiglioni, schierò
p. 419 la milizia e per quindici giorni la tenne in istretto assedio ed in continua batteria col cannone. Si segnalarono in questo incontro quegli abitanti col sostenere gagliardamente la difesa, e col soccorso degli Udinesi che costà si erano portati fecero apparire al nemico inespugnabile la Terra; onde a lui convenne ritirarsi, astretto anche in parte dalla penuria delle vettovaglie che per esser cresciuta l'acqua del Tagliamento non gli potevano giungere. (Ciò fu l'anno 1385 ai 5 di Ottobre e l'assedio durò 15 giorni e lasciarono quel catenazzo che è al portone per andar a Gemona, sul quale si vede l'arma Carrarese che sono quattro ruote).

Ma non ebbero quivi fine gli impeti ostili, anzi sotto queste intestine discordie continuò la Patria del Friuli a sperimentar sì gravi incomodi e sventure che finalmente pervenne ad uno stato misero e desolato. Le campagne devastate dalle armi straniere appena producevano alimento sufficiente agli infelici abitanti, che erano restati; ed essi erano talmente indeboliti di forze, che con gran difficoltà resistevano a coltivarle. Ciò

indusse ambe le Ragioni a desiderar unitamente la pace, unica ristoratrice di 1388
tanti mali; ondè dall'una e dall'altra parte spediti Ambasciatori al Pontefice
ottennero la confermazione di un nuovo Patriarca da essi eletto, dopo aversi
vicendevolmente rimesso ogni mala soddisfazione nelle passate guerre ricevuta,
e superati alcuni ostacoli, che s'erano in tal maneggio incontrati.

Il Patriarca nuovamente creato fu Giovanni fratello del Marchese della Moravia; quello che fin dal principio del suo pastorale governo incominciò con estorsioni e con trattamenti tirannici a molestar i suoi sudditi: Basti quivi per saggio dei di lui costumi rapportar l'iscrizione, che sotto la di lui effigie in Udine nella sala del patriarcale palazzo sta registrata; ed è la seguente = Ob peccata populorum – regnant principes mali – sed qual severe Deus puniat eos – qui tyrannicis artibus ecclesiasticos – [~~ ~~]edant mores – Joannis Marchionis Moraviae – Patriarchae Aquileiensis – trucidati monet inglorius – atque infelix exitus =

Ora a nostro proposito avvenne che gli abitanti di questa Terra 1392
di S. Daniele male soddisfatti del predetto Patriarca Giovanni gli ricusarono Pall p. 430
l'obbedienza. Onde esso Patriarca inviò quivi il suo Maresciallo con buon numero di gente, il quale essendo giunto improvvisamente fece prigione Corrado uno dei Nobili feudatari di questo luogo, ed unito nell'arresto due di lui figliuoli, poscia subito lo condusse a Cividale. Ma Guarnero detto Zavaratta nipote di Corrado non sopportando l'insulto, per vendicarsi marciò con gente sotto il Castello di Manzano, e lo sorprese; indi ricevuto soccorso dal Conte d'Ortemburgo Vicario Cesareo nel Friuli, si accingeva a maggiori danni del Patriarca (che viepiù perseverava nello sdegno verso i sudditi usando violenze e crudeltà) se questi non avesse con ogni studio procurata la composizione degli affari di questa Terra di S. Daniello e del Castello di Manzano. A richiesta del Patriarca fu mediatore Antonio Veniero Principe Veneto, quello stesso che poco avanti aveva sedato le differenze tra detto Patriarca di Aquileja e gli Udinesi. L'aggiustamento si pubblicò in Cividale ai 3 di Aprile, ove si ritrovava esso Patriarca.

Si promulgò poscia la convenzione fra detto Patriarca e gli Udinesi e Cividalesi, essendovi assistenti quattro nobili per cadauna di esse città. Per questa Terra vi fu Pietro uno dei nobili di questo luogo, ed altri del medesimo. L'accordato fu, che fosse liberato dalle carceri il sopradetto Corrado di S. Daniello, e che i nobili di questo luogo giurassero fedeltà ad esso Patriarca,

rimanendo però essi nobili nell'attual possesso del Castello di Manzano, inoltre fossero civilmente accomodate le differenze dai sette arbitri, che a tal fine dovevano essere eletti; e rendendo lo stesso litigio con detto Patriarca dipendesse quello della Terra di S. Daniello.

1394 L'infelice morte del Patriarca Giovanni, di cui si fa menzione nella sovrascritta iscrizione accadde in questa guisa. Aveva egli fatto empiamente uccidere Federico Savorgnano Capitano di Udine per levare dalla città quella potenza che era valida a frastornare i suoi disegni. Perlochè Tristano figliuolo del detto Federico, in età allora di 17 anni si unì col sopra mentovato Guarnero Zavarotta di questa Terra di S. Daniello e con altri, ed assalirono il Patriarca mentre caminava sotto il pergolato del suo palazzo, e con molte ferite gli levarono la vita. Il di lui cadavere fu incontanente posto dai suoi cortigiani in una sepoltura nella vicina chiesa di S. Maria temendo che il popolo mal affezionato non ne facesse qualche scellerato strazio, indi di notte tempo fu trasferito e sepolto nella chiesa cattedrale di essa città.

1411 Appena si erano sopite queste dissensioni nel Friuli, che ne insorsero altre vie più gagliarde: fra le quali fu assai rimarcabile quella, che fu origine di grave guerra fra la Repubblica Veneta e il Re di Ungheria. Il fatto successe in questa guisa. Essendo stato eletto Re dei Romani Sigismondo figlio di Carlo IV Imperatore, allora Re di Ungheria, disegnò portarsi pel Friuli a Roma per ricevere dal Pontefice le insegne imperiali. Avvisò per tanto tutti i Principi di queste nostre parti del suo pensiero, e gli ricercò il passo. La Repubblica di Venezia sospettando, che col di lui favore il Carrara ed il Scaligero non tentassero rimettersi l'uno in Padova, l'altro in Verona, città allora soggette alla Repubblica, determinò opporsi colle armi al passaggio. Collegatasi perciò con alcuni feudatari del Friuli allestì un poderoso esercito sotto la condotta di Carlo Malatesta da Rimini. Gli Udinesi in questa occasione ricorsero all'ajuto veneto per assicurare la loro città; ma avendo la Repubblica fatte le necessarie provvigioni di guerra, non potè per allora più oltre estendersi. Onde gli Udinesi deliberarono di aderire al partito del Re Sigismondo; come ancora seguì, soggettando ad esso la città e prestandogli il solenne giuramento di fedeltà. Nel mentre si maneggiavano quest'affari, l'esercito ungaro scorrendo per ogni parte della provincia, si impadronì

di molti luoghi oltre il Tagliamento, muniti dalle armi venete. Il generale
Malatesta a tale avviso corse nel Friuli per resistere all'impeto ostile
con un ben guernito esercito, col quale anco ricuperò quasi tutti i luoghi occu=
patigli dal nemici oltre il Tagliamento indi valicato quel fiume, appena per=
venuto nel contado di Prata (*) fu sopraggiunto da Filippo generale del suddetto
Re con molta gente ungara, boema e schiava, ove seguì un fatto d'armi insigne
nel quale gli ungheri talmente si segnalarono in valore, che di già avevano la
vittoria in pugno per la rotta data al nemico, se per avidità della preda non l'avesse=
ro perduta. Rincoratisi frattanto i Veneti si respinsero sopra l'esercito ungaro
tutto sconvolto, perchè tutto intento al bottino, onde in breve divennero padroni
della campagna, e si misero in posto di sicura vittoria. Rimase in quella battaglia
ferito il generale veneto Carlo Malatesta, onde Pandolfo suo fratello sostenne
indi le sue veci. Varcato egli coll'armi vittoriose il Tagliamento prese i villaggi
di Palazzuolo, Muzzana, Lestizza (Lastica), Sedegliano e S. Odorico, espugnò il castello dall'Undo pag 404
di Arcano, si impadronì di questa terra di S. Daniello e di Gemona, di Trusste
Artegna e prese tutti i luoghi di questi territori.

Gli Ungari all'incontro marciarono verso Feltre, ove rotte altre squa=
dre di gente veneta colà incontrate, ricevè alla sua giurisdizione Feltre e
Belluno il Re Sigismondo: poscia riebbe ancora in Friuli i luoghi perduti e li
custodì a nome della sede di Aquileja, allora vacante, il che fu cagione che
tutto il Friuli prestasse l'obbedienza al Conte Federico di Ortemburgo
Vicario imperiale: e tutto il furore degli Ungheri andò a scaricarsi nel
Trevigiano. Vacò in questo tempo la sede Aquilejese quasi per un anno,
poichè il Patriarca Panciera asceso alla dignità cardinalizia aveva
rassegnato in mano al pontefice il patriarcato, e per i militari di=
sturbi si protraeva l'elezione del nuovo, che poscia seguì nella persona
di Lodovico II Duca di Teck.

1412 Passato il rigido verno che aveva sospeso l'esercizio delle armi, fecero i
Veneti nuova incursione ai danni del Friuli in vendetta che gli abitanti
avevano troppo favorito gli Ungari contro la Repubblica. Perciò Tristano
Savorgnano, che aveva poco avanti prestato il giuramento di fedeltà al Domi=
nio veneto, si portò col generale Malatesta e con tutto l'esercito all'assedio di
Udine: tentarono la sorpresa, ma gagliardamente respinti da quei cittadini,
levarono il campo e scorsero tutta la Provincia danneggiando e distruggendo

(*) Si verrà in avvenire in chiaro poichè l'esercito veneto per giungere a Prata non aveva
d'uopo di guadare il Tagliamento.

ogni luogo, quando assaltati dagli Ungheri si affrontarono i due eserciti e dopo un prode combattimento rimasero gli Ungheri vincitori. Indi
1413 l'anno seguente dopo vari avvenimenti fu conclusa una tregua per anni cinque tra la Repubblica Veneta ed il Re Sigismondo.

Terminati i cinque anni della tregua si rinnovò la guerra nel Friuli. Il cavaliere Tristano di Savorgnano con buon numero di gente avuta da Venezia marciò di nuovo verso Udine, ma non essendogli riuscito l'intento che aveva di essere intromesso da quei di dentro, invece arse e depredò tutto il territorio; indi si ritirò a Pordenone poi a Serravalle, ove unitosi con altre genti venete si spinse sotto Sacile, che immantinente si rese.

Il Patriarca Lodovico II, per fermar gli andamenti dell'inimico spedì grosso numero di milizia a quella volta, la quale giunta sotto Seravalle, nè creduta, nè attesa si impadronì con un assalto di quella rocca e detta Terra.

1418 Il Cavaliere Tristano formato uno squadrone di due mila cavalli fece nel Friuli ritorno. Prese ed arse il Forte di Codroipo, poi si impossessò di Aquileja e di tutto il territorio, indi passando presso Udine si incamminò verso questo castello di S. Daniele, pose i padiglioni vicino al Lago apportando gran sospetto a questi nostri abitanti, a quelli di Colloredo, di Fagagna ed altri luoghi circonvicini. Furono però soccorsi dal pubblico di Tolmezzo con buon numero di balestrieri, ed uscito in loro difesa Giovanni di Colloredo colla milizia feudataria, obbligò il nemico a ritirarsi oltre il Tagliamento.

1419 Rinforzarono poco dopo i Veneti il suo esercito e dopo vari fatti d'arme ottenuti colle genti patriarcali divennero in brevissimo tempo padroni di tutta questa provincia; soggettandosi loro ogni città e luogo del Friuli, non tanto a forza d'armi, quanto con una volontaria resa e dedizione. Onde anco in tal guisa dalla obbedienza patriarcale alla soggezione della veneta Repubblica passò questa Terra di S. Daniello ad imitazione degli altri castelli, che prima si erano resi.

1421 Si tratteneva in questo tempo il Patriarca Lodovico nell'Ungheria per ottenere da quel Re ajuto di gente contro le armi venete, ed in fatti anco l'ottenne e fu di quattro mille ungheri coi quali esso si portò alla ricupera del Friuli. Espugnò al primo arrivo i castelli di Manzano e di Rosazzo, ma

soraggiundo dai Veneti fu astretto ritirarsi senza altri progressi. Non si smarrì d'animo però il Patriarca, anzi l'anno seguente nuovamente volle tentar l'impresa. Quindi capitò con grosso esercito alla rocca della Chiusa, quale anco sorprese assieme coll'Abbazia di Moggio, ma venendogli di nuovo vietato l'inoltrarsi dalla milizia veneta, fece ritorno al suo stato senza alcuna altra speranza di riacquisto. 1422

La provincia del Friuli congregò in quest'anno il suo generale Parlamento li 2 Maggio in Udine nella chiesa del Convento di S. Francesco, ove tra gli altri affari fu deliberato, che i Nobili di questo Castello di S. Daniele fossero ammessi nel Parlamento per Nobili di quel congresso come prima esercitato avevano; e che il villaggio ad esso contiguo reso molto popolato, e fatto Terra considerabile, fosse però anche intromesso con voce di Communità; e quindi trasse l'origine la detta Communità di questa Terra (Palladio Parte II pag. 12, ma qui sbaglia, poichè la Communità era avanti, ed andava anche al Parlamento, Veggasi il privilegio veneto 1420. 16 Luglio) 1423

Frattanto tutta la Patria del Friuli prestava l'obbedienza alla Repubblica Veneta; quando il Patriarca Lodovico III Mezzarota scorgendo gli interessi del suo patriarcato per le antepassate guerre tutti sconvolti; risolse procurar la riforma. Intraprese perciò colla detta Repubblica stretto maneggio prima per mezzo de' suoi nunzi, indi in persona. Pretendeva egli la restituzione delle città e luoghi allora comandati dalla Veneta Repubblica, che pria erano soggetti alla sede Patriarcale. Ricusavano i Veneti, allegando il loro aquisto fondato sopra termini di ragione e di guerra, e ricercavano il risarcimento di tutti i danni e spese in una sì lunga e gravissima guerra sofferte. Onde per comporre tutti questi affari e per stabilire al Patriarca ed alla Repubblica le loro ragioni, seguì tra amendue le parti una solenne transazione ed accordo (1445. 18 Giugno).

I Veneti adunque si obbligarono a difendere il Patriarca ed il suo stato in ogni occorrenza contro ogn'uno. Il Procuratore patriarcale promise di aver colla Repubblica una perpetua pace e corrispondenza. Al Patriarca fu concessa e confermata l'assoluta giurisdizione ecclesiastica, come sempre prima era stata esercitata, obbligandosi i Veneti a rendergli in quella ogni obbedienza, ed in essa conservarlo e difenderlo. Permisero che la città di Aquileja ed i castelli e terre di S. Daniello e di S. Vito con tutti i suoi territori, utili ed emolumenti fossero di propria ragione del Patriarcato con assoluta giurisdizione del mero e misto

[illegible] dominio [illegible] però i feudi che fossero in quelle [illegible] l'entrata del patriarcato [illegible] di cinque mille ducati [illegible] e sborsati [illegible] il dominio Veneto in [illegible] di tutta la provincia del Friuli con [illegible] accordatamente soggetto [illegible] Feudi di patriarcali 1467 [illegible] tempo e sudditi [illegible] gravezze e [illegible] erano tenuti concorrere tutti [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

uno delli primi che migliorassero questa professione, quale egli apprese da [illegible] Bellini, che penetrata la rarità del di lui ingegno e prevedendo che egli doveva riuscire quello che poi fu, nell'arte veramente raro, li mutò il nome di Martino in quello di Pellegrino. Allettato dalla vaghezza del sito venne quest'a stanziare nella Terra di S. Daniello e quivi si ammogliò; per lo che non più Martino d'Udine, ma Pellegrino di S. Daniello fu communemente chiamato. Di lui si veggono ancora molte opere in Aquileja nella Metropolitana, nella collegiata di Cividale del Friuli, e quivi in S. Daniello, avendo egli istoriata con varie e stimate dipinture la chiesa di S. Antonio abbate in guisa tale che sino al giorno d'oggi chiare e belle appariscono le figure.

Bona figliuola di Gian Galeazzo Sforza duca di Milano, madre di Sigismondo re 1556
di Polonia, partitasi dal suo regno il primo di Febbrajo venne ad onorare colla sua presenza il Friuli. Capitò ella nel 20 Marzo alla Terra di Venzone, ed indi il giorno seguente di buon mattino partita, circa le ore 15 giunse a questa Terra di S. Daniello, ma [illegible] dello spettabile signore Gio. Antonio [illegible] situata su la strada, che guida in Castello ebbe la gloriosa sorte di dar l'alloggio alla detta regina, ove con la più degna comitiva trattata con pranzo e cena riposò quella notte. Il giorno poi seguente che era la Domenica di Passione li 22 Marzo ascoltò nell'alba la santa messa, che nella suddetta casa fu celebrata indi proseguendo il suo viaggio verso Spilimbergo fu incontrata vicino a Villanova dal Cavalier Bollani Luogotenente con 200 cavalli Udinesi, e da gran numero di quei della provincia. Il Serenissimo Principe veneto, presentito il passaggio di questa regina gli fece erigere un ponte di legno sopra il Tagliamento [illegible] Carpacco fino a Spilimbergo, non dissimile [illegible] l'Imperadore Carlo V
Arrivò circa l'ore [illegible] Spilimbergo [illegible] per quel giorno e il Lunedì 23 Marzo [illegible] giando sempre per [illegible] della Repubblica. Aveva ella seco [illegible] dei quelli che [illegible] cinque carrette [illegible] per [illegible] di velluto [illegible] Terra [illegible] menti [illegible]

S. Francesco dei Minori a S. Daniele.

Anno 1509, sub regimine Fratris Danielis Venerij de Glemona Guardiani, decreto Conventus S. Antonij Glemonae in oppido S. Danielis in fundo Conventus ejusdem, edificari coeptus est Conventus, seu Hospitium Ordinis Minorum conventualium S. Francisci, qui una cum non parva Ecclesia S.te Mariae Angelorum et S. Francisco nuncupata in possessionem dicti Conventus Glemonensis ab eo anno usque ad annum 1652 stetit. Quo anno Conventus ipse, seu Hospitium cum aliis ejusdem ordinis in Forojulii conditis, ab Innocentio X [Alexandro VII] Pontifice suppressum et venum sub hasta expositum, in usum et dominium transiit Lirutorum Villefredae Dominorum cum juribus omnibus et jure patronatus Ecclesiae memoratae, sanctae Aplicae Sedi competenti, in ipsos Dnos Villefredae Tabulis publicis translato.

(Da MSS. Monasteri fu del Liruti ora presso l'Ab. Pirona).

Guardiani Sancti Danielis, dicti etiam Custodes.

1577 F. Joes Venerius de Glemona
1579 idem
1608 Fr Augustinus de Fusecchis
1620 F. Franciscus Viero de Glemona
1625 F. Franciscus Tordi de Glemona
1628 F. Petrus Rocca
1652 F. Franciscus Viero de Glemona